Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 13 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 8709 nuova serie Fondazione 1881

CONVOCATI AL QUIRINALE IL PRESIDENTE MORO E I MINISTRI GUI E REALE

LEONE CHIEDE AL GOVERNO RAGGUAGLI SUL TERRORISMO

Il colloquio è durato più di un'ora e mezzo - Una telefonata del Capo dello Stato al giudice liberato - Oggi al Senato, in un clima di polemica, la legge sull'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il Presidente della Repubblica Leone, questa mattina, ha chiamato al telefono, nella sua abitazione, il giudice Giuseppe Di Gennaro, per esprimergli la solidarietà per quanto è accaduto e i rallegramenti per la lieta conclusione. Il gesto del Capo dello Stato, al di là del suo valore umano, ha il chiaro significato di una cauta quanto responsabile espressione del turbamento causato in tutti i cittadini democratici e consapevoli del gravissimo episodio, che ripropone tutti i problemi relativi all'ordine pubblico, al funzionamento delle carceri, alla sicurezza individuale e collettiva.

Pertanto il Capo dello Stato ha invitato successivamente al Quirinale il presidente del consiglio Moro, il ministro dell'interno Gui e il ministro della giustizia Reale. Leone ha chiesto precise informazioni sui particolari del rapimento, dei collegamenti di questo fatto delittuoso con le bande dei terroristi politici, sulla situazione delle carceri, sulle evidenti complicità di chi mantiene i contatti tra l'interno delle case di pena e l'esterno, sulle misure che il governo ha preso o intende prendere in merito all'ordine pubblico in generale.

Il colloquio è durato oltre un'ora e mezzo. Ufficialmente non si è parlato della legge Reale, perché questa è all'esame delle Camere, ma la telefonata al giudice Di Gennaro e la riunione con il presidente del consiglio e i due ministri stanno a sottolineare la estrema attenzione con la quale il Capo dello Stato segue i problemi dell'ordine pubblico e, quindi, l'iter del disegno di legge che appare in grado di offrire all'esecutivo un valido strumento per una più incisiva azione preventiva e repressiva della violenza politica e della criminalità comune.

La vicenda di Di Gennaro ha indubbiamente offerto nuova esca alla polemica tra i partiti sulla legge Reale, che domani inizierà il suo «iter» al Senato, con l'esame preliminare da parte della commissione interni e giustizia. I socialisti e i comunisti, com'è noto, hanno già annunciato il proposito di presentare una serie di emendamenti. L'orientamento dei senatori socialisti è più intransigente di quello dei colleghi deputati. Il presidente del gruppo della Camera, infatti, è il demartiniano Mariotti, il quale ha apertamente difeso la legge Reale, il presidente del gruppo del Senato invece, è un manciniano cioè Zuccalà, fortemente critico nei confronti del provvedimento.

I socialisti e i comunisti escludono che il Senato possa limitarsi a procedere a una pura e semplice ratifica di quanto già deciso dalla camera. Domani pomeriggio i senatori socialisti si riuniranno per stabilire le modifiche da apportare al provvedimento. Le modifiche che i socialisti pretendono sono le seguenti: 1) all'articolo 3 dovrà essere reintrodotto l'emendamento escluso per un errore dal relatore della Camera Mazzola, emendamento che estende i casi nei quali è possibile procedere al fermo giudiziario ai reati previsti dalla legge Scelba: dovrebbe servire per caratterizzare ancora di più la legge in senso antifascista. 2) Si chiede la soppressione dell'articolo 22 (sul quale i socialisti hanno già espresso voto contrario alla Camera); l'articolo dà facoltà al procuratore generale di sottrarre al giudice naturale i procedimenti a carico dei tutori dell'ordine.

Lo stesso Zuccalà ha detto che il «PSI intende introdurre modifiche considerate indispensabili e su questo — ha aggiunto — il partito è irremovibile». Un altro socialista, Proio, ha criticato il disegno di legge Reale e anche Fanfani, dicendo che «il PSI denuncia la gravità della linea portata avanti dalla segreteria democristiana». In queste polemiche dichiarazioni è possibile cogliere un'eco della minaccia avanzata ieri dal manciniano Landolfi, il quale ha sostenuto la necessità di «battere il progetto del governo con l'ostruzionismo parlamentare sostenuto da uno sciopero generale». Questa proposta non ha, tuttavia, raccolto molte adesioni tra i socialisti, i quali non ricorreranno all'ostruzionismo.

I comunisti, dal canto loro, non sembrano intenzionati a secondare tentativi di strumentalizzazione dei sindacati nella battaglia parlamentare per l'ordine pubblico. L'«Unità», comunque, se la prende con il «Popolo», perché l'organo della DC ha attribuito «una insensata etichetta di sinistra a bande di delinquenti prezzolati». L'«Unità» nega che i «Nap» siano l'affiliazione diretta o indiretta del «manicheismo comunista», come scrive l'organo della DC.

L'atteggiamento dei socialisti è criticato anche dai repubblicani. Il ministro dei lavori pubblici Bucalossi li accusa di voler indebolire i legami che tengono insieme l'attuale maggioranza di governo. In particolare, preoccupa — a giudizio di Bucalossi — l'«acritica accettazione» da parte del PSI «della tesi di oscure trame provocatorie manovrate in funzione elettorale da una non bene identificata volontà politica».

La segreteria del PSDI, riunitasi stasera, ha approvato un documento in cui conferma il proprio fermo orientamento a favore della sollecita approvazione, da parte del Senato, della legge sull'ordine pubblico nel testo già approvato dalla Camera. «La gravità e il deterioramento della situazione — dice il comunicato — richiedono che il provvedimento entri al più presto in vigore senza snaturamenti che lo renderebbero inefficace, snaturamenti che, dopo gli accordi definiti a palazzo Chigi e successivamente intervenuti alla Camera tra tutti i gruppi di centrosinistra, sono non solo inaccettabili ma anche improponibili».

R. P.

LA CASA BIANCA DENUNCIA UN ATTO DI PIRATERIA AVVENUTO NEL GOLFO DI THAILANDIA

Mercantile americano catturato da una unità da guerra cambogiana

Gli aggressori hanno sparato sul portacontainers «Mayaguez» poi lo hanno dirottato nel porto di Kompong Som Quaranta gli uomini dell'equipaggio - Ford chiede l'immediato rilascio: «In caso contrario gravi conseguenze»

Washington, 12

Un'unità militare cambogiana ha fermato un mercantile americano in alto mare, e lo ha costretto a seguirla fino a Kompong Som. Nell'annuncio dato dalla Casa Bianca è detto che il Presidente Ford considera il sequestro un «atto di pirateria», e che ne ha chiesto l'immediato rilascio, avvertendo che in caso contrario vi potrebbero essere gravi conseguenze. Il comunicato della Casa Bianca dice: «Siamo stati informati che un'imbarcazione militare cambogiana ha sequestrato un mercantile americano in alto mare, costringendolo a raggiungere il porto di Kompong Som. Il Presidente ha discusso l'episodio con il consiglio di sicurezza nazionale. Egli considera questo sequestro un atto di pirateria e ha dato istruzioni al dipartimento di stato, di chiedere l'immediato rilascio della nave. La mancata adesione a tale domanda avrebbe le più serie conseguenze».

L'addetto stampa presidenziale Ron Nessen, ha rivelato che si tratta della «Mayaguez», una porta-container disarmata che, al momento dell'incidente, aveva a bordo marinai tutti americani; «si è appreso — ha detto — che i militari cambogiani dalla loro nave hanno sparato sul cargo e lo hanno poi abbordato». Il sequestro è avvenuto nel golfo di Tailandia, 96 chilometri al largo della costa cambogiana. La notizia è stata diffusa dalla radio della stessa «Mayaguez», che subito dopo ha interrotto le trasmissioni. Il cargo, ha detto Nessen, era diretto in Tailandia, e l'incidente si è verificato 13 chilometri al largo di una piccola isola rocciosa, rivendicata sia dalla Cambogia che dal Vietnam.

La «Mayaguez» appartiene alla «Sea-Land corporation». Le registrazioni presso i «Lloyds» indicano la nave come porta-container di stazza lorda di 10.485 tonnellate, fu costruita nel 1944; in origine era una petroliera della classe «T2», ed è stata trasformata in porta-container nel 1969. La «Sea-Land», è una delle massime società americane di trasporti, ed è una sussidiaria della «Reynolds industries», interessata in primo luogo al commercio del tabacco.

Kompong Som, il porto dove è stata dirottata la nave, 184 chilometri a Sud Ovest di Phnom Penh, era nota come «Sihanoukville» prima che, nel 1970, il governo del principe Norodom Sihanouk fosse rovesciato dal maresciallo Lon Nol.

Il Pentagono si è categoricamente rifiutato di commentare il sequestro del cargo. Tuttavia secondo ambienti informati, alcune portaerei americane, nel mar Cinese sino alla fine del mese scorso, e apparentemente in rotta verso Est potrebbero abbastanza rapidamente invertire il cammino. Il ministero della difesa non ha voluto rispondere alle domande sugli ordini eventualmente impartiti alla settima flotta, nel Pacifico. Delle portaerei appartenenti alla «Task force» fa parte anche la grande «Enterprise».

In serata, comunque, si è diffusa la notizia che ad alcune unità della Settima flotta sarebbe stata ordinata l'inversione di rotta, in attesa di ulteriori decisioni.

In base al «War powers act», la legge sui poteri di guerra, Ford può ordinare qualsiasi azione da lui ritenuta necessaria entro 48 ore da un atto provocatorio compiuto da un'altra nazione. Il Congresso, che deve poi approvare o disapprovare l'azione presidenziale, malgrado il «war powers act» ha deciso che in nessun caso truppe statunitensi possano essere rimandate nell'Asia sudorientale.

Il caso della «Mayaguez rievoca l'incidente dell'agosto '64, nel golfo del Tonkino quando i nordvietnamiti spararono su navi militari degli Stati Uniti. L'incidente indusse l'allora presidente Johnson a chiedere al Congresso una risoluzione che gli consentisse di compiere tutti i passi necessari, nel Sud-Est asiatico, a difesa degli interessi americani. La risoluzione fu approvata dal senato con 88 voti contro 2, e Johnson vi legale che gli consentì d'inviare truppe americane in Vietnam, dove sono rimaste fino al marzo del 1973, fino cioè alla firma dell'«accordo di pace» a Parigi.

L'incidente di oggi ricorda anche la cattura di una nave-spia, la «Pueblo» che fu catturata con il suo equipaggio da navi da guerra nordcoreane nel mar del Giappone al Nord della costa nordcoreana, il 23 gennaio 1968. Gli 82 membri sopravvissuti dell'equipaggio furono rilasciati il 22 dicembre 1968, dopo 10 mesi di negoziati: un americano era rimasto ucciso al momento dell'arrembaggio. La nave è rimasta ai nordcoreani.

(Ansa - Reuter)

E' INCOMINCIATA PER TENTATIVI L'INDAGINE SUL SEQUESTRO DEL GIUDICE ROMANO

A centinaia le perquisizioni nell'inchiesta per Di Gennaro

Controllate le case di ultrà di sinistra - Documenti sequestrati nell'agenzia «Stampa alternativa» Polemizza con la questura l'Unione magistrati - Programmi in comune fra «Nap» e «Brigate rosse»?



Telefoto Ansa
Roma — Il breve incontro del magistrato con i giornalisti subito dopo la sua liberazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Caso Di Gennaro: non c'è ancora una pista precisa e si va a tentoni, per tentativi; la «controffensiva», insomma, è cominciata nel modo consueto. Gli ordini di perquisizione firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno, il magistrato che dirige le indagini sul sequestro, sono circa duecento, ottanta dei quali riguardano la capitale. Gli appartamenti controllati sono intestati per la maggior parte a noti attivisti dell'ultrasinistra, ma non mancano neppure quelli di pregiudicati per reati comuni, sospettati di essere in contatto con i criminali dei «Nuclei armati proletari».

Per alcune ore, nel pomeriggio, è sembrato che gli inquirenti stessero puntando in una direzione ben precisa. Una nota dell'agenzia «Stampa alternativa» rendeva infatti noto che una «comunicazione giudiziaria» relativa ai «Nap» e al sequestro di Di Gennaro era stata notificata al giornalista Marcello Baraghini, direttore responsabile della pubblicazione. Secondo l'agenzia, Baraghini, ex segretario del «Movimento dei giornalisti democratici» e simpatizzante della sinistra extraparlamentare, era sospettato dagli inquirenti di far parte dei «Nap» e di essere direttamente implicato nel sequestro del magistrato. La nota di «Stampa alternativa» concludeva con una denuncia di quella che veniva definita una «clamorosa provocazione» contro uno strumento di «controinformazione al servizio della sinistra di classe e radicale».

In serata, tuttavia, sia il dott. Dell'Anno sia il capo dell'ufficio politico Improta, smentivano, in maniera categorica, che fosse stato adottato un provvedimento del genere contro il giornalista Baraghini, e rivelavano invece che l'unica iniziativa contro il direttore di «Stampa alternativa» era consistita in una perquisizione domiciliare, durata sei ore, con sequestro di documenti (e — stando ad alcune voci — anche di macchine per scrivere, ciclostili, registratori, nastri magnetici). Cadeva così, in maniera indicativa, un evidente tentativo di creare a tutti i costi delle «vittime» da sfruttare poi sul piano della propaganda più demagogica.

Da Napoli, l'«antiterrorismo» ha intanto comunicato al Viminale i primi risultati relativi alle indagini svolte prima del rapimento del dott. Di Gennaro su un gruppo di delinquenti comuni e di studenti della sinistra extraparlamentare, entrati in contatto durante periodi di detenzione comune nel carcere di Poggioreale, e che si sospetta possano avere a che fare con i «Nap». Un rapporto dettagliato su questo aspetto della vicenda è atteso nella capitale da un momento all'altro.

E' stata invece smentita la notizia secondo la quale Giovanni Gentile Schiavone, uno dei «nappisti» latitanti identificato in seguito alla tragica esplosione del «covo» di Fuorigrotta, sia il capo dei «Nuclei armati proletari». «E' certamente uno dei terroristi più in vista dell'organizzazione — commentano all'«antiterrorismo» — ma sia per l'età che per altri motivi, ci sembra avventato attribuirgli un ruolo del genere».

Nel corso di un breve incontro con i giornalisti, il dott. Improta ha anche ammesso che gli inquirenti stanno dando la caccia in tutta Italia, e perfino all'estero (è stata chiesta la collaborazione dell'Interpol) a una ragazza romana allontanatasi da casa proprio in concomitanza con il sequestro del giudice Di Gennaro. La sua identità viene tenuta segreta, ma qualcuno sospetta che possa trattarsi della moglie del bandito Zicchitella, uno dei tre «nappisti» del «gruppo interno».

In serata, è trapelato negli ambienti dell'«antiterrorismo» un particolare piuttosto sconcertante. La fondina trovata sul sedile posteriore dell'auto del dott. Di Gennaro è assolutamente identica a parecchie altre custodie per armi rinvenute nei «covi» napoletani dei «Nap» di via Consalvo e via Chiaia. Sarebbe bastato, insomma, non prendere eccessivamente sottogamba la «pista» del sequestro con finalità politiche, per evitare di vivisezionare la vita privata del magistrato sequestrato, con le conseguenze che si conoscono.

Questo aspetto della vicenda è oggetto di una dura polemica tra l'Umi (la maggiore associazione della magistratura) e la questura. Il comitato di presidenza dell'Unione magistrati aveva stigmatizzato il comportamento degli inquirenti, sollecitando un'inchiesta a carico di coloro i quali avevano provocato il «linciaggio» del dott. Di Gennaro lasciando trapelare impressioni soggettive e illazioni poi rivelatesi completamente destituite di fondamento.

A queste accuse, la questura ha ritenuto opportuno rispondere con una nota ufficiale nella quale si giustifica (in modo imbarazzato) l'operato della polizia e si invitano i magistrati a non creare polemiche incresciose tra i poteri dello Stato che «potrebbero portare al reciproco discredito».

Giuseppe Di Gennaro, intanto, sta assaporando le prime ore di distensione dopo i cinque giorni di «carcere duro» trascorsi nella «prigione del popolo». Nella tarda mattinata, mentre nella sua abitazione continuavano a giungere decine e decine di messaggi di solidarietà e telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo, il magistrato è giunto al palazzo di giustizia per sottoporsi al primo interrogatorio formale dopo la liberazione.

Per circa due ore ha risposto alle domande del sostituto procuratore della Repubblica Dell'Anno, fornendo tutti i particolari che potrebbero rivelarsi utili per localizzare il luogo dove è stato tenuto prigioniero e identificare i criminali del cosiddetto «nucleo esterno». Su un punto, in modo particolare, si è soffermata l'attenzione del magistrato inquirente e del dott. Improta che assisteva all'interrogatorio. E' stato quando il dott. Di Gennaro ha dichiarato che per tutto il periodo della detenzione i suoi carcerieri gli hanno detto di appartenere alle «Brigate rosse». Il motivo di un'affermazione del genere appare incomprensibile.

Potrebbe darsi che i «nappisti» siano soltanto i corrispondenti centromeridionali dei «brigatisti», o che facciano addirittura parte della stessa organizzazione che tenne sequestrato per oltre un mese il dott. Mario Sossi, sia pure con una precisa spartizione dei compiti e delle «zone d'influenza». Per il momento, gli inquirenti ritengono più probabile che i terro-

R. R.

Continua in 2.a pagina

A VITERBO CONTINUA la protesta dei detenuti

Viterbo, 12

E' proseguita anche oggi, nonostante una pioggia insistente, la protesta di 18 detenuti che da sabato scorso si sono arrampicati sul tetto di uno dei bracci del carcere di santa Maria in Gradi. La protesta è scaturita da una improvvisa perquisizione nelle celle ordinata dalla direzione del carcere subito dopo la partenza dei tre «nappisti», Pietro Sofia, Martino Zicchitella e Giorgio Panizzari.

Stamane i detenuti hanno chiesto di parlare col procuratore della Repubblica di Viterbo, Labate, al quale hanno annunciato che «reagiranno con decisione» se non sarà loro portato il consueto rancio sui tetti. I pasti ai 18 detenuti, infatti, sono stati sospesi da stamane per ordine della direzione.

Le richieste dei detenuti sono, una di ordine generale, e le altre, di ordine contingente. Chiedono, in sostanza, una rapida approvazione della riforma carceraria e, per il penitenziario di Viterbo, un «trattamento più umano».

Verso le 12, anche per un repentino abbassamento della temperatura, i detenuti hanno acceso sul tetto un grosso falò. In serata, pochi minuti dopo le 21, dieci detenuti sono rientrati spontaneamente nelle loro celle.

(Ansa - Italia)

A PARIGI IL PRIMO VICE DI CIU EN-LAI

Il numero tre cinese «debutta» in Occidente

Teng Hsiao-ping è venuto a parlare dell'URSS e a ribadire il desiderio di un'Europa forte

Parigi, 12

E' arrivato Teng Hsiao-ping: mai rappresentante del governo di Pechino, di rango così alto, aveva visitato l'Occidente. Il primo vicepresidente del consiglio cinese ha cominciato oggi una serie di colloqui, esaminando con i dirigenti francesi gli sforzi che la Cina compie per rafforzare i legami con l'Europa, e il mutato equilibrio del potere in Asia. Subito dopo l'arrivo, Teng (che è accompagnato da un'autorevole delegazione di cui fa anche parte il ministro degli esteri Chiao Kuan-ha) ha incontrato il primo ministro francese Chirac e il capo della diplomazia Sauvagnargues.

A quanto si è appreso, al primo punto dell'ordine del giorno figura l'Unione Sovietica, la sua posizione, le sue intenzioni. Teng (numero tre della gerarchia cinese dopo Mao e Ciu En-lai) ha in programma per domani, martedì, un incontro con il Presidente Valéry Giscard d'Estaing. La Cina, affermano diversi funzionari francesi, teme le intromissioni sovietiche ovunque, e dunque il suo desiderio di un'Europa forte è un baluardo in tal senso.

I cinesi hanno indicato con la massima chiarezza possibile tale desiderio, decidendo di recente la nomina d'un loro ambasciatore presso la Comunità economica europea a Bruxelles. A quanto risulta, Teng è preoccupato in primo luogo della collaborazione, a suo parere eccessiva, tra Francia e Urss. Egli intende sondare il grado d'entusiasmo con cui Parigi guarda al «summit» sulla sicurezza europea, tanto cara a Mosca. Secondo quanto dichiarato oggi a Parigi da funzionari cinesi, la conferenza sulla sicurezza, e ancor più il «summit» nell'ambito di essa, consentirebbero ai russi d'aumentare la pressione sulla Cina, una volta messe le spalle al sicuro sul fronte occidentale.

Giscard è uno fra i pochissimi dirigenti dell'Europa occidentale che abbiano approvata la richiesta di Breznev: il segretario del PC sovietico ha chiesto di tenere il «summit» entro la prossima estate. Funzionari francesi hanno colto l'occasione per sottolineare che, pur favorendo la piena distensione Est-Ovest in Europa, la Francia e i suoi alleati non hanno abbassato la guardia, e la marina francese ha risistemato le sue forze, sulla scia del rafforzamento deciso a Mosca dei contingenti navali nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano.

Basso di statura, tarchiato, il settantunenne Teng ha ricevuto oggi le accoglienze che la Francia normalmente riserva solo ai sovrani e ai capi di stato.

Continua in 2.a pagina

Scambio Leningrado-Boston



Telefoto Ansa-Upi
Leningrado — Mentre due unità lanciamissili americane, la «Leahy» e la «Tattnall», attraccavano a Leningrado per la prima visita dalla fine della guerra, i caccia sovietici «Boyky» e «Zhguchy» giungevano a Boston, nel quadro delle celebrazioni del trentennale della vittoria

APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DC IL PROGRAMMA ELETTORALE

FANFANI PROSPETTA NUOVE ALLEANZE

Ribadita l'esclusione del PCI e del MSI - Richiamo al PSI a non agevolare un successo comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Fanfani con un ampio discorso al consiglio nazionale della DC che riprende e sviluppa quello con il quale ha chiuso ieri l'assemblea nazionale del partito, ha chiaramente delineato la strategia elettorale e post-elettorale del partito. Per quanto riguarda il problema delle alleanze politiche, quindi le possibilità di realizzazione del futuro governo se l'elettorato convaliderà le scelte e le indicazioni della DC, questa piattaforma può essere sintetizzata nei seguenti punti basilari: 1) dall'area di possibili alleanze sono tassativamente esclusi il PCI, da una parte e il MSI dall'altra; 2) rifiuto del cosiddetto asse preferenziale DC-PSI sul quale tanto insistono i socialisti; 3) i partiti alleati tradizionali della DC restano il PSI, il PSDI, il PRI e il PLI; 4) le scelte, per quanto riguarda le alleanze, saranno fatte dopo le elezioni, sulla base delle disponibilità dei partiti rispetto ad un comune programma.

Con questo discorso Fanfani non ha voluto riesumare la teoria della «reversibilità delle formule» e soprattutto non ha voluto rinnegare la politica di centrosinistra, che resta l'obiettivo di fondo e primario della politica democristiana, come aveva detto Moro venerdì scorso. Ma Fanfani, così come fece Forlani per le elezioni del '72, ritiene nocivo impegnare il partito alla vigilia di una competizione elettorale in soluzioni a senso unico che gli elettori potrebbero smentire.

Una certa differenza di posizioni è abbastanza evidente dal momento che Fanfani non esclude il PLI dall'area delle possibili alleanze, invitando l'elettorato ad indicare alla DC la strada da seguire, mentre Moro ha posto l'accento sulla politica di centrosinistra come l'unica realisticamente possibile. Comunque, anche Moro aveva rifiutato l'asse preferenziale e escluso i comunisti e i missini da qualsiasi ipotesi di convergenza; nello stesso tempo Moro aveva confermato la sua piena solidarietà al segretario del partito. D'altro canto anche Fanfani, stamane, è stato largo di riconoscimenti per l'on. Moro, volendo così significare l'esistenza di una sostanziale concordia.

Il segretario della DC ha insistito sul tono pessimistico che gli è consueto da qualche tempo. La contestazione giovanile, la lunga permanenza al potere, il disagio economico, la insicurezza civile «accrescono i motivi di pessimismo circa i risultati, per noi, del 15 giugno. Non riduce le previsioni a noi contrarie — ha sostenuto — la strenua, forsennata campagna del PCI, che si è scelta la parte della vittima per meglio assumere la parte del vendicatore irato, pretendendo contemporaneamente di svolgere anche la parte del pacifico unificatore del complesso nazionale, del bonario riconduttore della intesa fra tutte le classi, del severo tutore dell'ordine. Se servissero le mascherature molteplici e intercambiabili, il PCI marcerebbe verso un grande successo.

«E' augurabile che il successo del PCI — ha aggiunto Fanfani con esplicito riferimento ai socialisti — non sia agevolato da quelle forze politiche che per imitare dei comunisti gli atteggiamenti e le parole o, addirittura, per sopravanzarli, si illudono di portare voti alla propria lista, senza accorgersi di spingerli invece verso quella di un partito, che, essendo in partenza più forte, offre maggiori garanzie di riuscire vincente a tutti gli elettori che, per motivi il più delle volte nobili, ma talvolta ignobili, all'ombra del vincente non rifiutano mai di rifugiarsi».

La DC dovrà ricercare la convergenza più larga possibile, più omogenea politicamente, la più avanzata socialmente, più coerente nell'impegno economico, più ferma nella difesa della democrazia e nella tutela dell'ordine pubblico, più forte parlamentarmente, tra i partiti democratici che si sono alleati più volte tra loro in questi ultimi 25 anni. «La DC — ha proseguito Fanfani — nel momento che la situazione generale consiglierà e rispettando con ogni cura i veri interessi del Paese, dovrà rivolgere il suo invito per il passaggio dalla presente formula di maggioranza a una più stabile, salda ed organica, e socialmente avanzata tra tutte le forze democratiche, ferme nella recisa opposizione al fascismo e non impegnate a cedimenti verso il compromesso storico. Sarà il confronto sulle proposte concrete di programma ad indicare tra quali forze sarà possibile costituire la maggioranza con le ricordate caratteristiche di stabilità, di saldezza, di organicità, di avanzata socialità».

Rilevata l'esigenza di tener fede agli impegni assunti in seno alla Comunità europea, in fatto di intesa per la difesa e la sicurezza tra gli alleati del Patto atlantico, Fanfani ha concluso osservando che «il nuovo incontro fra le forze democratiche promosso dalla DC non potrà pre-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Presidente Leone ha avuto un ampio colloquio con il capo del governo sui problemi riguardanti il terrorismo politico e la criminalità comune, e con i ministri dell'interno e della giustizia. Il caso Di Gennaro ripropone, al di là delle polemiche tra i partiti, l'urgenza di dotare l'esecutivo di un più incisivo strumento legislativo nell'azione preventiva e repressiva della criminalità e della violenza politica. Proprio oggi il disegno di legge Reale inizia al Senato un «iter» che, dopo quello già affannoso della Camera, si preannuncia più che mai tormentato, per il proposito dei socialisti e dei comunisti di apportare nuove modifiche al testo del provvedimento, con il rischio di rendere necessario un suo ritorno alla Camera e di far «saltare» i tempi di approvazione prima della sospensione dell'attività parlamentare per le elezioni.

La piattaforma elettorale e quella politica della DC in vista del 15 giugno sono state precisate ieri da Fanfani con un ampio discorso al consiglio nazionale democristiano. Netta esclusione di ogni ipotesi di alleanza con il PCI o con il MSI, ricerca di soluzioni per l'assetto politico post-elettorale nell'ambito dei partiti tradizionalmente alleati della DC mirando al rilancio del centro-sinistra organico, nessuna esclusione nei confronti del PLI, rigetto di ogni rapporto preferenziale con altri partiti e, quindi, dell'asse DC-PSI: sono questi i punti essenziali della piattaforma fanfaniana, che è stata approvata dal consiglio.

SI ACCENTUA LA DISSIDENZA NEL SINDACATO DI MEZZO

DISERTANO LE RIUNIONI I SOCIALISTI DELLA UIL

E' «saltato» il comitato centrale - Vanni però è riuscito a convocare l'esecutivo - Le richieste per l'azione unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Assente la componente socialista unitaria (che è poi quella parte dell'organizzazione che accetta senza esitazioni il documento Storti), il comitato centrale dell'Uil non ha potuto riunirsi, essendo venuto a mancare il numero legale stabilito dallo statuto, che è dei due terzi dei componenti. Eventuali decisioni in contrasto con le intese del Congresso di Rimini — avevano fatto sapere stamattina i dissidenti — «saranno considerate espressione della volontà di rottura della convivenza dell'Uil».

Ma Vanni ha agito senza esitazioni e ha convocato il comitato esecutivo che, nonostante l'assenza dei dissidenthi, ha potuto raggiungere ugualmente il numero legale a causa della sua composizione. E all'esecutivo ha affidato il compito di formalizzare le proposte dell'Uil, in vista della riunione della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil, in programma per il giorno 16, precisando che «il pronunciamento dell'esecutivo vuol essere soltanto il fermo proposito di mantenere gli impegni della confederazione verso le altre organizzazioni e nei confronti dell'intero movimento sindacale».

Le proposte dell'Uil sono: più chiaro ed evidente impegno nello scioglimento delle correnti; chiarimento sui modi e sui termini di un nuovo rapporto dei sindacati con i partiti; definizione meno empirica del ruolo del sindacato nella società; generalizzazione delle strutture di base; modifiche al patto federativo con un allargamento degli organi federali e la costituzione di organismi esecutivi «su un criterio omogeneo per ogni struttura» e purché «non nasconda un tentativo di introdurre sistemi proporzionali fra le tre organizzazioni».

Prima che cominciasse il dibattito, Vanni ha fatto un'analisi della situazione. Ha detto anzitutto che la discussione è stata «drammatizzata» anche a causa delle prossime riunioni del comitato esecutivo e del consiglio generale della Cisl, che si dovrà occupare del caso Scalia. «E' nostro preciso dovere — ha affermato — respingere quest'attacco all'autonomia della Uil». Secondo Vanni sono stati attribuiti alla confederazione «intenzioni perverse, scelte moderate, partecipazioni a congiure internazionali: non si è mancato di mettere in campo, dai più attivi e spregiudicati, la calunnia, i fondi neri e la menzogna più evidente. A questi ultimi non dobbiamo alcuna risposta o spiegazione».

Riferendosi poi alla mancata partecipazione della componente socialista alla riunione, Vanni ha detto che questa assenza è tesa ad impedire la discussione nel massimo organismo confederale, precludendo alla maggioranza di esprimersi, e contemporaneamente ha radicalizzato una polemica che ha avuto aspetti esterni evidenti. Vanni non si è nascosto che ci sono dei problemi insoluti dei quali sarà poi ulteriormente investito il comitato centrale. Tra questi ha posto l'eventuale convocazione del congresso straordinario», che non può trasformarsi in una spaccatura della Uil a tempo indeterminato».

Vanni ha anche risposto «a chi ci apparenta a Scalia», che il significato del «nostro ruolo nel movimento sindacale e fra i lavoratori non è minimamente confondibile con quello di Scalia». Se questa battaglia della Uil è improvvisamente considerata fuori della logica unitaria — ha continuato Vanni — vuol dire che saremo arrivati «ad un'ora della verità molto amara per tutti i lavoratori italiani e per lo stesso confronto democratico».

La componente socialista della Uil siede in «convocazione permanente» per le decisioni da adottare in conseguenza dell'evolversi degli avvenimenti.

G. R.

E' MORTO A VERONA il senatore Russo

Verona, 12

Il senatore Arcangelo Russo, eletto nella DC a Caltanissetta, è morto ieri mattina al policlinico di Verona, dove era ricoverato nel reparto urologia. La salma del senatore Russo è stata trasferita oggi a Caltanissetta dove mercoledì avranno luogo i funerali. Il parlamentare faceva parte dell'11.a commissione permanente lavoro, emigrazione e previdenza sociale del Senato; faceva parte anche della 7.a commissione permanente (istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport) al posto del sottosegretario Smurra.

(Italia)

ITALIA «DISPONIBILE» a un prestito CEE

Roma, 12

La «disponibilità» dell'Italia ad usufruire di un eventuale prestito che la Cee dovesse contrarre con i paesi produttori di petrolio è stata confermata oggi negli ambienti del ministero del tesoro. Questa disponibilità, già espressa altre volte dal governo, permane benché la situazione economica generale dell'Italia sia sostanzialmente migliorata ed in particolare la bilancia dei pagamenti abbia denunciato un andamento soddisfacente nei primi mesi del 1975.

In questo senso vanno interpretate — secondo gli stessi ambienti — le notizie provenienti da Bruxelles riguardanti una richiesta italiana per ottenere dalla Cee un prestito di duemila miliardi di lire: l'Italia, cioè, si è limitata a comunicare alla comunità questa «disponibilità», rispondendo a una «ricognizione» che la Comunità stessa ha svolto tra i paesi ad essa aderenti per conoscere le quote di adesione al lancio di un eventuale, futuro prestito per il riciclaggio dei petrodollari.

E' prematuro quindi — si rileva negli ambienti del ministero — parlare di cifre, poiché, affermata appunto la disponibilità italiana, occorrerà vedere quali potranno essere le eventuali condizioni cui il prestito verrà erogato, quando la Cee attuerà il suo programma.

(Ansa)

SPAVENTOSA DISGRAZIA NEL POMERIGGIO DI IERI NEL BORGO VECCHIO DELLA CITTA'



Telefoto Ansa

Taranto — Una delle vittime viene recuperata dai vigili del fuoco. Altri cinque corpi, fra i quali quelli di tre fratellini, saranno trovati fra le macerie del vecchio edificio crollato

Crollo a Taranto: sei morti e due feriti

Fra le vittime tre fratellini - In ospedale la loro madre
Il cedimento ha interessato una sola stanza dei tre piani

Taranto, 12

Sei persone sono morte nel crollo di un vecchio edificio di tre piani avvenuto nel pomeriggio nel borgo vecchio della città. Le vittime sono Cosimo Larice, di 81 anni, la moglie Addolorata Medea di 73, tre fratellini, Maria, Teresa ed Ettore Palumbuo rispettivamente di sei, cinque e tre anni e il loro nonno, Ettore Camerino di 60. Dalle macerie sono state estratte anche due persone ferite: Anna Camerino, madre dei tre bambini morti e Angela Montervino, di 10 anni.

Il rione si trova tra il ponte girevole (che unisce «Mar grande» alla rada di «Mar piccolo») ed il «ponte di pietra», che si attraversa per entrare in città provenendo da Brindisi. Il borgo è costeggiato per alcuni chilometri dal lungomare, sul quale si affacciano un gran numero di case antiche, simili a quella crollata.

Per quanto è stato possibile ricostruire, il crollo ha coinvolto una stanza sola in ogni piano. Pertanto dal terrazzo — le cui strutture hanno ceduto per motivi non ancora accertati — le macerie hanno via via fatto crollare il pavimento del terzo piano, del secondo e del primo fermandosi a pianoterra (e non al primo piano, come era sembrato). Nella stanza del terzo piano non c'era nessuno, mentre in quella del secondo si trovavano gli anziani coniugi Larice. Nella camera corrispondente del primo piano si trovavano Anna Camerino e la nipote, Angela Montervino (estratte entrambe vive ed in condizioni non gravi), al piano terra giocavano i tre figli della Camerino, mentre il padre della donna stava riposando.

Secondo quanto è stato accertato, un'altra famiglia (messasi in salvo ai primi cedimenti) era riunita in una stanza del terzo piano adiacente a quella il cui soffitto e pavimento sono poi crollati. Secondo le indicazioni dei vigili del fuoco e dei tecnici del genio civile del comune, non vi sarebbero ora altri pericoli di crollo, tenuto conto del fatto che le strutture portanti dello stabile non avrebbero subito lesioni gravi. A scopo cautelativo, comunque, è stato disposto lo sgombero di 60 persone che abitano negli appartamenti circostanti.

«Abbiamo spostato circa duecento metri cubi di macerie quasi a mani nude, senza picconi e badili, per timore di ferire ulteriormente eventuali sopravvissuti», ha dichiarato il vice-comandante dei vigili del fuoco di Taranto, geometra Rapillo, a conclusione delle operazioni. «Appena giunti sul posto — ha continuato Rapillo, il quale ha diretto il lavoro insieme con il comandante, ing. Morciano — ci siamo arrampicati su un balconcino del primo piano ed abbiamo raggiunto lo strato più alto delle macerie in quella specie di pozzo di luce provocato dal crollo all'interno dell'edificio. Per prima abbiamo estratto la bambina, sepolta sotto poche decine di centimetri di calcinacci e mattoni, che si lamentava, dopo una mezz'oretta è stata la volta della giovane donna. Quindi abbiamo trovato i due anziani coniugi e poi, sempre scavando a forza di braccia, le altre vittime. Ettore Camerino, in particolare, l'abbiamo trovato sul letto dove dormiva, schiacciato dal peso di alcuni metri di macerie: deve essere passato dal sonno alla morte quasi senza occorgersene!».

«Ritengo — ha proseguito il geom. Rapillo — che tutte le vittime siano morte sul colpo. La famiglia D'Alconso, rimasta bloccata al terzo piano per il parziale crollo della tromba delle scale, si è salvata, scendendo da un edificio adiacente». Il vicecomandante dei vigili del fuoco ha confermato che i solai superiori erano costruiti in cemento armato su strutture probabilmente preesistenti. Il solaio del primo piano, invece, era composto di tufi e travi di legno ormai marcito.

Complessivamente durante le operazioni sono stati impiegati trentasette vigili del fuoco (anche del distaccamento dell'Italsider) con dieci automezzi. Alcuni uomini hanno riportato contusioni ed escoriazioni durante il lavoro di sgombero. Il sopralluogo è stato compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lamanna, il quale ha aperto un'inchiesta giudiziaria per accertare eventuali responsabilità.

(Ansa)

DUE BOTTIGLIE DEPOSTE AI LATI DEL PORTONE

Molotov all'Aquila davanti a una caserma

Sigla «Nap» e stella a cinque punte sul muro
Il principio d'incendio è stato subito domato

L'Aquila, 12

Alcune bottiglie incendiarie sono state deposte accanto all'ingresso del distretto militare dell'Aquila la scorsa notte. Il liquido che conteneva — pare si tratti di benzina — è stato dato alle fiamme in prossimità dei battenti del portone d'ingresso. I danni sono irrilevanti, e l'incendio è stato immediatamente spento dagli stessi militari che si trovavano all'interno. Le bottiglie incendiarie, confezionate molto semplicemente, non sono state lanciate come «Molotov», ma deposte. Il grave gesto richiama quello analogo compiuto alcuni giorni orsono contro l'edificio del consiglio regionale, sempre a L'Aquila. Sotto il portone aperto del palazzo, durnate la notte, furono deposte quattro bottiglie incendiarie e fu versato del liquido infiammabile, risultato poi benzina. L'incendio causò danni molto limitati.

Anche nell'attentato contro la caserma, è stata lasciata scritta sul muro la sigla «Nap», nuclei armati proletari. Gli inquirenti sono però propensi a credere che si tratti di un'indicazione scelta per sviare le indagini. Dei «Nap», infatti, non risulta l'esistenza in Abruzzo. Le indagini vengono svolte da polizia, carabinieri e autorità militari del comando del distretto.

Le bottiglie incendiarie sono state deposte, come gli inquirenti hanno accertato, sui davanzali di due finestre con inferriata che si trovano ai due lati del portone centrale, distanti meno di un metro da questo. L'edificio del distretto è molto basso, a un solo piano, e ha, accanto al portone d'ingresso che di notte è chiuso, diverse finestre munite di inferriate robuste. Sul muro dell'edificio, come si è appreso stamane, figurava, oltre alla sigla «Nap», una stella a cinque punte con, accanto, il simbolo falce e martello e una seconda sigla «Nap». Gli inquirenti hanno rinvenuto inoltre, nei giardini antistanti la caserma, un messaggio firmato dai «soldati democratici nelle caserme dell'Aquila». Il messaggio è molto lungo, ma non è stato possibile conoscerne il contenuto, perché gli inquirenti non hanno lasciato trapelare alcuna notizia su di esso.

Stasera nella redazione locale di un quotidiano romano, è stata recapitata dalla posta una lettera anonima, fatta con ritagli di giornali. Il testo del messaggio — che è stato consegnato ai carabinieri — parla di due attentati «da compiere dopo quello contro il palazzo della regione Abruzzo», che è avvenuto due settimane fa. La lettera è stata impostata a L'Aquila, come si vede dal timbro postale, il giorno 10 maggio. Il messaggio allude chiaramente all'attentato avvenuto la scorsa notte, per cui ve ne sarebbe un altro nelle prossime ore. Il testo riporta anche un'allusione, non del tutto chiara, a un «cervello» dell'organizzazione che risiederebbe in un piccolo centro presso L'Aquila. Sul messaggio sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

(Italia)

LA «FULAT» CONTRO L'«ANPAC» CHE RAGGRUPPA LA MAGGIOR PARTE DEI PILOTI

«Guerra» fra due sindacati e caos nei trasporti aerei

Anche ieri rifornimenti difficili a Fiumicino - Per il 19 maggio proclamato un altro sciopero
Tutto il settore statale in agitazione: in settimana tre volte sospese le operazioni doganali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

I rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori dell'aerotrasporto (Fulat) sono stati convocati per domani, alle ore 12, dal ministro del lavoro Toros; alle 13.30 saranno ricevuti i rappresentanti del sindacato autonomo dei piloti (Anpac). L'incontro fa seguito alla serie di scioperi e di manifestazioni di protesta della gente dell'aria, che chiede l'introduzione del comitato unico (al quale è invece contraria l'Anpac) e una verifica sindacale della politica delle compagnie aeree nazionali, le cui iniziative autonome sono risultate — a giudizio dei sindacati — contrarie agli interessi dei lavoratori e alla indispensabile politica di razionalizzazione e coordinamento dell'importante settore dei trasporti.

La convocazione del ministro Toros non modifica — si afferma alla Fulat — i programmi di sciopero: un altro di quattro ore è stato proclamato per lunedì 19. Nell'odierna riunione della segreteria della Fulat, è stato duramente criticato il comportamento del padronato e del governo che «tentano nuovamente — invece di giungere a una realistica trattativa — di scaricare sui lavoratori la responsabilità e le conseguenze di disservizi cronici del settore degli aerotrasporti». I sindacati chiedono l'apertura della trattativa per il contratto e la riforma del settore.

«E' insostenibile, oltreché inqualificabile — prosegue il comunicato — la non scelta tra il sindacato confederale — cioè la Fulat — e una associazione autonoma che, pur rappresentando una parte consistente di piloti, non può in nessun modo essere rapportata al ruolo che le confederazioni hanno nel nostro Paese». Il comunicato si diffonde poi a sostenere la vasta rappresentatività della Fulat, in una serrata critica nei confronti dell'autonoma associazione dei piloti. Ed è anche questo braccio di ferro tra i sindacati del settore che renderà più intricata la questione.

A sua volta l'Anpac (che ha innegabilmente la maggiore rappresentatività sindacale dei piloti) ha dichiarato che dal 21 maggio effettuerà azioni di sciopero che hanno per obiettivo la stipula del contratto dei soli piloti. La Fulat risponde diffidando le aziende dal tentare di avallare la posizione espressa dall'Intersind, cancellando i voli in conseguenza degli scioperi indetti dal sindacato autonomo dei piloti. «Tale iniziativa — afferma la Fulat — si configurerebbe infatti come una vera e propria serrata a danno degli utenti e del Paese». E' quasi paradossale che il sindacato confederale del settore non riconosca libertà di autonomia iniziativa all'Anpac fino al punto da sabotarne le decisioni di sciopero.

Frattanto anche questa mattina uno sciopero di quattro ore, dalle 9 alle 13, attuato dai dipendenti della società «Seram», che gestisce i servizi di rifornimento di carburante dell'aeroporto di Fiumicino, ha provocato nuovi disagi agli utenti dei mezzi di trasporto aereo in partenza da Roma.

Per quanto riguarda le altre vertenze c'è da segnalare che la segreteria nazionale del sindacato personale direttivo delle dogane, aderente alla Dirstat, nel confermare l'astensione a tempo indeterminato del personale delle dogane dal compimento del lavoro straordinario anche «in fuori circuito», ha fatto presente, in un comunicato, di aver deliberato uno sciopero di 24 ore per domani 13 maggio al fine di sollecitare la soluzione dei problemi inerenti la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria. Il personale finanziario delle dogane, aderente all'Unsa, com'è stato già annunciato, sciopera invece nei giorni 13, 15, 16 e 21 maggio.

Stamane è cominciato lo sciopero a tempo indeterminato del personale dell'amministrazione finanziaria, proclamato dai sindacati autonomi finanziari aderenti all'Unsa. Lo sciopero si aggiunge a quello, sempre a tempo indeterminato, del personale delle imposte dirette, proclamato dal sindacato di categoria e che è in corso dal 21 aprile scorso. Sempre oggi la segreteria della federazione unitaria degli statali ha confermato lo sciopero nazionale della categoria, già programmato per il 15 e 16 maggio.

I lavoratori del parastato, invece, scioperereranno il 20 maggio per una giornata. Lo ha deciso la federazione Cgil-Cisl-Uil dopo un incontro con la federazione unitaria dei lavoratori degli enti pubblici. La decisione è stata presa in seguito alle «gravi inadempienze del governo circa l'attuazione della legge sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del relativo personale».

Gino Roberti

ESPERTI DEL MINISTERO DELLE FINANZE AL LAVORO

CUMULO: QUASI PRONTA LA LEGGE DI MODIFICA

Vicina la presentazione del «disegno» - Si aggrava la vertenza dei dipendenti delle imposte dirette

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Gli esperti del ministero delle finanze stanno dando gli ultimi ritocchi al disegno di legge per la modifica delle norme sul «cumulo» e la revisione delle aliquote. Sui contenuti del provvedimento viene mantenuto il massimo riserbo, ma sembra ormai vicina la presentazione del disegno di legge al consiglio dei ministri.

Si aggrava, intanto, la situazione di caos dell'amministrazione finanziaria con lo sciopero a oltranza, che è iniziato oggi, dei sindacati autonomi aderenti all'Unsa. Lo sciopero che si innesta su quello proclamato a oltranza dai sindacati autonomi delle imposte dirette ormai 20 giorni or sono, blocca gran parte dell'amministrazione finanziaria e principalmente gli uffici delle imposte indirette, le intendenze di finanza, le dogane, gli uffici del registro ecc.

Lo sciopero rischia di far saltare l'unico termine che Visentini aveva fissato per gli adempimenti tributari: il 19 maggio, infatti, scade il termine di presentazione per le dichiarazioni Iva, termine che era stato rinviato in seguito a un altro sciopero attuato dall'Unsa il 28, 29 e 30 aprile scorso; proprio nei giorni di scadenza delle dichiarazioni. Ora, probabilmente, se non si giungerà a una composizione della vertenza Visentini dovrà esaminare un altro decreto per rinviare di nuovo la data di presentazione delle dichiarazioni Iva. Nel frattempo, nulla si sa circa la fissazione del nuovo termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche.

Nel ribadire le loro richieste (riordinamento strutturale dell'amministrazione finanziaria, approvazione del d.d.l. 1784 con gli emendamenti tesi al riconoscimento del titolo di studio, ai fini del passaggio alle carriere superiori, riduzione delle anzianità per le promozioni, nonché un riconoscimento economico per il superlavoro svolto dagli uffici) i sindacati aderenti all'Unsa affermano che lo sciopero mira a sollecitare non solo l'accoglimento delle proposte di modifica del d.d.l. 1784, ma anche la sua approvazione prima che il parlamento chiuda i battenti per le elezioni regionali.

R. R.

IN GENNAIO - FEBBRAIO

PERSE 49 MILIONI di ore lavorative

Roma, 12

L'Istat ha reso noti oggi i dati provvisori relativi alle ore di lavoro perdute per conflitti di lavoro nel primo bimestre del 1975 e quelli definitivi del solo mese di gennaio. Nel primo bimestre 1975 le ore perdute sono ammontate a 49 milioni 174 mila, con un aumento di 30 milioni 697 mila ore rispetto allo stesso bimestre del 1974. Nel solo febbraio le ore perdute sono state 24 milioni 600 mila con un aumento di 13 milioni 610 mila ore rispetto al febbraio 1974. Nel mese di gennaio 1975 le ore perdute sono ammontate a 24 milioni 474 mila.

(Ansa)

ATTENTATO NELLE PRIME ORE DELLA MATTINATA DI IERI

GLI UFFICI DELLA CISL INCENDIATI A MARGHERA

Alcuni sconosciuti sono penetrati nella sede con chiavi false
I danni sono ingenti - Per ora nessuna ipotesi sui responsabili

Marghera, 12

Alcuni sconosciuti hanno incendiato, nelle prime ore di stamane, due sale della sede della Cisl di Marghera. Secondo una prima ricostruzione alcune persone si sarebbero introdotte con chiavi false, nella sede sindacale intorno alle quattro di stamane. Raggiunto l'ufficio del sindacato tessili, gli sconosciuti avrebbero aperto un armadio contenente documenti e i cassetti della scrivania del responsabile del settore, Dino Lazzarotto, spargendo successivamente sui mobili e sulle sedie dell'ufficio un liquido infiammabile.

Dopo aver dato fuoco al tutto gli sconosciuti sono passati in una sala attigua, che serve per le riunioni della segreteria generale provinciale ed hanno appiccato il fuoco ad alcune sedie e ad un pacco di riviste. L'incendio è stato scoperto poco più tardi da alcune donne addette alle pulizie del palazzo che hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il principio di incendio è stato subito domato poiché porte e finestre delle stanze interessate al fuoco erano chiuse e le fiamme non hanno avuto modo di espandersi ad altri locali.

I danni, secondo una prima stima, sarebbero ingenti specialmente nell'ufficio del sindacato tessili dove sono andati distrutti, oltre a tutto l'arredamento, l'impianto telefonico, macchine per scrivere, una calcolatrice ed uno schedario. Sul posto si è subito recato anche il vicecommissario della Cisl provinciale, Bruno Geromin, il quale ha affermato di non poter, per il momento, stabilire se siano stati asportati documenti dalla sede sindacale. Tra le ipotesi che i sindacati avanzano per giustificare l'atto criminoso è quella di un gesto di protesta per un ordine del giorno sui temi dell'ordine pubblico votato nei giorni scorsi dal congresso provinciale del sindacato.

Un comunicato della federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil di Venezia ha definito l'incendio «un ennesimo atto di provocazione reazionaria e di teppismo fascista». «Anche se gli attentatori non hanno lasciato alcun segno di riconoscimento — è detto nel documento — appaiono chiare le matrici del gesto criminoso che si iscrive nella "escalation" di attentati e di provocazioni scatenati contro le strutture ed organizzazioni democratiche ed antifasciste del nostro Paese». In segno di protesta per l'attentato la federazione unitaria ha proclamato per domani uno sciopero provinciale di due ore che si concluderà con una manifestazione.

Da parte sua il segretario confederale della Cisl, Manlio Spadonaro, ha espresso lo sdegno dell'organizzazione per l'attentato teppistico compiuto contro la sede veneziana.

(Ansa)

FRA DUE GIORNI IL VIA ALLA PROPAGANDA PER IL VOTO DEL 15 GIUGNO

TUTTI I PARTITI SI PREPARANO A UNA CAMPAGNA SENZA «BAGARRE»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Fra tre giorni, giovedì 15, cioè il 30.o giorno dalla data fissata per le elezioni regionali, avrà ufficialmente inizio la campagna elettorale. Da giovedì saranno infatti consentiti i comizi dei partiti, che questa volta saranno uno dei pochi strumenti a loro disposizione per contattare gli elettori e fare propaganda alle proprie proposte. Infatti la legge entrata recentemente in vigore, che riduce i tempi della campagna elettorale, vieta all'art. 4 «ogni forma di propaganda elettorale luminosa o figurativa, a carattere fisso in luogo pubblico, escluse le insegne indicanti le sedi dei partiti».

Lo stesso articolo 4 vieta anche il lancio di volantini «in luogo pubblico o aperto al pubblico» e ogni forma di propaganda luminosa mobile e gli striscioni. Severa anche la disciplina, prevista dall'art. 7 della stessa legge, dell'uso di vetture munite di altoparlanti, che potranno solo limitarsi ad annunciare l'ora e il luogo in cui si svolgeranno comizi o altre riunioni pubbliche e solamente dalle 9 alle 21,30 del giorno della manifestazione e di quello precedente, «salvo diverse motivate determinazioni più restrittive, adottate da parte degli enti locali interessati relativamente agli orari anzidetti».

Sarà quindi una campagna elettorale breve e austera, affidata, oltre che ai comizi, soprattutto agli audiovisivi, agli stampati, fumetti e manifesti. Il PSI, ad esempio, ha in programma un impegno di spesa di circa 700 milioni che impiegherà per una serie di iniziative, quali musicassette, dischi, fumetti e fotoromanzi, che hanno dimostrato la loro efficacia già nella campagna per il referendum sul divorzio. Inoltre, particolare importanza sarà data, da parte socialista, ad un documentario sul fascismo vecchio e nuovo.

Per quanto riguarda la DC, dopo le quattro preassemblee e l'assemblea ideologica svoltasi nei giorni scorsi a Roma, eviterà grosse manifestazioni. Fino a questo momento, l'ufficio propaganda del partito ha messo a punto solo il manifesto «30 anni di libertà», mentre vi è l'intenzione di puntare soprattutto sulla valorizzazione di ceti e settori sociali finora non protagonisti della campagna elettorale, come i giovani e le donne, cui sono riservate quote di un quinto nelle liste.

Per quanto riguarda il PRI, questo partito punta poco sui manifesti, curando maggiormente, invece, gli opuscoli, nei quali si porrà l'accento sui temi del rigore amministrativo, della lotta agli sprechi e alle spese inutili. I socialdemocratici, da parte loro, hanno in programma una dozzina di manifesti murali con i quali si cercherà di calare nelle realtà locali i grossi temi della politica nazionale. Per i comunisti, gli strumenti di propaganda saranno realizzati in massima parte localmente, direttamente dalle federazioni e dalle sezioni, in modo da far sì che la propaganda sia aderente alle realtà locali. Sul piano nazionale saranno stampati solo cinque o sei manifesti, mentre saranno abbandonate le grandi manifestazioni, per lasciare più spazio alla propaganda capillare e al dialogo casa per casa.

«Blocco laico» e moralizzazione della vita pubblica da attuare attraverso l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti e l'abolizione dell'immunità parlamentare saranno invece i temi su cui si incentrerà la campagna elettorale dei liberali. Il PLI organizzerà su questi temi anche dibattiti e tavole rotonde e realizzerà cortometraggi mentre darà poco spazio ai manifesti.

R. R.

«L'ESPRESSO» QUERELA Donat Cattin

Roma, 12

Nel corso di un suo intervento all'assemblea democristiana svoltasi all'Eur domenica 11 maggio, il ministro dell'industria Carlo Donat Cattin ha affermato che «L'Espresso» — è detto in un comunicato del settimanale — sta svolgendo una campagna denigratoria nei confronti delle partecipazioni statali perché ispirato da specifici interessi privati e in particolare da quelli che fanno capo al gruppo Agnelli come, secondo le affermazioni di Donat Cattin, risulterebbe anche dalla composizione azionaria della società editrice de «L'Espresso». Presa conoscenza di tali dichiarazioni — informa lo stesso comunicato — il legale rappresentante della società editoriale «L'Espresso» ha provveduto a sporgere querela per diffamazione con ampia facoltà di prova nei confronti del ministro dell'industria.

(Italia)

CIP: NUOVI PREZZI per i prodotti petroliferi

Roma, 12

Domani si riunirà il comitato interministeriale prezzi (già fissato il 16 maggio, poi rinviato al 9 e infine ancora rinviato al 13 maggio) per approvare alcune modifiche dei prezzi dei prodotti petroliferi: il prezzo del GPL (gas di petrolio liquefatto, più noto come gas auto) sarà sicuramente aumentato, forse di 8 lire al litro. Soltanto su tale aumento gli esperti dei ministeri competenti sono «perfettamente d'accordo».

Sui prezzi degli altri prodotti «è lecito soltanto indicare delle proposte» dicono al ministro dell'industria. Queste riguardano un aumento, molto contenuto (3-4 lire al litro) del gasolio per autotrazione, un aumento di pari valore del gasolio per riscaldamento, un aumento — questo invece sensibile — dell'olio combustibile destinato al settore lubrificanti.

Il Cip — a quanto si riconferma al ministero dell'industria — non aumenterà il prezzo della benzina ma frattanto è stato prospettato da alcuni rappresentanti di Governo un «compromesso» il Cip non aumenterebbe il prezzo della benzina ma «raccomanderebbe» al ministero delle finanze di presentare un provvedimento in favore dei petrolieri (il prezzo finale resterebbe cioè fermo a 300 lire al litro ma il fisco rinuncerebbe ad una piccola quota a beneficio dei petrolieri).

(R. R.)

Dalla prima pagina

DI GENNARO

risti dei «Nap» si siano nas
sti dietro la maschera de
«Brigate rosse» per incut
maggior timore nei confro
del dott. Di Gennaro. Tutti,
fatti, ricordano, lo spietato t
tamento che il magistrato
novese dovette subire a
tempo sia sul piano fisico
su quello psicologico. Potre
essere, insomma, un segno
debolezza, come altri fatti
gistrare dai «nappisti» prim
durante le trattative (silen
prolungato, falso allarme
Sergio D., ridimensionamen
dei piani del «nucleo inter
ecc.).
Ma che questa circosta
non vada troppo sottovalut
sembra dimostrato anche
fatto che i tre criminali S
Panizzari e Zicchitella non
no chiesto di essere trasfe
in carceri qualsiasi, ma prop
in quelli nei quali sono att
mente detenuti i tre maggi
esponenti delle «Brigate ros
in stato d'arresto (com'è no
Renato Curcio, il «capo» è
scito a fuggire). Nelle car
di Fossano, Alessandria e
luzzo, sono infatti rinchiusi
zagna, Franceschini e Be
lazzi.
Quali sono le intenzioni
«nappisti»? Prendere forse
tatto con i militanti delle «
gate rosse» per tentare di
ciare — naturalmente dalle
ceri — un'azione comune,
gari in occasione del 2 giug
Vista la situazione esplosiva
nostri istituti di pena, un
tesi del genere andrebbe at
tamente vagliata.
I «Nap», da parte loro,
sono fatti vivi anche stam
na, con una telefonata
all'agenzia di stampa Ansa
solito portavoce ha ribadit
«ordine» dei «Nuclei ar
proletari» di far assistere a
i detenuti membri dei "Na
dagli avvocati Bovio, Sarno,
sapia, Gatti e Vassalli. «Po
aggiungere — ha concluso
terrorista che parlava con s
cato accento settentrionale
che abbiamo designato qu
cinque persone perché le
niamo cinque illustri penali
Nel frattempo, negli amb
ti giudiziari già si parla
questioni di competenza,
della scelta del giudice che
vrà occuparsi del sequestro
Di Gennaro e della ribelli
nel carcere di Viterbo, pe
è indubbio che le due s
siano collegate strettamente
di loro e che debba essere
unico magistrato a esami
nel suo insieme l'inquiet
vicenda.
Nel caso in esame, a p
le discussioni che potranno
scere, sembra certo che l'is
toria sia destinata a svolg
a Roma. Come parametro,
determinare la competenza
preso non il reato più g
(che potrebbe essere stato c
messo a Viterbo) ma la «co
nuazione». Ed è indubbio
essa sia cessata a Roma
momento in cui Di Gennar
stato rilasciato dai «napp
Quindi sarà il pubblico m
stero Dell'Anno, intervenuto
dal primo momento a conti
re gli accertamenti.

R.

FANFANI

vedere posizioni di partico
favore per i singoli partiti
leati».
Sono seguiti alcuni interv
e poi è stato presentato un
dine del giorno che appro
programma elettorale del
tito e la relazione del seg
rio. Il programma è stato
provato all'unanimità. La
zione è stata approvata co
astensione di Forze nuov
della Base. Il consiglio nazi
le ha così confermato l'esis
za di una maggioranza de
per cento attorno al segret
e l'isolamento di Forze nuo
della sinistra di base.
Il discorso di Fanfani non
certamente piacere ai socia
perché non solo rifiuta l
preferenziale, ma addirit
mette i liberali sullo stesso
no del PSI. C'è di più: Fan
nell'elencazione programma
mette l'accento sull'ordine
blico e sul patto atlantico,
ostici per i socialisti.

R.

Numero tre

to: inoltre alloggia nella
tuosa residenza «Marigny»
diacente l'Eliseo. Al suo ar
l'ospite ha subito parlato d
necessità di sviluppare ulte
mente i rapporti fra Cin
Francia. Egli stava ripren
do contatto con un paese
cui abitò più di cinquant'
fa: da giovanotto lavorava
Ciu En-lai, in una fabbric
scarpe a Montargis e, più
di, a Parigi, nello stabilim
automobilistico della Ren
Per giovedì Teng, che non
perso la passione per i mo
visiterà le fabbriche «Ber
di camion, nel centro
Francia, presso Lione, che
no già venduto alla Cina
15 mila dei loro colossali
coli: venerdì sarà di turn
centro nucleare di Marcou
(Ansa)

ALL'ATENEO DI FIRENZE

CACCIATI DALL'AULA due studenti di destra

Firenze,

Due studenti universitari
estrema destra sono stati a
diti e fatti uscire — seco
quanto ha riferito l'ufficio
tico della questura — da un
la della facoltà di architet
da un gruppo di extraparla
tari di sinistra. I due, M
Gulino, di 25 anni, di Cal
rone (Catania), rappresent
della «Destra universitaria»
consiglio di facoltà e Giuse
Caserta, di 24, di Teramo,
patizzante del MSI, second
na ricostruzione della po
sono stati estromessi con p
calci e schiaffi.
Giuseppe Caserta è scapp
mentre Gulino è stato col
da una bastonata che gli ha
vocato una ferita alla testa
dicata guaribile in dieci gio
Il dott. De Sanctis, della s
dra politica della questura
interrogato i due studenti i
li hanno riferito di conos
alcuni dei giovani che face
parte del gruppo entrato
aula, ma di non saper indi
i nomi.
(A

Vermi immondi

GIULIO RODNIK, sessantenne, professore di latino e greco nei licei, da parecchi anni si era reso conto che il suo era un mestiere come tutti gli altri e non una missione. Anche le materie che insegnava gli sembravano meno importanti di un tempo e non considerava più un'offesa personale gli interventi del preside che, durante gli scrutini alla fine dell'anno scolastico, lo invitava a trasformare in «sei» qualche voto negativo. Il disinteresse degli studenti per le sue lezioni lo amareggiava. Tuttavia continuava a fare scrupolosamente il suo dovere anche se talvolta pensava che forse non ne valeva la pena perché la sua retribuzione era identica a quella di molti colleghi poco preparati o che facevano intrallazzi con le lezioni private o che si prendevano ogni anno un paio di mesi di «congedo» per malattie inesistenti.

Quel giorno era andato nella II B qualche minuto prima dell'inizio dell'ora. Si sentiva stanco e il vociare degli studenti gli dava fastidio. Dopo il suono del campanello cominciò a interrogare. Il primo che salì sulla pedana era impreparato. Lo mandò al posto e chiamò un secondo che rispose faticosamente alle sue domande. In classe c'era un brusio che lo irritava. Guardò per un istante con tenerezza gli occhi neri di Ida, la sola che stesse attenta. Poi cominciò a tradurre e a commentare un carme di Catullo che la sera prima aveva riletto con molta cura preoccupandosi di approfondirne i problemi filologici e critici. Ma gli allievi non lo seguivano e continuavano a essere inquieti. Si spazientì, alzò la voce, disse che gli sembrava di «proicere margaritas ante porcos». Per un po' rimasero in silenzio, ma egli capiva che erano disattenti. Continuò la spiegazione e ben presto il brusio riprese. All'improvviso, provò quasi un senso di odio verso quei giovani. Divenne rosso in volto, gettò a terra il libro e gridò che erano dei vermi immondi. Dopo alcuni istanti suonò il campanello ed egli se ne andò ripetendo «vermi immondi».

Quel pomeriggio si sentì più solo del solito nella sua disadorna casa di vecchio scapolo. Gli tornarono in mente i tempi in cui frequentava il liceo. Tutti i professori lo stimavano e lo additavano ad esempio. Si era messo a studiare da solo il sanscrito e credeva di avere davanti a sé un brillante avvenire. Si ricordò anche del suo compagno di banco, da tutti considerato un reprobo perché più di una volta aveva messo il soggetto in accusativo, che adesso era l'amministratore delegato di un'importante società. Mentre si preparava la cena, gli ritornarono davanti agli occhi l'immagine dei suoi allievi di una terza liceo di tanti anni fa che lo avevano guardato in modo particolare quando aveva detto che il suo pasto serale consisteva in un pezzo di formaggio, un bicchiere d'acqua e qualche pagina di Mommsen. Più tardi ritrovò la serenità rileggendo alcuni frammenti di Alceo. Se ne andò a letto ripetendo a se stesso i versi con cui il poeta si rivolge a Saffo chiamandola «dal crin di viola, pura, dolce-ridente». A Padova, durante gli anni dell'università, era innamorato della figlia della padrona di casa. Un giorno si era fatto coraggio per dichiararle il suo amore e le aveva ripetuto quei versi di Alceo. Ma la ragazza non aveva capito nulla e se n'era andata dicendo «Lu mato, mi go i cavei neri, no viola». Pensò per alcuni istanti alla sua vita di allora e ai sacrifici dei genitori per farlo studiare. Poi si addormentò.

L'indomani, appena entrato nella II B fu colpito dal silenzio ostile con cui gli allievi lo accolsero. Cominciò subito a spiegare. Tutti se ne stavano zitti, ma nessuno lo ascoltava. Solo Ida seguiva le sue parole. Gli parve di leggere nei suoi occhi un senso di pietà e ne provò, allo stesso tempo, piacere e dolore. Più tardi venne il bidello per dirgli che era atteso dal preside. Questi lo accolse freddamente. Gli disse che i tempi erano cambiati, che non voleva grane. Giulio Rodnik lo stava a sentire senza comprendere dove voleva arrivare. Finalmente il preside gli fece presente che non solo gli allievi della II B ma anche alcuni genitori, fra cui uno molto influente, avevano giustamente protestato perché egli li aveva offesi chiamandoli, sia pure in latino, porci e ingiuriandoli poi con l'epiteto di vermi immondi. Dopo un breve discorsetto sulla moderna pedagogia e sull'esigenza di rispettare la personalità dei discenti, dichiarò che lo aveva difeso vigorosamente ma che, in seguito, se fatti del genere si fossero ripetuti, non avrebbe potuto far altro che consigliarlo di andare in pensione per evitare guai peggiori. Il professore fu tanto sorpreso dalle parole del preside che non gli venne in mente di far valere le sue ragioni. Se ne andò in silenzio con il cuore amareggiato. Il pomeriggio si recò dal medico e si fece dare un mese di «congedo» per esaurimento nervoso. Decise che quando sarebbe ritornato a scuola non avrebbe più preparato le lezioni e non avrebbe negato a nessuno la sufficienza. Ma subito dopo capì che la serietà e il senso del dovere facevano ormai parte della sua natura e che gli sarebbe stato assai difficile adeguarsi ai tempi. Quella sera pensò a lungo al suo passato: le estati ad Arnoldstein con i genitori per approfondire la sua conoscenza del tedesco; le aspirazioni alla carriera universitaria stroncate dalla improvvisa morte del padre e dalla necessità di trovare subito un posto per mantenere anche la mamma; le soddisfazioni che un tempo la scuola gli dava; i suoi libri; la solitudine che diveniva sempre più pesante.

Si sentiva depresso. Di tanto in tanto era preso da un senso di angoscia e desiderava di morire. Ma, dopo qualche giorno, ricevette una breve lettera in cui Ida gli esprimeva la sua profonda stima e gli augurava di ristabilirsi presto affinché le fosse nuovamente concesso il piacere di ascoltare le sue lezioni. Pensò con nostalgia alla scuola e ai suoi allievi. E si pentì di averli chiamati vermi immondi.

Dino Saraval

Nuova galleria d'arte aperta a Milano

Milano, 12

Con l'intento di rendere pratico lo slogan «L'arte per tutti a prezzi per tutti» si è aperta — alla presenza di numeroso pubblico e di qualificati critici — la galleria d'arte «Terminal». La collettiva raccoglie opere di pittori già affermati o in via di successo, come Cremonini e Saccardi, Del Col e Rognoni, Del Fitto e De Benedittis. Si tratta di autori contemporanei che, attraverso interpretazioni sintetiche ma globali, affermano la loro sensibilità nei confronti della vita d'oggi.

UN INCONCEPIBILE COSTUME MEDIOEVALE CHE DOVREBBE ORMAI FINIRE

STRAGE INSENSATA

Gli uccelli distruggono falangi di insetti dannosi all'uomo e alle colture ma ciò non impedisce che essi siano sempre assurdamente sterminati

Gli uccelli costituiscono un fattore essenziale nello schema della natura e manifestano, a un'analisi approfondita, un'importanza economica insospettabile. Bisogna tener conto, infatti, oltre che dell'utilità dei volatili d'allevamento e di quelli cacciati e largamente consumati, del loro peso sulla bilancia dell'equilibrio naturale, fattore d'importanza, anche economica, parecchio superiore ai precedenti. Ai danni arrecati dalle specie granivore si contrappongono le distruzioni — da essi operate — di milioni di insetti nocivi alle culture, di mosche, zanzare e cavallette, la disseminazione delle piante (favorita dalle stesse specie granivore), la limitazione di topi, serpenti e altri animali nocivi, compiuta dai rapaci — spesso assurdamente sterminati — e, infine, specie nelle zone tropicali, l'impollinazione delle piante ad opera di particolari specie.

Gli uccelli insettivori lasciano i paesi nordici per il periodo invernale, quando cioè gli insetti scarseggiano e si spostano verso il tepore del Sud, ove il cibo abbonda. L'importanza di questi uccelli è pochissimo nota e solo gli esperti si rendono conto dell'enorme falanje di insetti che essi distruggono: per darne un'idea, basterebbe dire che un uccello divora, ogni giorno, un quantitativo di insetti pari ad almeno un terzo del proprio peso, e per giunta esso nutre di insetti anche i suoi piccoli, che sono quasi insaziabili!

E' già vinta, allora, grazie a questo potente alleato, la lotta contro gli insetti nocivi? Per nulla. Gli uccelli che riescono a sfuggire alle insidie, sempre più numerose, tese ai loro danni nei paesi mediterranei, non bastano più, nonostante la loro grande capacità di moltiplicazione, a combattere i prolificissimi insetti. Nonostante i trattamenti chimici alle colture, gli insetti provocano danni sempre più allarmanti, la loro distruzione diviene ognora più difficile. I danni provocati dagli insetti non si limitano alla sola Europa: si verificano anche in tutta l'Africa e nell'Asia sud-occidentale, come mostrano gli animali e di cui gli insetti sono veicoli di injezione.

Naturalmente, esiste una scala di valori, una sorta di classifica anche tra gli uccelli per quanto concerne la lotta contro gli insetti nocivi: vi sono quelli molto utili e quelli meno utili. I più utili sono quelli che si nutrono esclusivamente di insetti (e sono, ovviamente, tutti visitatori estivi): le rondini, i rondoni, i pigliamosche e i succiacapre. Si tratta di volatili insettivori per eccellenza, intimamente associati alla vita dell'uomo, dal quale ricevono (o dovrebbero ricevere) protezione e cibo in cambio, appunto, della loro funzione insettivora. I rondoni, della famiglia degli apodidi, sono inetti alla deambulazione ma velocissimi: da studi fatti, sembra che essi possano raggiungere, anche se per pochi secondi, una velocità di 316 km orari e altitudini di circa tremila metri! Al tramonto, mentre le femmine ritornano al nido, i maschi, in grossi stormi, sembrano salire ad altezze vertiginose: da molti studiosi fu avallata l'ipotesi che essi dormissero negli strati più alti dell'atmosfera (furono osservati, immobili, a tremila metri), sfruttando l'appoggio delle correnti d'aria.

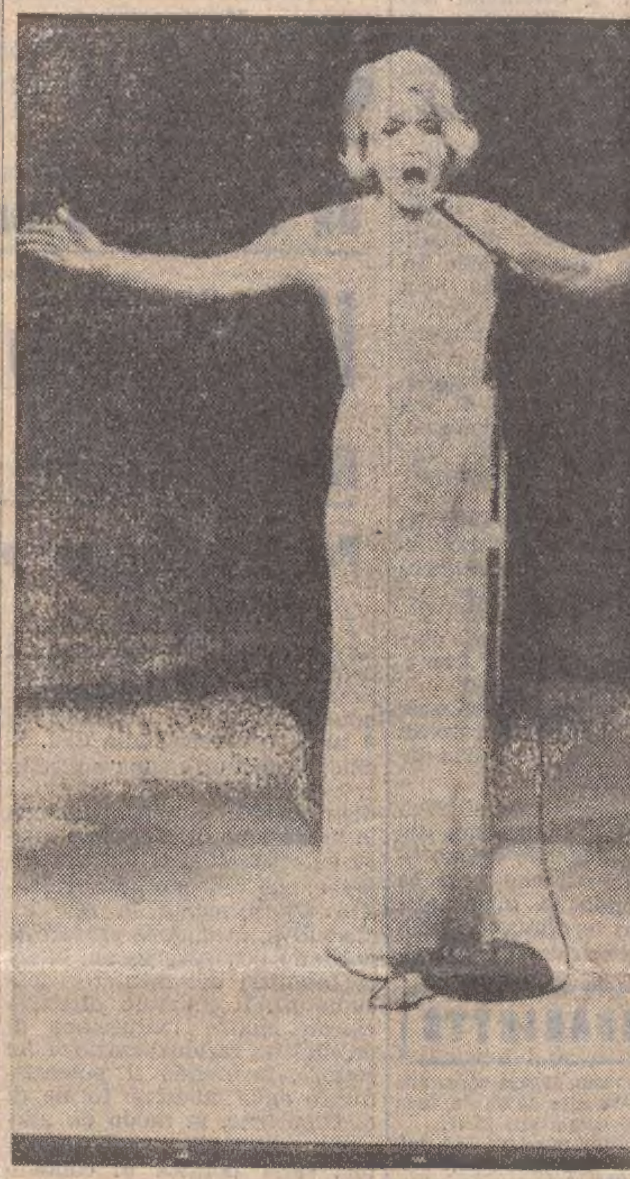
I pigliamosche, lo dice il nome, sono uccelletti passeriformi che catturano le mosche e altri insetti, mentre i succiacapre (uno strano nome, traduzione letterale dal latino «Caprimulgus») sono insettivori notturni, caratterizzati da occhi grandi, enorme apertura della bocca, ali lunghe e piumaggio estremamente mimetico. Ma sono insettivori anche i vanelli (utilissimi agli agricoltori e anche ai pastori, dato che si nutrono delle lumache che diffondono la fasciola epatica), nonché gli scriccioli, le passere scopaiole, le cincie palustri, gli storni e tante altre specie. C'è da allibire nell'apprendere quello che si può considerare il contenuto medio giornaliero del ventriglio di uno storno: sette larve di elateridi, sei coleotteri, undici larve di tipula, tredici lumachine e tre cariossidi di cereali! E tali cifre non rappresentano, in realtà, che il minimo. Si è calcolato che, nella sola Inghilterra, facciano il nido dieci milioni di storni, e tale cifra è triplicata dall'emigrazione invernale: quanti miliardi di insetti scompaiono nelle fauci di questi volatili? Non parliamo, poi, dei gufi: topi, ratti, toporagni, coleotteri sono eliminati da questi utilissimi predatori notturni.

L'uomo è quindi debitore, ai preziosi volatili che rallegrano l'ambiente col loro cinguettio e la loro graziosa presenza, di assai più di un semplice e gradito ornamento del paesaggio. E l'uomo è tanto consapevole dell'importanza che essi rivestono nel perfetto equilibrio della natura, che si adopera con ogni mezzo e un impegno degno di miglior causa per distruggerli. E' una strage insensata, che leggi relativamente recenti (per quanto riguarda l'Italia) hanno cercato di impedire: è del 1969 la legge che vieta l'uccellagione, che, però, è stata ripristinata nel 1970 per scopi di studio e per la cattura dei richiami vivi. Ma fino a che punto vengono osservate queste leggi e che cosa succede negli altri paesi del Mediterraneo?

Negli anni che seguirono l'ultima guerra la strage raggiunse il culmine. Si è calcolato che, nel 1947, vi fossero in Europa, ad esclusione dei paesi mediterranei, 500 milioni di uccelli, 250 dei quali migratori verso le regioni del Sud. Le perdite dovute a cause naturali furono calcolate sui cinquanta milioni e, considerato che solo dodici milioni e mezzo fecero ritorno, si presume che le popolazioni mediterranee abbiano utilizzato ai propri fini, durante l'inverno di quell'anno, non meno di 187 milioni e mezzo di uccelli di varie dimensioni.

Tutti gli uccelli che dall'Europa settentrionale, orientale, occidentale e centrale migrano verso l'Africa, seguono un limitato numero di itinerari sempre uguali, per lo più lungo la costa e le vallate; l'eccidio è così reso possibile e viene facilitato anche dal fatto che gli uccelli sono stanchi per il lungo ed estenuante volo. Durante il viaggio verso il soleggiato meridione, lungo le vallate e le pendici coperte di lussureggiante vegetazione e di vigneti, la morte li attende. O, per lo meno, questo avveniva anni or sono: e ora? Non sappiamo, non abbiamo dati in proposito né siamo al corrente di ciò che avviene negli altri paesi del Mediterraneo. Sappiamo invece che, se gli uccelli non fossero molto prolifici, sarebbero già totalmente estinti. E' tempo che si ponga fine a questo assurdo costume medioevale.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

New York — Intramontabile Marlene Dietrich: malgrado l'età tutt'altro che verde, è risalita sul palcoscenico cantando per un'ora le sue canzoni, tra cui «Lili Marlene» e «Angelo azzurro»



Telefoto Upi

New York — Joan Baez, sul prato del Central Park, parla con Dennis Bank, leader dell'American Indian Movement, durante la manifestazione indetta per la fine della lunga guerra nel Vietnam. Al meeting hanno partecipato circa diecimila persone di ogni ceto sociale

UNA NUOVA RACCOLTA DI RACCONTI DI LUCIO MASTRONARDI

L'amara lezione del maestro di Vigevano

Le avventure raccontate sono di tutti i giorni, eppure molto importanti per coloro che le subiscono destinati in ogni caso al fallimento

A quattro anni di distanza dall'ultimo, importante romanzo «A casa tua ridono», esce un nuovo libro di Lucio Mastronardi, «L'assicuratore».

E' una raccolta di racconti, alcuni lunghi e dettagliati, altri schizzati appena. Si tratta però, in perfetta coerenza con il personalissimo modo di Mastronardi di far prosa, di una differenza orizzontale. In altri termini e attraverso un accostamento forse paradigmatico, tra una cosa come «Gli uomini sandwich», di trentuno pagine e «Il compleanno», che ne conta appena dodici, non esiste frattura. Le distinzioni sono formali e, soprattutto, quantitative.

Non solo il tono è unanime; lo sono anche i personaggi e le situazioni in cui i personaggi giocano la loro triste e movimentata commedia esistenziale e la problematica di quelli fra i personaggi che hanno coscienza di recitare una commedia e tuttavia la recitano fino in fondo, masochisti dello spirito e disperati senza spiragli.

Le avventure che Mastronardi ama narrare — se di narrazione, nel suo caso, è lecito parlare dal momento che gli uomini e le donne che pure spiccano con eccezionale vivezza dalle sue pagine sembrano, salva qualche eccezione, non avere una vera storia, un inizio alle spalle e una fine davanti, ma sussistere in uno squarcio luminoso attraverso il quale con lucida quando non addirittura fredda pietà lo scrittore li coglie — sono le avventure di tutti i giorni: povere e qualunque eppure incommensurabilmente importanti per quelli che le cercano o le subiscono, destinati in ogni caso al fallimento.

Ecco: nel fallimento vediamo il più potente vincolo che unisce e salda in un impasto unico i diversi racconti — e i diversi tranche de vie — che compongono «L'assicuratore»: tanto da dare l'impressione di essere davanti a un organismo compatto benché per economia fisiologica suddiviso in parti e specializzazioni diverse.

«Impiegato d'ordine», «La ballata del vecchio calzolaio», «Serata indimenticabile», «Andata e ritorno»: tutti fallimenti, conseguenti ad altrettanti tentativi, velleitari e isolati ma ugualmente imponenti per chi li mette in atto, di uscire da una routine insopportabile. Routine che è miseria ma anche noia, come nel caso del ragazzo meridionale che si rivolge all'agenzia milanese per trovar moglie e fuggire finalmente dalla pensione e dalla «sensazione di provvisorio» che ogni tanto lo prende con angoscia; oppure in quello della adolescente innamorata del cantante di successo al quale spera di poter offrire la verginità caparbiamente custodita; e poi lo vede — durante una pausa del recital di lui al paese — «entrare in una ritirata con una».

Con «L'assicuratore», che dà il titolo alla raccolta, siamo ad un livello ancor più rarefatto, addirittura surreale. Ma Mastronardi è abile nel suggerire che dietro l'apparenza dell'invenzione può esserci la verità è questa, allora è una verità paurosa, atroce: e riconoscibile.

L'alienazione cupa e dissennata dei personaggi di Mastronardi, chiusi in essa e ottusi fino al ridicolo senza autoironia, assomiglia molto, troppo addirittura, a quella che ci vediamo crescere intorno e dentro giorno dopo giorno. Analizzarne le componenti esula dalle competenze di questa nota; d'altraparte Mastronardi propone un fattore determinante che, se non esaustivo, può essere considerato di peso sufficiente e sufficientemente chiarificatore. Le sue creature trovano la dannazione nella ricerca della ricchezza. Il denaro è motivo conduttore, ragione di vita, fine (e non mezzo).

Procurarsi denaro diventa così un imperativo categorico, un impegno etico al quale sembra immorale, oltre che sciocco, sottrarsi; possedere denaro è una qualifica e una definizione di status e una linea di demarcazione.

Il già citato «Il compleanno», nella sua brevitas classica è, da questo punto di vista, un capolavoro. L'autore vi riferisce un ménage tipico; il marito maestro elementare fa anche il rappresentante di enciclopedie per una casa editrice che gli ha fornito a metà prezzo la macchina per le consegne e la pubblicità; la moglie lavora in casa per conto di numerosi calzaturifici: fa i cottimi, con un ritmo di dodici ore al giorno. Alla fine di una delle solite giornate, che di particolare ha solo il fatto di essere il compleanno di lui, tra i due avviene un piccolo dialogo: «Io spensi la luce. Le dissi: — Angela, oggi era il mio compleanno! — Cosa vuoi di regalo? Dopo qualche esitazione dissi: — Sarebbe quasi il momento di mettere al mondo un erede; che ne dici? Ci tieni proprio? perché anch'io, neh, ci tengo, ma adesso mi pare un po' presto ancora! — Sono entrato nei trentaquattro! dissi. — Non sono mica poi tanti. Aspettiamo ammò un po': abbiamo tanto tempo davanti. Godiamoci la vita ancora un po'...».

Come Angela, sono in molti ne «L'assicuratore» ad essere convinti di star godendosi la vita. Mastronardi non commenta, né lo fanno i pochi protagonisti dei racconti in grado di capire l'enormità dell'errore degli altri. Si limitano a tirarsi da parte: niente rivela al lettore la loro successiva solitudine, che del resto è così evidente dalle premesse da non aver bisogno di illustrazioni.

Sconfitta, ovviamente, in ogni caso: è l'amara lezione che ancora una volta apprendiamo dal «maestro di Vigevano» Lucio Mastronardi. E non è una lezione provinciale: la sua portata va molto oltre la piccola municipalità e la sua società di industrialotti e cottimisti ammalati di denaromania. I mali di Vigevano sono internazionali: e internazionale è lo scrittore che li mette alla gogna.

Chiara Santagada

Lucio Mastronardi - «L'assicuratore» - Rizzoli Editore - Milano - (pagg. 196, Lire 3600).

DISCOPANORAMA

Il «mitra» degli Area



Area: «Crac!» - 33 giri Cramps - Ricordi - CRS LP 5103 **

«Il mio mitra è il contrabbasso / che ti spara sulla faccia / ciò che penso della vita. / Con il suono delle dita / si combatte una battaglia / che ci porta sulle strade / della gente che sa amare»: così gli Area in «Gioia e rivoluzione», un brano del loro terzo LP (dopo «Arbeit macht frei» e «Caution radiation area»). Dovrebbe essere questa, in nuce, la «filosofia» del quintetto, più che mai convinto — a sentire i press-agents — «della necessità di costruire una realtà nuova e più a misura di uomo». Per la verità, al di là degli spunti barricadieri, in poco o nulla simili atteggiamenti si discostano dalle patetiche utopie dell'epoca beat: si continua a professare una «rivoluzione» costruita con le sette note, rifugiandosi (forse in perfetta buonafede) in un alibi che già parecchie volte ha mostrato la corda. Ma tant'è: gli Area (e parecchi altri complessi, ben più sprovveduti di loro) trovano buon gioco nei vaniloqui di quanti ritengono che basti «portare avanti un certo discorso» musicale per contribuire alla lotta per la pace, la libertà, la democrazia, il progresso: un equivoco su cui è inutile tornare a soffermarsi... Diciamo piuttosto del fitto, intricato, spesso lussureggiante humus musicale in cui gli Area si destreggiano, talvolta con un certo affanno e con qualche slittatina nel cerebralismo: si ha l'impressione che multistrumentisti ingegnosi come Patrizio Fariselli, Demetrio Statos, Ares Tavolazzi, Giampaolo Tofani e Giulio Capiozzo miscelino programmaticamente, con un'operazione aridamente studiata a tavolino, il rock duro con le inflessioni jazzistiche e con certe formule della musicha nova (in «Crac!» figura anche un brano, «Area 5», composto da due seguaci di John Cage quali Juan Hidalgo e Walter Marchetti): con esito intellettualistico, qua e là interessante e altrove scontato. Il miraggio, si dirà, rimane pur sempre quello della «musica totale» (che forse miraggio non è...): ma affermare, come fanno gli Area, che loro obiettivo è quello di «legare questo nuovo sound alla tradizione musicale mediterranea e italiana, per riscattarla dal mondo della sottocultura cui la commercializzazione della canzone italiana l'ha relegata», ci pare francamente un po' troppo ambizioso, perlomeno in rapporto ai risultati finora ottenuti. Un doveroso cenno all'ottimo livello tecnico dell'album e, come sempre accade per i prodotti Cramps alla sua indovinatissima veste grafica.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Al sole del successo

Gli Alunni del Sole: «Raccolta di successi» - 33 giri Produttori Associati-Ricordi - PA/LP 55 - ***

Nel giro di quattro LP Paolo e Bruno Morelli, Giampaolo Borra e Giulio Leofrigio, alias gli Alunni del Sole, ce l'hanno fatta a uscire dall'ombra alla quale sembrava condannarli la flebile, delicata vena poetica delle loro interpretazioni, qualità quasi controproducente per un complesso intenzionato a farsi strada nella giungla della canzonetta. Contro ogni previsione, la popolarità è invece arrivata proprio grazie alla costanza dell'ispirazione neoromantica degli Alunni, i quali non hanno accettato facili compromessi, di quelli che servono a ingraziarsi il pubblico, ma sono andati avanti, con coraggio e dignità, per il disagevole sentiero espressivo scelto fin dall'inizio. Così sono venuti, uno dopo l'altro, brani ricchi di casti, malinconici profumi: «L'aquilone», «Cosa voglio», «E mi manchi tanto», «Concerto», «Un'altra poesia», fino alla recentissima «I tuoi silenzi», più che mai estenuata, a un passo dal crepuscolarismo. La verifica che gli Alunni rappresentano una delle voci più singolari e raffinate della moderna canzone italiana (e, fortunatamente, una delle più seguite dal pubblico: si vedano le ripetute presenze nelle nostrane hit parades) viene da quest'ultimo LP, che raccoglie tutti i titoli citati sopra e altri ancora, e che rappresenta, dunque, una «summa» esauriente del talento del complesso napoletano. (P. S.: un amichevole avvertimento agli acquirenti del 33: la smania dei discografici di sfornare album in confezioni sempre più originali va talvolta — e anche in questo caso — a scapito della praticità. Attenzione quindi, nell'aprire l'album, a non far volare il disco fuori dall'inesistente custodia: con ovvio, catastrofico risultato...).

Eclisse davvero totale

Billy Cobham: «Total eclipse» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 50098 - *

Uscito dalla Mahavishnu Orchestra per dissensi con John McLaughlin, l'osannato batterista Billy Cobham ha messo su una propria formazione e ha realizzato, in poco tempo, tre album: dopo «Spectrum» e «Crosswinds», arriva questo «Total eclipse» a dar atto del talento di Cobham come strumentista (ma gli ci vorrà ancora parecchio cammino prima di affrontare da pari a pari certi autentici giganti della batteria...) e, contemporaneamente, a confermare il suo velleitarismo (o presunzione?), come leader e compositore. Questo «Total eclipse» è un pasticciaccio «spaziale», a metà «sinfonico» (nel genere «Odissea nello spazio») e a metà pop (nel senso della «vecchia» Mahavishnu). Chi dunque avesse intravisto in Cobham uno dei più promettenti batteristi jazz delle nuove leve, deve oggi amaramente ricredersi: peccato che in questa avventura sia stato coinvolto anche un valido chitarrista come John Abercrombie...

Cur.

Angolo classico

Strauss - Liederalbum

Pescando nel mare affascinante e avventuroso delle vecchie matrici fonografiche, la BASF ha recato nei giorni scorsi un singolare contributo alla discografia con un album di due dischi dedicato alla lirica da camera straussiana. Si tratta della ricostruzione storica di 28 Lieder registrati fra il 1935 e il 1942 dai maggiori specialisti tedeschi o tedeschi d'adozione culturale. Molti sono oggi nomi dimenticati o ignorati in Italia, ma l'audizione di queste incisioni, realizzate vivente il compositore bavarese, rivelano accanto alle suggestioni del reperto e della documentazione di un gusto esecutivo che si esprimeva sull'orlo della catastrofe tedesca, alcune personalità artistiche degne di essere restituite alla grande galleria del Lied ed a quella straussiana in particolare, abitata da Elisabeth Schumann, da Lotte Lehman, da Heinrich Schlussnus.

Qualche incisione appare fonicamente distorta, come purtroppo quelle di Julius Patzak, uno dei tenori più noti nella Monaco degli anni trenta, e del baritono berlinese Arno Schellenberg, del quale s'intuisce comunque una sapida esecuzione di «Für fünfzehn Pfennige» con la vivida collaborazione pianistica di Michael Raucheisen. Il versatile pianista accompagna anche la limpida vocalità di Erna Berger, uno dei più raffinati soprani-coloratura che si siano dedicati alla lirica da camera (i suoi Lieder di Hugo Wolf continuano a reggere il confronto con le più moderne interpretazioni). Basterebbe la purezza di questi tre «Ophelia-Lieder» della Berger per rendere prezioso quest'album della BASF (siglato 22 21807-4), che proprio nella generale chiarezza della ristampa ha il suo valore di base. Accanto alla Berger spiccano così lo stile rigoroso e la calda intonazione del baritono Karl Schmitt Walter (splendida, per esempio, l'interpretazione di «Du meines Herzens Krönelein»), e ritroviamo l'eleganza di Walther Ludwig e di Peter Anders, fra i tenori; quest'ultimo anche con l'orchestra «des Deutschen Opernhauses» diretta da Joseph Keiberth. Ma fra le pagine più belle dell'album, vanno segnalate senza dubbio il «Weihnachtslied» cantato dalla wagneriana Maria Müller, «Ach weh mir unglückhaftem Mann» del bassso Wilhelm Strienz e, soprattutto lo spessore notturno di «Geduld» con la voce del contralto Margarete Klose. Fra le curiosità, la presenza di Dusolina Giannini («Zueignung»), della giapponese Michi Tanaka («Morgen») e di un tenore ancora prodigiosamente «in carriera», Anton Dermota. Fra i più giovani (si fa per dire), il celebre Loge a Bayreuth nel 1952-53, Erich Witte.

Sul retrobusta, una rassegna di brevi note biografiche dei tredici cantanti.

G. Go.

Libri ricevuti

Il testimone oculare

Ernest Weiss: «Il testimone oculare» (Rizzoli Editore - Milano, 1975 - Introduzione e nota biobibliografica di Silvana De Lugnani, traduzione di Laura Terreni; pagg. 287, L. 4000).

Letto con vivo interesse e quasi con avidità via via che le suggestioni della pagina hanno offerto volto ed anima ad una esposizione volutamente obiettiva, «Il testimone oculare» lo presentiamo ora ai nostri lettori con curiosa attesa, perché la sua lettura non può di certo lasciare indifferenti, incalzante e drammatica com'è e sopattutto pregna di quelle implicazioni psicologiche, personali e storiche che fanno di questo romanzo lo specchio lucido e sconvolgente di due personalità che attraverso i più torbidi e tortuosi meandri dell'inconscio rivelano tutte le oscure motivazioni di quella tragedia esistenziale vissuta momento per momento in un'allucinante e convulsa vicenda.

Ventitré anni dovevano passare prima che «Il testimone oculare», terminato nel '39, venisse pubblicato e il nome del suo autore, Ernest Weiss, tolto da quell'oblio in cui era stato posto per tanti anni. E del resto questo romanzo pseudobiografico nasconde nelle reticenze, in certe ambiguità o nei sottintesi tutta la tensione e l'inquietudine che dovevano perseguitare Wiess durante gli anni dell'esilio, sino a condurlo, dopo esasperanti conflitti interiori, al suicidio, nel giugno 1940.

E' un medico, specialista in malattie mentali e nervose, il protagonista di questo romanzo: un uomo che in prima persona racconta la propria vita, delineandola nei tratti più spiccati di una personalità, che avrebbe trovato nella «forza della volontà» il suo aspetto più saliente e più tardi, nella professione medica, la sua più esaltante espressione.

La prima parte del libro, la fanciullezza del protagonista, è anche la più bella: soffusa, com'è, da una fresca dolcezza, da una purezza e da una serenità che mano a mano vengono meno quanto nella seconda parte appare, in un'atmosfera ambiguamente tesa e drammaticamente pregna di turbamenti, quel «cieco di guerra, agitato, snervato dall'insonnia, un caporale del reggimento bavarese List, ordinanza presso il comando di reggimento, A. H. I suoi occhi erano bruciati come carboni ardenti... l'odio per gli ebrei era così tenace in lui che si rifiutava di mangiare a un tavolo dove mangiassero degli ebrei... Lui, il cieco, aveva fissa davanti agli occhi della mente la carta geografica e ideava o distruggeva regni con una sola parola...». Il medico si prende cura di studiare, di capire, di guarire nel fondo della psiche questo caporale, Adolf Hitler, «quest'uomo, che tutto sommato era di per sé una gigantesca menzogna» e a cui lui, il medico, doveva arrivare «non con ragionamenti logici, bensì con una grandiosa menzogna, se voleva sopraffarlo. E ci riesce. Ma il testimone oculare, il medico, Ernest Weiss, insomma, guarito il caporale Hitler, assiste anche a ciò che il fanatismo, l'abiezione, la mostruosità, di cui quell'«uomo» era impastato, provocano su tanta umanità. «Divenne inappagabile, sfrenato, demoniaco, ipnotizzava i presenti come una volta io avevo ipnotizzato lui, con la forza del pensiero mille volte ribadito, con la riduzione del loro orizzonte intellettuale... con ardore sempre più impetuoso, con la faccia grondante di sudore, con gesti di stupenda violenza, con le lacrime agli occhi, fuori di sé, quasi fuori dal mondo...». Ed è ancora un sondare nel subconscio, ma è anche un esaminare la situazione della Germania di quegli anni, e allora la narrazione si fa più difficile e più confusa; il dramma più intimamente ed emotivamente vissuto viene analizzato, scrutato e la pagina rispecchia dubbi e incertezze, paure ed orrori in crescendo ossessivo che dà allo scrivere pause tremori, espressione convulsa di uno stato d'animo che chiudeva in sé un drammatico interrogativo: che cosa aveva spinto Il testimone oculare a guarire il caporale Adolf Hitler?: «Sete di conoscenza o una sorta di affinità con Dio, il desiderio di fare per una volta la parte del destino?».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESA NOTA IERI LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

SULLA TASSA PORTUALE VERDETTO CONTRO LA SIOT

La società condannata anche alle spese del giudizio Pende frattanto un ricorso alla Corte di Cassazione

La SIOT (Società italiana per l'oleodotto transalpino), ha perso la prima parte del processo civile, che la vede impegnata nei confronti della Dogana, da un lato e dell'Ente porto, dall'altro. Ieri mattina, la cancelleria del Tribunale civile ha comunicato formalmente alle parti la relativa sentenza, stesa dal giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, il quale l'aveva depositata il giorno 9 maggio.

Come si ricorderà, la discussione ebbe luogo il 29 gennaio scorso davanti al Tribunale civile, presieduto dal dott. Luigi Giannuzzi, e composto, inoltre, dal giudice anziano, dott. Michele Gervasi, e dal giudice relatore, dott. Sergio Serbo. Oggetto del contenzioso è il decreto emanato dal Presidente della Repubblica, in attuazione al decreto legge ministeriale n. 47 dello scorso anno, che aveva fissato per i vari porti italiani alcune aliquote sulle operazioni di sbarco e imbarco delle varie merci.

Contro questa imposizione la SIOT insorse, rifiutandosi di corrispondere all'Ente porto la nuova tassa. Una richiesta di sospensiva, presentata dalla stessa società, fu accolta dal Tribunale amministrativo regionale di Roma (che poi la revocò) e venne, così, sollevata la nota questione: l'Ente porto, vedendo sfumare i nuovi previsti introiti, ribadì le sue pretese, sostenuto da sindacati e forze politiche. Da parte sua, la Dogana invitava la SIOT a pagare un conto arretrato di circa 600 milioni. La società per l'oleodotto fece opposizione e la causa prese quindi avvio in sede triestina. Infatti, la Dogana, dopo l'invito informale, notificò alla SIOT un'ingiunzione di pagamento dei 600 milioni, seguita, poco tempo dopo, da un'altra, relativa a 300 milioni, ma entrambe furono impugnate dalla Società per l'oleodotto.

Nell'udienza del 29 gennaio al Tribunale civile, l'interessante causa fu dibattuta con acute dissertazioni dai rispettivi legali: il prof. Aldo Piras, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Roma, ed il prof. Ennio Russo, ordinario di diritto civile all'Università di Messina, che difendevano la SIOT; l'avv. Gaspare Pacia per l'Ente porto, e l'avv. Galletto, in rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato, per il Ministero delle finanze, dal quale dipende la direzione delle Dogane.

Ora il dispositivo della sentenza respinge, in primo luogo, tutte le istanze e le richieste avanzate dalla SIOT; ammette, invece, l'intervento dell'Ente porto, ed in accoglimento della sua domanda, dichiara che gli sono dovute le somme indicate nelle ingiunzioni, condannando la SIOT al pagamento delle stesse ed inoltre al risarcimento dei danni derivati all'Ente porto per il mancato pagamento di 603 milioni e 127.260 lire (sul totale di 938 milioni e 197.960 lire, quale oggetto di pagamento cumulativo da effettuare alla circoscrizione doganale di Trieste per il titolo di cui alle due ricordate ingiunzioni).

La sentenza condanna poi lo SIOT alla rifusione delle spese processuali, fissate in 7 milioni 168.440 lire, rispettivamente 7 milioni 76.850 lire per le due cause. Infine, dispone, con separata ordinanza, per la prosecuzione del processo relativo alla liquidazione del danno all'Ente porto.

E' probabile che la SIOT ricorra in appello. Gli avvocati hanno 30 giorni di tempo per notificare l'atto agli enti interessati. In caso di mancata notifica, i termini per la presentazione dell'appello sono di un anno, a partire dal 9 maggio, giorno del deposito della sentenza nella cancelleria civile.

Intanto, resta pendente alla Corte di cassazione la questione relativa al decreto presidenziale n. 47, dopo che, su ricorso dell'Ente porto, lo scorso novembre il Tribunale amministrativo della regione Lazio revocò la sospensiva che aveva accordato alla SIOT. La suprema corte dovrà pronunciarsi su una questione di competenza in materia: e cioè se la causa è di competenza del Tribunale amministrativo regionale o della magistratura ordinaria.

Momenti di tensione al Coroneo

Notte movimentata al Coroneo, dove poco prima della mezzanotte un gruppo di giovani — pare minorenni — hanno inscenato nel carcere una manifestazione di protesta. Le guardie sono prontamente intervenute e il direttore del carcere si è recato a parlare con i detenuti, mentre scattava il dispositivo d'allarme. All'esterno sono stati mobilitati anche polizia e carabinieri

Verso l'una è giunto al carcere il comandante dei carabinieri col. Marzella, il quale è uscito dal Coroneo poco dopo, dichiarando che tutto «era ormai calmo» e che si era trattato di un'azione limitata a un gruppo di giovani carcerati, i quali peraltro non avrebbero sottoposto al direttore alcuna richiesta.

IL COMITATO ELETTORALE SI E' RIUNITO IN PREFETTURA

Alla vigilia dei comizi patto di reciproco rispetto

Non si è dimesso il segretario del PSI, Ghersi

La campagna elettorale si aprirà ufficialmente giovedì, trentesimo giorno antecedente le elezioni; ed in vista di tale scadenza, i rappresentanti dei vari partiti si sono riuniti ieri in Prefettura, sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo, per concordare le opportune intese sui programmi propagandistici: un reciproco impegno a garanzia di un clima di pacifica convivenza e di tolleranza democratica, quale ha sempre contraddistinto da noi lo svolgimento delle consultazioni popolari. All'incontro sono intervenuti, con il viceprefetto vicario dott. Mellaro e il dirigente dell'ufficio elettorale dott. Camerlengo, altri funzionari della Prefettura, il presidente della Provincia, il Questore, il comandante dei Carabinieri, i sindaci dei Comuni di Sgonico e di Duino-Aurisina e i rappresentanti degli altri Comuni.

Il prefetto Di Lorenzo — che ha porto il suo saluto ai convenuti, ha ricordato le norme più significative introdotte dalla recentissima legge in materia di propaganda elettorale e ha accennato alle relative istruzioni applicative del ministero dell'interno. Per domani è stata infine indetta la prima riunione del Comitato permanente esecutivo, nella cui sede verranno attuate nella pratica le intese concordate fra i rappresentanti dei vari partiti.

Ed ecco l'annuncio dei comizi d'apertura, da parte del PCI e del PSDI. Giovedì 15 maggio, i socialdemocratici apriranno ufficialmente la campagna elettorale con una manifestazione, fissata per le ore 19 al cinema Grattacielo, nel corso della quale prenderà la parola il vicesegretario nazionale del partito, on. Nicolazzi, che in veste di commissario regge la federazione locale, e verranno rese note le liste dei candidati (il 3 giugno seguirà un comizio del segretario nazionale del PSDI, on. Orlandi). I comunisti terranno il comizio d'apertura venerdì alle ore 18 in piazza Goldoni: interverrà l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, vice presidente della Camera.

Nel frattempo i vari partiti sono alle prese con gli adempimenti connessi con il perfezionamento delle liste di candidati e con la raccolta delle firme di presentazione. La lista della DC ha subito qualche modifica in seguito alla rinuncia della signorina Badiali, consigliere uscente, che ha comportato l'inclusione in lista di una giovane maestra, Sara Pesamosca, e uno spostamento degli abbinamenti delle candidature ai singoli collegi.

Una curiosità in casa liberale: Sergio Trauner, segretario regionale del partito, candiderà capolista a Duino-Aurisina per un rilancio del PLI in quel Comune, ma lascerà pertanto l'incarico di consigliere nel Comune capoluogo; si dedicherà all'incarico di consigliere regionale cedendo a Trieste il posto di consigliere comunale all'architetto Giulio Varini.

In campo socialista si registra infine una precisazione del segretario provinciale del partito, Lucio Ghersi, che nega la notizia secondo la quale egli avrebbe dato le dimissioni dalla carica. «Ritengo doveroso rilevare — ci scrive — che né la segreteria provinciale del PSI aveva rassegnato le dimissioni né era imminente la conclusione di nessun accordo per la formazione di qualsiasi maggioranza».

In realtà novità è la gestione unitaria del partito; ne ha dato notizia successivamente un comunicato del PSI al quale Ghersi stesso si richiama: «L'infondatezza delle notizie riportate risulta chiara alla luce delle decisioni assunte dal comitato direttivo provinciale del PSI nella riunione di venerdì 9 maggio e riportate dal comunicato stampa del giorno seguente, da cui emergono con chiarezza due dati: la conferma di chi scrive alla segreteria provinciale ed il raggiungimento di una gestione unitaria della federazione».

IL PUNTO SUI LAVORI FATTO DAL PRESIDENTE DEGLI O.R.

Alla ricerca di 15 miliardi per l'ospedale di Cattinara

L'affidamento a una concessionaria del completamento della costruzione, in una previsione di tempi e di costi

Il presidente del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, ha ritenuto di intervenire a seguito dell'articolo pubblicato nella nostra edizione di domenica, in questa stessa pagina, dal titolo «Un altro cantiere smobilita a Cattinara».

Si tratta di un intervento che vorrebbe essere di precisazione; tuttavia ne emerge la conferma di quanto da noi riportato, sulla traccia di una segnalazione pervenutaci da parte degli operai: non si contesta minimamente, infatti, che soltanto sette operai siano rimasti attorno a una gru immobile, mentre si attende l'avvio di un altro lotto. Si ammette che sia in corso l'esame di affidare il completamento dei lavori a una società concessionaria che andrebbe riconosciuta nella S.P.O. (Sviluppo progetti ospedalieri); e viene indicata in 15 miliardi la somma ancora da reperire. Si considera invece «eccessivo» l'eventuale slittamento della spesa a 30 miliardi complessivamente. E' quanto ci auguriamo anche noi, naturalmente: ma purtroppo l'esperienza del complesso di Cattinara insegna che, a seguito della lievitazione delle spese, i preventivi, hanno già subito sensibili aumenti.

Un fatto comunque è certo: fra le puntualizzazioni generate dal fatto che l'amministrazione ospedaliera non ha mai inteso informare la cittadinanza delle decisioni assunte, ma intervengono segnalazioni.

Ecco comunque la lettera a firma, oltre che dell'avv. Morgera, pure del segretario generale dott. Luciano Viti.

«L'amministrazione ospedaliera sta esaminando la possibilità di affidare il completamento dei lavori dell'ospedale di Cattinara ad una società concessionaria. Il sistema, previsto dalla legislazione sui lavori pubblici, è molto noto e diffuso all'estero con il termine di «General Contractor» e si sta affermando anche in Italia. Esso consente a società adeguatamente organizzate il contenimento dei tempi di realizzazione delle opere, l'assunzione dell'anticipazione finanziaria occorrente, il contenimento dei prezzi in termini molto vicini a quelli prevedibili con una gestione tradizionale dei lavori e la consegna al committente delle opere pronte per l'utilizzazione e complete di tutto.

«La S.P.O. (Sviluppo progetti ospedalieri), società a capitale pubblico, è uno dei possibili concessionari presi in considerazione. Il fatto che non si conoscono le condizioni contrattuali dell'affidamento dei lavori deriva proprio dal fatto che l'affidamento stesso non è stato ancora deciso e, quindi, il contratto non può essere ancora steso.

«A prescindere, comunque, dal problema della scelta del sistema per la conduzione dei prossimi lavori, la realizzazione del nuovo ospedale proseguirà senza ritardi, con l'appalto dei lavori di fornitura e posa in opera degli impianti, quasi tutti già approvati, con le opere di completamento interno e con la costruzione dei manufatti che, all'esterno, integreranno i servizi del poliblocco.

«Il costo di 21 miliardi e mezzo per le opere successive al completato del secondo lotto, è quello risultante da un preventivo predisposto dall'amministrazione ospedaliera, che tiene conto per quanto possibile, dell'onere della revisione prezzi per i vari appalti e delle cosiddette spese tecniche (progettazione, direzione lavori, ecc.). Nel costo anzidetto è compresa anche la spesa per le attrezzature e gli arredi. Difficile dire in questo momento se la previsione, a consuntivo, si dimostrerà azzeccata. Le indicazioni attuali del mercato edilizio dovrebbero, però, far considerare eccessivo lo slittamento della spesa a 30 miliardi.

«Sulla base della stima sopra indicata necessita ancora reperire finanziamenti per circa 15 miliardi.

«Si ha fiducia di ritenere che le imminenti decisioni regionali saranno in proposito quanto mai confortanti».

DIBATTITO AL C.d.S. MENTRE LA REGIONE DECIDE SULLA LEGGE

Terreno ancora di scontri le sette «riserve» carsiche

Delineate dall'ass. Mizzau le proposte per il regolamento Tutela dell'ambiente e degli sloveni nell'intervento dei partiti

Il progetto di legge regionale sull'attuazione delle sette riserve carsiche tornerà oggi all'esame dell'apposita commissione regionale presieduta dall'assessore ai beni culturali e ambientali, Mizzau; un progetto di difficile gestazione a causa delle polemiche che dividono, su tale argomento, gli stessi partiti della maggioranza di centrosinistra. Il tema — diventato in questi ultimi giorni di viva attualità anche in seguito alle prese di posizione di vari partiti — è stato oggetto ieri sera al Circolo della Stampa di un interessante dibattito promosso dalla Junior Chamber.

L'argomento è stato introdotto dallo stesso assessore regionale Mizzau, democristiano, il quale ha sottolineato il significato d'avanguardia della «legge Belci», votata dal Parlamento nel giugno del '71, in quanto sancisce l'interesse nazionale alla difesa del patrimonio naturalistico carsico ma delega alla competenza della Regione la strutturazione dell'ente istituito dalla legge nazionale per la gestione delle riserve. Ed ecco che la Regione aveva proposto, ancora allo scadere della precedente «legislatura», un proprio testo di legge in attuazione del dettato nazionale; e aveva proseguito — all'inizio dell'attuale legislatura — il dibattito con tutte le componenti interessate: esigenza essenziale, prospettata dalle realtà locali, quella di un ente che non rappresentasse un nuovo vincolo negativo per le popolazioni carsiche ma fosse esso stesso fonte di sviluppo economico e agricolo; la proposta regionale — ha dichiarato Mizzau — recepisce ora questo principio, insieme a quello dell'indennizzo, in luogo dell'esproprio, in ordine ai vincoli urbanistici. Una proposta — ha sottolineato — che non ha trovato opposizione, ma si è scontrata ora con la contrarietà alla creazione dell'ente. Ma avendo presente che l'istituzione dell'ente è prevista dalla legge nazionale e che le riserve sono già contemplate dai piani regolatori dei singoli Comuni interessati (dai quali sono già destinate a zone verdi inedificabili e boschive), la Regione intende ora portare a conclusione la legge con sollecitudine, ricuperando i gravi ritardi.

E' stata quindi la volta del sindaco di San Dorligo della Valle, il comunista Dusan Lovriha, secondo il quale non sono gli abitanti del Carso — ha ribattuto — a ostacolare la salvaguardia dell'ambiente in cui vivono e che è stato finora danneggiato non dai carsolini, appunto, ma dalle autorità civili e militari provinciali: strade, superstrade, oleodotti, servitù militari, discariche d'immondizie, baracche di profughi. E non basta applicare i piani regolatori, perché taluno — come quello del comune di Trieste — consente ad esempio la costruzione di case e villette in certe zone mentre nega la possibilità agli abitanti di Basovizza, di Trebiciano, di Gropada perfino di rammodernare le vecchie case, sicché i «carsolini» — bloccati nel loro sviluppo demografico — sono costretti a cercare casa in città. Per Lovriha il costituendo ente per la gestione delle riserve carsiche sarebbe un altro ente inutile, quando tale funzione — ha sostenuto — potrebbe essere esercitata dalla Comunità montana.

Altra opinione quella del dott. Della Loggia, assistente di farmacologia presso l'Università di Trieste. Secondo lui, proprio un organismo diverso dai Comuni, ai quali vengono imputati gravi danneggiamenti all'ambiente carsico, potrebbe meglio amministrare le «riserve», contro le quali non esistono opposizioni di sorta. E perché opporsi a un entre strutturato come propone la Regione? Non sarebbe mica affidato ad entità misteriose, ma ai legittimi rappresentanti degli interessi di tutte le zone che gravitano sul Carso; qualche perplessità, piuttosto, sulla composizione del consiglio direttivo, che relega gli esperti in un comitato consultivo i cui pareri potrebbero essere anche disattesi.

Egon Kraos, presidente dell'associazione slovena «Carso nostro», ha sostenuto la necessità del rispetto della componente etnica a integrazione della tutela dell'ambiente naturale; una difesa dell'ambiente che dev'essere attuata non già sopra la testa degli abitanti del Carso ma attraverso la loro attiva partecipazione e collaborazione. E ha espresso il timore della creazione di una specie di «riserva» che includa, in una specie di museo, anche la popolazione slovena.

E' intervenuto anche il presidente della Provincia, Zanetti, per sottolineare la delicatezza del problema di fronte alle esigenze irriducibili — ha detto — della minoranza slovena, esigenze che non possono essere conculcate; ma d'altro canto sarebbe un'assoluta forzatura il voler cogliere lo spunto dall'istituzione delle riserve naturalistiche, intese esclusivamente alla salvaguardia della flora e della fauna che sono patrimonio tipico e irripetibile del nostro Carso, per puntare sull'intera problematica economico-sociale della comunità slovena.

Di parere opposto il socialista Volk, assessore provinciale e capo dell'alleanza dei contadini, che si è espresso contro una tutela vincolistica estesa alla popolazione residente, la cui reazione è negativa anche per essere stata estromessa dalla partecipazione alla salvaguardia del proprio stesso ambiente; infatti la legge regionale — ha lamentato — è del tutto disgiunta da qualsiasi proposito di sostegno delle attività tradizionali. Ed ha concluso pronunciandosi contro l'istituzione di un ente «ad hoc», mentre tali compiti potrebbero essere attribuiti alla Comunità montana. Ha parlato anche il neopresidente della Comunità montana, il socialista Zollia, il quale ha voluto mettere in discussione l'estensione stessa delle riserve, che ha ritenuto eccessiva e pertanto dannosa per le attività tradizionali delle popolazioni carsiche.

Infine è intervenuto anche il segretario provinciale della DC, Rinaldi, per ribadire che il Carso è un bene che interessa tutti e per precisare che la relativa legge di tutela non risolve il problema della salvaguardia di tutto il Carso ma si limita agli aspetti naturalistici e scientifici. Sugli altri aspetti si possono sostenere tesi anche validissime, ma fuori sede.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gervasio. Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.26; la luna nasce alle 6.06 e cala alle 21.47.

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 13,6; pressione mb. 1005,6 stazionaria; umidità 82 per cento; pioggia fino alle ore 19 mm 5,1; vento kmh 8 da Sud-Est; temperatura del mare 17.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 31 e alle 22.10 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 13 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm 58 sotto il l.m.

Le farmacie aperte solo al pomeriggio sono situate in: erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Giusto 1; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UN INTERVENTO DEL SINDACATO CISL

Il riflesso dei prezzi nell'assetto commerciale

Proposte per un più efficace controllo

I principali problemi del settore vengono affrontati in un ordine del giorno della federazione provinciale dei sindacati aduetti ai servizi commerciali e turismo aderenti alla Cisl. Si chiede, anzitutto, una sollecita revisione della legge 426 sulla distribuzione commerciale con la limitazione di concedere nuove autorizzazioni al piccolo dettaglio, che vengono ad appesantire ulteriormente la rete distributiva, facendone gravare le deleterie conseguenze sui bilanci familiari dei lavoratori-consumatori. Il comitato direttivo chiede inoltre l'attuazione di un'effettiva razionalizzazione del settore, favorendo il potenziamento delle moderne forme di distribuzione, in modo da alleviare i costi e avviare quindi una seria politica di contenimento dei prezzi. Il comitato direttivo sollecita poi «un massiccio intervento delle organizzazioni sindacali per il blocco dei prezzi di prima necessità, contrattando a livello nazionale e provinciale, e scontrandosi se necessario con gli orientamenti del comitato provinciale prezzi».

Nell'ordine del giorno è detto altresì che se in queste settimane si registra una lieve decelerazione dei prezzi, le cause vanno attribuite a fattori internazionali, e soprattutto alla forte caduta della domanda interna di consumo. I meccanismi speculativi — viene sottolineato — sono però ancora molto attivi, per cui si rileva la necessità che i lavoratori e le organizzazioni sindacali «debbano mantenere in atto la mobilitazione» su questo problema. E in proposito viene ribadita la necessità che i rappresentanti sindacali nel comitato prezzi della prefettura abbiano un effettivo potere decisionale (e non consultivo, come attualmente), allo scopo di incidere maggiormente sulle deliberazioni relative ai prezzi dei prodotti base.

Per quanto riguarda l'accordo con la Confcommercio (contingenza, garanzia del salario, assegni familiari), il direttivo provinciale Fisascat-Cisl ne considera positivi i risultati, in coerenza con la linea di unificazione dei trattamenti economici di tutti i lavoratori dipendenti inquadrati nei settori della Confcommercio stessa, tanto più che questi «sono caratterizzati da un grave stato di polverizzazione aziendale, che limita la possibilità di contrattazione articolata alla sola parte delle categorie di lavoratori occupati nelle grandi aziende».

Una tavola rotonda su adolescenti e società

L'Associazione medica triestina annuncia per venerdì 16 con inizio alle ore 18 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una tavola rotonda su «Adolescenti e società».

Relatori saranno il prof. Chiumello (Milano) e il prof. Benedetti (Udine) su «Aspetti organici dello sviluppo pubere con riferimento a problemi psicologici»; il prof. Campailla (Trieste) su «Aspetti psichiatrici con particolare riferimento alle depressioni, all'uso della droga e al suicidio»; il prof. Tentori e dom Franzoni su «Aspetti sociologici».

PER IL CONTRATTO E LE PROSPETTIVE DI LAVORO

Cantieri e marineria nelle istanze sindacali

Sciopero dei metalmeccanici entro il mese

Entro il 24 maggio il coordinamento della navalmeccanica ha programmato dodici ore di sciopero articolato per ogni cantiere. All'interno di questo pacchetto di ore vanno collocati due appuntamenti comuni: domani, anzitutto, con la manifestazione di Napoli per la vertenza generale con le Partecipazioni statali, e il 22 e 23 maggio in cui si terranno in tutti i cantieri assemblee aperte e riunioni, con la partecipazione anche di forze politiche e di categorie interessate alla risoluzione della vertenza. La decisione di rendere più acuta l'azione e di realizzare uno stretto collegamento con i marittimi è tesa al fine di «costringere la controparte a riprendere le trattative per concludere in tempi brevi la vertenza su ogni contenuto rivendicativo, economico, normativo e di investimenti avanzato».

L'annuncio è contenuto nel documento del coordinamento nazionale F.L.M. della navalmeccanica, riunitosi per valutare lo stato complessivo della vertenza in atto. Il coordinamento ha riconfermato l'unitarietà della piattaforma rivendicativa, rilevando come le richieste contenute, e in particolare il problema degli investimenti, siano coerenti con quelle avanzate dalla F.L.M. nel quadro della vertenza con le Partecipazioni statali.

Nel comunicato è detto che, partendo dalla certezza di lavoro che per la prima volta consente una programmazione di lungo periodo (piano di ristrutturazione della flotta di stato, piano della marina militare, riapertura del canale di Suez, richieste dei paesi produttori di materie prime e commesse residue dell'armamento privato) la vertenza dei cantieri vuole verificare un duplice aspetto: da un lato il procedere degli investimenti già programmati e non attuati; dall'altro il grado di rispondenza degli investimenti stessi con le condizioni generali di sviluppo del settore, che obiettivamente smentiscono la linea di ridimensionamento della cantieristica, seguita dai governi del paese, e che viene ripresa nella nota aggiuntiva alla relazione programmatica delle Partecipazioni statali, presentata dal ministro Bisaglia. Si tratta infatti di verificare come questi investimenti non solo corrispondano a esigenze di sviluppo del settore, ma alle esigenze «di modificare l'organizzazione del lavoro, superando la visione aziendale».

STATO CIVILE

MORTI: Piscanec Luigi, 63; Panisi in Misculin Ida, 48; Scalembra Fedora, 65; Schivella in Mahne Maria, 54; Fracasso ved. Simeone Nicolina, 68; Pecchiari Angelo, 76; Mulan ved. Piria Antonia, 97, Giacomini ved. Habjan Giovanna, 80; Argenti Mario, 68; Silani ved. Miani Lidia, 75; Zoff in Buiani Iolanda, 52; Padovan Mario, 80; Ferluga ved. Bencina Maria, 88; Benoli ved. Coceani Anna Maria, 67; Petronio ved. Gregoretti Giorgina, 83; Cumani Luigi, 78; Hocevar in Lupich Antonia, 84; Makovec Giovanna, 76; Carlevaris in Morelli Antonia, 74.

NATI: 18.

CONCLUSA IN TRAGEDIA UNA SCAMPAGNATA IN FRIULI

Studentessa in bicicletta travolta e uccisa da un'auto

Una studentessa di 14 anni, Patrizia Boccoli, è stata travolta e uccisa da un'auto a Medeuzza di San Giovanni al Natisone, mentre pedalava in bicicletta verso Palmanova.

La giovane Patrizia, che abitava in Pendice Scoglietto 5, allieva di judo della Ginnastica Triestina si era recata domenica con i genitori in gita nel Friuli. Nel pomeriggio la famiglia, assieme a un gruppo di amici, aveva fatto tappa alla trattoria «La Brava» di Medeuzza. Ne hanno approfittato Patrizia e un suo compagno per procurarsi due biciclette e con quelle puntare verso la vicina Palmanova. Erano le 18 e già nei pressi della trattoria dove si erano intrattenuti i genitori è avvenuta la tragedia. La fanciulla è stata travolta da un'auto di media cilindrata condotta dal seggiolaio Eros Pailavisini, di 24 anni, da Manzano. La vettura — per cause che sono ancora in via di accertamento — ha preso in pieno la bicicletta della ragazza e l'ha catapultata in aria. Indenne è rimasto invece il compagno di gita della giovane, che si è quindi precipitato ad avvertire i genitori della Boccoli, i quali sono subito accorsi per prestare soccorso alla figliola. Purtroppo ogni tentativo è stato inutile: la giovane Patrizia era morta sul colpo per la frattura della base cranica. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Palmanova hanno eseguito i rilievi ed hanno avvertito il magistrato, dott. Baiti, il quale ha autorizzato la rimozione della salma.

I funerali si svolgeranno nella mattinata di oggi e partiranno alle 11.30 direttamente dal cimitero di Sant'Anna.

Esito di colloqui sindacati - Acegat

La segreteria della Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, CCdL-Uil e una rappresentanza dei sindacati aziendali dell'Acegat si sono incontrati con l'assessore comunale Abate e con il presidente dell'azienda, accompagnati da altri dirigenti e funzionari.

«Nel corso della riunione — informa una nota — è stato confermato che tutte le delibere della commissione amministratrice che da mesi attendevano l'esame da parte della Giunta comunale sono state approvate nella loro interezza».

E' stato convenuto che sabato 17 si terrà una seduta con il consiglio di amministrazione, durante la quale «le organizzazioni sindacali verificheranno se le buone intenzioni espresse dall'azienda si tradurranno in atti concreti e positivi per i lavoratori».

Frattanto le agitazioni attualmente in corso continuano. Il comunicato della federazione informa che «dalle rappresentanze sindacali aziendali è stata elevata una protesta per le notizie riguardanti una presunta dichiarazione dell'assessore Abate circa "trattamenti di avanguardia" all'Acegat. L'assessore ha invece spiegato che le sue dichiarazioni riguardavano una comparazione tra il trattamento degli addetti alle aziende municipalizzate in genere e le imprese private».

PRONTA RISPOSTA ALL'APPELLO DEL PARROCO DI TAPOGLIANO

Subito oltre il milione le offerte per salvare Dario

Slancio alla sottoscrizione dal generoso apporto di una signora che intende serbare l'anonimato - Una gara regionale di solidarietà

Venti banconote da cinquantamila lire in contanti! — sono state deposte ieri allo sportello delle «Elargizioni» da una signora che ha accompagnato la generosa offerta con poche parole: «Sono per salvare il piccolo Dario» e non ha voluto nemmeno dire a nome di chi l'elargizione è stata fatta. Ecco, ha preso così immediato e forte slancio la risposta all'appassionato appello rivolto, attraverso «Il Piccolo» all'intera regione da don Gregori, il parroco di Tapogliano che ha preso a cuore il difficile caso di Dario Comar, lo sfortunato ragazzo affetto da una rarissima malattia renale, la cui famiglia disperatamente lotta e si sacrifica da anni nella speranza di un intervento — il trapianto che il dott. Pierre Reyer della «Clinique de l'enfant malade» di Parigi è pronto a tentare — che operi il miracolo della guarigione.

Già dire «il piccolo Dario» stringe il cuore. Dario Comar infatti, come abbiamo scritto domenica, ha in realtà 17 anni, ma ne dimostra meno di dieci, perché lo sviluppo del suo organismo è condizionato e pregiudicato dalla grave malattia per guarire la quale, come si è detto, c'è solamente la speranza dell'intervento a Parigi.

Abbiamo inteso di dar voce all'appello del buon parroco e diffonderlo nell'intera regione, certi che questa dolorosa vicenda merita il sostegno invocato e che renderà tutti sensibili alla sfortunata sorte di Dario e della sua famiglia. Già lo stesso parroco — come pure abbiamo scritto — ha raccolto molti aiuti in tutte le frazioni che attorniano Tapogliano e in altre zone del Friuli, dell'Isontino e del Monfalconese (il padre di Dario è un operaio dei cantieri navali) mettendo insieme oltre cinque milioni e mezzo di lire. Purtroppo, di soldi ne occorrono molti di più: ben quindici milioni, considerata anche l'eccezionalità dell'intervento chirurgico: si tratta infatti è la malattia e assolutamente nuovo il procedimento del trapianto, peraltro felicemente sperimentato dal medico francese in un recente analogo caso.

Dunque la sottoscrizione ha preso immediato slancio ieri con la generosa offerta anonima del milione e tante altre, anche di piccola entità, che hanno subito portato la raccolta a quota un milione e 339 mila lire. Le offerte possono essere fatte presso tutte le nostre redazioni, a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia e Udine. La famiglia Comar vede così oggi già accendersi la speranza di cui si è fatto interprete il bravo parroco di Tapogliano. Da parte nostra siamo fiduciosi che l'atto di bontà richiesto ai nostri lettori troverà, come tante altre volte nel passato, felice coronamento, anche se la somma da raggiungere appare ancora alta e lontana. Le prime offerte peraltro incoraggianti e, sommate a quelle raccolte direttamente dal parroco, praticamente fanno superare metà del cammino della speranza.

La raccolta del primo giorno

N. N. 1.000.000, A.A. 20.000, Tiziana Vatta 12.000, Ilaria 10.000, N. N. 5000, Pier Maria e Raffaella Bologna 6000, Ilaria Mea 5000, Aldo Ribarich 2000, Fioretta Desimon 3000, Nonna e Mariangela 2 mila, N. N. 2000, Gioconda e Virgilio Zanchi 20.000, Fulvia e Luigi Toso 20.000, Massimiliano Basso e Adriano Coslovich 7000, Valeria Apollonio 5000, Elisabetta 2000, N. N. 5000, Antonio 5000, Italo, Dina, Paola Vento 50.000, Enrico e Davide 2000, Assunta P. 2000, Sorelline Daniela, Doriana Dorligo 2000, Nuccia Maiorano 1000, Dina e Rodolfo Emili 3000, fam. Mario Masetti 10.000, coniugi Antonietta e Umberto 5000, Elviana Taucer 10.000, Famiglia B. P. 10.000, Luisa 3000, fam. Nereo Franchi 10.000, N. N. 10.000, due nonni 2000, Vosilla 2000, Lidia 1000, D. e S.V. 10.000, dalle sorelle e rispettivi mariti del compianto dott. Antonio Novello 75 mila. Totale lire 1.339.000.

Marcia: è la volta della «C. G.»

L'ESCAI XXX Ottobre, chiusa l'organizzazione della Marcia di Primavera, ha già iniziato l'organizzazione della marcia più originale dell'anno: la «C. G.», classica gratuita, che partirà domenica 25 maggio, alle ore 9., dalla fonte di San Dorligo della Valle per giungere, attraverso il Monte Carso e lo Stena ai prati sopra il Rifugio Premuda. Il tracciato, il cui schema verrà distribuito a tutti i partecipanti da lunedì 19 maggio presso la sede del CAI XXX Ottobre (via S. Pellico n. 1), prevede un percorso abbastanza impegnativo nella salita al Monte Carso, nella discesa, attraverso un nuovo sentiero, a Bottazzo, e nella ripida rampa per lo Stena; ma i tempi concessi sono amplissimi, tali da consentire a tutti di svolgere la Marcia, che — come tutte le manifestazioni di questo tipo — non è competitiva. Infatti il turista potrà percorrere il tracciato in sei ore, ma di buon passo potrebbe farlo in metà tempo, per non parlare dei velocisti che staranno sicuramente sotto l'ora.

Come è noto alla «C. G.», classica gratuita, possono partecipare solo coloro che si sono regolarmente iscritti alla marcia di Primavera, tuttavia saranno ammesse anche nuove adesioni, per coloro che formalmente regolarizzeranno la loro iscrizione alla ormai effettuata Marcia di Primavera. Il tolloncino giallo, già distribuito a tutti i partecipanti, darà diritto all'utilizzazione del percorso e dell'assistenza; gli estranei alla manifestazione sono vivamente pregati di non intralciare lo svolgimento della stessa, inserendosi nel percorso. Per informazioni rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

FORSE RISOLTA UNA VICENDA DI «RAPIMENTI» DI ANIMALI

I cani ritornavano ma solo su riscatto

Un doberman scomparso e ritrovato per caso ha portato all'arresto del presunto autore dei «sequestri» che puntavano alle laute mance

Di sequestri si parla ogni giorno: ieri l'industriale, oggi il magistrato; ora il figlio di un magnate, ora il bambino di un nullatenente sequestrato per errore. Ma di sequestri di cani non si è mai sentito parlare. E' successo nella nostra città e la Mobile è riuscita, grazie all'intervento di un conoscente del padrone del cane sequestrato, a arrestare un uomo, fortemente indiziato di tale reato. Il presunto ladro di cani, il macellaio Guido Giurmani di 43 anni, abitante in via Tigor 6, è una vecchia conoscenza della polizia. Egli si proclama innocente e sostiene che i cani non li aveva rubati ma che li aveva trovati per strada oppure — in un caso — gli erano stati affidati per qualche migliaio di lire da una persona di cui però non vuole rivelare le generalità. Ma gli inquirenti non gli hanno creduto ed ora egli si trova al Coroneo con una serie di denunce che vanno dal furto alla truffa e alla falsa dichiarazione della propria identità personale.

Da molti mesi a questa parte gli agenti della Mobile (ma lo si è saputo appena ieri) stavano indagando su strane sparizioni di cani di razza. I proprietari degli animali, che il più delle volte non presentavano nemmeno denuncia in polizia non pensando a un furto, mettevano delle inserzioni sul giornale offrendo lauta mancia a chi era in grado di riportare l'animale smarrito. Quando gli agenti della Mobile hanno avuto sentore — vari mesi fa — di questi fatti, hanno iniziato le indagini spulciando sul giornale tutti gli annunci economici che riguardavano cani smarriti.

Venivano così rintracciati i proprietari, ma tutti davano delle versioni molto contrastanti e delle indicazioni molto imprecise sulla persona che aveva incassato la mancia. Ma, come dice il proverbio, tanto va la gatta al lardo... con quel che segue.

E' stato così che ieri pomeriggio tre persone si sono presentate in Questura accompagnando una quarta e un bellissimo doberman. La persona che aveva il cane al guinzaglio, il pensionato Carlo Pozar, di 72 anni, abitante in strada di Rozzol 24, ha raccontato che notti or sono era stato svegliato da un furioso abbaiare del proprio cane, il doberman che risponde al nome di «Lover». Dopo qualche minuto l'animale ha cessato del tutto di abbaiare. Il silenzio improvviso ha messo in allarme il Pozar, il quale si è affacciato alla finestra: ha visto così che il suo fedele amico era sparito dal cortile in cui si trovava legato.

Il mattino seguente egli ha raccontato la storia della sparizione del cane a un conoscente, il portuale Adriano Mihalic, di 29 anni, abitante al numero 147 della strada di Rozzol, al quale nel marzo scorso era accaduto qualcosa di analogo. Il 24 marzo, per l'esattezza, era sparito «Simba» un magnifico esemplare di lupo alsaziano. Il giorno seguente egli aveva messo un'inserzione sul giornale e l'aveva ripetuta al 30 aprile, dopo che alcuni agenti gli avevano fatto recapitare il collare e la targhetta del cane rinvenuti nei pressi della caserma Beleno. Nell'ultimo annuncio, il proprietario del lupo alsaziano aveva promesso centomila lire di mancia a chi gli restituiva il cane. Dopo tre giorni, alle 11 di sera, si presentava da lui un uomo con un paio di occhiali neri portandogli «Simba». Come promesso il portuale gli ha dato la mancia.

Saputo della scomparsa del doberman del vicino, Adriano Mihalic ha, chissà perché, pensato subito al misterioso uomo con gli occhiali neri che gli aveva restituito il suo lupo alsaziano, e ne ha parlato con il fratellastro, Massimiliano Pikez. E qui c'entra il diavolo che insegna a fabbricare le pentole ma non i coperchi Infatti Massimiliano Pikez, camminando per Cavana, ha sentito un uomo che parlava con un cane, chiamandolo «Simba»: il nome a lui familiare lo ha fatto voltare e così si è accorto che il cane era un doberman e che la persona che lo teneva al guinzaglio assomigliava molto a quell'uomo che aveva incassato le centomila lire di mancia per «Simba». Così lo ha seguito e lo ha visto entrare in un locale di via Cavana angolo via San Michele. A questo punto egli ha raggiunto un telefono e ha avvertito suo fratello e Carlo Pozar, l'uomo che aveva perduto il doberman.

Tutti e tre hanno raggiunto la zona di Cavana e sono entrati nel locale dove c'era ancora lo sconosciuto con il cane. Pozar ha tirato fuori il fischietto con il quale allenava il proprio animale quando era cucciolo e la bestia, che era distesa sotto il tavolo, si è alzata di scatto ed è corsa dal suo padrone, facendogli un sacco di feste.

La prova che il doberman era proprio «Lover» era fornita da una cicatrice sulla zampa sinistra. I tre uomini hanno allora invitato lo sconosciuto a seguirli in Questura. All'ufficio servizi i tre si sono rivolti al maresciallo Dellia, il quale ha messo a verbale le dichiarazioni di tutti. Lo sconosciuto, che era sprovvisto di documenti ha dato, sul momento un nome falso; ma poi è stato identificato e denunciato nonostante le sue affermazioni di innocenza.

Tre minorenni accusati di rapina

Tre minorenni sono stati denunciati per rapina dagli agenti del commissariato di Muggia. I tre hanno minacciato con un coltello un giovane dedito alle amicizie particolari e gli hanno intimato di versare subito tremila lire. Il giovane, dopo aver consegnato le tre banconote si è rivolto alla polizia. Gli agenti di Muggia, sulla scorta delle indicazioni date dall'aggredito, hanno identificato i tre giovanissimi e li hanno denunciati all'autorità giudiziaria.

L'uomo nell'auto non era nudo

«Venite subito in via Besenghi: c'è un uomo nudo che gira con l'auto»: questo il tenore di una telefonata giunta al «113». Il centralinista ha chiesto alla signora che telefonava il tipo e il colore dell'auto. La signora ha detto che si trattava di una macchina verde ed ha fornito pure il numero di targa. Poi ha chiuso mantenendo l'anonimato. Una «Giulia» della Volante è stata inviata subito sul posto e, dopo una lunga battuta, gli agenti hanno bloccato in via Franca la macchina indicata. A bordo si trovava un giovane, regolarmente vestito, che è stato identificato.

Premiazione all'Italcantieri



Si è svolta presso la direzione generale dell'Italcantieri la cerimonia di premiazione di un gruppo di dipendenti che hanno raggiunto i 30 anni di anzianità. Sono stati consegnati attestati e medaglie a: Ida Abrami Zorzon, Iginio Meula, Lucia Nacrezia, Anna Laurenti Boscarol, Silvio Covi, Nereo Strain, Lucina Castelli, Pietro Maluså, Fioravante Nardone, Livio Sbroiavacca, Vestano Frisan, Liciano Pauluzzi, Licia Perincig Covi, Tullio Sain ed Eugenio Tomasin. Nella foto: Silvio Covi mentre riceve l'attestato dalle mani dell'ing. Vittorio Fanfani. (Giornalfoto)

SEGNALAZIONI

Una biblioteca accessibile

«Care "Segnalazioni", sono una ragazza della scuola media di Trieste e scrivo a nome di tutta la classe. Noi dobbiamo recarci parecchie volte in biblioteca, perché abbiamo in corso molte ricerche di storia e geografia e dobbiamo consultare enciclopedie di vario argomento. Io ti scrivo per lamentare le gravi condizioni di disagio in cui viene a trovarsi, nella nostra città, chi vuol arricchire la propria cultura e non ha i mezzi per comperarsi tutti i libri necessari.

«Più volte, con i miei compagni, mi sono recata nella locale Biblioteca Civica e innanzi tutto rilevo quanto sia limitato il tempo concesso a chi deve studiare. Il lunedì e il sabato pomeriggio è chiuso; gli altri quattro giorni è aperto dalle 17.30 alle 19.30. Per noi che frequentiamo la scuola e per chi lavora nelle ore del mattino non sono ovviamente ore possibili. Se a ciò si aggiunge il tempo necessario alla ricerca del libro e a quello di attesa per riceverlo, appare chiaro che ben poco rimane per consultarlo, poiché molti di noi abitano assai lontano e devono anche studiare, quasi nulla è la possibilità di usare la biblioteca. Non parliamo poi dei prestiti concessi solo al mattino sino alle 11.30 ed a forte cauzione. Inoltre il personale, pur numeroso, e per lo più scortese e comunque mai disposto a consigliare od aiutare.

«Di contro voglio porgere a mezzo di questo giornale, un vivo ringraziamento alla biblioteca del Seminario che ci ospita con cordialità e premura, ci presta generosamente i libri che ci occorrono, ci consiglia, ci guida, dedicandoci anche pomeriggi interi per le ricerche. E' aperta ogni giorno dalle 15 alle 19, compreso il sabato. Anche nelle Biblioteche Popolari, siamo consigliati e aiutati nella ricerca del materiale, con orari possibili (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17). E' comprensibile però che queste due ultime non abbiano la ricchezza di volumi della prima, e perciò chiediamo, per quanto certo invano, che anche gli orari della Biblioteca Civica siano adeguati alle esigenze di chi studia e lavora (e non solo ai figli di papà) e che ci sia maggior disponibilità verso i giovani che chiedono di imparare. Infatti penso che in una città come Trieste ci debba essere una biblioteca civica dove si possa andare con tranquillità e a ore possibili sia per gli studenti sia per i lavoratori che vogliano istruirsi. Ringrazio». Lettera firmata.

Un «grazie» eccezionale

Questa rubrica non pubblica, per consuetudine, lettere del tipo di questa che abbiamo ricevuto ieri. Ma il caso ci sembra eccezionale e perciò giusto fare un'eccezione:

«Siamo usciti mia moglie ed io da un terribile periodo di ansie e preoccupazioni e ne siamo usciti, grazie al cielo con esito felice!

«Mia moglie, già operata due anni fa al cuore (con una sostituzione di una valvola aortica), ha potuto felicemente superare di recente, un difficile parto presso il locale Ospedale "Burlo Garofolo".

«Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente tutto il personale medico ed ausiliario di questa magnifica istituzione cittadina che per ben due mesi si è prodigato assiduamente ed affettuosamente con tutti i mezzi clinici e chirurgici disponibili nell'assistenza durante il periodo preparatorio, durante il parto e nel difficile periodo del dopo parto.

«Un grazie anche all'équipe di cardiologi che ha affiancato l'opera dei clinici del Burlo: Luciano, Renata e Stefano Micheli».

Il «pluzer» che scalda

«In riferimento alla segnalazione del sig. Antonio Fonda del 10 maggio corrente, da consultazione del Dizionario etimologico fraseologico del dialetto triestino di Gianni Pinguentini, risulta che la parola "pluzer" è di origine tedesca e significa, appunto, bottiglia di terracotta che, riempita di acqua bollente veniva usata per riscaldamento. Lidia Parmicini».

Meglio il cross o i carri armati?

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla lettera da voi pubblicata il giorno 10 maggio con il titolo "Tre vigili in macchina per indagare sul Carso" che porta la firma del signor Fulvio Omero. Sono uno di quei motociclisti "spericolati, con il motore spinto al massimo, ma con il silenziatore", che praticano la loro passione nella zona compresa tra il Campo profughi e il museo Enriquez. Il signor Omero trova di grande disturbo tale attività nei pressi di casa sua, tanto da presentare un esposto ai vigili urbani, però non fa alcuna protesta per le esercitazioni dei carri armati che, da anni, si svolgono nello stesso punto. Ritengo che il rumore prodotto dai mezzi militari non sia certamente inferiore a quello di una decina di moto.

«Vorrei inoltre sapere cosa intende il signor Omero quando afferma che i motocrossisti stavano commettendo "numerose altre infrazioni". Gradirei conoscere le sanzioni a cui va incontro chi fa il motocross. Bruno Rovatti del M. C. "Bora"».

Interdire il Carso alle automobili?

«Care "Segnalazioni", a proposito del Carso, o meglio di quello striminzito pezzo di verde che ancora ossigena Trieste, ritengo che fra le più sconcertanti sue brutture siano da annoverare i numerosi depositi d'immondizie e di rifiuti che continuano a comparire anche nella vegetazione più folta. Vorrei ricordare che lo sporco arriva fin dove arriva l'automobile. E' sufficiente una passeggiata sull'altopiano per averne conferma. Dove giacciono le immondizie, sicuramente è passato colà un veicolo a motore.

«Ho assistito personalmente a dei fatti che testimoniano ampiamente il grado di maturità di certe brave persone, le quali non esitano a demolire persino dei muretti a secco pur di avere la soddisfazione di parcheggiare la loro macchina sui prati in fiore, abbandonando poi sul posto grandi macchie d'olio, stracci sudici, gomme usate, bottiglie vuote ed altre "scovazze", naturalmente incomode in casa propria.

«In molte nazioni ed ora finalmente anche in Italia, è stata vietata la circolazione ai veicoli a motore su certe determinate strade di particolare interesse turistico e paesaggistico. Sarebbe opportuno applicare tale divieto a tutti i sentieri del Carso triestino, permettendo il transito unicamente alle macchine agricole e ai veicoli delle persone effettivamente residenti nella zona, limitatamente però ai percorsi più brevi per raggiungere la propria abitazione (e sempreché non vi sia altro nastro viario asfaltato). Ripeto: persone stabilmente residenti, non semplicemente proprietari di singoli appezzamenti di terreno

«Sarebbe sufficiente applicare un bollo sul parabrezza accanto a quelli di circolazione ed assicurazione, come è stato già fatto, mi pare, a Milano. Una salatissima multa (dalle cinquanta alle centomila lire) sconsiglierebbe incauti tentativi di forzare il blocco, risanguando così le esauste casse comunali. Con ciò si raggiungerebbero i seguenti scopi: la fauna locale non sarebbe disturbata da certi rumori ossessivi; i bambini ed i gitanti in genere potrebbero, con ben maggiore serenità, percorrere i quieti e pittoreschi sentieri senza il pericolo di venire arrotati da qualche scriteriato; i Comuni non avrebbero più da spendere per riassettare quelle stradicciole; soprattutto, infine, scomparirebbero a poco a poco i disgustosi ed insultanti cumuli di rifiuti.

«Non si tratta di conculcare le altrui sacrosante libertà, ma di prendere dei provvedimenti di elementare igiene a favore dell'intera comunità. E' ancora vivo il ricordo della minaccia non del tutto esausta, del vaiolo e del colera. Stiamo in guardia. Chi sotto i più speciosi pretesti tollera questo stato di cose, per incauto lassismo, e' inutile che si reputi persona civile e degna di stima. Cordialmente. L.B.».

I nuovi scatti del telefono

Riceviamo dalla sede triestina della SIP la seguente precisazione:

«In riferimento alla segnalazione del 10.5.75, si precisa che il provvedimento tariffario non ha modificato il sistema di accumulo degli scatti telefonici precedentemente in vigore, ma ha fissato "un importo trimestrale corrispondente ai seguenti scatti di contatore: Categoria A n. 300, Categoria B simplex n. 200, Categoria B duplex n. 150, Categoria C n. 450.

Le indicazioni del contatore d'abbonato, che cumula gli scatti urbani, quelli extraurbani ed i servizi speciali, verranno computate in sede di elaborazione trimestrale nella bolletta solo per la parte eccedente gli scatti di cui al comma precedente».

Ratti al «Manzoni»

«Sono la mamma di un'alunna che frequenta la scuola media "A. Manzoni". Già da parecchi giorni, dopo lavori in corso di pavimentazione, da vistosi buchi, che nessuno ha ancora provveduto ad otturare, escono dei ratti che girano pol per le classi, specialmente dopo l'ora di ricreazione con grande paura sia da parte degli insegnanti sia da parte degli alunni. Ho avuto occasione di chiedere alla preside di detta scuola perché non si fosse provveduto ad avvisare il competente dipartimento dell'Ufficio d'igiene, e mi è stato risposto che siccome anche in altre scuole si verificano tali inconvenienti, bisogna aspettare il turno.

«Penso che a tali problemi ci siano poche risposte da dare, bensì agire con la massima urgenza per non esporre tante persone a delle dolorose conseguenze. Con mille ringraziamenti per tutto quello che possiamo fare per i nostri figli. Giorgina Mayer».

L'ecologia delle Noghere

«E' recente la notizia che l'Ente Zona Industriale ha appaltato i lavori per l'interramento della valle di Noghere, per destinarla ad insediamenti industriali. A differenza però di altre iniziative così appariscenti (Autoporto di Fernetti, Centro Studi di Sistiana ecc.) non mi risulta si sia levata una sola voce in difesa dell'ambiente destinato a ospitare tale opera. E' opinione comune infatti che la palude è un ambiente inutile, talvolta addirittura dannoso. Anche qui a Trieste che tanto si fa o almeno si tenta di fare per la tutela del Carso, non ci si preoccupa minimamente se una palude, anche se ormai l'ultima, è destinata a scomparire. Quest'ambiente invece, è uno fra i più ricchi di specie animali e vegetali strettamente specializzate e quindi interessantissimo dal punto di vista biologico.

«Infatti anche nella zona in questione, pur essendo piuttosto piccola, quest'anno hanno svernato od hanno solamente sostato moltissimi uccelli acquatici di varie specie che non si sarebbero mai fermati in altri posti della nostra provincia. Oggi, ai primi di maggio, molti degli uccelli che hanno passato l'inverno si apprestano a nidificare e ad essi se ne sono aggiunti molti altri che hanno svernato in paesi più caldi. Pochi infatti sono nei dintorni i luoghi idonei alla nidificazione di questi uccelli e nella provincia di Trieste questo è proprio l'unico.

«La mia non vuole essere una lettera di protesta in quanto ormai resta ben poco da salvare, avendo la discarica comunale già coperto la maggior parte della zona. Tuttavia ho voluto ricordare che nella provincia di Trieste protezione della natura non deve significare solamente tutela del Carso, ma devono essere salvaguardati tutti gli ambienti, anche quelli che in apparenza possono sembrare insignificanti. Marino Vascotto».

Testimoni di un incidente

«Prego gentilmente le persone che sabato 3 maggio alle ore 15 hanno assistito, sulla strada per Basovizza, all'incidente sotto specificato, di telefonare al 741120: una "124" azzurra era ferma in mezzo alla carreggiata, con la freccia in azione, per immettersi in una strada laterale. Alcune auto poste dietro alla "124" si sono fermate, mentre una "Vespa Primavera", che sopraggiungeva veloce perché intenzionata al sorpasso, non vedeva in tempo la macchina ferma in mezzo alla strada e le finiva addosso, tamponandola. Ringrazio fin d'ora quanti vorranno telefonarmi. Luciana Dagiat».

Un sacchetto smarrito a Cologna

Riceviamo dal preside dell'Istituto «Sandrinelli»: «Venerdì, 2 maggio al Campo Sportivo di Cologna è stato consegnato da parte di un'alunna dell'Istituto "Sandrinelli" ed una signora non meglio identificata: "in camice o soprabito bianco", un sacchetto di plastica contenente 3 orologi e denaro.

«Questa persona è pregata di comunicarci dove è possibile reperire questo sacchetto telefonando alla segreteria dell'Istituto "Sandrinelli" telefono 764396».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL NUS E LA CONVENZIONE TRA OSPEDALE E UNIVERSITÀ

Il comitato direttivo del Nucleo universitario socialista, in merito alla mancata approvazione dello schema di convenzione università-ospedale, esprime la sua preoccupazione circa una rapida soluzione di questo problema che interessa la salute di tutti i cittadini.

«Alle precise responsabilità, fatte presenti dai tre rappresentanti degli studenti nel consiglio d'amministrazione dell'Università nel "Piccolo" del 26 aprile, si è aggiunta la precisazione del dott. Carlo Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil, che dichiara di essere stato lui a chiedere il "logico rinvio" della discussione. Sostiene che questa sua richiesta era motivata da: 1) la pregiudiziale sollevata dall'assessore regionale alla Sanità (sulla cui tempestività il dott. Fabricci non fa commenti); 2) la mancanza, da parte del rettore, di fornire la bozza di convenzione a causa dello sciopero del personale dell'Università.

«In chiusura della sua precisazione, però, il dott. Fabricci sostiene che chiederà la sollecita approvazione dello schema di convenzione indipendentemente dalle pregiudiziali dell'Assessorato regionale alla Sanità. Cade perciò il primo motivo addotto nella sua richiesta di rinvio.

«Il secondo punto lascia perplessi, nella sua formulazione, in quanto non si capisce se, pur con lo sciopero del personale dell'Università, il giorno 22 il rettore abbia ricevuto ugualmente la bozza il giorno precedente, cioè il 22, a quello della seduta del consiglio di amministrazione, tenutasi il 23, né si capisce perché il rettore non poteva leggerla se, comunque, l'aveva ricevuta il giorno prima. Ma, oltre a questa strana motivazione, presentata da un dirigente sindacale, che non si preoccupa di tirare in ballo uno sciopero generale abbastanza a sproposito, lascia perplessi il fatto che proprio il segretario della Ccdl-Uil abbia sentito la necessità di chiedere un "logico" rinvio della discussione della bozza che, sicuramente, come dirigente sindacale, avrà avuto modo di conoscere e di discutere all'interno del suo sindacato o dei sindacati confederati che egli rappresenta in seno al consiglio d'amministrazione.

«Ma, al di là delle puntualizzazioni, resta il contributo, del dott. Fabricci, da lui stesso dichiarato, al rinvio della discussione. In quanto al contenuto della bozza di convenzione, almeno il tanto discusso "tempo pieno", come socialisti non si può che approvarlo ed appoggiare le iniziative che tendono a forzare i privilegi della più potente baronia universitaria, quella della facoltà di medicina; per ridimensionarli, pur senza mortificazioni demagogiche.

«Non si capisce perciò l'opposizione di quegli universitari, medici e no, che di fatto hanno il tempo pieno, a vedere esplicitamente riconosciuto questo impegno dei colleghi medici, mentre si capisce e si condanna l'opposizione di coloro che vedono nell'ospedale soltanto un numero di posti-letto. Né si capisce, infine, la riluttanza di certe componenti accademiche a non accettare, sul piano giuridico, il "tempo pieno" previsto dalla bozza di convenzione, sostenendo che il tempo pieno non è previsto per gli universitari. Ciò non convince in quanto i medici universitari non sono obbligati ad accettare alcuna convenzione, ma d'altra parte se l'accettano sembra logico che essi si adeguino al "modus vivendi" dell'organismo non universitario dove presteranno la loro opera.

«Si può immaginare che la pratica attuazione della convenzione, in termini di tempi e modi, possa essere discussa, ma il principio del tempo pieno deve restare. Sarebbe perciò augurabile che il consiglio d'amministrazione dell'Università — rinnovato dai recenti provvedimenti urgenti — dimostri veramente di essere rinnovato, approvando questo principio e iniziando così quel lungo cammino che deve portare ad una gestione sociale dell'Università non solo formale ma anche sostanziale. E' anche augurabile che forze politiche ben identificate rinuncino ad ulteriori tatticismi politici le cui conseguenze sono destinate a gravare pesantemente — come sempre — sulle spalle della popolazione.

«Il comitato direttivo del NUS invita pertanto i responsabili del PSI, a livello regionale e provinciale, ad intraprendere una decisa e immediata azione politica che porti ad una rapida soluzione del problema, soluzione che non deve rappresentare la vittoria di un certo gruppo di potere su di un altro, ma un vantaggio per tutti coloro che del servizio sanitario devono usufruire. P. il comitato direttivo, Lucio Randaccio».

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri» a San Giusto

Nel quadro degli «Incontri fraterni di maggio», promossi dalla parrocchia di San Giusto, questa sera in Cattedrale verrà celebrata la S. Messa con omelia, alle ore 18.30. Alle ore 20, nella sede del Centro giovanile di scala Winckelmann 5, avrà luogo l'incontro per adulti diretto dal salesiano don Marco Cinquetti, particolarmente profondo nei problemi educativi dei nostri giorni.

Rotary Club Trieste Nord

L'attualissimo tema delle case mobili sul Carso costituirà argomento dell'odierna conviviale del Rotary Club Trieste Nord, con la partecipazione di un qualificato esponente dei campeggiatori, il dott. Paolo de Beden, che è fra i protagonisti del dibattito sulla conservazione del Carso. Inizio alle 20.30.

Messa di S. Pasquale

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale de Revoltella, sabato 17 maggio, festa di S. Pasquale Baylon, verrà celebrata alle ore 9.30 una S. Messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Pasquale in Villa Revoltella.

Sci Cai XXX Ottobre

Nei giorni 13-14 maggio alle ore 19.30 presso la sede del C.A.R. Aquila di via Rossini 4 agli afleti e simpatizzanti l'allenatore sezionale illustrerà il programma per gli allenamenti estivi, cui seguiranno proiezioni di alcuni cortometraggi ed un documentario girato durante la scorsa stagione.

Dirigenti commerciali

Domani 14 corrente, alle ore 18, presso la sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5 (anziché presso la Sala Rossa), avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione regionale dirigenti aziende commerciali.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Sergio Dolce parlerà sul tema: «Problemi di sopravvivenza per gli anfibi sul Carso triestino». La conferenza sarà illustrata con una serie di diapositive a colori.

Mostra a Aurisina

La mostra dei lavori presentati per il concorso scolastico indetto dal Comune di Duino-Aurisina nell'ambito delle celebrazioni del XXX della Liberazione, rimarrà aperta presso la sala «I. Gruden» di Aurisina fino a giovedì dalle 17 alle 19.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Per rimodellare...

la vostra pelliccia non attendete l'autunno, l'epoca migliore è questa. Una linea nuova, moderna, rifà nuova la vostra pelliccia. La pellicceria Beltrame vi proporrà la soluzione migliore. Beltrame Corso Italia.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Nozze Ariosi-Rolli

Sabato, nel Duomo di Muggia, sono state celebrate le nozze del dott. Renato Ariosi con la gentile signorina Esperia Rolli. Fungevano da testimoni lo zio dott. Renato Ariosi e il sig. Marino Zambon. Ai novelli sposi rivolgiamo i rallegramenti più vivi con fervidi auguri di felicità.

Panathlon Club

Alle ore 20.30, il barone Aldo de Albori oggi parlerà su «I primordi dello sci a Trieste».

Amici del Vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico commenterà le lettere di San Giovanni.

Società di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il dott. Giuliano Sauli parlerà su «Riserve e parchi nazionali italiani» (con diapositive).

«Per un impegno diverso»

Telefono Amico inizierà prossimamente un corso per i giovani interessati. Informazioni al 766666-7.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Mantovane in legno

Malossi, via Nordio 9.

Tende alla veneziana...

e da sole Malossi, via Nordio 9.

Porte a soffietto...

tradizionali Malossi, via Nordio 9.

Tende verticali

Malossi, via Nordio 9.

Avvolgibili in plastica

Malossi, via Nordio 9.

NONOSTANTE LA CRISI DEI MERCATI MONDIALI

IN ASCESA NEL PORTO GLI ARRIVI DI CAFFÈ

Eloquente raffronto con le cifre dell'anno scorso Previsti altri vantaggi dopo la riapertura di Suez

La crisi del caffè che tormenta i mercati mondiali di esportazione per un complesso di ragioni tecniche e mercatistiche non ha avuto alcun effetto negativo sugli arrivi marittimi del prodotto nel nostro porto. Anzi si sono avuti alcuni miglioramenti, dimostrando, così, la solidità della «funzione transitaria» del nostro emporio. Dalle cifre ufficiali del primo trimestre di quest'anno si rileva che sono stati sbarcati nei due Punti franchi (e anche nello scalo legnami) 604.300 sacchi da 60 kg., (pari a 36.258 tonnellate), contro i 531.250 sacchi dello stesso periodo dello scorso anno (con 31.875 tonn.).

Abbiamo accennato alla crisi caffeicola, derivante dal comportamento dei paesi produttori, che, da circa due anni, hanno voluto agire da soli, staccandosi dall'accordo internazionale di Londra. La politica svolta in questo settore dai paesi tropicali è stata basata su un controllo delle quote di esportazione (la cosiddetta «ritenzione» per evitare slittamenti nei prezzi) e su interventi finanziari di uno speciale istituto creato dai «cafeteros» per togliere dal mercato i caffè deboli (cioè disposti a scendere di prezzo pur di realizzare le vendite).

Quest'anno il Brasile ha migliorato le proprie posizioni statistiche, con l'invio a Trieste (sia per l'IBC del punto franco nuovo, sia per i privati operatori) di 20.826 tonnellate, contro 18.170 del gennaio-marzo 1974.

Secondo fornitore della piazza è lo Zaire con 8838 tonn. (4532 del '74); terzo figura la Costa d'Avorio con 1204 tonn. (contro 778 del 1974). Miglioramenti negli arrivi registriamo dalla Germania federale e dall'Olanda (si tratta di caffè di trasbordo) e dalla Tanzania. Per quanto concerne caffè d'oltre Suez rileviamo i seguenti quantitativi: India occidentale 519 tonn.; Tanzania 107; Kenja 695 tonn. Secondo gli operatori economci della piazza, la riapertura di Suez dovrebbe avvantaggiare il nostro porto nei riguardi dei caffè del settore dell'Oceano Indiano: Kenja, Uganda, Tanzania, Malaysia, Indonesia e India.

Assemblee studentesche e protesta di giovani

In una nota diffusa congiuntamente dal movimento giovanile della DC, dalla federazione giovanile comunista e dalla federazione giovanile socialista di Trieste si esprime «la più viva preoccupazione per il tentativo delle autorità scolastiche di colpire con provvedimenti disciplinari due studenti democratici triestini, uno in qualità di presidente dell'assemblea del liceo "Petrarca" e un rappresentante del movimento studentesco sloveno del liceo "Preseren", per non aver rispettato le "decisioni" del consiglio d'istituto sui contenuti e svolgimento delle assemblee studentesche, aperte ad esperti, in occasione del XXX anniversario della liberazione.

«E' chiaro — prosegue la nota — che colpendo due esponenti del movimento degli studenti di Trieste, protagonista quest'anno della grande prova di maturità democratica e di coscienza civile durante la campagna e nelle elezioni degli organismi collegiali della scuola, e di numerose iniziative antifasciste in occasione del XXX anniversario della liberazione, si vogliono colpire le conquiste democratiche che gli studenti hanno ottenuto con le lotte degli ultimi anni, con il tentativo di vuotare le assemblee studentesche dei loro contenuti, emarginando, così, gli alunni dalla vita della scuola.

«Si vuole, altresì — conclude la nota — far passare i Decreti Delegati per quello che non sono; e cioè per la riforma della scuola, per la quale invece è necessario sviluppare la lotta, superando in primo luogo tutti i limiti dei Decreti Delegati stessi».

Serata in ricordo di Piero Lucano

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» promuove per venerdì prossimo una serata in memoria del pittore e architetto Piero Lucano, accademico fondatore dell'Ente. Rievocheranno la figura e l'opera dell'artista scomparso Oliviero Honoré Bianchi e Giulio Montenero. Seguirà una breve proiezione documentaria di diapositive. La manifestazione avrà inizio alle 18.30, nella Sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5).

Incontri sulla scelta degli studi universitari

Nell'intento di fornire agli studenti della scuola media superiore gli strumenti necessari per una scelta responsabile nell'ambito delle Facoltà universitarie, la Gioventù liberale di Trieste organizza una serie di dibattiti nel corso dei quali verranno illustrati i piani di studio e le possibilità d'impiego attualmente offerte dalle varie Facoltà.

La prima riunione nella quale saranno presentate le Facoltà di ingegneria e di architettura, si tiene stasera con inizio alle 18 nella sede di via Carducci 31, II p. Al termine della riunione verrà presentato il calendario dei prossimi dibattiti.

Neri Pozza rievoca gli «anni ideali»

«Gli anni ideali» è il titolo della conversazione che lo scrittore veneto Neri Pozza terrà giovedì 15 con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti.

Gli «anni ideali» sono quelli che vanno dal 1936 al 1945, in cui maturò la giovinezza della generazione cresciuta sotto il fascismo, che partecipò alle guerre e alle sconfitte italiane, e che assisté al crollo delle dittature. Sono, dunque, secondo lo scrittore, gli anni dei grandi ideali di un mondo giusto e libero; gli anni ideali di coloro che, dopo il crollo del fascismo, e la Resistenza, concepirono la Repubblica come una forma di governo popolare e democratica, aperta alle imprese della cultura e del lavoro.

In sostanza il tema posto dall'autore prende le mosse dal suo ultimo libro — «Commedia familiare» — e anticipa gli sviluppi di quella che fu la cronaca del decennio 1936-45.

Alla conferenza il pubblico può intervenire liberamente: l'autore sarà lieto di rispondere a quanti abbiano interesse all'argomento trattato.

CONVERSAZIONE DI FERDINANDO VIRDIA AL C.C.A.

Il segreto della città nei personaggi sveviani

Soltanto chi sa prendere coscienza delle vicende triestine può capire il mondo poetico e psicologico dello scrittore

Davvero tonificante l'incontro triestino del critico e saggista Ferdinando Virdia con Svevo, svoltosi al CCA: così lo hanno giudicato i tanti cultori della materia che hanno assistito alla conferenza che l'illustre studioso marchigiano ha dedicato a «L'uomo sveviano tra coscienza e immaginazione».

Virdia è amico di Trieste di antica data, la frequenza, la interpreta; e i triestini (non solo gli scrittori, sempre puntualmente segnalati nelle sue pagine terse e acute) gliene sono grati, ben sapendo quanto questa periferica provincia letteraria ha bisogno di vigili e attenti mediatori per guadagnarsi e conservare l'accesso al difficile mondo delle lettere patrie.

Questa volta Virdia si è dato il difficile carico di un'indagine sottile e penetrante su uno degli autori nostri più tipici e scomodi, quell'Italo Svevo che, appunto, fin dal suo primo apparire, ma soprattutto intorno agli Anni Venti, quando toccò improvvisamente la fama, fu (ed è rimasto) più caro alla cultura europea che a quella italiana. E ne ha tratto un'immagine tra le più illuminanti dell'attuale critica sveviana, sottolineando fra l'altro la strettissima relazione, indispensabile per capire il mondo poetico e psicologico dello scrittore, che lega i suoi personaggi con la città; questa singolare città — osserva Virdia — che si è fatta scrupolo di conservare intatti i suoi caratteri essenziali, evocatori del momento più importante e misterioso della sua storia, quando, nel breve volgere di qualche decennio, essa passava dalla condizione di borgo di pescatori e artigiani a emporio europeo, a terzo porto del Mediterraneo, a porta d'ingresso e di scambio fra l'Oriente e gli Imperi centrali.

L'opera di Svevo, nella felice intuizione di Virdia, appare un po' come lo specchio di questa trasformazione, il documento «a caldo» dei risultati dell'incredibile alchimia di una tumultuosa e specialissima civiltà in via di formazione; è sì la presa di coscienza di una crisi e di un processo di dissoluzione del naturalismo, ma soprattutto come riverbero di un mondo e di una società che i personaggi sveviani vivono nelle dimensioni di un dramma della volontà. Per questo così spesso il protagonista sveviano (quasi sempre impastoiato dalle inibizioni, anche nella sfera dell'Eros), assume l'aspetto dell'uomo fallito (e anche del letterato fallito, come Svevo si considerò ripetutamente prima d'incontrare la fama), incapace di stare al passo con una società che non ha né spazio né pazienza per gli imbelli e i timidi, destinati senza rimedio all'annientamento, alla rassegnazione, al suicidio.

Emblematico di questa lotta tra volontà e impotenza, secondo l'interpretazione di Virdia, è il protagonista della «Novella del buon vecchio e della bella fanciulla» — una delle ultime opere dello scrittore triestino — il quale, nella vana ricerca di una salute morale e fisica, e nell'altrettanto vano tentativo di risolvere le sue contraddizioni di amante e di filantropo sublimandole in un'opera letteraria che alla fine risulterà essere nient'altro che il suo «appressamento alla morte», non riesce mai a far coincidere la coscienza con l'immaginazione.

trebbe trovare più autorevole conferma, accreditato com'è da un critico e saggista letterario che è al tempo stesso anche critico teatrale e del quale è attesa la imminente pubblicazione in volume di un lungo saggio proprio sull'opera di Pirandello.

Circolo «U. Barbaro». Oggi nella sala di via Madonnina 19, con inizio alle ore 20.30, il Circolo del Cinema «U. Barbaro» proietterà il film «Joe Hill» di B. Widebérg.

LE CELEBRAZIONI LUTERANE



Sono in corso le celebrazioni per il centenario della chiesa luterana di largo Panfili. Uno dei riti ha avuto carattere ecumenico per l'intervento di sacerdoti d'altre confessioni cristiane

L'ORA LEGALE ENTRA IN VIGORE IL PRIMO GIUGNO

Sarà la decima estate con gli orologi avanti

Limitati ma non insignificanti i risparmi di energia all'incirca trecento milioni di chilowattore in meno

Nella notte tra sabato 31 maggio e domenica 1 giugno prossimi gli italiani, per la decima volta in questo dopoguerra, dovranno spostare avanti di un'ora le lancette degli orologi per l'entrata in vigore dell'ora legale.

La data del 1.o giugno è stata stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica del 1.o novembre 1974 n. 643 in ottemperanza alla legge 14 maggio 1965, n. 503, che reintrodusse in Italia l'ora legale, demandando ad appositi decreti annuali la determinazione delle date entro cui applicarla di anno in anno.

Nella storia italiana l'ora legale fu applicata per la prima volta nel 1917. Il primo aprile di quell'anno, sotto la spinta della necessità di risparmio delle fonti energetiche, provocata dalla «Grande guerra», si decise di ricorrere all'ora legale per ridurre i consumi di carbone, di petrolio ma soprattutto — si osservò a quei tempi — per permettere una maggiore produzione di materiale bellico. L'ora estiva durò, nel 1917, fino al 30 settembre e si ripetè negli anni successivi fino al 1920, per essere riadottata durante la seconda guerra mondiale dal '40 al '45, per analoghi motivi.

Quest'anno essa durerà sino alle ore una (legale) del 28 settembre: durante il periodo estivo, dunque, si otterrà un certo risparmio energetico, ma soprattutto sarà possibile sfruttare interamente la durata della luce solare.

Le polemiche che hanno sempre accompagnato l'ora legale si sono ormai molto attenuate. In passato invece furono talvolta accese: dopo la fine della prima guerra, ad esempio, questioni relative all'ora legale costituirono a Torino il motivo per una serie di agitazioni sui poteri dei consigli di fabbrica (lo «sciopero delle lancette») che sfociarono nelle occupazioni di fabbriche nel 1920.

La crisi del petrolio ha dato maggior peso all'argomento del risparmio energetico che — sia pur essendo relativamente limitato — non è tuttavia insignificante: con l'ora legale nel periodo estivo si prevede un risparmio sui consumi elettrici di circa 300 milioni di chilowattore, pari al tre per cento dei consumi nazionali per illuminazione domestica. Ma il maggiore vantaggio è quello per il settore turistico, come dimostra anche l'esperienza: oltre al maggiore godimento della luce solare durante la giornata, l'ora legale rende infatti possibile un migliore sfruttamento del mese di settembre ai fini turistici, facilitando anche lo scaglionamento delle ferie.

Per contro restano le difficoltà consuete per il settore dei trasporti, specie per le coincidenze internazionali. Sia le ferrovie, sia le compagnie aeree faranno entrare in vigore in occasione dell'inizio dell'ora legale i loro orari estivi, il che comporterà qualche delicato problema di aggiustamento per assicurare la continuità delle relazioni internazionali, adattandole alle necessità del traffico interno.

Per le ferrovie, in particolare, ci sarà qualche disagio per i viaggiatori nella notte tra il 31 maggio e il primo giugno, quando numerosi treni si dovranno fermare (alcuni per un'ora intera) per uniformarsi al nuovo orario.

Con l'inizio di giugno, dunque, ci saranno nuovi orari dei treni, mentre non dovrebbero cambiare ancora le tariffe: nel ricordare l'entrata in vigore del nuovo orario, infatti, negli ambienti del ministero dei trasporti si afferma che l'applicazione del provvedimento di aumento del dieci per cento delle tariffe ferroviarie, firmato qualche tempo fa dal ministro, «non è ancora imminente».

«Cantuzade triestine» questa sera al C.d.S.

Per questa sera alle 18.30 è in programma al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, la presentazione della nuova raccolta integrale delle «Cantuzade Triestine» di Marcello Fraulini, uscita in questi giorni per le edizioni Italo Svevo di Trieste.

Parleranno dell'opera i critici Manlio Cecovini, Roberto Damiani, Bruno Maier e Fabio Todeschini. Alcune poesie saranno lette da Lida e Piero Benci.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Collettiva

Mostra collettiva di pittura del CRAL dell'Ente Porto alla Stazione Marittima. Sono sette espositori raccoltisi in gruppo allo scopo di stimolare reciprocamente l'approfondimento dell'esperienza tecnica e stilistica di ciascuno, che rimane bene individuata; ed è, questo, un titolo di indubbio merito.

Si erano fatti conoscere ed apprezzare in una precedente rassegna alla Galleria Santa Maria Maggiore. Da allora gli artisti hanno effettuato rimarchevoli progressi. Importante è l'apporto dell'unico scultore, Giorgio Janconfcic, il quale trae ispirazione da un fatto di cronaca — la strage dell'Italicus — per un drammatico ed ellittico bassorilievo che fa rammentare le composizioni di Manzù. Lino Beltrame racconta il trascolorare del Carso durante le stagioni; Vito Bono inscena uomini e cavalli dechirichiani sulle nostre spiagge; Franco Dilena dà una versione originale — pastosa evidenza luministica nella dimensione miniaturizzata — di un famoso scorcio di Cittavecchia; Claudio Gerusina immerge le sue figure nell'azzurro che le leviga; Stelio Razza dischiude gli aspetti familiari dei luoghi di lavoro suoi — che dovrebbero essere anche nostri — in un clima di fresca ingenuità; Giorgio Roncelli affianca il disegno di figura al collage con ritagli di giornale in una pregnante testimonianza civile.

CARPEL

Carpel, ossia Carlo Pelanda, alla Corsia Stadion. Dopo l'esordio in tono minore, il giovane disegnatore ha alzato l'ala ad un impegno formale che ne svela le formidabili qualità e altresì la ricchezza del pensiero che viene alimentato da diverse ricerche e da un profondo substrato culturale. Adopera di solito strumenti semplici (china nera a penna e all'acquerello) e tratta argomenti classici: gruppi di figure maschili ignude in un impianto allegorico.

L'asprezza del ductus e la ripetizione dei temi particolari — pur avendo egli a disposizione risorse atte a declinarli con inesauribile varietà — rammentano il Gatteri. C'è da augurarsi che la precoce fama e l'impegno civile non tarpino, come a quello, l'ingegno.

Carpel ha intitolato questo ciclo «Omaggio a Jonathan Swift». Ma quanto in Swift il grottesco è piedestallo d'un ironico distacco illuministico, donde contemplare le miserie umane, altrettanto per Carpel il grottesco è premessa del coinvolgimento dei ritrattati e dell'osservatore nella comune e tragica dimensione della coscienza. Soltanto rispecchiandoci negli stravolgimenti atroci, nelle inaudite mostruosità, nel moltiplicarsi delle membra che distrugge la fisionomia individuale scopriremo la realtà del nostro esistere compenetrati ai miti del potere.

Non è una figurazione a tesi, anzi è una violenta ed ellittica sintesi di componenti culturali diverse. mitologia classica, pittura metafisica moderna, surrealismo, sarabanda gotica risuscitata dal medioevo nordico. Prendiamo «Laputa», follia di giganti che innalzano sul loro Walhalla il fratello inchiodato ed anche turbinio di mani a cascata che mimano i gesti dei giganti e che rimangono nell'anonimato della folla sottostante.

Disegno grande non soltanto nel formato (un metro d'altezza), soprattutto nel porsi come pietra di paragone dello sviluppo dell'artista. La pietra di paragone si materializza nella veduta ovale al centro, veduta di città dall'alto, microcosmo germinale della società tecnologica.

Carpel è giovane, presume di bruciare le tappe, di raggiungere, a prezzo di maggior violenza, uguale intensità anche nelle altre tavole. Gli sia d'ammonizione l'ironico consiglio di Swift: «Un giovane poeta deve mostrare il suo spirito tagliando, straziando e bastonando l'umanità». La presentazione è di Carlo Milic.

Due pittrici

Lidia Amato Colombi e Giuliana Griselli Di Lena alla Galleria Tergeste. Entrambe insegnanti di educazione artistica, espongono per la prima volta insieme impartendo così una lezione sul come possa essere proficua l'integrazione di esperienze diverse.

La concittadina Griselli è già nota e qui riafferma la sua bravura soprattutto nei nudi lumeggiati a carboncino o al nero acrilico diluito, che sono delineati con fresca prontezza; notevoli anche i fiori a colori fondi e piatti dentro contorni neri.

Una bella sorpresa viene dalla Colombi che trae dalla natia Reggio Calabria ricordi vivi e robusti quanto i dipinti dal vero. L'incedere espressionistico (tonalità aspre su tela di sacco) viene disciplinato dalla chiarezza della composizione che allaccia tra di loro in semplice armonia i pescatori mediante l'impianto cubistico della rete sollevata dalle acque. Contadini, pastori, uomini solitari anche quando sono raccolti in gruppo sono il monumento del monumentale paesaggio naturale e architettonico di quelle terre.

I. N.

PER LA MALATTIA DI UN IMPUTATO

Differito il processo agli otto sindacalisti

È stato disposto il rinvio a nuovo ruolo

A causa della malattia d'uno degli imputati, il processo nei confronti di otto sindacalisti, che si sarebbe dovuto discutere ieri al Tribunale penale (pres. dott. D'Amato; giudici dott. Moscato e dott. Amodio; P.M. dott. Brenci; canc. Chiarelli), è stato rinviato a nuovo ruolo.

Gli imputati sono: Claudio Venza, 29 anni, via Bergamino 6; Augusto Seghene, 35 anni, abitante a Santa Croce 339; Fedele Valentich, 42 anni, residente a Muggia, Borgo Zindis, stradello Alto; Umberto Lussi, 62 anni, via Concordia 21; Romano Cerne, 35 anni, via Bonomea 105; Claudio Riaviz, 30 anni, via Carpineto 16/1; Antonio Polselli, 31 anni, via Forti 66, e Giuseppe Cattaruzzi, 29 anni, via D'Alviano 19/1 (Venza è difeso dall'avv. Remo Cuccagna, Polselli dall'avv. Pasino, e tutti gli altri sono assistiti dall'avv. Longo).

I fatti, che risalgono al marzo 1972, s'inquadrano nelle agitazioni allora in atto alla G.M.T. Ci furono manifestazioni di protesta delle maestranze in sciopero e un giorno circa 200 lavoratori si ammassarono davanti allo stabilimento.

Secondo l'accusa, sarebbe stato impedito ai dirigenti di entrare in macchina nel recinto della fabbrica; inoltre altri scioperanti — circa una quarantina — avrebbero bloccato la circolazione dei veicoli lungo il passaggio Sant'Andrea con un «sit-in» davanti alla FMSA. Da qui le imputazioni a carico dei sindacalisti, alcuni dei quali devono rispondere di concorso in violenza privata pluriaggravata e altri di concorso in blocco stradale.

In apertura di udienza, l'avv. Longo ha fatto presente che uno dei suoi difesi, cioè Fedele Valentich, non era in grado di presentarsi all'udienza, perché ammalato. Presentando il relativo certificato medico, l'avv. Longo ha quindi chiesto il rinvio del processo Poiché il P. M. non si è opposto, il Tribunale ha accolto l'istanza del difensore, rinviando la causa a nuovo ruolo.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 maggio, traversata da Montenars alla sella Foredor, con escursione sul monte Cuarnan. Partenza alle ore 7.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 34240.

ESCAI ALPINA — Oggi alle ore 19.30, nella sede sociale di piazza Unità 3, riunione del gruppo. Saranno proiettate alcune diapositive e illustrato il programma della prossima gita.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Rizzardi nel 45.o anniv. dalle figlie Lia, Ersilia ed Emma ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Ernesto Mea nel IV anniv. (13-5) dalla moglie 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro Educazione Speciale.

In memoria del dott. Umberto Birolia nell'VIII anniv. (12-5) dai genitori e sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Simeone Baldassarre nel I anniv. dalle sorelle 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Russo nel XXV anniv. (11-5) dal figlio 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Gemma Polli per l'onomastico da Giorgio 10.000 pro ECA.

Per un anniversario da Elsa Braga to 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Valerio Godina nel X anniv. dalla moglie 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Brenno Babudieri nell'anniv. dal fratello Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro Chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra).

In memoria di Ottone Rosai nel XVIII anniv. da Maria Rosai e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Padovani nel II anniv. dalla famiglia 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Angelo Alessi nel XXVII anniv. dalla nipote Paola Rimari 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Zorzenoni nel XXXIII anniv. (13-5) dalla figlia Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Sega nel trigesimo dai fratelli Iolanda e Vittorio 5000, da Albino d'Onofrio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Parmeggiani nel I anniv. (13-5) dalla moglie Nerina 50.000 pro Ospedale Maddalena (III Geriatria - Prof. Bonini), 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Anna Antonini dalla classe IV B Liceo ginnasio «F. Petrarca» 16.000 pro Istituto Rittmeyer; da De Mattia, dott. Dose junior, dott. Dose senior, Marsi, Sparpaglione, Lombardo 15.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Augusto Lupieri da Renato e Alice Lupieri 10.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maddalena ved. Gregoretti dalle figlie 10.000 pro Movimento apostolico cieche.

In memoria di Frances Sospisio da Antonia Simonic e Iva Golob 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amelia Morelli dalla famiglia Sterni 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Cernecca da Rota Emma 3000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Mari da Paola Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (fondazione dott. Catania).

In memoria di Evelina Oddo dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Pascutti da Bianca Dugar 5000 pro ECA.

In memoria di Guerrino Ferluga dalla moglie Lidia e figli Nedda, Bruno, Uccio 15.000 pro Ospedale maggiore centro di rianimazione; dal fratello Marcello e cognata Carmen 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal fratello Mario, cognata Maria 20.000 pro Ass. spastici; dai nipoti Livia e Flavio Ferluga 20.000 pro Ospedale maggiore centro di rianimazione; dai nipoti Olivia e Antonio Bernetti 10 mila, dai nipoti Ester e Aldo Krismancic 10.000, da Olga e Giovanni Castellan 10.000 pro Ass. spastici; dai nipoti Adriana e Bruno Venier 10.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Regina e Gino Venier 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lilia Franchi da Bruno e Paolo Cortivo 10.000, da Olga Presel 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Carlo Cresi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dai compagni di classe di Robi 12.000, da Annamaria e Francesco Neri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gino e Idina Dudan 5000 pro Lega Nazionale; da Levi Maurizio e famiglia 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); da Ida Sponza 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Bice Gran 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Schmidt ved. Morelli dalle famiglie Cihlar-Kraker 5000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria del dott. Guido Palange (Milano) nel XIII anniv. (13.5) da Netty Bisia 1000 pro Associazione sordomuti.

In memoria del padre dell'alunno Fabrizio Golinelli dagli amici e dagli insegnanti della classe I B del liceo scientifico «G. Oberdan» 40.000 pro fondo «Pres. C. Viola» del Liceo stesso.

In memoria di Mariuccia Zanier nel XIX anniv. e Olga Zanier da Netty Bisia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del procuratore Giuseppe Zuliani nel trigesimo dai figli Ireneo ed Elsa Zuliani 20.000 pro I divisione geriatrica della Maddalena (prof. Klugmann), 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Seminario vescovile, 5000 pro Liceo classico «Petrarca» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mauro Aguzzi da Rina Tavella 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dell'avv. Lodovico Diem da Zora Raicevich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Rovina ved. Pansa da Giovanni Barbera 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Saverio Murri da Gloria e Toni 15.000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Vittorio Dorini dalla famiglia Del Ben Angelo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita Tamagnini dalle famiglie Rismondo, Degobbis, Botte, Scapin, Carpani, Fabbro, Pavan 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice ved. Bonato dalle famiglie Osvaldella-Gombassi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piera Baldini dagli inquilini e condomini di via Pindemonte 10-1 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Orbanich Grabar da Netty Bisia 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Fra... mo da Ida Sponza 10.000 pro ... italiana maestri cattolici.

In memoria di Maria Lo G... da Arianna e Livio Zohil 400... Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amelia e S... Semani da Maria Richardson pro ECA.

In memoria di Giuseppina M... M. Bonassin e N. Novak 600... Chiesa evangelica augustana.

In memoria di Mauro Agu... papà e mamma 50.000 pro D... Lucis Gina e Giorgio Sangu... 50.000 pro CRI; da Marisa, G... e Marco 50.000 pro Domus Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nelly Giassi ... da Fortunato e Giorgio Spa... 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Pietro Rubini famiglia Ezio Zanetti 10.000 pro ... tro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppina S... da Arturo e Maria Ballaben pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Mizzamo... tanot. da Fernando e Stefania ... la 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Francesco ... dalla cognata Celestina 10.0... Ugo 3000 pro Villaggio del F... lo; da Vittoria Sartori 5000 ... soc. assistenza spastici; da M... Cuchier 5000, dagli inquilini stabile n. 60 di viale D'Annu... da G. Nicolausig 30.000 pro C... tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Sessi dal Renato e Annamaria Cimenti ... pro Centro tumori «M. Love...

In memoria di Eufemia M... da Livia e cap. Giovanni Angi... pro Ente protezione morale d... ciullo.

In memoria di Guerrino F... da Augusto Nice 5000 pro Fon... nelli.

In memoria di Amelia Sem... Rita e Doro Marello 10.000 pro...

In memoria di Giovanni P... cugini Nerina e Alfio Gellini ... pro Centro tumori «M. Loven...

In memoria di Lilia Franchi famiglie Trisolini-Antonini 10.0... Gioconda e Virgilio Zanchi 10.0... Gianni Valenti 10.000 pro I... Rittmeyer; da Nora Ceria 50... Domus Lucis Gina e Giorgio S... netti; da Novella Giaretta 10.0... le famiglie Trevisan-Bonassin ... da Livia e Tullio Oberstar 50... Organizzazione Amici Villaggi ... da Stellia e Claudio Nejedly ... pro Assoc. assistenza spastici; famiglia Nereo Franchi 10.00... CRI; da Luigi e Grazia Soldat... pro Centro tumori «M. Loven...

In memoria di Augusto L... dalla sorella Ena 5000, dalla fa... Toresella 10.000 pro Istituto R... yer; da de Fontana, Fabrici, ... Plesnicar, Ratzki, Ursich e W... 10.000 pro Unione italiana lo... strofia muscolare.

In memoria di Bruno Paul... Augusta e Carlo 12.000 pro C... tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgia P... Gregoretti da Pia Mutarelli 50... Orfanotrofio San Giuseppe e ... Soroptimist Club (Borsa studio ... rovich); da Olga e Dino 50... Soroptimist Club (Borsa studio ... rovich); da Bruno e Lucio ... 10.000 pro Centro tumori «M. ... nati»; da Maria Clementi V... 5000 pro Istituto infanzia Bur... rofolo; da Ferruccio e Anita C... ti 10.000 pro Villaggio del Fan... da Ernesta Millevoi 3000 pro ... Suore dell'Assunzione; dal S... mist Club di Trieste 20.000, ... famiglia Carreri 10.000, da G... e Maria Beltrame 5000 pro S... mist Club (Fondo Giurovich) ... notaio Giovanni Tomasi 10.00... Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Liliana Med... reparto P/C della Dittta Par... nut, Millevich, Krizsan, Arm... Opara 20.000 pro Istituto Ritt...

In memoria di Eliana M... Magris Viara 20.000 pro Chies... Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lidia Vatta ... no e Adriana Visintin 3000 pro ... tuto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Anton... la famiglia Pierina Cappelli 50... Convento Frati Cappuccini di ... tuzza.

In memoria di Anna Bosa... famiglie Stocca-Koffol 10.000, famiglie Martellani, Ferluga, ... e Battara 10.000 pro Unione ... lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Orban... Grabar da B. Hiermer 5000, ... stina Coelli 3000 pro Centro ... «M. Lovenati».

In memoria di Beatrice Bon... colleghi d'ufficio della figlia ... 5300 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Andreina V... xani dal dott. Nicolò Reija 50... Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria della zia Ame... mani da Maria Bozzer 10.000, ... di e Luciana Bozzer 10.000, da ... miglia Del Principe 10.000 pro ... tro sociale lotta contro le nefro... dai nipoti Lidia e Mario Arm... mila pro ECA.

CRONACHE DELLA TRIESTE DI IERI

Gloria e tragedia di un garibaldino

Un colpo di rivoltella 75 anni or sono mise fine alla vita di Luigi Grusovin

Settantacinque anni or sono, il 13 maggio 1900, verso le 21, un colpo di pistola metteva in allarme un ufficiale del piroscafo lloydiano «Maria Teresa» attraccato al Molo San Carlo (ora Audace). Sceso a terra con alcuni marinai egli trovava steso a terra un uomo sui cinquant'anni il quale stringeva in pugno una rivoltella ancora fumante. Da un piccolo foro della tempia destra usciva un filo di sangue.

Nel resoconto che ne fece il giorno seguente «Il Piccolo» si leggeva: «Da una lettera trovata indosso al suicida, si rilevò essere egli Luigi Grusovin, impiegato al Gas e abitante in via Manzoni n. 1. Aveva indosso una lettera indirizzata alla moglie, alla quale venne tosto recapitata... Nel momento in cui il Grusovin si sparò il colpo di rivoltella, pioveva, perciò il molo, contrariamente al solito, era completamente deserto. Verso le 8 e mezzo il Grusovin si era incontrato all'imboccatura della riva con un suo conoscente, il falegname Giacomo Sidel, al quale aveva detto che andava in fondo al molo a respirare un po' d'aria; e nel congedarsi aveva aggiunto: "E forsi, forsi farò anca un bagneto!." Alcune sere orsono il povero Grusovin era venuto al nostro ufficio a raccontarci che poco prima aveva tentato di suicidarsi in piazza dei Foraggi e che in seguito ad una mossa falsa la palla aveva deviato. Avrebbe voluto ritentare subito la prova, ma una guardia accorsa alla detonazione gli aveva sequestrato la rivoltella. "Visto che el colpo me ga falì, aveva concluso il Grusovin, il prego de no publicar sul giornal 'sta notizia... i lo farà un altro giorno". E caparbiamente aveva dato attuazione al disperato proposito. La salma fu deposta nella camera mortuaria rivestita della camicia rossa e alle esequie, parteciparono oltre ai parenti, "una quantità immensa di amici e conoscenti". Il corteo si sciolse in campo San Giacomo e il carro funebre seguito da alcune carrozze proseguì poi per Sant'Anna. Il feretro, preceduto dal pastore dott. Medicus, fu trasportato a spalla nel cimitero evangelico da Riccardo Valle».

Scompariva così in modo drammatico una delle figure più accese di patriota irriducibile, inviso all'Austria e ben noto agli archivi dell'i. r. polizia. Giovanissimo, egli era accorso nelle file garibaldine (già nel '60 un editto lo indicava espatriato «senza permesso»), per partecipare alla memorabile campagna dell'Agro Romano del 1867 che — ricordava «Il Piccolo» — ebbe il suo momento di gloria nella presa di Monterotondo e finì tristemente a Mentana, dove i petti garibaldini furono bersaglio dei «meravigliosi chassepots» francesi. Dopo l'infelice esito di quella campagna il Grusovin tornò a Trieste e nel 1868 incappò nuovamente nelle maglie della polizia austriaca per aver partecipato ai fatti di luglio, finendo in carcere. Riacquistata la libertà proseguì l'azione patriottica nelle file del partito nazionale.

Alfieri Seri

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 MAGGIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	911	2000	2286	2800	2800	3980
Barboni	1800	2600	—	1980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	—	—	1186	1980	—	—
Girai	350	550	980	1080	—	1080
Guati gialli	—	1200	1540	2085	—	—
Menole	500	800	980	1440	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1500	3500	3895	4666	—	—
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	—	9980	—	—
Passere imp.	—	—	—	—	—	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1200	1400	—	—	—	—
Rospi - code	—	2400	4000	4480	—	—
Sardelle	300	400	680	786	—	880
Sardoni	500	700	620	924	—	880
Sgombri	600	900	980	1200	1200	1280
Sogliole	3000	5700	4000	6000	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	—	1800
Volpine	800	900	1380	1980	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1400	1613	1953	1880	2400
Calamari congelati	800	950	1480	1680	—	—
Caparozzoli	220	250	400	480	—	—
Pedoci (Mitili)	—	350	480	500	—	—
Seppie	500	1300	888	1005	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	2600	3000	3640	3800	—	—
Scampi - code	1200	3500	360	7840	—	—

ANCHE DOPO IL DICEMBRE DEL 1977

LINEE COSTIERE: FUGATI I TIMORI

Potenziamento dei collegamenti nel golfo con i nuovi traghetti del Lloyd Triestino

Nel mentre debbono considerarsi fugati tutti i timori circa la sorte dei servizi costieri in Alto Adriatico interessanti Trieste, è anzi previsto un loro potenziamento, a partire dal gennaio del 1978, grazie ai nuovi traghetti del Lloyd Triestino, che permetteranno ai turisti diretti in Dalmazia e nelle isole di imbarcarsi con gli automezzi a Trieste anziché recarsi fino a Fiume: questa, in sintesi, la risposta data dall'assessore regionale all'industria e commercio Stopper ad alcune interrogazioni sull'argomento presentate dai consiglieri Morelli e de Ferra (MSI-DN) e Lonza (PSDI).

«Il disegno di legge n. 1367 riguardante il "Riordinamento dei servizi marittimi, postali e commerciali di carattere locale" nel testo approvato dal Senato prevedeva effettivamente — ha osservato l'assessore — una differenza tra le società sovvenzionate minori operanti nel Tirreno e quelle dell'Adriatico: per il versante tirrenico erano costituite tre società sovvenzionate, a decorrere dal 1.o gennaio 1976, con capitale pubblico (Tirrenia) nella misura del 51 per cento e della durata di 20 anni, mentre per il settore adriatico vi era la garanzia del mantenimento in attività delle due società operanti — una triestina, l'altra anconetana — fino al 31 dicembre 1977. Di fronte a tale disparità di trattamento, giustificata negli ambienti ministeriali con l'argomentazione che quelli del Tirreno sono servizi "dovuti" cioè non sostituibili mediante altre forme di trasporto, riguardando i necessari collegamenti con le isole, laddove quelli dell'Adriatico sono servizi di carattere prevalentemente turistico e non rivestono il carattere di necessità dei primi, l'Amministrazione regionale era intervenuta presso il ministro della marina mercantile per ottenere l'estensione della soluzione "tirrenica" ai servizi dell'Adriatico e in un primo momento il ministro aveva fornito l'assicurazione che gli interessi di Trieste e di Ancona sarebbero stati salvaguardati anche posteriormente alla data del 31 dicembre 1977.

Ulteriori interventi effettuati tanto dai parlamentari regionali quanto dall'Amministrazione regionale sono valsi a fugare ogni timore: la commissione trasporti della Camera, infatti, ha modificato il provvedimento governativo e dal 1.o gennaio 1978 sarà il Lloyd a gestire una linea regolare Trieste-Grado-Istria-costa adriatica orientale, con nuovi traghetti di adeguato tonnellaggio, nel mentre l'Adriatica curerà i collegamenti tra Ancona, le isole Tremiti e l'antistante costa jugoslava.

Condannato un avvocato accusato di truffa

Due anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa costituiscono la pena irrogata ieri sera dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo D'Amato (giudici dott. Moscato e dott. Amodio; P. M. dott. Brenci; canc. Chiarelli), a un professionista triestino; l'avv. Ferruccio Stradella, di 50 anni, domiciliato in via della Geppa 2, il quale è stato riconosciuto colpevole di truffa aggravata e continuata, millantato credito ed appropriazione indebita. Si trattava di due distinte cause, riunite in un processo. La prima, che comprendeva le accuse di truffa aggravata e continuata e di millantato credito, prese le mosse da una denuncia presentata, nell'aprile del 1972, da una certa famiglia Sancin; alcuni suoi componenti sostenevano che l'avvocato Stradella s'era assunto l'incarico di far rilasciare dall'ospedale psichiatrico, dov'era ricoverata, una loro congiunta, affermando di poter contare sull'aiuto di sanitari dello stesso ospedale, di carabinieri e di un magistrato. Nel contempo — sempre secondo l'accusa — l'imputato si sarebbe fatto versare in varie riprese dai Sancin cinque milioni di lire.

L'altra causa riguardava invece l'appropriazione indebita di tre milioni e 800 mila lire, che gli sarebbero stati affidata da una cliente, Ada Ruzzier, perché li consegnasse ad una tale Maria Clai.

L'avv. Stradella, che è comparso in udienza, ha respinto gli addebiti, dando una diversa spiegazione su quegli importi di denaro. Il P.M., dott. Brenci, ha sostenuto la colpevolezza dell'avv. Stradella, proponendo che fosse condannato ad un anno e un mese di reclusione ed a 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Carbone, ha cercato invece di dimostrare l'innocenza del collega, concludendo con una richiesta di ossoluzione, una richiesta di assoluzione, prove. Il Tribunale ha invece inflitto all'imputato due anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa. La difesa ha presentato ricorso.

Presentazione del volo Trieste - Vienna

Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, avrà luogo la manifestazione organizzata assieme all'Unione regionale delle Camere di commercio e al Consorzio aeroporto giuliano reclamizzate dal servizio aereo che, con il giorno 1.o giugno, l'Alitalia inaugurerà da Trieste per Vienna. Nel corso dell'incontro, intitolato «Con l'Alitalia in 55 minuti da Trieste a Vienna», si punterà ad evidenziare i vantaggi che il collegamento aereo non mancherà di assicurare sul piano turistico e commerciale nei rapporti tra il Friuli - Venezia Giulia e la capitale austriaca. Hanno assicurato la loro presenza alla manifestazione di domani il direttore dell'Alitalia per l'Italia, dott. Francesco Trento, che sarà accompagnato dal dott. Paolo Rocca, direttore per l'Italia settentrionale, e il sig. Michele Oberegger, direttore dell'ufficio di Milano dell'Ente nazionale austriaco per il turismo. Saranno inoltre presenti gli esponenti degli enti turistici, degli uffici viaggi e delle aziende autonome del Friuli-Venezia Giulia e delle più vicine località delle Tre Venezie.

A conclusione della manifestazione, il comandante Zottar, dell'Alitalia, commenterà il film «Rapporto 1:20» predisposto dai servizi tecnici della compagnia di bandiera.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE MAZZAROLI

In aumento il debito alla Cassa artigiani

Appesantito il bilancio di una Mutua già prospera dalla crescita progressiva delle rette ospedaliere

I delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste si sono riuniti in assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1974. La relazione illustrativa sull'attività dell'ente, sulle spese sostenute, le entrate e le difficoltà amministrative, è stata svolta dal presidente della Cassa comm. Ottavio Mazzaroli. Dopo aver ricordato che il trascorso anno «può ben essere definito storico per la mutualità nazionale in quanto, con la legge 386, il Governo ha dato l'avvio alla riforma sanitaria, emanando la serie dei provvedimenti per il ripiano dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali», il presidente Mazzaroli ha fatto il punto sulla assistenza ospedaliera. E' stato ricordato come dal sorgere della Cassa, nel 1957, fino a tutto il '74 siano stati contabilizzati circa 24 mila ricoveri per un totale di 311 mila giornate di degenza e come le rette siano, nel frattempo, passate dalle iniziali 1900 lire al giorno alle 32 mila lire del 1974.

«L'impennata dei costi ospedalieri — ha detto Mazzaroli — si è verificata nel 1970 e solo da quell'epoca, i bilanci della Cassa hanno cominciato a segnare disavanzi, in quanto le entrate finanziarie risultarono assolutamente insufficienti a coprire le uscite in continua ascesa». Dopo una completa illustrazione di altri importanti dati statistici riguardanti l'attività dell'ente, il presidente ha tracciato un quadro particolareggiato della situazione attuale, che vede ancora insoluto il grosso problema del cumulo dei debiti nei confronti degli ospedali, soffermandosi quindi sul finanziamento del fondo nazionale ospedaliero e sulla collaborazione con la Regione per il passaggio graduale delle competenze. Il presidente, nella sua conclusione, si è augurato che la riforma sanitaria possa essere discussa in futuro «in termini reali e positivi», affinché «essa possa ovviare alle manchevolezze attuali e non venga invece a pregiudicare gli attuali livelli assistenziali che la Cassa era riuscita a raggiungere erogando assistenza a piene mani, con una burocrazia ridotta al minimo e con costi di gestione insignificanti».

Cronache degli spettacoli

Elezione a Duino di Miss Trieste 1975

Giovedì sera, alle 22, nell'accogliente cornice di un locale di Duino ci sarà l'attesa elezione di Miss Trieste 1975, manifestazione di selezione provinciale del 38.o concorso nazionale Miss Italia. L'avvenimento avrà luogo nel corso di un festoso «gala» danzante. Le iscrizioni sono assolutamente gratuite e le «mule» che intendano iscriversi possono prenotarsi telefonicamente (208362, dopo le ore 18) oppure direttamente nel locale la sera stessa di giovedì. Sono previsti ricchi premi per tutta la rosa delle aspiranti reginette della nostra città. La neoeletta e le damigelle d'onore prescelte accederanno di diritto alla finale regionale, che avrà luogo quest'estate in una rinomata località turistico balneare della nostra regione.

Replica stasera l'orchestra viennese

Il concerto dell'Orchestra «Johann Strauss» di Vienna diretta da Walter Goldschmidt si replica stasera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 (turno di abbonamento B). Da domani, la biglietteria del teatro inizia la vendita dei biglietti per i concerti di venerdì e sabato prossimi, che saranno diretti dal maestro Alfredo Bonavera con la partecipazione del violinista Baldassare Simeone e della pianista Anna Maria Cigoli.

Serata tutta viennese con la «Johann Strauss»

Il concerto al Teatro Verdi dell'orcherstra austriaca intitolata al celebre compositore il cui fascino è davvero intramontabile

Nel fervore di celebrazioni per Johann Strauss junior non c'è solo la nostalgia, ancorché avvertita, di tempi tanto più «felici» dei nostri, quando non c'erano state due guerre mondiali nel giro di appena trent'anni, quando un frenetico giro di valzer rappresentava l'acme della libertà sessuale, quando le capitali della gioia musicale si chiamavano Vienna e Parigi. Celebrando Strauss si intende anche rendere omaggio ad uno dei musicisti più geniali e fecondi che siano mai esistiti. In lui la musica esplose come un bisogno irrefrenabile. Non è leggenda. Suo padre sognava per lui una carriera impiegatizia presso una Sparkasse qualsiasi ma il giovane Strauss per tutta risposta forma un'orchestrina e comincia ad infittire di note il pentagramma. Sarà il valzer a tracciare la sfolgorante traiettoria della sua carriera. Con la sua melodia ed il trascinante tre-quarti entusiasma non solo i suoi concittadini ma tutte le platee ove venga eseguito. Con legittimo orgoglio Vienna e la Repubblica austriaca guardano a lui come al simbolo di tutta un'epoca. Non è questione di moda o di Strauss - mania e la conferma viene anche dall'iperbolico «indice di gradimento» che il concerto di Capodanno dalla Grosser Musikvereinsaal suscita sul pubblico televisivo: una trasmissione ad ora inconsueta e di cui tutto il mondo parla.

Sembra a tutta prima musica a portata di mano. Eppure vanta anch'essa una propria problematica interpretativa. Va eseguita con uno spirito particolare, con slancio, senza indulgere in «rubati» chopiniani ma evitando di scadere nel bandistico, il tutto rivestito da eleganza, levità e raffinatezza di gusto, con sensibilità per i colori ed equilibrio fonico. Sotto quest'ultimo profilo, l'orchestra viennese intitolata allo stesso Strauss e che si è esibita al Verdi per la stagione sinfonica, non rappresentava l'optimum. Diretta dall'efficace Walter Goldschmidt, maestro dal gesto persuasivo e disponibile, grazie anche all'abilità dei singoli strumentisti, si è però imposta per vivacità, brio e temperamento spiccatamente «wienerisch». Una serata tutta straussiana non rappresenta più, nemmeno per il Verdi, un esperimento. E gli entusiastici applausi che hanno accolto ogni esecuzione dell'orchestra viennese costituiscono la risposta a una serata che aveva nella genuinità e nella freschezza il pregio maggiore.

Sono sfilate alcune melodie capaci di rinnovare ogni volta il piacere dell'ascolto. Quelle del «Kaiserwalzer», di «Wiener Blut» e l'insuperato «Danubio blu». Ma dove l'orchestra Strauss ha sfoderato il meglio di sé, è stato nelle polche vivaci e ritmate: la virtuosistica «Pizzicato», le trascinanti «A caccia» e «Tuoni e fulmini».

L'orchestra è stata accolta con un crescendo di consensi, culminati con fragorosi applausi. Una serie di pagine straussiane fuori programma, fra cui l'immancabile «Radetzki» con il simpatico Goldschmidt che guidava il battimani del pubblico, ha concluso festosamente il concerto.

Claudio Gherbitz

CINEMA

Warhol e Genet alla Cappella

Oggi e domani, alle 19 e alle 21.30, la «Cappella» presenta un doppio programma di classici «underground». Il primo è il film «Couch», diretto dal celebre artista «pop» americano Andy Warhol nel 1965 e interpretato da grossi nomi della cultura newyorkese, fra cui Jack Kerouac, Allen Ginsberg, Peter Orlovski, Taylor Mead; tipico della prima maniera di Warhol, il film registra una «ronde» d'incontri erotici visti dall'occhio immobile di un divano. Seguirà «Un chant d'amour», diretto nel 1950 dal celebre commediografo francese Jean Gênet e ritenuto uno dei film più «maledetti» della storia del cinema.

Antologia del belcanto giovedì al CCA

Un'antologia del belcanto italiano del Seicento e del Settecento sarà presentata a cura della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti. La contralto Luisa Gallmetzer, accompagnata dal maestro Luciano Tomellari, del Conservatorio di Milano, interpreterà musiche di de Cavalieri, Monteverdi, Frescobaldi, Provenzale, Cavalli, Stradella, Bassani, Bononcini, Vivaldi, Marcello, Leo e Jommelli. In precedenza, il maestro Tomelleri terrà un'introduzione sui caratteri e sui valori estetici del belcanto sei-settecentesco.

Alla manifestazione, che si terrà giovedì prossimo, 15 maggio, alle 21, nella sala maggiore del C. C. A. di via San Carlo 2, sono invitati particolarmente gli appartenenti all'Associazione amici della lirica, alla Gioventù musicale, nonché gli allievi del Conservatorio e quanti si interessano della classicità musicale italiana.

Un film di Zinneman al British Club

All'Auditorium ANCIFAP, questa sera alle 18.30 e alle 20.30 proiezione del film «The day of the jackal» con Edward Fox; regia di Fred Zinneman. Le proiezioni sono riservate ai soci.

A Udine il «Maggiofesta» con Raffaella Carrà

Iniziatasi con un grosso successo di pubblico ieri sera, la rassegna di spettacoli «Maggiofesta - Udineviva» si appresta ora a snocciolare i vari numeri in suo programma, che terrà praticamente banco fino alla fine del mese, con una girandola di esibizioni e di esecuzioni di tutto rilievo, dalla prosa alla musica classica e folk, dal jazz all'operetta e alla lirica.

Il battesimo di questa eccezionale stagione organizzata alla perfezione, almeno a quanto sembra, e con estremo buon gusto dall'Orgalfi, è stato tenuto ieri sera al Palasport da Raffaella Carrà, che ha avuto modo così di portare anche nel capoluogo friulano il suo applauditissimo show che ha riscosso ormai pressoché unanimi consensi in tutta Italia. Accanto a Raffaella Carrà, che ancora una volta è riuscita letteralmente a «calamitare» il pubblico, per una volta neppure avaro di applausi, è stata la volta ieri sera anche di una sfilata di moda, presentata da una nota casa e condotta con la solita maestria da Silvio Noto, che ha destato molto interesse, come del resto era logico, fra le signore.

Ma il cartellone incalza. è già questa sera, dal varietà, si passerà al teatro di prosa, con la prima assoluta di «Carmina Burana», nell'adattamento di Spiro Dalla Porta Xidias, presentato in due tempi e venti quadri, su colonna sonora di Carl Orff, dal «Teatro gruppo incontro» di Trieste, che andrà in scene alle 21.15.

INTERESSANTE SCOPERTA NELLA SOFFITTA DEL MUSEO

Ritrovata ad Aquileia un'antica targa ragusea

E' una tavola di legno dipinto raffigurante San Biagio, dalla quale si apprende dell'esistenza di un proconsolato nell'antica città adriatica

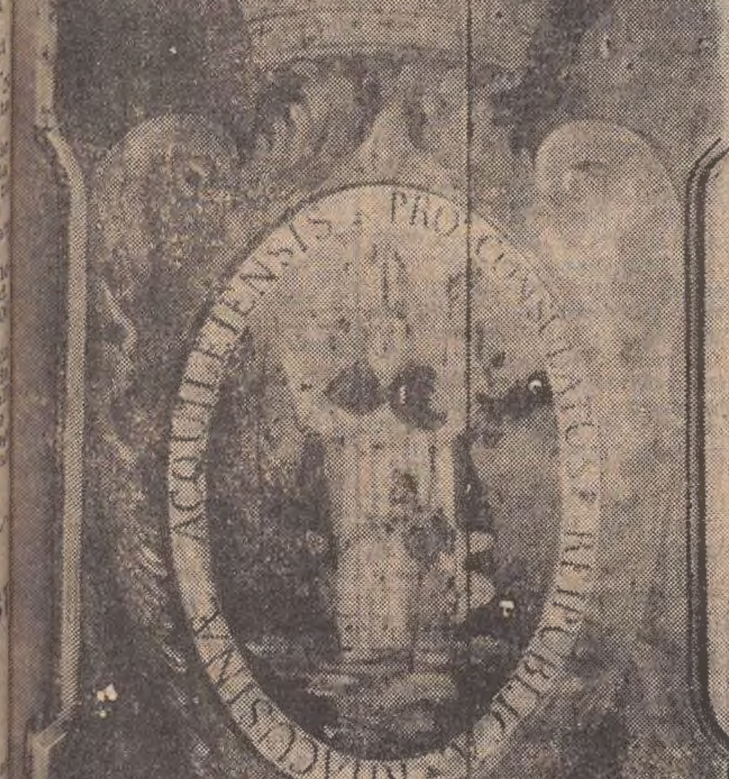
Allorché, 52 anni fa, il ministero dell'istruzione mi affidò la direzione del museo archeologico di Aquileia, mia prima cura fu di rendermi conto di tutto ciò ch'esso conteneva, anche se si trattava di materiale non valorizzato o non archeologico. Vi scoprii così, seminascosta nella soffitta, non so se più per trascuratezza o per dimenticanza, una grande targa dipinta di legno, parecchio tarlato, raffigurante l'immagine dell'arcivescovo San Biagio, il patrono di Ragusa, con le sue solenni vesti pontificali e con in testa la mitra; la mano destra era levata in alto in atto benedicente, la sinistra reggeva la struttura compatta della fortezza di Ragusa, mentre il pastorale stava appoggiato a detto braccio. L'ovale in cui appare racchiusa la figurazione reca tutto in giro, nel margine e in nitidi caratteri, la scritta: «Proconsulatus Reipublicae Rhagusinae Aquileiensis».

La constatazione che Ragusa, una delle cinque famose repubbliche marinare d'Italia — le altre quattro erano, notoriamente, Venezia, Genova, Pisa e Amalfi — avesse avuto un proprio proconsolato, giungeva del tutto nuova, anzi strana, e nessuno seppe chiarirmene l'origine.

Il marchese Giorgio Gozzi, studioso della storia di Ragusa, si chiede se le casacche ragusee facessero scalo anche a Grado. La durata del consolato la si deduce dagli avvenimenti storici; il nome, comunque, suona come un'eco lontana dei floridissimi traffici marittimi sviluppati per una serie di secoli dalla romana Aquileia. Lo stesso marchese Gozzi, del tutto all'oscuro circa la targa trovata al museo, non ne conosceva alcun esempio simile e da ciò il suo tanto maggior interesse. Egli se ne occuperà d'ora innanzi nel tentativo di aggiungere qualche particolare alla storia del proconsolato in parola, anche se in merito non vi nutre molta fiducia. Chi scrive, nulla ha scoperto sin qui nei testi vicini e lontani che vanno per la maggiore per quanto concerne la storia marinara di Aquileia e di Ragusa.

Eppure, nei suoi giorni migliori la marineria mercantile ragusea contava non meno di 363 navi di lungo corso, per cui poteva dirsi una vera potenza commerciale e, come sappiamo, anche militare. La targa di Aquileia è qualificata dal marchese Gozzi «un apporto grandioso alla futura arricchita documentazione» sulla storia di Ragusa.

Giovanni Brusin



Mons. Moretti al «Marzari»

Oggi alle ore 20.45 nella sede del Circolo culturale «Don Edoardo Marzari» in via Cologna 59, si terrà un incontro-dibattito sul tema: «La Resistenza al confine orientale». Introdurrà mons. Aldo Moretti, medaglia d'oro della Resistenza.

Incontri della consulta su Villa Engelmann

Una delegazione della consulta rionale di Barriera Vecchia composta dal presidente Tullio Mayer e dai consiglieri Giorgio de Cola e Gianni Ferin si è incontrata con gli assessori comunali al bilancio e decentramento Lonzar e alla pubblica istruzione Benni per fare il punto su alcuni rilevanti problemi che interessano il rione: l'apertura del parco di Villa Engelmann e la futura destinazione dell'edificio; le esigenze di scuole materne, anche dopo l'entrata in funzione di tre sezioni nella sede del semi-convitto San Giusto in via Conti; le prospettive per una nuova scuola media e la sistemazione della zona sovrastante largo Mioni.

Su questi temi rimane aperto il confronto tra la consulta e l'amministrazione e il loro approfondimento sarà attuato in una serie di successivi incontri. Si è convenuto infine sul prossimo trasferimento a titolo sperimentale di un gruppo di bambini handicappati ospiti dell'asilo-scuola Palutan e privi di esperienze scolastiche, nei locali del semi-convitto San Giusto.

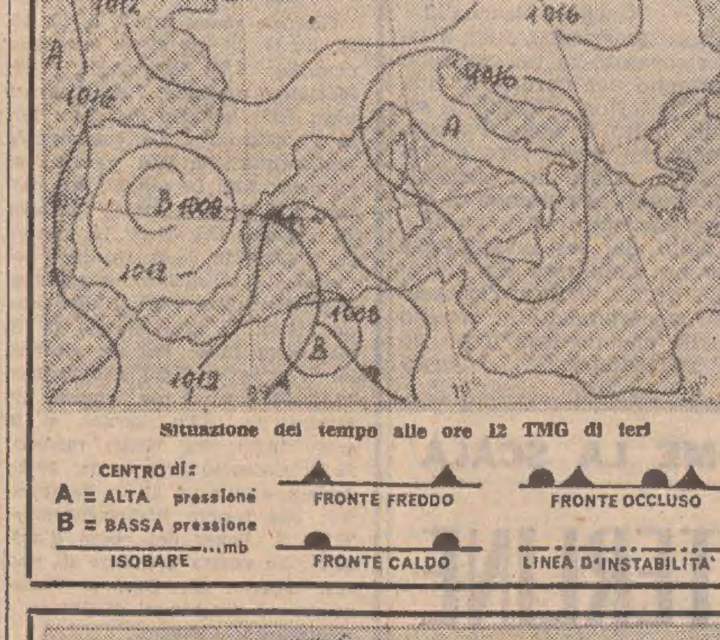
Resta intanto confermato per il prossimo mese l'incontro della consulta di Barriera Vecchia con i tecnici dell'assessorato all'urbanistica in merito al piano delle varianti per le aree di pubblica utilità.

«Lady Isonzo» fra due triestine



La diciassettenne Laura Basso, di Oderzo, è stata fregiata del titolo di «Lady Isonzo 1975», nel corso di una riuscita serata a Redipuglia. Nell'immagine, da sinistra a destra, Graziella Sain, 18 anni, di Trieste, Lady Isonzo e Maristella Corsi, 25 anni, pure di Trieste. La vincitrice del concorso è stata ammessa a partecipare al «meeting» internazionale di bellezza in programma il 5 luglio, nella villa dei Dogi a Caorle.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana annuvolamenti più intensi sulle Venezie alternati a schiarite; dal tardo pomeriggio tendenza della nuvolosità ad iniziare dalle regioni Nord occidentali; su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche che si presenteranno più estese e persistenti sulle regioni del versante Jonico e del Basso e Medio Adriatico. Temporanee schiarite potranno aversi sulla Sardegna e sul medio versante Tirrenico.

Temparatura: stazionaria sull'Italia settentrionale; in ulteriore diminuzione sulle altre regioni. Venti: sulle regioni centro meridionali deboli da Nord Est tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulle Venezie, su quelle meridionali della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati intorno Nord. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	20	Bologna	11	17	Roma-N.	13	16	Catanzaro	11	15
Bolzano	11	22	Firenze	11	20	Fiumic.	13	15	Reggio C.	14	20
Verona	10	20	Pisa	11	21	Campob.	9	11	Messina	13	17
Venezia	13	20	Ancona	13	15	Bari	13	18	Palermo	14	18
Milano	11	20	Perugia	11	15	Napoli	10	16	Catania	15	19
Torino	6	21	Pescara	12	17	Potenza	8	11	Alghero	11	17
Genova	10	24	L'Aquila	8	—	S. Maria	14	17	Cagliari	13	17

LA VITA NEL PORTO

Allo studio un servizio di contenitori con barconi fra Trieste e il Pireo — In aumento gli arrivi di agrumi - «Teutonia Lines»: un esperimento riuscito

Un servizio barconi American Lines.

Riviste straniere riportano che l'Amerixan Export Lines sarebbe in procinto di inviare in Adriatico una «tug-barge», vale a dire un «grande barcone oceanico» trainato da un rimorchiatore. Il sistema dei «tug-barges» è molto attuato negli USA sia per i traffici fluviali sia costieri ed oceanici. Il barcone che potrebbe arrivare a Trieste fra breve, verrebbe destinato al trasporto di contenitori fra il nostro porto, Veneziza e Capodistria per il Pireo, dove vengono concentrati i grossi servizi di navi portacontenitori oceaniche. Questo mezzo di trasporto, che generalmente è officiato a traffici di merci alla rinfusa, sta interessando anche il Nord Europa. La tecnologia dei «tug-barges» è di origine americana (New Orleans e Grandi Laghi).

Arrivi di agrumi

Nel periodo gennaio - 31 marzo di quest'anno, il nostro porto ha manipolato arrivi marittimi di agrumi per 73.459 tonn., contro 68.923 dello stesso periodo del 1974. I tre massimi fornitori sono: Israele con 59.451 tonn. (nel 1974 poco più di 56.000 t); l'Egitto con 10.197 t (contro 1645) e Cipro con 3764 t (contro 19.863 t). La crisi politica cipriota ha provocato un forte salasso negli arrivi a Trieste e di questo fatto si è avvantaggiato l'Egitto con un aumento vicino al 700 per cento. Gli operatori levantini riconoscono la funzione triestina nel settore dei transiti ed hanno parole di lode per il lavoro svolto dal porto in questo delicato settore degli agrumi freschi.

Un anno di «Teutonia Lines»

Nel prossimo giugno, la società cipriota «Teutonia Lines» celebrerà il primo anno di attività del servizio full-container diretto Trieste-Beirut. E' la prima impresa che si è inserita nel traffico containerizzato fra il nostro porto e la capitale libanese, appunto circa un anno fa, servendosi di una piccola nave tutto-contenitori, la «Freia», avente una capacità di 50 «scatoloni» da 20 piedi. Dato il successo conseguito dal primo esperimento, l'impresa cipriota ha inserito nel gennaio passato una seconda nave delle dimensioni doppie, la «Senta» (capacità 104 contenitori). Stando a quanto ci riferisce l'agente triestino della compagnia, da gennaio le due navi portano in andata e ritorno circa 320 contenitori-mese, cioè 1280 contenitori nell'arco del primo trimestre. Lo scorso anno il traffico è stato di 700 contenitori. Da rilevare che le due unità entrano ed escono sempre in full di contenitori.

Nella Hellenic Lines

L'impresa marittima del Pireo che gestisce un servizio regolare dal nostro porto per il Sud Africa e l'Africa orientale sin da prima del blocco del Canale, non ha ancora deciso in merito all'instradamento delle sue navi attraverso il Canale di Suez. Nulla si può dira in proposito, ma risulterebbe da fonti indirette che la Hellenic Lines riprenderebbe il vecchio instradamento del primo primo semestre 1967 attraverso Port Said. Attualmente l'impresa che è appoggiata alla D. Tripcovich, ha in esercizio cinque cargo-liners moderni. Oggi arriverà lo «Hellenic Hero», che sarà seguito al 10 giugno dallo «Hellenic Spirit». In genere, mediamente, le navi caricano nel porto un migliaio e più di t di merci nazionali ed austriache per i porti della rotta, mentre nei ritorni vengono sbarcati caffè e rame.

Prodotti regionali per il Centro America

Si trova in porto la «Luigi d'Amico» (della d'Amico Line, di Roma) che carica circa 600 t di varie per il Messico, Venezuela e Panama. La maggior parte del carico è formata da prodotti della nostra regione, come strutture metalliche per il Messico, carta per il Venezuela e motori e macchinari vari. La linea ha una periodicità mensile. La d'Amico ha pure da Trieste un servizio mensile per il Pacifico occidentale fino allo scalo canadese di Vancouver. Un mese fa ha operato la «Lorenzo d'Amico» ed ora si è in attesa della «Massimo d'Amico». Il traffico non è di dimensioni notevoli, ma comunque confortanti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Pacific Raimbow» (pan.), mn. «Josefine» (norv.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Pacinotti» (naz.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Peter Frem» (dan.).

PARTENZE: mc. «Borodino» (russa), mn. «Aquarius» (naz.), mn. «Dajti» (alb.), mc. «Pepe» (norv.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Diakan Maskot (ell.), mn. «Hubaldus» (pan.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Kerbis» (ell.), mc. «K. Colocotronis» (ell.), mn. «Zephiros» (ell.), mc. «Frai» (naz.), mn. «Hanna» isr.), mn. «Tegelersand» (germ.).

Molto caffè con la Italo - Scandinava

Il 7 scorso è giunta in porto la «Athinai», della Greek-South-America Line, con 27.215 sacchi di caffè brasiliano. La linea è da Trieste per il Sud America a periodicità mensile. La settimana scorsa la mn. «Kithira», della Niver Line, ha sbarcato 13.340 sacchi di caffè africano, ed è ripartita per il West Africa con 1350 t di carta, juta, macchinari, copertoni e varie. La nave ha sbarcato nel nostro porto pure 750 t di barre di rame e 50 t di lingotti di zinco. La linea per il West Africa è bimestrale.

Linea pakistana

La F.lli Cosulich attende per il 17-18 p.v. la mn. «Padma», della National Shipping Corporation di Caraci. Sbarcherà filati e tessuti ed imbarcherà merce varia ed una grossa partita di farina per Caraci. La linea è bimestrale. E' probabile che l'impresa nazionale pakistana servendosi del Canale di Suez aumenterà il numero delle toccate nel nostro porto.

INTERROGAZIONI ALLA REGIONE

Molti i dubbi sull'ubicazione del nuovo Palacongressi di Grado

Il consigliere regionale Alfio Morelli (MSI - DN) ha interrogato il presidente della Giunta per sapere se risponde al vero che la stessa ha di recente approvato la costruzione a Grado del Palazzo dei congressi sull'area del cosiddetto «Parco delle Rose». L'interrogante aveva presentato al riguardo numerose interrogazioni, le quali facevano presente la inopportunità di siffatta iniziativa sia dal punto di vista urbanistico sia economico ed ecologico. «Si chiede di conoscere — è detto nell'interrogazione — quali nuovi criteri siano intervenuti per consentire l'autorizzazione, posto che lo stesso progetto respinto dalla Giunta precedente era stato dall'attuale rinviato per non meno valide ragioni di carattere programmatico e finanziario» Morelli, in particolare, ha richiamato alcune argomentazioni già espresse nelle precedenti interrogazioni:

Salvaguardia ambientale onde non alterare il complesso unitario di verde di interesse urbanistico ed ecologico; il progetto implicherebbe la distruzione di circa 200 piante di alto fusto e l'eliminazione dell'annesso campo da tennis;

agglomerati di edifici in cemento armato di notevole dimensione a completo ridosso dell'arenile (vedi nuovo stabilimento termale);

grave intralcio allo svolgimento del traffico dovuto da una parte a carenza di parcheggi, dall'altra a prevedibili gravi intasamenti nelle ore di punta in considerazione che oltre ai progettato Palazzo dei congressi esistono nelle immediate vicinanze la nuova costruzione delle terme, i padiglioni delle sabbiature e infine l'area destinata a spiaggia;

impossibilità che il costruendo Palazzo dei congressi possa venir valorizzato per l'intero arco dell'anno tenuto conto che nella città di Grado l'organizzazione alberghiera si concentra quasi esclusivamente per il periodo maggio-settembre, per cui il detto manufatto potrebbe essere valorizzato al massimo tre o quattro volte all'anno;

assoluta inopportunità nel grave momento di crisi attraversata di procedere alla costruzione di siffatto edificio la cui spesa non è per niente prioritaria e comunque non considera le prevalenti e ampiamente sociali esigenze della città lagunare, quali le fognature e l'acquedotto, con conseguenze di carattere igienico-sanitarie prevedibili e che comunque già in maniera preoccupante si fanno sentire da molti anni con notevole incidenza, nei periodi di massima presenza turistica, di varie malattie infettive;

perdita secca per l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di una entrata attiva di circa 50 milioni annui quale conseguenza della soppressione del campeggio, e di cui cittadini italiani e stranieri, con loro petizione ne hanno raccomandato il mantenimento;

impossibilità, infine, di conoscere perché non si sia eventualmente, ma non opportunamente, ricercato per la costruzione del manufatto altra area nell'ambito della cosiddetta «città giardino», come raccomandato nella precedente legislatura dalla Giunta allora in carica, con il vantaggio almeno di evitare in gran parte gli inconvenienti lamentati ai punti 1, 2 e 3.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Casanova in progress

Con la scusa di un film su Giacomo Casanova ancora da farsi e alla cui confezione, quando ci sarà, dovrebbe accudire Federico Fellini, attori di gran fama, studiosi, sociologi e psichiatri hanno parlato in lungo e largo del celebre avventuriero e libertino veneziano, ciascuno dando di lui una propria versione. Esploratore tenero e delicato del «continente donna» per Marcello Mastroianni; curioso e acuto cronista della vita e dei costumi del Settecento per Roberto Gervaso, buongustaio e divoratore insaziabile di ostriche, con qualche inclinazione al deforme femminile, per Ugo Tognazzi; fantasioso interprete della vita intesa come messa in scena teatrale per Gassman; o, invece, «spaghettaro del sesso», vitellone da strapazzo per Franco Valobra o, ancora, un «caratteriale grave» per il quale il «casanovismo» era un modo di gestire la sua angoscia all'interno del ventre materno (una sorta di regressione uterina?), per lo psichiatra Ignazio Maiore. Eccetera eccetera...

E il Casanova di Fellini? Occorre domandarselo anche perché era proprio questo il titolo del programma in parola, che Liliana Betti e Gianfranco Angelucci hanno guidato, ci sembra, su due binari: quello del dibattito, o se volete, delle idee sul personaggio, e quello della finzione scoperta (le scene assai divertenti animate da Gassman e Sordi, la scena della morte di Casanova recitata dall'attore Alain Cuny). Ma il «grande Federico» non s'è visto nè sentito, cosicché l'idea che egli ha di Casanova resta tuttora avvolta nel segreto... professionale. Può darsi che sia una trovata intesa, come al solito, a fomentare la curiosità del pubblico intorno al suo nuovo progetto, uno di quei piccoli trucchi di cui è maestro. Viene infatti il sospetto che sebbene muto e invisibile, egli se ne stesse in incognito dietro le quinte a tirare i fili di tutta l'operazione. Nascondendo la mano, beninteso, e divertendosi al giochetto. Niente di male, visto che probabilmente s'è divertito anche il pubblico.

Prosegue intanto il documentario di Alberto Moravia e Andrea Andermann, «Alcune Afriche». La seconda puntata era la cronaca di otto giorni di navigazione lungo il fiume Congo, da Brazeville, luogo di partenza del viaggio, a Bangui, capitale della repubblica centro africana.

Protagonista pigro, silenzioso e un po' enigmatico per quel suo snodarsi dentro la cupaggine della foresta, è stato dunque il grande fiume. Nel descriverlo (staremmo per dire: nel raccontarlo), Andermann ha usato la cinepresa come un occhio impersonale che trattenga sempre lo stesso punto del campo visivo — sempre acqua e vegetazione, oppure attracchi saltuari perfettamente simili gli uni agli altri, oppure la variabilità, ma ripetitiva, del tempo, dei fenomeni naturali. E intanto Moravia faceva i suoi commenti, comunicava le sue impressioni, richiamandosi talvolta alle esperienze di scrittori che l'avevano preceduto sulla medesima rotta (Gide, Conrad, Céline). E forse sarà anche per questo che l'immagine lenta, immutabile e quasi ossessiva del grande fiume africano pareva uscire, pari pari, da una famosa pagina di Joseph Conrad in «Cuore di tenebra», scritta poco meno di ottant'anni fa. Pur si diceva l'altra volta, che questo è un documentario d'autore.

Nel settore della prosa si è fiutato, ma solo per poco, aria di colpo grosso. Ecco: metti un nome — Francis Scott Fitzgerald — tra i più prestigiosi e persino leggendari della letteratura americana di questo secolo; e poi aggiungici un testo di teatro, «Uomo o vegetale?», che è anche l'unico ch' egli abbia scritto e, infine, corri a vederlo, ché si tratta d'una novità assoluta, offerta per la prima volta agli estimatori italiani di Fitzgerald. Insomma, una piccola ghiottoneria per buongustai; purtroppo rimasta inservita. In primo luogo perché la commedia è molto fragile; chi vi riconoscerebbe la mano dello scrittore che lasciò un segno così profondo e forse indelebile (a detta di Gertrude Stein) nella letteratura cosiddetta «generazione perduta»? Dov'era la grazia, lo stile, l'arte inconfondibili che illuminano le pagine del «Grande Gatsby», di «Belli e dannati», di «Tenera è la notte», dove il fascino raffinato e brillante del romanziere che seppe interpretare come nessun altro tutta un'epoca (la famosa «età del jazz»), ed esprimere tutta l'inquietudine, e la brama di vivere, della gioventù americana dei «ruggenti anni venti»? Questa sua unica commedia non è, evidentemente, che uno scampolo di Fitzgerald, tant'è vero che quando venne rappresentata in America fu quasi un fiasco. Però, lo scempio che ne hanno fatto alla televisione ha peggiorato in modo irrimediabile la sua già scarsa fortuna. Si vede proprio che attori e regista non sapevano da che parte prendere questo «Uomo o vegetale?», decisamente impraticabile ai loro mezzi e alle loro attitudini. Non era un vino d'annata, d'accordo, ma trasformarlo addirittura in aceto...

Ber.

DOPO «PROFESSIONE REPORTER»

Antonioni si confessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 12

«Non m'interessa il significato dei miei film; se si pensa troppo al significato di un film, si rischia di comporre un saggio. Così, per parte mia, mi limito a girare seguendo il mio istinto. Poi, se ci penso bene, può darsi che ne cavi fuori un significato».

Michelangelo Antonioni, celebrato maestro nel campo dell' arte cinematografica, ha rilasciato queste dichiarazioni per rispondere a tutti coloro che si sono occupati criticamente del suo ultimo film «Professione reporter», che ha come interpreti Jack Nicholson e Maria Schneider.

«Questo film — ha rilevato il regista italiano — ha suscitato un numero maggiore di analisi di qualsiasi altro mio film, più di «Blow - up», per esempio. E non ho niente da obiettare.

«Un film è come una finestra aperta dalla quale guardo all' esterno con occhiali da sole. Può darsi che la vista sia differente per gli altri. Per conto mio è la vicenda intima di qualcuno che cerca di liberarsi dalla sua identità e non vi riesce».

Antonioni è venuto in America sulla scia del successo ottenuto dal suo ultimo film. Naturalmente la sua fama aveva già radici profonde grazie a film come «L'avventura» (1959), «Deserto rosso» (1964) e «Blow-up» (1966). Subì però un oscuramento, soprattutto in America, dopo «Zabriskie point», che aveva come sfondo la California di sei anni fa.

Il regista ha detto di sentirsi triste quando rivede «Zabriskie». «Quel film — ha aggiunto — non è altro che il racconto delle mie emozioni di fronte a questo paese a quell'epoca. Fui il testimone di quei giorni violenti. Assistetti ai disordini che si ebbero in occasione della convenzione di Chicago nel 1968 e ne rimasi scosso.

«E così venne fuori quel film. Sembra antiamericano, ma non lo è. In realtà amo questo paese, così ricco di interessanti contrasti.

«In quel film ho cercato di raccontare una vicenda d'amore sullo sfondo di quei tempi violenti. Forse fu un errore per uno straniero come me di farlo.

«Voi americani non lesinate le critiche su voi stessi. Ma se qualcuno di fuori comincia a criticarvi non lo sopportate. Siete come i membri di una famiglia sempre in lotta fra loro ma pronti a fare quadrato se qualcuno li critica dall'esterno»

Antonioni da quando si trova qui in California ha dovuto subire un sacco di gente che è venuta al suo albergo, armata di penna e taccuino, per rivolgergli una serie interminabile di domande sui suoi film.

E' certo che i critici continueranno a discutere per anni la scena finale di «Professione reporter», che arriva alla conclusione della vicenda attraverso la finestra della camera d' albergo di Nicholson che dà su un villaggio spagnolo. E' stata girata con una ripresa della durata di sette minuti.

«Non lo sapevo neppure io perché ho girato in quel modo», ha ammesso il regista. «Ma ne ho scoperto la ragione dopo, quando l'ho vista sullo schermo.

«Quell'uomo era già morto e non mi importava come era morto. Per questo desideravo mostrare il mondo fuori la finestra e come la vita continuava».

Questa scena ha richiesto parecchi tentativi a causa del vento o perché la luce non era esattamente quella che Antonioni voleva, e che si doveva avere fra le 15.30 e le 17.

«Ogni giorno potevo compiere uno o due tentativi. Finalmente l'undicesimo giorno fu la volta buona», ha raccontato Antonioni.

Non vi è dubbio che «Blow-up» segnò l'inizio della rivoluzione sessuale nei film. Ma, e la cosa è curiosa, non vi è qualsiasi sesso nel «reporter», malgrado che il protagonista si trovi in compagnia di Maria Schneider.

«In realtà — ha detto il regista — ho girato una scena d' amore, ma poi non l'ho usata, non ve ne era alcun motivo. E' ovvio che un uomo e una donna facciano l'amore».

Bob Thomas

Per la sua attività di attore e regista teatrale, Laurent Terzieff ha vinto l'edizione di quest'anno del premio «Plaisir du théâtre» per un ammontare di un milione e mezzo di lire. Fondato nel 1972, il premio è destinato ad «essere un incoraggiamento d'ordine generale per una personalità o gruppo teatrale che svolge attività utile ed appassionata al servizio del teatro».

LA CRITICA A CANNES SUI FILM ITALIANI

«Allonsanfan»: da antologia «Yuppi Du»: un simulacro

Parigi, 12

Per il momento, la migliore «sorpresa» del festival cinematografico di Cannes è il film italiano «Allonsanfan», dei fratelli Taviani, interpretato da Lea Massari e Marcello Mastroianni e presentato nell'ambito della rassegna consacrata ai registi.

Lo afferma la maggior parte dei critici francesi. Michel Mohrt, sul «Figaro», scrive che «il film è senza dubbio uno dei più belli fra quelli che saranno proiettati al festival. (...) Come il capolavoro di Visconti, "Senso", "Allonsanfan" è un' opera barocca. La sequenza in cui i rivoluzionari italiani cantano le parole della Marsigliese resterà pezzo da antologia nella storia del cinema».

Per Henri Chapier («Le quotidien de Paris») «Allonsanfan» è un capolavoro «di una scottante attualità nel quale si ritrova il punto di vista espresso più volte dai teorici del comunismo: la rivoluzione non è un gioco per dilettanti ma un sollevamento popolare. Non si può farla quindi con dolci sognatori avanzanti in ordine disperso».

«Deludente» è definito invece dalla maggior parte dei critici parigini il primo film italiano proiettato al festival di Cannes: «Yuppi du», di Adriano Celentano. Louis Chauvet, sul «Figaro» afferma che il solo interesse del film è Charlotte Rampling. «Tutto il resto — aggiunge — non è che simulacro e apparenza. Sembra che, guardando le cose con una lente d'ingrandimento, si possano trovare nel film riferimenti a Bunuel, ad Arrabal e ai burleschi americani. Ignoravo, disgraziatamente, che fosse necessario munirsi di una lente d'ingrandimento».

Guy Tesseire, su «L'Aurore», definisce «Yuppi du» un «festival di autosoddisfazione dell'autore» e afferma che «non sapendo come sorprenderci, Celentano fabbrica dell'insolito e del gratuito e finisce per darci un vero e proprio colpo di grazia. Ma — aggiunge — vi garantisco che qualcuno ci dirà ben presto che non abbiamo capito niente e che questo signore ha inventato una nuova forma di commedia dell'arte».

Ancora più categorico Henry Chapier («Le quotidien de Paris») il quale si chiede «in seguito a quale aberrazione "Yuppi du" abbia potuto essere inserito nella selezione ufficiale italiana».

Per Robert Chazal, di «France Soir», «Yuppi du» è «un giocattolo di lusso pieno di idee brillanti e di trovate addirittura deprimenti. Tutti i generi si mescolano e, grazie a un'ispirazione piena di sorprese, si dimenticano talvolta certe lentezze e alcune scene che Celentano non ha saputo concludere. Il film è, nello stesso tempo, ambizioso e pacchiano. Ma, per gli italiani che considerano Celentano come il loro Elvis Presley, questo film deve essere rivelatore e distraente. A Cannes, la sua efficacia è senz'altro minore. Adriano Celentano interpreta il suo personaggio come dirige il film, cioè in maniera caotica».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Arsenio Lupin in vacanza La battaglia di Berlino

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (TV 1.o, ore 20.40). Va in onda stasera il primo episodio di un ciclo tratto dall'opera di Maurice Leblanc: «Arsenio Lupin va in vacanza». Durante una passeggiata romantica sulla spiaggia bretone, Lupin si trova ad essere testimone della morte di un ispettore di polizia, che per spiarlo cade da un'alta scogliera. Arsenio si sostituisce al morto e sotto le false sembianze dell'ispettore Lenormand annuncia a un altro ispettore di polizia, Guerchard, la morte di Lupin. Guerchard, invidioso dei successi professionali del collega Lenormand, lo trasferisce a Cannes, che sul piano del lavoro è una piazza di tutto riposo. Ma a Cannes Lupin - Lenormand incontra un collezionista di antichità incas, Kesselbach, si fa svelare il mistero di un tesoro degli incas nascosto in Perù. La mattina dopo Kesselbach è trovato assassinato; Lupin-Lenormand comincia le indagini e si occupa soprattutto della vedova che è una principessa incas e la reale proprietaria del tesoro e sul segretario del morto, Leduc, che è l'amante della vedova. Dopo complicate vicende, che comprendono anche il rapimento di Lupin, il ladro gentiluomo riesce a prendere in trappola il colpevole, e a consegnarlo alla polizia con un biglietto da visita firmato Lupin - alias Lenormand.

* * *

«L'ultimo assalto: la battaglia di Berlino» (TV 1.o, ore 21.55). «L'ultimo assalto» in onda stasera è il titolo di una trasmissione dei servizi culturali della TV, nel corso della quale viene ricostruita la battaglia finale alla Germania durante l'ultima guerra. Si tratta della seconda puntata (la prima è stata trasmessa il 6 maggio scorso) di un'inchiesta a cura di Amleto Fattori e Giorgio Vecchiato, nella quale viene presentato materiale cinematografico di repertorio sull'attacco finale alla Germania nazista, e viene rievocata la battaglia attraverso una serie di testimonianze di soldati e civili che ebbero una parte nella vicenda. Il materiale, in gran parte di provenienza sovietico e inedito per i telespettatori italiani, rievoca l' avanzata dell'Armata rossa su Berlino. La battaglia per la conquista della capitale nazista viene ricostruita nei minimi dettagli, fino al suicidio di Hitler e alla caduta della Cancelleria del Reich. La trasmissione si conclude con la sequenza drammatica della firma della resa incondizionata tedesca, da parte del maresciallo Keitel.

* * *

«Cinematografo» (TV 2.o, ore 21). Questa puntata della trasmissione sui primi vent'anni del cinema è dedicata alla «Film d'arte», una società fondata nel 1908 a Parigi, che invitò ad operare nel cinema l'«élite» della cultura francese. In quegli anni i soggetti furono scritti da famosi romanzieri e recitati dagli attori della Comedie francaise, le musiche composte da autori come Saint-Saens. Il primo «film d'arte» viene considerato «L'assassinio del duca di Guisa», che ha per interpreti Le Bargy e Gabrielle Rodinne. Il programma rileva che, a questo punto, il cinema, considerato un fenomeno da baraccone, almeno dal bel mondo parigino, assume una nuova dimensione, diventa cioè «intellettuale». Contemporaneamente, prende il via un altro modo di fare il cinema: al filone della realtà, si affianca quello della fantasia. Nasce così il cinema di animazione. Autori dei primi disegni animati sono il francese Emile Cohl e l'americano Winsor Maccay

(Ansa)

Sempre in crisi lo Stabile di Bolzano

Bolzano, 12

La crisi del Teatro stabile di Bolzano dopo le dimissioni del direttore artistico Maurizio Scaparro e quelle del presidente dell'ente, prof. Paolucci, non è stata ancora risolta. In una riunione del comitato di gestione del teatro, svoltasi a Bolzano, è stato deciso soltanto di far concludere la stagione del teatro con «L'Inquisizione» di Diego Fabbri, mentre si attendono, sul piano politico, le decisioni definitive sia per quanto riguarda le dimissioni del presidente dell'ente prof. Mario Paolucci, sia per la nomina del nuovo direttore artistico.

Alle accuse di Scaparro che tra l'altro ha parlato d'«illecite interferenze del potere politico nel lavoro culturale e specifico teatrale» e a un intervento dell'on. Finocchiaro del PSI a sostegno delle sue tesi, il prof. Paolucci ha replicato sostenendo di aver esaminato, all'atto dell'assunzione della presidenza dello Stabile, il suo bilancio e di aver fatto in modo «che il passivo alla fine dell'anno risultasse il più contenuto possibile». Paolucci inoltre ha detto che la compagnia del Teatro stabile è stata presente in regione soltanto da Natale all'Epifania e che sarebbe mancata «un'attività intesa alla ricerca di un nuovo pubblico soprattutto fra i lavoratori e gli studenti».

(Ansa)

John Wayne in ospedale

Newport Beach, 12

L'attore americano John Wayne è ricoverato in un ospedale californiano per curarsi di una polmonite. «Non è niente di serio» ha detto il figlio Patrick, negando che il ricovero potesse essere messo in relazione con il cancro al polmone di cui l'attore era stato curato anni fa.

Il figlio del sessantasettenne attore ha dichiarato che il padre ha deciso di farsi ricoverare per accertamenti in seguito a quello che credeva fosse un forte raffreddore.

(Ansa)

IL «THEATRE ROYAL» DI GLASGOW COME LA SCALA

CON DUE MILIONI DI STERLINE UNA STAGIONE LIRICA TUTTA D'ORO

Londra, 12

La «Scottish Opera» si lancia con una stagione record in un' atmosfera che qualche storico dell'opera lirica ha definito simile a quella delle iniziative teatrali in certe città americane del secolo scorso con sullo sfondo la febbre dell'oro, o delle ferrovie, dell'acciaio. Al largo della Scozia, nel Mare del Nord, c'è il petrolio. E c'è anche, nelle Highlands, un risveglio di nazionalismo celtico senza precedenti.

A tempo di primato l'Opera scozzese, la seconda della Gran Bretagna dopo i complessi di Londra, ha trovato quest'anno un milione di sterline, cioè un miliardo e cinquecento milioni di lire, per la prossima stagione lirica, presso industriali, banche e altri imprenditori locali. Poi ha bussato a danaro presso lo Stato, che per non essere da meno ha tirato fuori un altro milione di sterline. Questo il minimo garantito e al resto — dicono a Glasgow — penserà il pubblico, tanto più con l'orgoglio locale solleticato dal fatto che la «Scottish Opera» non è più una specie di «carro di Tespi», bensì ha ora, per la prima volta, una sede stabile adeguata al «Theatre Royal» di Glasgow, la Milano locale.

Il teatro è stato comprato per essere convertito, con una coraggiosa anche se non eccessiva spesa, alla lirica: dieci gli spettacoli ciascuno con quattro repliche e un piano di abbonamenti molto popolare. Così a fine 1975 parte un'eccezionale stagione della «Scottish Opera», quando sarà finita da poco l' edizione di quest'anno del Festival internazionale di Edimburgo, una delle altre manifestazioni artistiche scozzesi che freme anch'essa, come finora la «Scottish Opera» stessa, per avere una sede stabile adeguata. E forse non è mai stata così vicina ad averla, con undici deputati al Parlamento di Londra invece dei due che i nazionalisti scozzesi vi avevano sempre avuto, e concessioni su concessioni in materia di autonomie locali, da parte di un governo centrale che avendo una scarsa maggioranza ha bisogno delle minoranze.

Al «Theatre Royal», comprato per 300 mila sterline, dal 15 ottobre 1975 al 26 febbraio 1976 la «Scottish Opera» ha invitato la «Scottish Philarmonica», la «Scottish Chamber Orchestra», la «BBC Scottish Symphony Orchestra» (cioè l'orchestra della branca locale della radio di stato britannica), lo «Scottish Baroque Ensemble» e la «Scottish National Orchestra».

In venti settimane verranno presentati tra l'altro «Otello» di Verdi, spettacolo inaugurale, «Arianna a Nasso» di Richard Strauss, «Il gallo d'oro» di Rimskij-Korsakov, «Così fan tutte» di Mozart, «Il pipistrello» di Johann Strauss, «Don Giovanni» di Mozart, «Madame Butterfly» di Puccini e, a coronamento della stagione, un'altra opera verdiana, «Falstaff».

Un cinema a Parigi per film italiani

Cannes, 12

Un cinematografo di Parigi programmerà in esclusiva film italiani per tutto il periodo della prossima stagione cinematografica. L'iniziativa è stata annunciata a Cannes dal produttore italiano Franco Cancellieri e dal costruttore edile Nino Mollesena Del Monaco, che hanno creato la Monaco International Film con il precipuo intento di diffondere il cinema italiano in Francia.

«Solo quattro o cinque film italiani all'anno, esclusi quelli di coproduzione fra i due paesi, trovano posto nei circuiti cinematografici francesi in quanto, a causa di una particolare politica cinematografica nazionalista, le sale sono tutte impegnate — hanno detto i due promotori — ed è per questo che abbiamo deciso di prendere in esclusiva un cinema parigino situato al centro della città, nel quale programmare per 52 settimane all' anno solo film italiani, con sottotitoli francesi. Noi crediamo nella forza di penetrazione del film italiano sul mercato francese, e siamo sicuri che gli esercenti, dopo aver visto il successo che otterranno i nostri film, ci apriranno i circuiti commerciali normali».

Il progetto verrà concretizzato nelle prossime settimane ma il cinema entrerà in funzione solo nel prossimo settembre.

(Ansa)

«Il fantasma della libertà» di Luis Bunuel è il miglior film del 1974 nell'annuale sondaggio di «Filmcritica» fra i redattori e i collaboratori della rivista. Al film di Bunuel è andato il massimo numero dei voti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975, Oggi alle ore 21 Orchestra «J. Strauss» di Vienna. Direttore Walter Goldschmidt (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Alfredo Bonavera; violinista Baldassare Simeone. (Turno A).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Couch» di Andy Warhol, con J. Keronac, A. Ginsberg; e «Un chant d'amour» di Jean Genet.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Il sospetto» di Francesco Maselli. Technicolor con Gian Maria Volontè, Annie Girardot e Renato Salvatori.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Frankenstein junior». Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro film. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il seme del tamarindo». Julie Andrews, Omar Sharif. Due mondi diversi uniti nell'amore. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Grandioso, travolgente film in technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina perversa». In edizione integrale il film che ha scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia. Technicolor con Marianne Remont. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. L'unico film veramente nuovo sulla polizia italiana che vi offre 100 minuti di suspense eccezionale: «La polizia accusa; il servizio segreto uccide» con Tomas Milian, Luc Merenda, Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «I Kamikaze del Karatè». Avevano negli occhi l'odio, nelle mani la violenza. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. III settimana: «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. A. Maccione e A. Belli nel divertente technicolor: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. III settimana. Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale successo: «A mezzanotte va la ronda del piacere». Technicolor. Prossimamente: «La preda».

CRISTALLO. 16, ultima 21.45. III settimana! Proseguono a richiesta le repliche del colossale technicolor: «L' inferno di cristallo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Divertentissimo, un turbine di risate: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Francaise Truffant presenta il suo ultimo «Premio Oscar» per il miglior film straniero «Effetto notte». Jaqueline Bisset, Jean Pierre Aumont, Valentina Cortese, Jean Champion. Lo sentono gli uomini come gli animali in particolare i gatti in particolare le donne.

ABBAZIA. 16: «Gli angeli del 2000». Un film crudo e spietato in tech. con Franco Citti e E. Rossi Drago. V.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Il capolavoro di Roman Polanski: «Per favore non mordermi sul collo». Un gioiello di umorismo. V.m. 14. a. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Libero di crepare». Western a colori. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Charles Bronson. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il cinese dal braccio di ferro». Cheung Nick, Nam Kung Fem. Avvincente!

MIGNON. 16: «Chen, e continuò a massacrare a colpi di Kung-fu». Technicolor con Wang Yu.

RADIO. 16: «La morte dietro il cancello». Superfilm del terrore con Peter Cushing, Britt Ekland, Herbert Lom, Charlotte Rampling. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzione ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie». Un colossale film storico con Cameron Mitchell, Rik Battaglia e Dominique Wilms. Technicolor.

UDINE

PALASPORT «P. CARNERA». «Maggiofesta Udineviva» 12-31 maggio 1975. Moda, musica leggera, prosa, concerti di musica classica, jazz e folk, operetta, lirica. Organizzazione, informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, telefono 56160. Speciali riduzioni di abbonamento per comunità organizzate.

ODEON. 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale».

CENTRALE. 15.30: «Yuppi Du».

PUCCINI. 15: «5 matti vanno in guerra».

DIANA. 18: «Flavia la monaca musulmana». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CENTRALE. 16.30: «La banda di Harry Spikes» con L. Marvin e G. Grines Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Domenica maledetta domenica» con B. Jackson e P. Finch. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17: «L'amore uccide a Hong Kong» con J. Fuchsberger ed E. Garden. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 17: «L'uomo terminale» con G. Segal e J. Hackett. Colori. Ult. 22.

VITTORIA. 17: «L'ultimo vampiro» con T. Stinz e H. Line. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» con Renato Pozzetto e Magali Noel. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Airport '75» con Charlton Heston. A colori.

CORMONS

ITALIA. «Tequila», con A. Steffen e R. Camardiel. Inizio ore 19, ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 21.30): «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss.

CERVIGNANO

NUOVO. «Patroclooo! e il soldato Camillone grande, grosso e fresco».

RONCHI

RIO. «A viso aperto».

PALMANOVA

ITALIA. «Il fascino sottile della perversione».

GARIBALDI. «Harold e Maud».

GEMONA

SOCIALE. «Musica nelle vene».

TARCENTO

MARGHERITA. «Spasmo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mariarosa la guardona».

CASARSA

ROMA. «Il ladro di Parigi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Un disco per l'estate; 12.40: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il velo dipinto di S. Maugham; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «La tessera d'abbonamento»; 22.05: J. Baker dal cuore d'oro; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà, D. B. Bembo, J. Sax; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il velo dipinto di S. Maugham; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in haud; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Rachmaninov; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il filosofo di campagna, direttore R. Fasano; 16.30: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: La nuova Africa; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Kovancina», direttore B. Khaikin; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Disc-jockey club»; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «La vita degli insetti», 7.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Corso integrativo di francese.*
16.40 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il dirigibile».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«L'allegra banda di Yoghi».*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei», 11.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale- - Carosello.*
20.40 *«Arsenio Lupin va in vacanza», 1.o episodio.*
21.55 *«L'ultimo assalto: La battaglia di Berlino».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«A tavola alle 7», presenta Ave Ninchi.*
20.00 *«Ore 20» a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Cinematografo: I favolosi primi vent'anni».*
21.30 *«Passaggio obbligato», guida all'economia oggi.*
22.15 *«Demis», programma di canzoni.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti d'opere; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi ..; 10.15: Il complesso George Barmes; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Quindici minuti con l'orchestra Casadei; 11.45: L'orchestra F. Anselmo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.45: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 14.45: Rifi - il disco del giorno; 14.50: Mini juke-box; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.30: Edizioni Borgatti; 15.45: Quattro passi; Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri: A. Preger, pianista; 21.15: Fantasia musicale; 21.45: Cantano i New Riders of the Purple Sage; 22: Musica jazz slava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: «17 istanti di una primavera», originale televisivo; 21.40: Impariamo a conoscere il vino, documentario; 22.10: Emilia Romagna - regione aperta, documentario.

TV Lubiana

8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10, 16: TV scuola; 17.35: Teleromanzo a puntate; 17.50: Cartoni animati; 18: Orizzonti; 18.15: L'Egitto; 18: Mosaico; 18.45: La pittura cecoslovacca; 19.10: Cartoni animati; 19: Telegiornale; 20.05: Diagonali culturali; 21.05: Teledramma; 21: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 18, 19.30, 22.20: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV scuola; 17: «Le perle del mare», documentario; 18.15: Quiz musicale per i giovani; 18.45: Il momento della conoscenza; 20: La Jugoslavia in guerra, documentario; 21: S.O.S., serie televisiva; 21.50: Mosaico; 22.40: La scienza nella lotta alla criminalità.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 12

Chiusure irregolari attraverso scambi ridotti. La carenza di idee operative e il conseguente ridotto volume di scambi hanno lasciato anche oggi il mercato in balia del concentrarsi degli ordini di acquisto o di vendita in determinati momenti della riunione. Da qui le contrastanti oscillazioni nei prezzi di numerosi valori guida.

Iniziata con disposizioni generalmente migliori per un certo interessamento del denaro sugli assicurativi e su qualche bancario, la quota ha in seguito assunto un andamento irregolare per il presentarsi di vendite di realizzo in vista delle prossime scadenze tecniche. Tali vendite, data la scarsa consistenza delle posizioni accese nel corso del mese, hanno interessato peraltro isolati valori, tra i quali le Imm. Roma, il cui comportamento, in assenza di precise prospettive di lavoro, non ha mancato di influenzare anche il resto della quota. Altri valori guida hanno visto infatti ridimensionati, se non annullati, i progressi acquisiti nella prima parte della riunione.

Al listino, compilato su basi irregolari, progressi di rilievo hanno conservato le Alitalia (più 4,7 p.c.), C. Erba priv. (più 3,5 p.c.), Magneti Marelli (più 3,3 p.c.), Lanerossi (più 3,1 p.c.), Incendio (più 2,7 p.c.) Sarom (più 2,5 p.c.), Condotte acqua (più 2 p.c.) e Ras (più 1,3 p.c.).

Su basi resistenti sono terminate le Generali, Montedison, Viscosa e Fiat, mentre le Imm. Roma hanno perso l'1 p.c.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Riva finan. (meno 4,9 p.c.), Slatina priv. (meno 3,3 p.c.) Terni (meno 3 p.c.) Sip (meno 2,8 p.c.), Standa (meno 2 p.c.), Coge, Aedes e pochi altri valori.

Nell'immediato dopolistino, le Imm. Roma hanno ceduto ancora qualche punto, mentre i restanti titoli più trattati hanno ripetuto i prezzi di chiusura.

Praticamente incolore il mercato obbligazionario con scambi ridotti e contenutissime oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 263.000.000; Obblig. 2.049.000.000; Azioni 2.105.275.

L'indice «Mediobanca» è a 53,28 (— 0,13%).

DOPOBORSA. Mercato senza affari.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 31500-35500, sterlina oro (n.c.) 32500-36500, marengo svizz. 32000-36000, oro fino 3150-3450, argento (più Iva cambio uff.) 88250-92750, platino 3150.

MERCATO PARALLELO

Franco sv. 242-252, dollaro 625-635, franco fr. 151-160, sterlina 1460-1510, marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 174000, Generali 68200, Ras 83800, Anic 1010, Liquigas 227, Liquigas priv. 164, Montedison 710, La Rinascente 101, La Rinascente priv. 70, Gerolimich 8000, Premuda 2925, Sip 1550, Tripcovich 77050, Bastogi 1575, Finmare 181, Finsider 358, Pirelli SpA 825, Sme 1410, Stet 1750, Beni Stabili 5775, Generale 300, Fiat 1310, Fiat priv. 985, Dalmine 475, Italsider 640, Terni 66, Marzotto priv. 1151, Snia Viscosa 1680, Snia Viscosa priv. 1245.

NEW YORK

Seduta contrastata, al termine della quale i titoli in rialzo (780) sono stati più numerosi di quelli in ribasso (695) e l'indice «Dow Jones» ha perso 2,06 punti.

LONDRA

Titoli in netto rialzo e attiva la trattazione. Gli operatori hanno attribuito l'andamento al forte numero di acquisti «cautelativi» dovuto a un ulteriore indebolimento della sterlina. Poco prima della chiusura tuttavia i prezzi sono ribassati dai massimi della giornata per alcune vendite di realizzo. La domanda è stata concentrata sulle società con interessi all'estero. Migliorati anche le maggiori banche «clearing» e gli assicurativi. Deboli i titoli di stato e le obbligazioni garantite. Indice a 339,80 (più [illegible] p.c.).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5.1/4	6-3/8	7-5/8
Sterlina br.	13	13-3/8	13-3/4
Franco sv.	3-1/8	4-1/4	5-1/4
Marco ger.	4-1/4	4-1/2	5

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,20	(+ 0,54)
Francoforte	165,75	(— 0,53)
Hongkong	161,61	(+ 0,52)
Londra	165,40	(— 0,35)
Milano	167,97	(— 0,87)
New York	165,65	(— 0,35)
Parigi	168,75	(— 0,93)
Zurigo	165,50	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,01	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr	trsv	138,49	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	11,20	—
Intercontinental	»	10,31	—
Interfund	»	10,21	—
Intertalia	lire	7712	8429
Intern Sec	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,90	9,67
Italfortune	doll	8,83	9,36
Italunion	doll	10,15	11,06
Medi[illegible] S		11,82	12,85
Management	lire	5479,71	—
Rominvest	doll	11,17	12,06

Titoli azionari

TITOLI	9-5	12-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3352	3351
Bonifiche Ferraresi	4899	4935
Chiari & Forti	1801	1791
Eridania	2206	2222
Ind. Buitoni Perug.	4700	4631
Motta	1730	1720
Romana Zucchero	374,50	374.87
Romana Zucch. pr.	528	528
Venchi Unica	530	559
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33550	33700
Assicuratrice Ital.	174000	174100
Comp. Ass. Milano	13990	13998
» » » pr.	8160	8280
Comp. Latina	1360	1375
Comp. Latina priv.	1139	1101
Generali	67990	68200
Italia Assicuraz.	21520	21850
L'Abeille Italiana	16750	—
Fondiaria Incen.	14700	15100
La Fondiaria Vita	29810	30340
R.A.S.	82700	83350
S.A.I.	13400	13450
Toro Assicuraz.	15450	15550
Toro Assicuraz. pr	8040	8049
Ausonia	4970	5040
Bowring	660	675
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18450	18650
Banco di Roma	17550	17700
Banco Lariano	7500	7550
Credito Italiano	1935	1972
Interbanca priv.	18300	18810
Mediobanca	77700	78150
Credito Var.	8080	8099
Cartarie - Editoriali		
Binda	4710	4780
Burgo	14550	14400
Burgo priv.	6680	6770
Donzelli	1105	1105
Mondadori priv.	1875	1878
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1855	1855
Cer Pozzi	1300	1300
Eternit	1365	1350
Italcementi	28200	28150
Richard Ginori	325	321
UNICEM	4215	4205
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1011	1010
Brioschi	83890	83890
Caffaro	335	338
Carlo Erba	3976	3976
Carlo Erba priv.	2250	2330
Italgas	560	558
Lepetit	12100	12230
Lepetit priv.	12300	12310
Liquigas	227	227,50
Liquigas priv.	160,25	163,75
Mira Lanza	28750	28650
Montedison	710	710
Napoletana Gas	701	705
Perlier	760	865
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1245	1270
Rumianca	2370	2350
Saffa	6140	6050
Siossigeno	6290	6260
Edison '74	639	635
Monted. Gemina	638,50	635,50
Commercio		
La Rinascente	100,75	101
La Rinascente priv.	70	69,25
Silos di Genova	3050	3100
Standa	10300	10090
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1150	1205
Ausiliare	4780	4780
Aut Torino - Milano	2595	2600
Italcable	2861	2835
Nord Milano	3800	3850
S.I.P.	1600	1554
NAI	3850	3780
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	774	800
Marelli E.	661	650
Pan Electric	1920	1915
Tecnomasio	237	237

TITOLI	9-5	12-5
Finanziarie		
Agricola	2025	2000
Bastogi	1570	1575
Centrale	10751	10830
Fin. Ernesto Breda	2665	2680
Finmare	177,125	181
Finsider	355,125	358.25
Flaminia Nuova	1168	1166
Generalfin	982	971
Gim	2450	2480
I.F.I.	2835	2800
I.F.I.L.	9950	9990
Invest	2301	2305
Mittel	3299	3300
Pirelli & C.	1472	1445
Pirelli S.p.A.	838	826
Riva Finanziaria	2330	2215
Sarom	1950	2000
S.M.E.	1410	1410
Stet	1759	1750
Part. Fin.	1555	1555
Svil. Bon.	13000	13000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3005	2950
Beni Imm. Italia	781	787
Beni Imm. Italia pr.	528	530
Beni Stabili	5529	5575
Certosa	6200	6150
Coge	1650	1510
Condotte d'Acqua	683	696
De Angeli Frua	5965	5940
Gen Immobil.	303	2995
Gilardini	3410	3430
Iniziativa Edilizia	4750	4840
La Milano Centrale	32850	32800
Risanamento	7860	7926
Trenno	3750	3750
Vittoria	6450	6440
Finrex	8865	8785
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1303	1306
FIAT priv.	914,75	980
Franco Tosi	9050	9055
Nebiolo	221,55	224.50
Olivetti	1240	1241
Olivetti priv.	1048	1042
Westinghouse	3220	3220
Worthington	2795	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1057	1056
Dalmine	470	475
Falck	7110	7125
Falck priv.	5010	5060
Ilssa Viola	2100	2080
Italsider	637	640
Magona	2005	2000
Metalli	2445	2430
Monte Amiata	1082	1090
Pertusola	3500	3500
Siele	1282	1280
Terni	69	66.50
Trafilerie	980	991
Tessili		
Centenari e Zinelli	265	258
Cantoni	10160	10150
Cucirini	5910	5950
Cascami Seta	6500	6495
Fisac	2990	2968
Lanerossi	2305	2380
Lanificio di Gavardo	1670	1670
Linif. e Canapif.	670	670
Marzotto priv	1150	1151
Montefibre	91	91.25
Montefibre priv.	170	169
Olcese Veneziano	330	324
Rotondi	113500	113500
Scotti	1425	1420
Snia Viscosa	1682	1681
Snia Viscosa priv.	1229	1245
Tilane	680	680
Unione Manifatture	40260	40490
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1880	1865
Acque Potabili	980	970
Calz. di Varese	4685	4750
C.I.G.A.	2595	2596
C.I.R.	6550	6490
Pacchetti	190	192.75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	650	64.75
Terme Acqui	880	880
Acqua Marcia	3631	3635

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-5
Rendita	5%	97.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.15
Redim. Trieste	5%	92.65
Ri Fondiaria	5%	83.50
Redimibile 54	5%	91.50
Edil. Scol 67	5,50%	83.20
» » 68	5,50%	82.20
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.60
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.—
» 1977	5%	94.—
» 1978	5%	88.10
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	85.40
» 1982	5,50%	83.—
Amm. FF.SS 67-87	6%	74.—
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.10
» » 71-86	7%	83.—
I.M.I XX	6%	97.50
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	83.15
» XXIV	5,50%	80.30
» XXV	6%	82.30
» XXVI	6%	74.—
» XXVII	6%	73.90
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	80.90
» XXXI	7%	92.35
» XXXII	7%	85.90
» XXIII	5%	80.90
» XXXIII opt	7%	91.05
» 64	6,25%	86.70
» Autostrade	6%	70.70
» Finan 66	6%	73.50
» Finan 68	6%	79.50
Cons Op Pubbl	5%	67.20
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	70.25
» » »	7%	74.35
C.O.P ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.60
» ANAS '66	6%	70.50
» ANAS '72	7%	72.40
» Dota I	6%	78.—
» Dota II	6%	76.—
» In St 1 a	6%	74.50
» » » 2 a	6%	74.10
» » » 3 a	6%	73.—
» » » 4 a	6%	72.—
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	77.70
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.40
Ferrovie (59)	5,50%	92.80
» (60)	5%	83.80
» (61)	5%	82.90
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.60
» (69) I	6%	72.60
» 71	7%	78.10
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	77.50
Pian Ver (61) I	5%	82.60
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.90
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	75.20
» » (67) VI	6%	73.—
» » (68) VII	6%	72.—
» » (69) VIII	6%	—.—
» » (71) I	7%	78.30
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl Ut	6,50%	83.20
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.30

TITOLI		12-5
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	96.20
» » Montec.	6%	96.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.50
» » ss C	7%	82.—
» » ss D	7%	80.60
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	97.15
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.10
» (63) VIII	5,50%	88.90
» (64) IX	6%	89.50
» (64) X	6%	87.80
» (65) XI	6%	86.50
» (66) XII	6%	84.60
» (67) XIII	6%	80.65
» (67) XIV	6%	82.40
» (68) XV	6%	80.—
» (69) XVI	6%	79.60
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	79.60
» (71) XIX	7%	78.60
» (72) XX	7%	78.90
Enel 65 II	6%	78.80
» 66 I	6%	75.70
» 66 II	6%	75.25
» 67	6%	75.25
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	74.20
» 69 II	6%	74.20
» 70	7%	84.—
» 71	7%	83.20
» 72-87	7%	82.10
» 72-92	7%	78.30
» 73-93	7%	78.30
» Europa	6%	89.30
E.N.I 58 vent	6%	93.65
» 64	6%	96.90
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	88.—
» Gela	5,50%	89.30
» sud 59	6%	96.40
» 60	5,50%	92.70
» 61	5,50%	90.95
» IV	5,50%	86.25
» V	5,50%	84.45
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	91.20
» IX	6%	92.10
I.R.I 57/75	6%	98.15
» 57 77	6%	97.40
» 58 78	6%	91.90
» 59 79	5,50%	90.10
» 60-80	5,50%	87.30
» 61-86	5,50%	75.15
» 63-83	5,50%	80.45
» 64-82	6%	83.80
» 65-83	6%	81.20
» Alfa R.	7%	81.10
» Elett opt	5,50%	92.70
Autostr C.C 63	5,50%	72.15
» » 65	6%	80.55
» » 67	6%	74.50
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	76.—
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	81.80
» » 72	7%	80.35
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX XII XIV XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	89.50
Cred Fondiario	5%	82.50
Cred Fond conv	6%	73.30
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	5%	85.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	75.10
» » 1991	6%	74.90
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.—
» » 1997	6%	73.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—
E.N.I 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.30
» 69-81	7%	92.80
I.M.I 70-81	7,25%	91.—
B.E.I 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	95.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	86.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN INDICE PREOCCUPANTE DELLA RIDOTTA ATTIVITA' INDUSTRIALE

Scesa ancora la produzione di energia elettrica in gennaio

E' la seconda volta in pochi mesi che si registra un calo della richiesta sulla rete italiana
Un sintomo negativo confermato anche dai dati raccolti fra le grandi aziende autoproduttrici

Roma, 12

La produzione lorda di energia elettrica in Italia, è stata nel gennaio 1975 di 13.269,1 milioni di Kwh, con un decremento del 2,04 p.c. rispetto alla produzione del gennaio 1974. I dati, risultano dalla statistica della serie «Grande produzione», redatta dall'«Enel» per incarico dell'«Istat» (tenuto conto delle rilevazioni effettuate dalla «FNAEM» e dalla «UNAPACE»).

Nel gennaio 1975 l'«energia totale richiesta sulla rete italiana» è stata valutata in 12.840 di milioni di Kwh, con un decremento dello 0,26 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Lo scarto di circa 2 punti tra il decremento della produzione lorda —2,04 p.c. (serie grande produzione) e quello dell'energia richiesta sulla rete italiana —0,26 p.c., è dovuto al maggior saldo delle importazioni dall'estero.

E' la seconda volta in pochi mesi che l'energia elettrica prodotta nel nostro paese subisce una flessione. La prima volta la diminuzione si è verificata alla fine del 1974, ora a gennaio del 1975 e le previsioni indicano ancora una flessione per il mese di febbraio.

Il fenomeno è particolarmente grave se si considera che la flessione avviene nel periodo invernale, quando cioè l'assorbimento delle utenze è, per motivi stagionali, maggiore. La diminuzione produttiva è stata determinata proprio da una inferiore richiesta da parte delle utenze industriali e questo è dimostrato dalla flessione accusata nei livelli produttivi.

Una conferma di questo si trova nel fatto che la diminuzione nella produzione di energia elettrica si registra anche tra gli autoproduttori (industrie che provvedono da sole alla produzione dell'energia elettrica di cui necessitano).

La produzione del mese di gennaio 1975, serie «grande produzione», raffrontata con quella dello stesso mese dell'anno 1974 è così ripartita (in milioni di chilovattore): energia idroelettrica 2410,4 (2723,5); energia termoelettrica 10.286,6 (10.190,1); energia geotermoelettrica 209,1 (222,6); energia nucleotermoelettrica 372,0 (408,6); totale 13.269,1 (13.544,8).

La suddivisione regionale della produzione italiana di energia elettrica (che come è noto, non rispecchia l'andamento dei consumi nelle singole regioni, in quanto non tiene conto degli scambi interregionali di energia) è la seguente (in milioni di kwh): Italia settentrionale 8059,7 (8602,4 nel 1974); Italia centrale 2000,1 (1666,3); Italia meridionale 1646,0 (1750,1); Italia insulare 1563,3 (1526,0).

La suddivisione per categorie di produttori è la seguente (in milioni di kwh): Enel 10.353,3 (10.422,4); aziende municipalizzate 421,1 (470,3); autoproduttori 2486,6 (2641,5); altre imprese 8,1 (10,6). *(Italia)*

Sale l'indice delle retribuzioni

Roma, 12

L'indice delle retribuzioni minime contrattuali rilevato dall'«Istat» è aumentato per gli operai nel mese di febbraio scorso, rispetto al mese precedente, dal 7,7 per cento nel settore agricolo, del 12,6 per cento in quello industriale, del 12,3 per cento nel commercio e del 4.4 per cento nei trasporti.

Secondo gli stessi dati definitivi resi noti oggi dall'«Istat», gli aumenti rispetto al mese di febbraio del 1974 sono stati i seguenti: 42,6 per cento per l'agricoltura, 35,4 per cento nell'industria, 37,5 per cento nel commercio e 15,7 per cento nei trasporti.

Per gli impiegati, l'indice delle retribuzioni minime è aumentato nel mese di febbraio rispetto a gennaio del 10.5 per cento nelle industrie, del 10,7 per cento nel commercio e del 2,5 per cento nei trasporti, mentre è rimasto immutato per la pubblica amministrazione.

FORTE CROLLO DELLA VALUTA INGLESE

STERLINA: NUOVO RECORD NEGATIVO

Wilson si sforza di minimizzare la gravità della crisi economica in cui versa il paese

Londra, 12

La sterlina sta crollando. A Londra, poco dopo l'apertura, la valuta inglese aveva già toccato un nuovo record negativo assoluto con un tasso medio ponderato di svalutazione rispetto al dicembre 1971 del 24,9 per cento, contro il 24,4 per cento alla chiusura dei mercati venerdì sera.

Verso mezzogiorno, il dollaro, che aveva aperto in ribasso, ha ripreso forza, trascinando ancora più in giù la sterlina, che ha toccato nuovi record negativi nei confronti del marco tedesco, del fiorino olandese, del franco belga e della corona norvegese. La quotazione della sterlina nei confronti del dollaro era di 2,3005. Contro la lira, la sterlina è stata quotata a 1447.

Nel corso della riunione, la banca d'Inghilterra è intervenuta a sostegno della sterlina, il cui corso quindi è risalito leggermente dal livello record di dollari 2.2950 a dollari 2,3012. Secondo gli operatori, l'intervento della Banca centrale è stato «massiccio» nonostante il numero ridotto delle contrattazioni.

A giudizio degli operatori, né le dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere Denis Healey, né quelle del Primo ministro Harold Wilson sono riuscite ad attenuare la diffusa sfiducia nell'economia britannica, che è all'origine del calo della sterlina.

Wilson ha escluso ieri l'adozione di controlli sulle importazioni per sostenere la sterlina in una conferenza stampa telediffusa e ha respinto le recenti pressioni sulla sterlina esercitate da coloro che mettono in risalto le difficoltà della Gran Bretagna piuttosto che i risultati conseguiti.

Wilson ha sottolineato che la bilancia commerciale per i prodotti non petroliferi ha registrato un attivo di 110 milioni di sterline nel primo trimestre 1975 contro un passivo di 535 milioni nel quarto trimestre 1974. Egli ha ammesso che il paese si trova di fronte alla peggiore crisi dal 1931, ma ha affermato che «non è successo niente che riduca la capacità della Gran Bretagna di superare queste difficoltà».

Un freno alla caduta della sterlina, che era apparsa finora controllata e vista con favore dallo stesso governo britannico (per rendere più competitive le esportazioni), potrà forse venire dalla riunione a Basilea dei governatori delle banche centrali. La situazione della sterlina e la possibilità di associare il franco svizzero al «serpente» europeo sono gli argomenti più importanti all'ordine del giorno.

(Ansa - Italia)

UN «GAP» CHE SARA' PIU' EVIDENTE CON LA RIAPERTURA DEL CANALE

I PORTI ITALIANI IMPREPARATI AL SERVIZIO DELLA ROTTA PER SUEZ

Rischiamo di scontare in un momento cruciale il ritardo accumulato nella realizzazione delle opere più necessarie - La concorrenza dei più attrezzati complessi del Nord Europa

Roma, 12

La riapertura del Canale di Suez, prevista per i primi giorni di giugno — come pone in risalto un articolo de «Il corriere dei costruttori» — renderà del tutto evidente l'impossibilità dei porti italiani di essere competitivi con quelli del Nord Europa e con altri porti dell'area mediterranea.

«Ragioni strutturali di fondo, che vanno dall'eccessivo numero dei porti alla loro frammentazione — scrive il giornale dell'ANCE — sono alla base delle carenze del sistema portuale italiano». Carenze, si badi, che riguardano un paese, come l'Italia, che vanta il maggior sviluppo costiero del Mediterraneo: 7.548 chilometri di coste fra penisole e isole.

Di conseguenza «si ha la dispersione a pioggia dei già scarsi fondi disponibili per la sistemazione e manutenzione dei porti esistenti». Sulla base di una classifica risalente a leggi ottocentesche, l'Italia presenta ben 148 porti. A questo panorama frammentario si contrappone l'iniziativa di altri paesi d'Europa, i quali negli anni di chiusura di Suez hanno avuto modo di attrezzarsi, concentrando dimensioni e funzionalità delle loro attrezzature portuali, tenendo conto anche delle sempre maggiori proporzioni di tonnellaggio delle navi e della necessità di creare sistemi integrati di porti. «Il corriere dei costruttori», per tutti, porta ad esempio l'europorto di Rotterdam.

Accanto alle lacune strutturali vanno affiancate — sempre per il settimanale dell'ANCE — altre gravi disfunzioni, che hanno determinato l'elevato grado di impreparazione dei porti italiani. Le disfunzioni riguardano: i conflitti di competenza sorti, troppo spesso, tra i diversi ministeri (marina mercantile, lavori pubblici, finanze, trasporti); la scarsità dei finanziamenti, la vischiosità e la pesantezza dei problemi interni per la gestione dei porti

«Ma veniamo — dice l'ANCE — ai problemi più immediati: la legge 6 agosto '74, oltre a stanziare i primi 160 miliardi per le opere più immediate, prevedeva che entro un anno dalla sua applicazione venisse presentato un piano organico e pluriennale di investimenti portuali, nonché di riorganizzazione e potenziamento dei mezzi del servizio escavazione porti. Per tale studio il ministro Bucalossi ha insediato giorni fa una commissione cui è stato dato il termine di fine luglio per il completamento dei suoi lavori e la presentazione di proposte che consentano al governo di presentare il piano entro la fine di agosto (in tempo utile)».

Resta aperto, però, il problema dei tempi di attuazione. «I tempi di realizzazione di opere impegnative come quelle portuali non possono certo essere contratti oltre un certo limite e l'Italia rischia di scontare il ritardo accumulato nel passato» proprio nel momento in cui la riapertura del Mediterraneo avrebbe offerto notevoli prospettive di mercato.

«Nel frattempo i grandi porti del Nord-Europa hanno allargato la loro area di influenza, hanno assorbito quelli che erano stati i tradizionali traffici del Mediterraneo, si sono attrezzati su vaste aree dotate di linee ferroviarie e altre vie di comunicazione, impegnandosi in stanziamenti onerosi ma di sicuro investimento». Accanto a Rotterdam bisogna considerare Anversa, Amburgo e i nuovi scali marittimi adibiti al traffico dei «containers» creati in Gran Bretagna.

«Siamo ancora in tempo a riguadagnare il tempo perduto? — conclude il giornale dell'ANCE —. Ai tempi brevi certamente no. Ai tempi lunghi potremmo anche recuperare creando condizioni di effettiva «competitività» dei nostri porti. Perché ciò avvenga è però necessaria una razionalizzazione del nostro sistema portuale. Che si arrivi anche noi a concepire un sistema di porti integrati, in cui le varie specializzazioni, collegandosi e coordinandosi, rappresentino per l'utente un effettivo richiamo. Il discorso va approfondito in rapporto alle aree portuali che gravitano su Genova, da un lato, e sul Nord-Adriatico, da Ravenna a Trieste, dall'altro».

Traffico in aumento negli aeroporti

Roma, 12

Aumenti del 4,4 p.c. nel numero dei passeggeri, dell'8,9 p.c, nella quantità delle merci e del 7,4 p.c. nella quantità della posta hanno caratterizzato il traffico negli aeroporti italiani da gennaio a tutto ottobre del 1974 nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta — secondo l'«Istat» — di 18.592.233 passeggeri, 253.817 tonnellate di merci e 50.016 tonnellate di posta. Gli aerei arrivati e partiti assommano a 374.078 (— 3,2 p.c.).

Il traffico aereo sui servizi nazionali ha registrato, nel periodo indicato un movimento di 207.210 aerei, un traffico di 9.181.084 passeggeri, di 37.072 tonn. di posta e di 70.874 tonn. di merci. Le variazioni percentuali risultano, quindi, rispettivamente: per gli aerei — 2,7 p.c., per i passeggeri +12,9 p.c. per la posta +10,7 p.c. e per le merci +18,2 p.c.

Il traffico aereo sui servizi internazionali ha registrato un movimento di 166.868 aerei e un traffico di 9.411.149 passeggeri, di 12.944 tonn. di posta e di 182.943 tonn. di merci, contro 173.486 aerei, 9.678.721 passeggeri, 13.095 tonn. di posta e 173.194 tonn. di merci del corrispondente periodo dell'anno precedente.

La bandiera italiana ha partecipato col 43,6 p.c. per gli aerei, col 43,3 p.c. per i passeggeri, col 35,9 p.c per la posta e col 47,7 p.c. per le merci. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,11	266,80	267,05
Fiorino olandese	261,80	261,40	261,80
Franco belga	17,98	17,30	17,97
Corona danese	114,56	115	114,57
Corona norvegese	127,11	125,75	127,17
Corona svedese	159,89	158	159,84

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	629,55	630,25	629,52
Dollaro canadese	611	602	611,25
Peseta spagnola	11,24	11,13	11,24
Escudo portoghese	25,80	23,10	25,75
Scellino austriaco	37,75	37,55	37,73
Franco francese	154,21	153,80	154,20
Franco svizzero	250,60	250,20	250,45
Yen nipponico	2,16	2,09	2,16
Lira sterlina	1448,60	1448,75	1448,37
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,87% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi mattino 3-4 ore. Telefonare 271688 in mattinata. 44510 A

SIGNORA sola cerca lavoro 3 ore per tutti i giorni, pratica, con referenze. Telefonare al 773432. 44693 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

BAMBINAIA periodo estivo cercasi Grado dintorni, tel. 36236 pomeriggio. 44594 B

CERCASI cuoca capace, referenziata per villa signorile a Trieste. Scrivere Cassetta 7 B SPI, Trieste. (24068 B)

CERCASI domestica 3 ore tre volte per settimana. Telefono 412735. 72382 B

CERCASI per uffici Monfalcone domestica referenziata a tempo pieno, scrivere o telefonare a Vianova Italiana S.p.A. via Torrebianca 18 - Trieste 040-68390. 44604 B

CERCASI prestaservizi referenziata dalle ore 8 alle 12 tutte le mattine. Telef. 774415. 72376 B

DOMESTICA stabile pratica cucina, stirare cerco per casa signorile Barcola con altro personale, stipendio adeguato. telef. ore ufficio 741594. 44632 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AGGIUSTATORE stampista, attrezzista, motorista trentenne conoscenza serbo-croato, spagnolo offresi posto caposquadra. Telefonare 011-619046 dalle 18 alle 20. 2344 C

ALBERGO portiere giorno, notte, presenza, capacità, buon tedesco, disponibile stagione fisso. Casella 67 - Forte dei Marmi. 6419 C

AUTISTA patente C offresi mezza giornata. Tel. 742761. 24071 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto, lunga esperienza spedizioni, sbarchi, imbarchi, chartering, eximport, contabilità: telex, offresi. Scrivere Cassetta SPI, 9-C. 44610 C

IMPIEGATA lunga esperienza lavori ufficio, francese madrelingua, offresi. Cassetta 12-B SPI, Trieste. 24154 C

IMPIEGATA pratica paghe contabilità IVA dattilografia offresi anche orario ridotto. Telefonare 725865, pomeriggio. 24013 C

IMPIEGATA o cassiera perfetta conoscenza sloveno cognizioni croato inglese offresi mattinata. Telefono 757165. 24284 C

MONFALCONE ex commesso bancario, giovanile, presenza, dinamico, perfetto autista, cerca occupazione anche Trieste. Mansioni fiducia, referenze controllabili. Telef. 0481 41879. 2345 C

OFFRESI per stiro e cucito tre ore mattina. Telefon. 756025. 44563 C

PERITO edile quinquennale pratica assistenza cantiere cerca impiego. Telef. 821836. 44287 C

PRATICA import-export viaggi conoscenza serbo-croato francese russo offresi. Telefonare 011-6190460 dalle 18 alle 20. 2343 C

RAGIONIERA giovane pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 763931, lunedì 13-15, 18-20. 24227 C

RAGIONIERE esperienza vari rami settore alberghiero esamina proposte lavoro anche ad orario ridotto Cassetta 21-B SPI. 44523 C

REFERENZIATA offresi custodia bambini ore serali. Rivolgersi portineria. Riva Grumula 6. 24093 C

SEDICENNE offresi tutti i pomeriggi per laboratorio o consegne. Telefonare 812484. 24013 C

SIGNORA media età offresi sorveglianza bambini, ore pomeridiane, da combinarsi. Cassetta 19-B SPI, Trieste. 24182 C

SIGNORINA 26enne, bilingue italiano-tedesco, disposta trasferirsi da Bolzano a Trieste, offresi come impiegata d'azienda, albergo o cassiera esperta. Rutschiller Martha, via Vintola 5/5 Bolzano. 6433 C

VENTENNE militesente patente B macchina propria offresi. Telefono 763348. 44601 C

3 CARPENTIERI edili offronsi tel. 62896. 23836 C

22ENNE referenziato, patente B, offresi per lavoro fiducia o fattorino, anche notturno. Cassetta 26-B, SPI. 44595 C

36ENNE autista offresi «B» pubblica lunga esperienza trasporti privati, ex attista. Cassetta 8-B SPI. 44467 C

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

OUTWARD CONTINENT/ AUSTRALIA CONFERENCE

Le Compagnie facenti parte della Outward Continent Australia Conference, a seguito del notevole aumento dei costi operativi intervenuti dal 1.o luglio dell'anno scorso, sono costrette ad annunciare un aumento generale dei noli per gli imbarchi dal Regno Unito, Scandinavia-Continente per l'Australia con decorrenza dal 1.o agosto 1975.

Nel determinare l'aumento dei noli, non si prenderà in considerazione l'aumento del costo dei combustibili che è coperto dall'apposito sovrannolo.

Un comitato conferenziale sta studiando la possibilità di introdurre delle rettifiche alle varie classi di nolo.

Saranno precisati al più presto possibile dettagli relativi all'aumento noli e le navi con le quali i nuovi tassi di nolo troveranno applicazione.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62890. 44586 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, tel. 35537. 44654 CC

A.A. PITTORE tapezziere prezzi modici, preventivi gratuiti, telefonare 761531. 44650 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27-A n. 755868 724092. 24131 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 24196 CC

A. KEROSENE sconto 30 per cento pulizie revisioni stufe caldaie, tel. 794100. 24096 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, tel. 763545. 44541 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 44541 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture alloggi facciate armatura propria, telefono 795275. 44675 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi Universalradio Settefontane 1, tel. 741317.

IDRAULICO offresi, tel. 62896. 23368 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, telefono 773300. 44646 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura plastica cera, telefonare 38265. 44652 CC

PITTORE tappezziere carta decoratore esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950 44380 CC

SGOMBERI rapidi cantine abitazioni mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 44640 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44365 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare 744515 giorni feriali. 44540 D

A. CERCASI commessa pratica calzature et apprendista presentarsi Deirossi piazza San Giovanni 5. 44649 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126, Catania. 5120 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca bar Roma, tel. 60740.

AIUTO pasticciere cercasi, telefonare 209372. 420 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca bar Roma. Telefono 60740.

ALBERGO Grado cerca per stagione estiva personale femminile per sala cucina. Telefonare Trieste 774177.

APPRENDISTA e mezzalavorante cercansi salone Severina. Telefono 790307. 72304 D

APPRENDISTA o pratica ragazza per panificio cercasi. Presentarsi panificio Salich, via S. Giusto 3.

APPRENDISTA commessa panificio zone Roiano Boschetto cercasi. Telefonare 414673. 24215 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Presentarsi via Oriani n. 9. Tel. 790096. 24229 D

APPRENDISTA cercasi salone Nino/ piazza San Giovanni 4, II p., tel. 64641. 24106 D

APPRENDISTA anche pratica cercasi acconciature Lalla. Presentarsi via Giacinti 30, Roiano. 24238 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5832 D

CERCASI impiegata per studio legale conoscenza sloveno. Telefonare 36005. 44638 D

CERCASI commessa pratica conoscenza lingua croato slovena buona presenza, ottima retribuzione. Negozio nuovo. Tel. 62852. 44642 D

CERCASI impiegata esperta amministrazione stabili. Scrivere Cassetta 12 C, SPI Trieste. (44652 D)

CERCASI commessa pratica profumeria via Roma 20. 44592 D

CERCASI apprendista o commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato, presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 44576 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Lida. Telefono n. 814345. 44660 D

CERCASI pulitrice due condomini. Presentarsi ore 15 - 16 Bellosguardo 22, Peinkhofer. 44634 D

CUOCO, aiuto cuoco cercansi, telefonare 209372. 420 D

DATTILOGRAFA ore serali trisettimanale 1.000 orarie. Cassetta 10 C, SPI Trieste. (44614 D)

DONNA pratica trattoria cercasi via Foscolo 4. 44580 D

IMPIEGATO pratica paghe edili et lavoro ufficio assumesi presentarsi ore ufficio in via Beirut 9 Grignano. 44600 D

IMPORTANTE industria cerca impiegato magazzino spedizioni militesente 23-30 anni, ottima retribuzione, assunzione immediata. Inviare curriculum con referenze Cassetta 8 C, SPI Trieste. (72374 D)

PARRUCCHIERA capacissima pratica manicure cerca salone Laura, tel. 38912. 72378 D

PASTICCIERE cercasi, telefonare 209372. 420 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città, comuni limitrofi. Scrivere casella 233 N SPI - 20100 Milano. 6256 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima camera mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefonare 39927 44628 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI appartamenti nuovi diverse grandezze tutti i comfort primo ingresso. Tel. 815213 9-12, 14-18.30. 72370 I

AFFITTASI a Codroipo esposizione con 2 appartamenti per qualsiasi attività mq 3000 coperti più mq 6000 scoperti, finiture lusso. Per informazioni telefonare 0432-92588. 530 I

GRADO Pineta appartamento nuovo affittasi periodo estivo telefonare ore 14-16 271067. 44573 I

AFFITTO piccolo attico centrale con terrazzo 130.000 mensili. Valmaura 2 stanze soggiorno servizi 110.000. Telefonare 31192. 72384 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 2 stanze, cucina, gabinetto, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44648 I

APPARTAMENTO tre stanze salone anticamera doppi servizi poggioli terrazza, lastrico solare con veranda ascensore riscaldamento centrale affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4 dalle 8-12 alle 14-19. 44612 I

PRIMINGRESSO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44648 I

SEVERO rinnovato 2 stanze cucina bagno veranda riscaldamento 90.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 44636 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, affitto 100.000, 2 persone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 750323. 24270 L

ARTIGIANO edile referenziato cerca mini appartamento anche altipiano disposto eseguire in cambio lavori di sua competenza. Telefono 744346, dalle ore 10 alle 12. 10 L

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
- 13.45 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
- 19.32 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.10 Ex Venezia
- 13.40 D Venezia - Milano
- 13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.10 Ex Venezia
- 17.35 D Torino - Venezia S.L.
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia
- 22.55 L Venezia
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.12 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D *(Italien Osterreich Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
- 22.36 L Udine

ARRIVI

- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.50 L Udine
- 9.00 D *(Osterreich Italien Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 19.45 L Udine
- 19.51 Ex Tarvisio - Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
- 0.51 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 7.10 D Villa Opicina, Lubiana
- 8.25 D *(Direct Orient)* Istanbul - ...
- 10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
- 12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
- 17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
- 18.20 L Villa Opicina (1)
- 19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - ... grado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(2) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

MENTRE GLI UFFICI E I SERVIZI PUBBLICI HANNO RIPRESO IN PARTE A FUNZIONARE

SAIGON SENZA BENZINA: SI CIRCOLA PER LE STRADE SOLO IN BICICLETTA

I giornalisti non possono ricevere notizie dall'estero né sono autorizzati a uscire dalla capitale

Tre giorni di festa decisi dal governo: pene severissime per chi «interferirà» con le celebrazioni



Telefoto Upi

Camp Pendleton (California) — L'ex vice presidente Cao Ky ha affermato di voler formare un kibbutz di tipo israeliano, in Arkansas o Texas, dove possano vivere migliaia di profughi vietnamiti. Ky vive attualmente nella tendopoli di Pendleton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 12

La mancanza di benzina ha risolto tutto in un botto il problema del traffico a Saigon. La nebbiolina perpetua di gas di scarico delle automobili e motociclette che gravava sulle strade e le case della capitale sudvietnamita si è dissolta, è scomparsa. Il numero delle persone che usano la bicicletta aumenta ogni giorno di più, ma il prezzo di questo mezzo di locomozione è quadruplicato in pochi giorni. Il prezzo di un pigiama scuro è raddoppiato, mentre la gente fa a gara per seguire la foggia semplice, paesana, portata dalle forze del Fronte di liberazione nazionale.

All'aeroporto di Tan Son Nhut fanno capo alcuni voli di collegamento con Hanoi e altre città. Pochi aerei ed elicotteri di fabbricazione sovietica atterrano e decollano dall'aeroporto che non molti giorni or sono vide l'ammassarsi delle ultime centinaia di residenti americani nel Vietnam del Sud, evacuati in tutta fretta poco prima della caduta del vecchio regime.

Molti uffici e servizi pubblici della città funzionano regolarmente, ma i giornalisti stranieri che sono rimasti a Saigon non riescono ancora a ricevere notizie dall'estero. I funzionari e gli impiegati dell'ufficio postale dicono di non essere stati autorizzati a ricevere notizie dall'estero. Le autorità governative rispondono che non ci sono problemi. Pare di essere sballottati un po' qua e un po' di là.

I pezzi dei giornalisti occidentali a Saigon sono trattenuti per uno o più giorni e la trasmissione viene ritardata. Spesso giungono senza alcun ordine, attraverso Hanoi e Parigi. Le linee telex che erano disponibili e funzionanti fino a poche ore dopo l'ingresso delle truppe vietcong e nordvietnamite a Saigon non sono state rimesse in funzione.

Ieri, il governo rivoluzionario ha annunciato che sta preparando tre giorni di celebrazioni per festeggiare la vittoria, con inizio giovedì prossimo, invece dell'osservanza di due giorni per l'anniversario della nascita di Ho Chi Minh, come annunciato in precedenza. Un comunicato ha annunciato tre giorni di festa per tutti i membri delle forze armate, gli impiegati statali e i quadri del partito comunista. Tutti gli uffici governativi, le scuole, gli ospedali e le abitazioni familiari devono esporre l'effigie di Ho Chi Minh, padre della rivoluzione, insieme alle bandiere del governo rivoluzionario e del Vietnam del Nord. Un funzionario del governo rivoluzionario ha detto che alcune «personalità di rilievo» del Vietnam del Nord verranno da Hanoi per prendere parte alle celebrazioni. Il comunicato prevede pure pene severissime per chiunque tenterà di «interferire» con le celebrazioni.

I giornalisti occidentali, liberi di muoversi fino a pochi giorni fa in tutto il territorio del Vietnam del Sud, devono ora rimanere a Saigon. Subito dopo la caduta del vecchio regime il 30 aprile scorso, il nuovo governo rilasciò delle tessere di riconoscimento ai giornalisti stranieri, liberi di muoversi nelle campagne e nelle province, ma un funzionario del ministero degli esteri avvertiva che potevano muoversi soltanto a loro rischio e pericolo. Le autorità provinciali non permettono ora a nessun giornalista di transitare nel loro territorio a meno che sia in possesso di una autorizzazione rilasciata da Saigon. Un funzionario ha detto che permessi di viaggio per i giornalisti saranno rilasciati nuovamente «nel prossimo futuro», dopo che la direzione militare di Saigon avrà preso una decisione.

A Singapore è stata captata una trasmissione di Radio Saigon nella quale si dice che l'Algeria è stata invitata a rappresentare il governo rivoluzionario provvisorio negli Stati Uniti. In una nota inviata al dipartimento di stato americano il ministero degli esteri del GRP chiede a Washington di prendere misure adeguate per il trasferimento all'Algeria dell'ambasciata del Sudvietnam e di tutti i suoi documenti.

Intanto il GRP dice, nelle trasmissioni di Radio Saigon, che c'è ancora sparsa resistenza nel Sud Vietnam, e avverte i «resti reazionari» che saranno severamente puniti. L'emittente ha dichiarato anche che «vi sono ancora molti elementi malvagi e ostinati, reazionari che coltivano ancora l'illusione di poter sostenere il cielo con un puntello. In varie zone si rifiutano di presentarsi, nascondono armi, compiono sporadici atti di opposizione alla rivoluzione sabotando ordine e sicurezza, spargendo false notizie, intromettendosi nella vita della gente e nelle sue proprietà, istituendo fasulli comitati rivoluzionari».

Radio Saigon ha inoltre detto che migliaia di soldati del cessato regime, fra cui diversi generali, si sono arresi in conformità con gli ordini diramati dal GRP. I vietcong hanno promesso di tenere elezioni in tutto il Sud Vietnam, ma non hanno fatto date. Il governo parla anche dell'obiettivo di riunificazione dei due Vietnam, ma afferma che la precedenza spetta alla normalizzazione della vita di Saigon. Da quando giovedì scorso è stato dato l'ordine di registrazione a tutti i militari del cassato regime, dice Radio Saigon, si sono presentati ventiquattro generali, quattrocento colonnelli, migliaia di soldati.

George Esper e George Warner

A BORDO DI SEI NAVI

PROFUGHI VIETNAMITI tornano a Saigon

Singapore, 12

Sono partite da Singapore, per fare ritorno nel Vietnam del Sud, sei navi di Saigon, che avevano a bordo profughi vietnamiti. Ne dà notizia un comunicato del governo di Singapore. Le navi erano all'ancora al largo della città, e se ne sono andate, senza che alcuno le individuasse, in direzione di Saigon Una settima nave di profughi, dice il comunicato, si propone di tornare in Vietnam.

E' la prima volta che si ha notizia di persone che, dopo aver lasciato il Vietnam del Sud nei giorni del drammatico collasso del regime, vogliono rientrare in patria. Si calcola che siano duecentomila i sudvietnamiti che hanno lasciato il paese, nel quadro dello sgombero attuato dagli americani o con navi e aerei del Sud Vietnam.

Intanto, dice il governo di Singapore, sono partite per le Filippine e per l'isola di Guam altre tre navi, con 418 profughi vietnamiti. *(Upi)*

LA NUOVA ZELANDA riconosce il Vietnam

Wellington, 12

Un applauso prolungato e grida entusiastiche hanno salutato l'annuncio dato al congresso annuale del partito laburista dal primo ministro Wallace Rowling che la Nuova Zelanda ha riconosciuto il governo provvisorio del Vietnam del Sud.

AL LARGO DELLA SCOZIA NELLE EBRIDI

IN VENDITA DUE ISOLE COMPLETE DI ABITANTI

Lord e Lady Stratchona sono ormai stanchi della spola tra le loro proprietà e Londra

Londra, 12

Due isole delle Ebridi, complete di abitanti, 140 persone in tutto, sono offerte in vendita da oggi. Lord e Lady Stratchona, i proprietari delle isole di Colonsay e Oransey, 60 miglia al largo della costa occidentale della Scozia, hanno deciso di vendere per una cifra molto alta, stanchi, come hanno detto, di fare i «pendolari» fra la proprietà e Londra.

L'agente immobiliare che si occupa della vendita sottolinea nella pubblicità: «Due isole complete di comunità, parte delle Ebridi, stagliate sullo sfondo di uno dei più spettacolari scenari delle Lighland occidentali... Ancoraggi protetti per gli yacht, due piste di atterraggio». Quanto agli abitanti, informati con ampio anticipo dal «padrone», hanno promesso che accoglieranno a braccia aperte i nuovi proprietari.

L'unico problema, per chi fosse interessato a concludere in fretta l'affare: per entrare in possesso di fatto delle isole dovrà aspettare il matrimonio di Kate, figlia diciottenne di Lord Stratchona, che si sposerà nella chiesa di Colonsay quest'estate. Per i 140 abitanti, tutti invitati, sarà anche il party di congedo degli Stratchona.

(Ansa)

SONO SOTTO ACCUSA QUATTORDICI IMPUTATI

Inizio a Cagliari del processo Pilia

Avrebbero formato un'organizzazione terroristica che nei suoi piani prevedeva attentati e sequestri

Cagliari, 14

Comincerà domani davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale (presidente Mauro Floris, giudici Francesco Lai, Giandomenico Marittu, cancelliere Verdone, pubblico ministero Enrico Altieri) il processo contro quattordici persone accusate di associazione per delinquere e altri reati. Gli imputati sono Luigi Pilia, Giampaolo Pili, Salvatore Careddu, Ettore Martinez, Ernesto Todde, Giuseppe Saba, Bruno Pietro Golosio, Sergio Col, Francesco Maria Branca, Tommaso (Gino) Liverani, Alberto Ambu, Carlo Cioglia, Giovanni Pischedda, Quinto Asunis.

L'inchiesta che ha portato all'incriminazione dei quattordici imputati prese l'avvio il 29 giugno scorso a Cagliari dopo che la polizia trovò nell'auto di Luigi Pilia — il personaggio attorno al quale ruota tutta la vicenda — una pistola tedesca calibro 6,35, quattro candelotti di dinamite e una matrice di ciclostile contenente un «promemoria» di un piano eversivo che prevedeva attentati a sedi di partiti politici e rapimenti di personalità del mondo politico ed economico cittadino. Nell'ambito dell'inchiesta furono successivamente arrestati altri undici degli attuali imputati (Cioglia e Ambu sono latitanti). A dare una svolta all'inchiesta della magistratura cagliaritana, che in un primo momento (fino a quando un perito non accertò che i candelotti di dinamite erano pressoché inutilizzabili) aveva contestato a Pilia e ai presunti complici il reato di costituzione di banda armata al fine di sovvertire le istituzioni dello stato, contribuì lo stesso Pilia.

Il giovane il 10 dicembre scorso inviò una lettera al procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villa Santa, nella quale fra l'altro affermava che «dopo gli ultimi avvenimenti che hanno insanguinato il nostro paese, e soprattutto per riscattare il mio comportamento processuale alquanto ambiguo, ho deciso di chiarire la storia che mi riguarda. Ora, spinto da un preciso impegno morale e politico ho deciso che è venuta l'ora di finirla con tutte queste persone, queste idee, questa ideologia dogmatica».

Il giorno dopo il giudice istruttore Lombardini e il sostituto procuratore Altieri si recarono in carcere e Pilia rivelò loro i nomi dei presunti complici e i particolari del presunto piano terroristico. Pilia riferì, tra le altre cose, che a mettere la pistola e i candelotti di dinamite nonché la matrice del ciclostile nella sua auto, era stato Ernesto Todde. In seguito a queste rivelazioni Pilia ottenne la libertà provvisoria (è l'unico imputato che si presenterà in tribunale a piede libero).

Il dibattimento, che si inizierà domani e che si prevede possa durare due settimane, dovrà chiarire molti punti oscuri di questa intricata vicenda e dare una risposta a numerosi interrogativi sorti nella fase istruttoria. Quali legami, a esempio, esistono tra i vari imputati e quali fini la presunta organizzazione terroristica si prefiggeva? E ancora, chi ha avvertito la polizia che sull'auto di Pilia c'era l'esplosivo e l'elenco delle azioni terroristiche da compiere e perché lo ha fatto? Pilia — che da quando è stato rimesso in libertà vive appartato — ha dichiarato a un giornalista che «il programma lo conoscevano solo in nove perciò qualcuno ha tradito».

Il tribunale ha citato un centinaio di testimoni di cui 41 indicati dal pubblico ministero e gli altri dalla difesa. Del collegio difensivo fanno parte una ventina di avvocati tra cui il prof. Giuseppe Sotgiu, che difende Giuseppe Saba, l'operaio sardo indicato come il «luogotenente» dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, gli avvocati Giuliano Spazzani e Francesco Piscopo di Milano, l'avv. Rocco Ventre di Roma, il prof. Luigi Concas di Cagliari che difende Luigi Pilia. *(Ansa)*

Un apparecchio speciale

Telefonata fra sordi attraverso l'Atlantico

Londra, 12

Il primo collegamento telefonico transatlantico tra sordi avverrà oggi tra Londra e Washington, quando un membro della Camera dei comuni britannica, che è sordo, farà una telefonata attraverso l'Atlantico a un funzionario governativo americano, anch'egli sordo.

Il telefono utilizzato, chiamato «Phontyp», è di concezione americana. Comprende una «scatola nera» piazzata presso un telefono comune che consente alla persona sorda di comunicare, con un normale equipaggiamento per telescrivente; un'altra scatola all'altro capo del filo decifra elettronicamente il messaggio e ne consente la lettura su una normale telescrivente. Negli Stati Uniti esistono già circa 10 mila impianti di questo tipo.

(Ansa - Afp - Upi)

L'HA RAGGIUNTO AL CAPO UN COLPO SPARATO DA UNA GUARDIA DELLA «SNIA»

Resta gravemente ferito un rapinatore presso Milano

I complici sono fuggiti abbandonandolo - Bottino di 80 milioni - Altri 76 il frutto dell'assalto a un'agenzia bancaria - Due rapine nel giro di poche ore in provincia di Bologna (8 e 5 milioni)

Milano, 12

Un malvivente è stato ferito gravemente stamani nel corso di una rapina negli uffici amministrativi della «Snia Viscosa» a Ceriano Laghetto, a ventidue chilometri da Milano. Il rapinatore, non ancora identificato, è stato raggiunto al capo da un colpo di pistola sparato da una delle guardie dello stabilimento. Raccolto dai complici e caricato sulla vettura usata per la fuga, il ferito è stato abbandonato dopo alcuni chilometri sulla strada. In un primo tempo è stato portato all'ospedale di Saronna e poi trasferito al reparto di neurochirurgia di Varese dove sarà sottoposto a un intervento chirurgico considerato disperato. Le sue condizioni sono gravissime: il rapinatore ha una ferita nella zona parietale sinistra ed è in stato di coma profondo.

Secondo una prima ricostruzione, i banditi, tre o quattro, sono giunti davanti alla sede dello stabilimento dove lavoravano circa 600 dipendenti, a bordo di una «BMW». Armati di mitra e di fucili a canne mozze e con il volto mascherato, i rapinatori sono entrati nello stabilimento sparando alcuni colpi in aria e quindi negli uffici amministrativi dove si stavano preparando le buste paga. Immobilizzato il cassiere, i malviventi si sono impossessati di circa 80 milioni di lire cercando poi di allontanarsi. E' stato in questa fase che alcune guardie dello stabilimento hanno incominciato a sparare.

Altro «colpo», senza sparatoria, sempre a Milano. Ammonta a 76 milioni di lire il bottino fatto da quattro rapinatori in un'agenzia del «Credito Italiano» in piazza Frattini. Scesi da un'«Alfa Romeo» amaranto i quattro, alle 13.30, subito dopo la chiusura, sono entrati nell'istituto bancario attraverso l'uscita secondaria. Qui hanno incontrato i dipendenti che stavano lasciando la banca e minacciandoli con le armi li hanno fatti rientrare e li hanno chiusi in alcuni stanzini. Poi, indisturbati (le saracinesche erano già state chiuse e nessun cliente si trovava nei locali) si sono impadroniti di tutto il denaro che si trovava nella cassa e sono fuggiti.

Due rapine sono avvenute nel giro di poche ore in filiali della Cassa di risparmio della provincia di Bologna. Il primo «colpo» è stato portato a termine a Pianoro, una località a 20 chilometri circa da Bologna, verso le 10.45. Due malviventi, con il volto parzialmente mascherato dal collo dei maglioni, si sono fatti consegnare sotto la minaccia di rivoltelle otto milioni dal cassiere. I due con accento siculo hanno intimato ai 6 impiegati e ai 10 clienti che si trovavano in quel momento nella banca di restare fermi con le mani in alto. Sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 1300» di color verdino, rubata, che era parcheggiata in una strada laterale.

La seconda rapina è stata compiuta poco prima delle 13, nella filiale della Cassa di risparmio della «Croce» di Casalecchio di Reno, una località alla periferia di Bologna. Altri due malviventi, più bassi dei primi, con accento meridionale, armati di rivoltella, hanno fatto mettere con le mani in alto impiegati e clienti e si sono impossessati di circa cinque milioni che hanno messo in un sacchetto di plastica. Il denaro che i banditi hanno preso si trovava nei cassetti del banco e non si sono attardati a far aprire la cassaforte. Si sono poi allontanati a bordo di una «Mini-Minor» rossa, rubata poco prima a Bologna. (Ansa - Italia)

GIOVANE UCCISO nel Palermitano

Palermo, 12

Un giovane, Cosimo Filippone, di 24 anni, è stato ucciso la scorsa notte a colpi di pistola, nel Fondo Patti, tra Pallavicino e Cardillo, alla periferia della città. Il Filippone si trovava al volante di una «500» rubata in compagnia di una ragazza, Rosalia Luisi.

A sparare contro il Filippone sono stati alcuni giovani che si trovavano su una «128», risultata pure rubata, e che i killers hanno abbandonato poco distante dal luogo del delitto. Quando la polizia è giunta sul posto, in seguito a due telefonate anonime, gli assassini avevano già fatto perdere le loro tracce.

Gli inquirenti hanno trovato il cadavere di Cosimo Filippone all'interno dell'utilitaria. La giovane che era in compagnia della vittima si era rifugiata in un'abitazione della zona e qui è stata raggiunta dai funzionari della squadra mobile. La Luisi è gestante al quarto mese. Poiché la giovane era in preda a un forte choc si è provveduto a trasportarla all'ospedale civico, dove ha trascorso la notte sotto la sorveglianza della polizia.

(Italia)

NEL WISCONSIN

OPERAIO MUORE in un'esplosione

Green Bay (Visconsin), 12

Un'esplosione ha ucciso un operaio e ne ha bloccati altri tre in una fogna 30 metri sotto un tunnel fluviale. Le autorità nutrono scarse speranze di raggiungere i tre perché c'è il pericolo di una seconda esplosione di gas che impedisce l'attività delle squadre di soccorso.

Due tonnellate di hascisc



Telefoto Upi

Amburgo — La nave libanese «Baabda», il cui capitano e nove membri dell'equipaggio sono stati arrestati dalla polizia tedesca. Nelle stive sono state trovate due tonnellate di hascisc

DELUDE LA SUPERTESTE LE SPERANZE NUTRITE DALLA DIFESA

L'ALIBI DI BOZANO NON TROVA SUPPORTI

La ragazza non lo vide nella serata del 6 maggio 1971, cioè il giorno del rapimento di Milena Sutter - Primo intervento della parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Doveva esserci il colpo di scena. Si aspettava il superteste citato stamane dal difensore di Lorenzo Bozano. Una ragazza ricciolita, molto carina, che si è presentata in aula, alle 16, in un elegante completo rosa. Ha detto esattamente l'opposto di quello che sperava l'avvocato Gramatica. «Non conoscevo Bozano. Non mi ricordo di averlo visto la sera del 6 maggio in via XX Settembre. Sì forse lo conoscevo, l'avevo visto qualche volta ma... quella sera non credo, forse, non ricordo».

E' stata licenziata rapidamente. Si è capito subito che, forse, ha cercato una piccola dose di pubblicità e basta.

Hanno invece chiaramente confermato che, la sera del 6 maggio 1971 (il giorno del rapimento di Milena) Bozano non si trovava, come egli sostiene in via XX Settembre, e non parlò con loro gli altri due testimoni.

Così ancora una volta l'attesa è stata delusa. Non c'è stato nessun fatto nuovo. Il dibattimento è ripreso con il primo intervento del patrono di parte civile avvocato Gustavo Gamalero. Egli ha demolito molto abilmente la motivazione della sentenza di primo grado in cui, il «biondino della spider rossa» come è noto, venne assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver rapito e ucciso Milena Sutter. «I giudici si sono sostituiti all'imputato nella difesa» ha sostenuto Gamalero. Egli è stato particolarmente severo nei confronti del presidente della corte d'assise. «Molti testimoni — ha detto — sono stati ascoltati e poi dimenticati perché erano scomodi alla difesa dell'imputato. E' questa — ha sostenuto Gamalero — una sentenza suicida. Ci sono voluti sei mesi — ha proseguito il patrono di parte civile — per giustificare questa assoluzione».

Egli ha più volte «censurato» la sentenza. Gamalero ha detto testualmente: «Noi facciamo la causa nella realtà processuale. Non solleviamo polveroni, non siamo disposti a concedere "esclusive" ai settimanali, a rilasciare interviste, a rendere questo grave delitto un fumetto. Non vogliamo polemiche, cerchiamo e forniamo prove».

Ha proseguito per un'ora e mezzo rievocando le soste di Bozano davanti alla villa dei Sutter, alla scuola svizzera, in via Orsini, a Monte Fasce, richiamando per nome le decine di testimoni che, in primo grado, sono sfilati in aula per dire sostanzialmente le stesse cose. Ha accusato Bozano di essere freddo, cinico, arido individuo. Di aver preparato con criminale precisione il delitto. E ha citato illustri «predecessori» in materia che, prima del crimine, parlarono con amici di quanto avevano intenzione di fare: Landru, Fenaroli.

In mattinata l'udienza era stata dedicata all'escussione di alcuni testimoni in merito all'altra causa che si discute contro Bozano. Paola Toso, la ragazzina che il «biondino» aggredì in viale Quartata alle 13 del febbraio 1970 è tornata in aula. In primo grado Bozano venne condannato a due anni e due mesi di reclusione per «atti di libidine violenta». Stamane la difesa aveva prodotto altri testi che dovevano smentire la testimonianza di un'amica della Toso, certa Ciani, anch'ella aggredita da Bozano. Le due testimoni hanno sostanzialmente smentito di aver sentito dire dalla Ciani che «lei, Bozano, non l'aveva mai visto prima di entrare in aula».

Bruno Cressotti

OMICIDIO PER GELOSIA NEI PRESSI DI ENNA

UCCIDE A REVOLVERATE L'AMANTE DELLA MOGLIE

Li ha sorpresi insieme - Ferita anche la donna

Enna, 12

Il bracciante agricolo Giacomo Ferrarolo ha ucciso a colpi di pistola il presunto amante della moglie, Orazio Longo, di 38 anni, ed ha ferito gravemente la donna, Maria Scivoli, di 28 anni. Anche Ferrarolo è stato ferito da alcuni colpi di pistola sparati da Longo. Il fatto è accaduto a Cerami, grosso centro dell'Ennese nella casa del bracciante.

Giacomo Ferrarolo, che è stato ferito da tre colpi, e la moglie, anch'essa ferita in quattro punti del corpo, sono stati ricoverati nell'ospedale di Nicosia in gravi condizioni, e non è possibile, almeno al momento, interrogarli.

Giacomo e Maria Ferrarolo, in passato, si erano separati diverse volte perché l'uomo riteneva che la moglie lo tradisse. Oggi, verso le 16, l'uomo è tornato a casa ed ha trovato la moglie in compagnia di Orazio Longo, un operaio dell'Enel abitante a Gagliano Castelferrato, sposato e padre di quattro figli. Il bracciante avrebbe sparato con una pistola contro l'operaio e la donna, ma Orazio Longo, anch'egli armato, ha sparato a sua volta. Le due pistole, entrambe di calibro 7,65, sono state trovate nella camera da letto

(Ansa)

PRESSO MATERA

INCIDENTE STRADALE: muore una donna

Matera, 12

Un incidente mortale si è verificato sulla Basentana nei pressi dello svincolo di Ferrandina ove una utilitaria è stata investita e travolta da un grosso camion il cui conducente pare non abbia rispettato il segnale di stop. Sulla «500», che era guidata da un ventenne, viaggiavano la madre, Anna Lavecchia di 45 anni, che è deceduta sul colpo, ed un cognato. *(Italia)*

LE BOBINE CONSEGNATE A LUGANO NELLE MANI DELLA MAGISTRATURA ITALIANA

ARRIVANO FINALMENTE A ROMA LE REGISTRAZIONI DI TOM PONZI

Riguardano l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche, nella quale l'investigatore è implicato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, 14

Le 14 casse contenenti bobine registrate e altra documentazione, sequestrate a Tom Ponzi dalla magistratura svizzera, sono da oggi nelle mani dei magistrati italiani che conducono a Roma l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche, inchiesta nella quale l'investigatore italiano figura tra i principali imputati. In realtà le casse sono diventate 18 (due di bobine e 16 di fascicoli vari). Infatti con scrupolosa osservanza delle rispettive proprietà, l'autorità giudiziaria elvetica si è tenuta i propri contenitori, dopodiché il voluminoso materiale è stato trasferito in cassette del tipo in dotazione all'arma dei carabinieri italiani, di dimensioni più piccole; così il numero dei «colli» è aumentato.

L'ultimo atto della complessa vicenda del trasferimento alla magistratura italiana del materiale sequestrato a Ponzi dalla magistratura svizzera è avvenuto stamane nel palazzo di giustizia di Lugano, dove sono giunti il giudice istruttore di Roma dott. Pizzuti e il sostituto procuratore dott. Cecere (che sostituisce il rappresentante dell'accusa nell'inchiesta sulle intercettazioni dott. Sica, impegnato a Roma nel processo per la strage di Primavalle).

I due magistrati erano accompagnati da un cancelliere, dal maggiore Varisco dei carabinieri del palazzo di giustizia romano e dal tenente Basso, comandante dei carabinieri di Campione d'Italia (Como). I magistrati romani si sono presentati stamane nell'ufficio del giudice istruttore capo sottocenerino, dott. Enrico Regazzoni, per ritirare la documentazione messa a loro disposizione, con un provvedimento definitivo del 21 febbraio scorso, dalla camera dei ricorsi penali del tribunale di Lugano.

Nei sotterranei del palazzo di giustizia ticinese, in una camera blindata che costituisce l'archivio, il dott. Regazzoni e i magistrati romani, alla presenza dei cancellieri e dei legali svizzeri dell'investigatore, hanno verbalizzato l'atto di consegna, controllando la documentazione ormai a disposizione della magistratura italiana con quella che resta formalmente in possesso dell'autorità giudiziaria svizzera, e che rappresenta una parte minima del «dossier».

Tale parte di documentazione è strettamente connessa all'attività svolta dalla «Tom Ponzi Investigation» in territorio elvetico e si riferisce esclusivamente a cittadini svizzeri. Ciò perché Ponzi era già stato oggetto di un procedimento della magistratura svizzera, conclusosi con un «decreto di abbandono» (corrispondente a una assoluzione) emesso dal procuratore pubblico di Lugano dott. Pablo Bernasconi. Per espressa rinuncia degli avvocati dell'investigatore, però, anche la parte svizzera del materiale non è stata trattenuta a Lugano; essa sarà successivamente restituita direttamente alla magistratura italiana.

Nella tarda mattinata sono arrivati a Lugano due autofurgoni dei carabinieri sui quali è stato caricato tutto il materiale con i sigilli del dott. Regazzoni. I sigilli saranno tolti a Roma, e in quel momento comincerà la catalogazione dei documenti. Poco prima delle 17, a conclusione di laboriose operazioni, i due automezzi, accompagnati da una pattuglia della polizia cantonale ticinese fino al confine di Chiasso, sono partiti alla volta di Roma dove si prevede giungeranno domani mattina. Tutto il materiale rimarrà in questo breve periodo in consegna al maggiore Varisco e ai carabinieri.

Gabriele Tacchini

AGRICOLTORE IN SICILIA schiacciato da un trattore

Palermo, 12

Un agricoltore, Paolo Montalbano di 49 anni, è morto schiacciato dal trattore che si è ribaltato su un terreno in forte pendenza. L'episodio è avvenuto nelle campagne di Camporeale, un paese del Palermitano a circa cinquanta chilometri dal capoluogo. Quando alcuni contadini sono giunti sul posto, Paolo Montalbano era già morto. Il corpo dell'uomo, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso e portato nell'obitorio del cimitero di Poggioreale. Paolo Montalbano era sposato e padre di sei figli. *(Ansa)*

A SESTO SAN GIOVANNI

MUOIONO ASFISSIATE nonna e nipotina

Sesto San Giovanni, 12

Una bambina di nove anni, Giovanna Capriuolo, e la nonna Maria Di Noia di 65, sono rimaste uccise stamani in seguito ad una fuga di gas da uno scaldabagno difettoso, in un appartamento al quinto piano di via Matteotti 162. Intossicata dal gas anche la madre della bambina, Annamaria Giannico di 33 anni, ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale milanese di Niguarda. *(Ansa)*

LA FOLLE SPARATORIA

SALGONO A QUATTRO le vittime a Ferentino

Roma, 12

Sono salite a quattro le persone morte per la sparatoria avvenuta ieri pomeriggio a Ferentino, un paese vicino Frosinone. Alle 5 di stamani è morta, nel reparto craniolesi dell'ospedale «San Giovanni» dove era stata trasferita nella serata di ieri per le gravi condizioni, Vittoria Giorgi, una donna di 38 anni, in casa della quale aveva cercato rifugio uno dei cognati dell'assassino.

La furia omicida di Raimondo Pischedda era esplosa ieri, verso le 17, quando l'uomo, in preda a una crisi di gelosia, ha afferrato una pistola e ha aggredito la suocera Vittoria Cialini e due figli di questa, Gino e Annamaria Pellicciaro, uccidendoli sul colpo. La moglie Antonietta, ferita al torace, è tuttora ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale policlinico. Pischedda ha continuato a sparare anche quando è accorso un altro cognato, Mario Pellicciaro, un carabiniere in convalescenza, che ha tentato di disarmarlo.

Pellicciaro ha tentato poi di sfuggire alla furia dell'assassino rifugiandosi nell'abitazione di due vicini di casa, i fratelli Pasquale e Vittoria Giorgi. Anche contro questi ultimi Pischedda, poi arrestato dai carabinieri, ha sparato numerosi colpi, ferendoli gravemente. Pasquale Giorgi è ricoverato nell'ospedale di Frosinone e le sue condizioni sono giudicate gravissime dai sanitari, mentre la donna, colpita da un proiettile al cranio, è stata trasferita a Roma, dove, come si è detto, stamani all'alba è morta.

Nella sparatoria sono rimaste ferite, oltre alla moglie dell'assassino, al carabiniere e Pasquale Giorgi, anche altre quattro persone che sono state ricoverate nell'ospedale di Frosinone. Le loro condizioni, stamani, sono migliorate. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA VITTORIA DELL'AUSTRIACO LAUDA NEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONTECARLO

Ferrari: il giorno più bello



Erano venti anni che a Maranello si sognava Montecarlo: da quando Trintignant aveva inaspettatamente vinto questo G.P. di Monaco che nella storia del grande automobilismo ha sempre scritto una pagina a sé. Dopo quattro lustri è finalmente venuto il giorno più bello per la Ferrari con lo strepitoso successo di Niki Lauda e di quel gioiello tecnico che si chiama «312T». Che la vettura italiana fosse eccezionalmente forte lo si sapeva e tutti la temevano. Al suo esordio, in Sud Africa, aveva sofferto dell'altitudine, ma a Silverstone, in una corsa di F. 1 a invito, aveva dominato il campo facendosi notare come le belle donne per la linea, la vivacità e tutti quelli altri attributi che attualmente la pongono un gradino al di sopra delle concorrenti.

Lauda con la sua «312T» ha lungamente e largamente dominato il G.P. di Monaco. E' balzato al comando all'inizio, grazie anche alla sua partenza al palo, ed ha mantenuto questa posizione sino alla fine, fatta eccezione per un unico giro quando l'austriaco si è fermato ai box per il cambio dei penumatici. E qui è doveroso sottolineare il determinante appoggio dato dai meccanici della Ferrari che in 32 secondi sono riusciti a cambiare il «treno» (per Regazzoni ne hanno impiegato 30", mentre Fittipaldi è stato rimesso in pista nel tempo record di 23").

Dicevamo che Lauda è sempre stato al comando, nonostante all'inizio della corsa Petterson, in particolare, e Price abbiano lungamente battagliato per insidiare la posizione di battistrada del portacolori italiano. Si sa che sul tortuosissimo circuito di Montecarlo chi prende la testa ha un vantaggio notevolissimo poiché il sorpasso tra vetture dello stesso calibro è molto difficile. Ed allora è venuto fuori il pilota. Lauda in questa circostanza ha dimostrato ormai di essere un esperto della Formula 1 che ha fatto tesoro anche degli irruenti inconvenienti della passata stagione.

Non ha sofferto la costante pressione dello svedese, non ha rischiato quando poteva, anzi ha amministrato con parsimonia il suo vantaggio acquisito successivamente su Fittipaldi, rallentando il suo ritmo e dando la possibilità al brasiliano di «soffiargli» una quindicina di secondi. Si potrà obiettare che nel finale ha rallentato troppo, specialmente considerando che a inseguirlo era nientemeno che il campione del mondo. Ma anche tutto ciò faceva parte del quadro prestabilito per la vittoria e bisogna inoltre aggiungere che Fittipaldi ha decurtato al massimo lo svantaggio proprio nelle ultimissime tornate, quando il successo della Ferrari era ormai consacrato.

La «312T» si è definitivamente posta nell'olimpo. E' una vettura maneggevolissima e la miglior dimostrazione non poteva che venire da Montecarlo dove non si fa a tempo a mettere la «quarta» che bisogna ritornare in «terza» e dove a un certo momento si toccano i... 70 chilometri all'ora. Su questo circuito che stressa piloti e motori, la nuova Ferrari è uscita a testa alta, cinta d'alloro. Maneggevole sì ma anche potente al punto da rimettersi su di giri nel tempo di un baleno. Il bolide rosso di Maranello è una garanzia per il futuro perché in due corse (dimentichiamo la tragica gara di Spagna) ha dato dimostrazione di adattarsi sul tortuoso e di ruggire con determinazione e potenza sul circuito veloce (vedi Silverstone) dove i 200 kmh sono pressoché continui.

Peccato che il trionfo della Ferrari non abbia coinciso anche con una prestazione buona di Regazzoni. Per lo svizzero Montecarlo è stata una disfatta. E' incominciata male con quell'urto al primo giro tra lui e Scheckter ed è finita ancor peggio quando è andato a sbattere contro la chicane, concludendo così la sua corsa. Ed ora breve pausa; tra due domeniche è di nuovo Gran Premio, questa volta a Zolder in Belgio, un circuito misto-veloce per la delizia di tutti.

Gianfranco Bernes

Battaglin sospeso: antidoping positivo

Milano, 12

Giovanni Battaglin è stato sospeso per un mese, con decorrenza da oggi, dalla commissione tecnica dell'Ucip (Unione ciclismo italiano professionistico) per essere risultato positivo al controllo antidoping fatto al termine del Giro della Campania del 27 marzo scorso. Battaglin era giunto terzo ma, in seguito alle risultanze dell'esame medico, è stato tolto dall'ordine di arrivo e gli è stata comminata l'ammenda di 150 mila lire. La punizione della sospensione non avrà effetto pratico, in quanto a Battaglin è stata concessa la condizionale. Quindi il ciclista della «Jollyceramica» potrà prendere parte al prossimo Giro d'Italia. Analogo provvedimento, con le stesse modalità, è stato preso nei confronti di Luciano Conati che, nella stessa corsa, era giunto secondo.

RIUNITO IERI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' ROSSONERA

IL MILAN RICONFERMA BUTICCHI «RIVERA FACCIA IL CALCIATORE!»

Unanime il voto di fiducia espresso al presidente - «Deplorazione» all'ex «golden-boy»

Milano, 12

Albino Buticchi ha vinto il braccio di ferro con Rivera. Il consiglio di amministrazione della società lo ha infatti invitato, all'unanimità, a recedere dal suo manifestato proposito di cedere la maggioranza azionaria ed a rimanere pertanto alla guida della società. E a Rivera, che s'era clamorosamente fatto avanti per prendere il posto di Buticchi, lo stesso consiglio di amministrazione ha riservato una deplorazione. Tutto è stato messo per iscritto in un comunicato letto ai giornalisti al termine della riunione.

«Il consiglio di amministrazione del Milan A.C. Spa — è detto nel comunicato — sentite le dichiarazioni del presidente Albino Buticchi, preso atto che lo stesso presidente ha manifestato l'intenzione di rassegnare le dimissioni dalla carica, dichiarando poi la propria disponibilità alla cessione del pacchetto azionario da lui detenuto in quanto ciò potesse giovare ai reali interessi della società; constatato che non sussiste alcuna valida ragione per mutare l'attuale conduzione sociale e quella tecnica della squadra, tutto ciò premesso il consiglio di amministrazione all'unanimità: non condivide, anzi non accoglie la dichiarata volontà del presidente Buticchi di dimettersi dalla carica e la conseguente disponibilità alla cessione delle sue azioni, comprendendo che tali dichiarazioni sono state originate da uno specifico e giustificabile stato d'animo; ritiene indispensabile, che egli continui ad esercitare le funzioni di presidente nell'interesse della società, confermandogli la propria incondizionata stima ed il proprio apprezzamento per l'appassionata opera fin qui svolta, sempre condivisa e approvata da questo consiglio; sollecita il presidente a proseguire nel già iniziato programma di potenziamento della società; invita il calciatore Gianni Rivera ad attenersi disciplinatamente e scrupolosamente agli obblighi contrattualmente assunti nei confronti della società e al rispetto delle norme federali, deplorando il suo recente atteggiamento che ha portato profondo turbamento nella squadra, nella società e fra i tifosi».

La lunga riunione del consiglio di amministrazione si è svolta mentre davanti alla sede della società sostavano gruppi di tifosi in attesa degli eventi. Al momento in cui il consiglio di amministrazione ha dovuto decidere, sentita l'esposizione di Buticchi, lo stesso presidente è uscito dalla sala. «Accetterò di rimanere solo se mi verrà chiesto all'unanimità», ha detto ai giornalisti. Quando, circa mezz'ora dopo è stato invitato a tornare nella sala, è stato accolto dagli applausi dei consiglieri che hanno così espresso la loro «unanimità» nella decisione.

Dopo aver ottenuto quanto in fondo lui desiderava, Buticchi ha voluto porgere la mano a Rivera. «Dopo le parole di stima e fiducia ricevute dal consiglio di amministrazione, ho receduto dal mio proposito di cedere la maggioranza azionaria — ha dichiarato Buticchi — continuerò così a guidare il Milan con la passione e la volontà che ho avuto fino a oggi. Non ho mai avuto intenzione di cedere Rivera, che mi auguro continui a giocare con il Milan con serenità e tranquillità. Non voglio entrare in particolari tecnici — ha concluso — ma per me che Rivera rimanga al Milan dipende solo da Gianni Rivera».

ULTIMA ORA

Gianni Rivera lascia il calcio

Gianni Rivera lascia il mondo del calcio. Lo ha comunicato ufficialmente ieri sera, durante una conferenza stampa, svoltasi subito dopo la conclusione della riunione del consiglio d'amministrazione del Milan, nello studio dell'avv. Giovanni Bovio. «E' giunto il momento della verità — ha detto Rivera — ed io non ho mai voluto rimangiarmi la parola. Avevo indicato tre possibilità al termine di questa vicenda: continuare a giocare nel Milan, se andava via Buticchi, magari anche in qualità di presidente, anche se ciò non era molto importante; dover cambiare società in quanto pensavo che il Milan non mi ritenesse più in grado di vestire la maglia rossonera ed, infine, smettere di giocare. Ora mi sembra che la terza soluzione sia la più logica.

Il «capitano» milanista ha quindi affermato che l'ipotesi di abbandono dell'attività «era l'ultima presa in considerazione, negli ultimi quindici giorni. Ho pensato che il mondo del calcio potesse recepire un discorso nuovo. Ma il sistema che vige oggi in questo mondo, e non solo Buticchi, ha deciso di annullare questo tentativo». Rivera ha concluso la sua esposizione ribadendo il suo dispiacere per la chiusura anticipata dell'attività. «Non sono abituato però — ha detto — ad avere a che fare con gente poco seria».

Campionati provinciali pattinaggio artistico

Si sono svolti sulla pista di Giarizzole i campionati provinciali pattinaggio artistico riservati alle ca gorie juniores regionale e coppie al vi. Le gare sorrette da un buon liv lo tecnico, hanno visto primeggi collettivamente la formazione del tinaggio Artistico Jolly che oltre a cere con Mauro Bubnic nella cate ria maschile e Ceglar-Bubnic n coppie, ha piazzato diverse atlete la «femminile», dove Alda Sossi Polet ha largamente dominato. Que i risultati. Cat. maschile: 1) Bub Mauro (Jolly)) p. 116,7; 2) Cucin Tiziano (Jolly) 106,3; 3) Gustin F co (Polet) 103,3; 4) Fabi Fulvio (Jo 97,4; 5) Garavello Mario (Polet) 8 Cat. femminile: 1) Sossi Alda (Po p. 129,6; 2) Gallo Antonella (Fe 121,1, 3) Coslovich Rita (Ferr.) 12 4) Busico Maura (Jolly) 118,8; 5) cinella Patrizia (Jolly) 117,6.

Coppie Allievi: 1) Ceglar-Bubnic (ly) p. 22 3; 2) Fabi D.-Fabi F. (Jo 21,1 3) Sossi-Skerk (Polet) 20,4: Persic-Dudine (Jolly) 20; 5) Sant Crevatin (Jolly) 19,9.

Classifica società: 1) Pattinaggio tistico Jolly p. 18; 2) Dopolavoro F roviario 7; 3) Polet Opicina 5. Edera 1.

Esordienti alla Bianchi

Si è svolta sabato scorso nella piscina Bruno Bianchi di Trieste la manifestazione Esordienti.

Metri 880 stile libero maschile A: 1) Paoluzzi Renato, USTN 10.4 2) Balzano Diego, IRN 10.43.9; 3) nadei Giuliano, USTN 10.51.

Metri 800 stile libero femminile A: 1) Innendorfer Erika, ASE 10.5 2) Covri Elisabetta USTN 11.09.2 Bastiani Erica USTN 11.39.9.

Metri 66 dorso maschile cat. C Briganti P. Paolo, FIN 1.00.5; 2) stolisi Ugo, USTN 1.00.9; 3) Ma Mauro, FIN 1.01.1.

Metri 66 dorso femminile cat. C Cappelletto Laura, RNU 1.08.7; 2) si Lorena, USTN 1.12.7; 3) Sckerl stiena, USTN 1.14.4.

Metri 66 rana maschile cat. C Bregant Andrea USTN 1.06.6; 2) ciello Roberto, AUN 1.07.6; 3) Bri ti P. Paolo, FIN 1.08.1.

Metri 66 rana femminile cat. C Marel Lorena, USTN 1.18.; 2) Bel Roberta, FIN 1.18.4; 3) Sckerl Cri na USTN 1.23 8

Metri 100 dorso maschile cat. A Bacicalupo Riccardo, IRN 1.16 4; Perbotti Gilberto, USTN 1.19.9; 3) zano Diego, IRN 1.20.8.

Metri 100 dorso femminile cat. 1) Covri Elisabetta, USTN 1.20 7; Giamolla Alessandra, USTN 1.21.2; Cenni M. Cristina, ASE 1.21.3.

Metri 100 dorso maschile cat. B Paolini Marco, FI 1.25.3; 2) Lo Fulvio, FIN 1.25.4; 3) Visintin Ma zio USTN 1.25.6.

Metri 100 dorso femminile cat. 1) Fracipani Irene, USTN 1.22; Bartolini Federica, USTN 1.26.4, 3) rolo Daniela FIN 1.30.2.

Metri 266 4 stili maschile cat. 1) Galimberti Giovanni, ASE 3.58 4 Negro Alessio, USTN 4.05; 3) Fales ni Giorgio, RNU 4.08.6

Metri 266 4 stili femminile cat. 1) Innendorfer Erika, ASE 4.04.3; 2) nolla Alessandra, USTN 4.06.3, 3) zaro Lorena, RNU 4 08.1.

Tiro a volo

Si è disputato domenica, allo st di Muggia, il campionato provinc di tiro al piattello-skeet. Trenta i tecipanti, tra i quali i migliori t della provincia. Ha vinto Angelo Ve ri, con 47 piattelli su 50. Al seco posto Antonio Spanu con 46 su 50, guito da Luigi Mariano e Michele ciani con lo stesso punteggio.

LE NOSTRE FORMAZIO

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENI

1) Visintin (Font.), Battiston II (To Donda (Corno) 5; 2) Antoniazzi (niago), Sarri (Font.), Bartussi (M 5; 3) Francini (S. Giov.), Ber (Tarcen.) Gobat (Font.), Colom (CM Plaini (Corno), Rosolen (Corden.) Fabbris (Monf.), Buffa (Font.), Rava (S. Giov.), D'Orlando (Tolm.), Z (Sangiorg), Tonut (Cervig.), Finatti (viscosa) Ziglio (Corno) 4; 5) (Tarcen.), Moro (Sacil.), Mene (Manz.), Scaini (Torv.) 5; 6) (Fontan.), Stabile (CMM), Franca Giov.) 5; 7) Di Lena (Tolm.), B (Corno), Milocco (S. Giov.) 5; 8) O (S. Giov.) 5; 9) Botta (CMM), M (Corden.) 5; 10) Ulcigrai (Fontan.) nis (CMM), Mauro (Corno), Raman Giov.) 5; 11) Di Bon (Maniago). nelli (Fontan.), Zulich (Monf.) 5.

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giov.) 108; 2) ni (Font.) 105; 3) Plaini (Corno) 4) Ravalico (S. Giov.) 97; 5) glio (Corno) 94; 6) Marchiò (S. G 93; 7) Pietrobon (Font.) 107; 8) ni (CMM) 110; 9) Del Ben (Font.) 10) Ulcigrai (Font.) 112; 11) Che (Monf.) 92.

PRIMA CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENI

1) Balzarini (Ronchi) 5; 2) Be nuto (Aquil.) 5; 3) Ulliani (Grad. 4) Poli (Cremc.), Brandolin (Ronc M.locco (Perc.) 5; 5) Fedel (Pie Cechet (Mariano), Pinatti (Grad.), bana (Ronchi), Oliosi (Mugg.), S (Mossa), Teat (S. Canz.) 4; 6) M (Cremc.) 5; 7) Pugliese (Mugg.) nar II (Mossa), Zanatti (Aquil.) Valenti-Clari (Fort.) 5; 9) Sch (Fort.), Fabris (S. Canz.) 5; 10) B bei (Fort.), Kirchmayr (Ros.), ne (Aquil.), Fogar (S. Michele), (Mossa), De Fabris (S. Canz.) 4 Puntin (Pieris), Millo (Perc.), Be (Isonzo) 4.

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 118; 2) ni (Gradese) 98; 3) Sell (Isonzo) 4) Milocco (Percoto) 105; 5) (Grad.), Barbana (Ronch') 101; 6) (O.S. Mich.) 109; 7) Polo (Grad.) Valenti-Clari (Fort.) 105 9) Zama (Mossa) 101; 10) Bernabe. (Fort 11) Toppan (Grad.) 104.

LE «VOCI» SUL MERCATO DELL'U.S. TRIESTINA

Radio (assolto): «Bussano al Venezia»

«Hanno offerto Tosetto in cambio di qualche neroverde»
Belrosso smentisce decisamente: «Nessuna trattativa»

Enrico Radio, direttore sportivo del Venezia, è stato assolto dalla Commissione disciplinare della Lega Semiprofessionistica dall'aver violato l'articolo 1 del regolamento di disciplina. Come si ricorderà Radio era stato deferito alla Commissione disciplinare sotto l'accusa, formulata in particolare da un dirigente della Triestina, di aver avvicinato il giocatore Tosetto, alla vigilia della partita del 27 ottobre contro il Treviso, per indurlo a non partecipare alla gara stessa, onde poter essere trasferito ad altra società. Come documenta la sentenza della C.D. Radio, in fase dibattimentale, ha potuto ampiamente dimostrare di essere del tutto estraneo ai fatti che gli erano stati addebitati.

«La sentenza — ha commentato — non può ovviamente che farmi piacere; anche se non avevo dubbi sull'esito finale di questa antipatica vicenda. Una vicenda dalla quale esco a testa alta: e questa è senza dubbio la cosa cui maggiormente tenevo di fronte a tanta gente che a Trieste mi stima e mi onora della sua considerazione. Ai margini di questa notizia — ha aggiunto Radio — c'è da considerare che proprio in questi ultimi giorni un rappresentante della Triestina a nome del signor Sbardella ha preso contatti con il Venezia per offrire lo stesso Tosetto in cambio di qualche giocatore neroverde. La società lagunare ha comunque risposto che l'affare non le interessa, lasciando aperta la porta a e per ogni altro tipo di trattativa».

Il presidente alabardato dott. Belrosso, interpellato in merito, ha decisamente negato che la Triestina abbia «bussato alla porta» del Venezia per Tosetto o per qualsiasi altro giocatore. «Non abbiamo avuto alcun contatto con la società neroverde o con il signor Bigatton — ha detto — e sinceramente non capisco come possano essere messe in giro certe voci. Anche quella di Schillirò — aggiunge Belrosso — era priva di qualsiasi fondamento. L'attaccante è stato riscattato dall'Avellino che ha formalizzato tutte le pratiche per tenersi il giocatore. Stiamo lavorando attorno alla squadra per il prossimo anno e non appena ci saranno novità sarà nostra premura comunicarle. Se qualcuno va in giro a fare proposte spacciandosi per dirigente della Triestina, noi non possiamo che sconfessarne l'operato, riservandoci in futuro, se queste cose si ripeteranno, di prendere gli ovvii opportuni provvedimenti!».

PESCA SUBACQUEA

Il Trofeo FIPS Sud al Ghisleri Trieste

Il primo Trofeo FIPS Sub Trieste, gara selettiva nazionale al quale hanno preso parte 54 concorrenti in rappresentanza di società è stato vinto da Giuliano Zanchi del Ghisleri Trieste con 7710 punti. Al secondo posto si è classificato Milos Jurincich del Tergeste e al terzo Stelio Stefanutti, anche del Ghisleri. Nella classifica per società si è imposto il Cras Ghisleri.

SALIRANNO IN PEDANA ALLA S.G.T. ITALIA, RUSSIA, UNGHERIA E POLONIA

L'élite della scherma mondiale dopodomani nel «Trofeo Marzi»

Dopodomani la sala d'armi della Ginnastica Triestina ospiterà l'ottava edizione del «Trofeo Marzi», quadrangolare internazionale di sciabola a squadre. Per gli sportivi si tratta veramente di un appuntamento da non perdere: una competizione ad altissimo livello che presenta gli schermitori più validi e più noti del mondo. La manifestazione, organizzata dal sodalizio biancoceleste con la collaborazione del Comitato Regionale della Federazione Scherma che ha nel cav. Martorana il consueto animatore, vuole ricordare e onorare la figura del compianto campione che tanto diede alla scherma nazionale e mondiale.

Questa edizione riveste particolare importanza in quanto il prestigioso Trofeo triennale non consecutivo potrebbe essere assegnato definitivamente; l'Unione Sovietica, che ha già conquistato il primo Trofeo nel 1970 (avendo vinto la competizione anche nel 1968 e 1969) e ha colto due successi nel 1971 e nello scorso anno, troverà un grande avversario nell'Italia che ha pure all'attivo due vittorie nel 1972 e 1973. Data l'importanza le rappresentative saranno al completo, forti dei nomi più prestigiosi. Gli azzurri, naturalmente, presenteranno i vari Maffei e Montano che sono stati i grandi protagonisti nell'ultima edizione e che hanno impegnato allo spasimo i sovietici senza riuscire peraltro a superarli.

Come gli sportivi ricorderanno la settima edizione ottenne un vivo successo tecnico, spettacolare e di pubblico. E' convinzione generale che giovedì si potrà assistere a un confronto ancora più esaltante. La manifestazione, alla quale oltre all'Italia e all'Unione Sovietica, prenderanno parte Ungheria e Polonia (come a dire il meglio della scherma mondiale), si svolgerà nell'arco dell'intera giornata: diversi, accesissimi confronti che saranno senza dubbio seguiti con vivo interesse. Alle ore 9 salirà in pedana l'Ungheria che incontrerà l'Unione Sovietica mentre l'Italia se la vedrà con la Polonia; alle ore 11 ci saranno le gare tra Ungheria e Italia e tra Unione Sovietica e Polonia; alle ore 16 Polonia-Ungheria.

Infine, alle 21, il presumibile «gran finale» tra Italia e Unione Sovietica, con premiazione conclusiva nella palestra della Ginnastica Triestina.

L'INTERZONA DELLA COPPA «MONTREAL»

I NUOTATORI TRIESTINI ...CONGELATI A TORINO

Gli organizzatori della Coppa Montreal, quando mesi or sono programmarono la semifinale del Nord Italia a Torino per i giorni 10 e 11 maggio, certamente non immaginavano che attorno all'impianto scoperto torinese si sarebbe gareggiato con una temperatura aggirantesi sui 7 gradi. Sta infatti proprio in questo dettaglio, che nel nuoto non sempre trova riscontro, il motivo dominante di questa manifestazione. La pioggia ed il freddo hanno infatti... congelato i tempi nelle varie specialità, declassando il livello tecnico della gara in modo impressionante. Tutti quanti, dai nomi più riguardevoli agli outsiders, hanno gareggiato sotto tono.

Dei triestini in particolare presenti a Torino, sono giunti in finale: Pettener e Sterni L. della Triestina, rispettivamente nei 100 dorso e nei 100, 200 e 400 stile libero e la Carretti dell'Edera nei 100 e 200 rana. Questo per quanto riguarda il settore femminile che ha fatto comunque registrare la buona prestazione della Belleli, un' ondina che meno delle altre ha patito la mancanza di un dovuto riscaldamento prima delle gare.

Fra i maschi unico finalista Fabio Bastiani (partito alla volta del capoluogo piemontese con una preparazione approssimativa causa una malattia che lo ha tenuto lontano dagli allenamenti per lungo tempo) che nuotando i 200 dorso nel tempo di 2'23"8 si è piazzato fra i primi otto per le finali di Milano. Non si è riusciti a sapere, invece, se l'ederino Edera (involontario il gioco di parole) sia riuscito ad inserirsi nel lotto dei finalisti, poiché il suo 2'44" nei 200 rana è in bilico fra l'ottava e la nona posizione.

Nel complesso una trasferta che ha lasciato molti punti interrogativi, soprattutto perché è mancata quella verifica alla vigilia della stagione estiva che allenatori e tecnici si attendevano: comunque i pronostici sono stati rispettati. Resta il rammarico per la mancata partecipazione dell'alabardato Lenardon, ed ancora le sfortunate prove di Macina e Martinuzzi dell'Edera che, con un pizzico di fortuna in più, avrebbero visto loro dischiudersi le porte della finale.

Prossimo appuntamento per il nuoto triestino, sabato prossimo l'incontro giovanile ('61 e '62) fra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia.

Giovanni Marzini

DOMENICA PROSSIMA I LAGUNARI A TREVISO - SUGLI SCUDI LA PRO GORIZIA VITTORIOSA A PORDENONE

Serie D: il Lignano sempre più nei guai

Il Lignano è sempre più nei guai. Costretto al pareggio in casa contro il Legnago, l'undici di Rumignani è stato raggiunto a quota ventisette dal Dolo vittorioso a Thiene e dalla Sampietrese che ha battuto l'Audace. Ora i lignanesi hanno due sole lunghezze di vantaggio sul Rovigo, terz'ultima in classifica e domenica dovranno rendere visita al Treviso... La situazione in casa gialloblù, insomma, non è delle più allegre. Delle regionali la sola Pro Gorizia ha vinto espugnando il campo del Pordenone. Triestina e Ponziana hanno chiuso alla pari i propri incontri.

La formazione ideale

A due giornate dalla conclusione del campionato di serie D, la battaglia fra i giocatori delle cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia per assicurarsi la maglia di titolare della formazione ideale divampa quanto mai accesa. I soli a non avere più alcuna preoccupazione sono il lignanese Pavan, il centravanti Goffi e il ponzianino Dalle Crode.

Dopo le partite di domenica si sono registrate due novità: il terzino Splendore del Lignano, costretto all'inattività, è stato raggiunto dal biancoceleste Cirello mentre Pellizzari deve dividere la maglia numero otto con il goriziano Ridolfi.

Portiere:	MAGRIS (Ponziana)	p. 99
Terzino destro:	PATAT (Pordenone)	
	e LUCCHETTA (Triestina)	p. 106
Terzino sinistro:	SPLENDORE (Lignano)	
	e CIRELLO (Ponziana)	p. 97
Mediano:	PAVAN (Lignano)	p. 100
Stopper.	TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 110
Libero:	ZAMPA (Pordenone)	p. 110
Ala destra:	DEGLI INNOCENTI (Lignano)	p. 111
Interno destro:	PELLIZZARI (Lignano)	
	RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 99
Centravanti:	GOFFI (Triestina)	p. 82
Interno sinistro:	TOSETTO (Triestina)	p. 95
Ala sinistra:	DALLE CRODE (Ponziana)	p. 96

TAGLIAVINI

«Loro — dice il tecnico alabardato riferendosi alla Conegliánese — hanno fatto un solo tiro a rete in tutta la partita e hanno trovato il gol; noi abbiamo pressato a lungo e abbiamo ricavato lo stesso risultato. Il calcio, purtroppo per noi in questa circostanza, è fatto anche così. La Triestina avrebbe potuto vincere tranquillamente in quanto ha largamente dominato i padroni di casa ma non è stata fortunata nelle conclusioni e ancora una volta ha trovato sulla sua strada un portiere che ha compiuto miracoli. Nonostante ciò comunque sono soddisfatto per la prova fornita da tutti i giocatori, senza distinzioni di sorta. Certo che se l'arbitro ci assegnava quel sacrosanto rigore invece di ammonire Tosetto per simulazione...».

«Capitan» De Luca, mai come quest'anno, ha la... vocazione del goleador. Sono quattro le reti che lo stopper ha già realizzato, inserendosi al terzo posto nella speciale classifica dei tiratori scelti alabardati che è guidata da Tosetto con sette gol, seguito a una distanza dal terzetto Dri, Goffi, Garofalo e quindi De Luca.

La Triestina riprenderà stamane la preparazione per la partita di domenica prossima contro il Legnago che sarà anche quella del commiato dal pubblico di casa.

RUSSO

Il Ponziana si è tolto la... «spina» Treviso, ecco quello che ci sembra di capire il giorno dopo il grosso scontro. Nel clan biancoceleste, insomma regna ancora l'atmosfera gioiosa per esser riusciti a tener testa più che dignitosamente alla «grande» del girone. «Quello che più mi ha fatto piacere — spiega Russo — è l'aver ricevuto i complimenti disinteressati di Giacomini: sono cose che confortano e che stanno a dimostrare la validità dei nostri ragazzi ai quali va per l'ennesima volta il mio sincero riconoscimento. Dopo alcune gare così, derivate forse da un inconscio rilassamento, i giocatori hanno reagito nel modo migliore possibile, con grande tenacia e temperamento. Abbiamo colto un prezioso pareggio senza inutili difensivismi ma accettando la lotta e questo è stato un traguardo importante, al di là del risultato. Senza voler cercare scuse devo sottolineare che eravamo privi di due titolari, che siamo stati costretti a presentare un centrocampo inedito e che Del Piccolo e Cirello nel secondo tempo hanno stretto i denti sino alla fine, pur in condizioni fisiche non certo perfette per delle forti botte. Comunque chiuso questo discorso guardiamo avanti: non abbiamo ancora raggiunto la... sponda della Coppa Italia, quindi rimbocchiamoci le maniche e affrontiamo queste due ultime partite».

FRANZON

Una Pro Gorizia rinnovata nei ranghi (quattro gli esordienti in serie D presentati da Franzon al «Bottecchia») si è assicurata l'ultimo derby regionale della stagione. «Ho arrischiato forse anche più del lecito — dice l'allenatore — e mi è andata bene. E' una soddisfazione non da poco, è vero, ma il merito va attribuito soprattutto ai giocatori, tanto ai giovani debuttanti quanto agli "anziani" che con il loro comportamento e il loro incitamento hanno aiutato di molto i debuttanti. Certo — conclude Franzon — che la squadra, con un po' di maggior tranquillità e serenità, a quest'ora avrebbe potuto ritrovarsi con almeno quattro o cinque punti di più».

RUMIGNANI

In casa del Lignano ieri si sono fatti i calcoli delle probabilità di raggiungere quella salvezza che solo un paio di settimane addietro sembrava cosa fatta. Alla fine tutti erano dell'avviso che la permanenza in «D» non è facile da conquistare. «La situazione — ammette Rumignani — è preoccupante soprattutto perche non potrò disporre di Ciclitira che probabilmente verrà nuovamente squalificato. Abbiamo giocato per vincere ma non siamo stati capaci di cogliere l'intera posta. Certo che la dea bendata non intende proprio darci una mano. Contro il Legnago, oltre ai due rigori che non ci sono stati concessi, abbiamo preso un palo e come non bastasse, proprio nel momento del forcing abbiamo perso Ciclitira».

TREVISAN

Terza sconfitta consecutiva per il Pordenone, battuto in casa dalla Pro Gorizia. Trevisan è dell'avviso che il «gol a freddo ha un po' disorientato la squadra che già si presentava rivoluzionata per l'assenza di tre titolari. I ragazzi hanno reagito, soprattutto nel secondo tempo, ma hanno sprecato troppe occasioni».

Pagot e Parceque nei box di Ciolli

A Mario Ciolli si stanno riempiendo le scuderie. Infatti dopo Ercolano, affidatagli in allenamento dalla Scuderia Cebora, è ora la volta della 4 anni Biadene e del 9 anni Assenzio che assieme ad un puledro di 2 anni e ad un 3 anni ancora inedito gli sono stati inviati dall'emiliana scuderia Port Handrach.

Peraltro, i soggetti più interessanti che Ciolli si appresta a guidare sulla pista triestina, sono Pagot e Parceque che la scuderia Tommaso Prioglio ha richiamato a Montebello da Tor di Valle. Assieme a questi due ben noti trottatori, la «Prioglio» ha dirottato nei box di Ciolli anche un puledro di 2 anni di buona genealogia.

Cross su pista Giochi della gioventù

Sabato prossimo, sulla pista scoperta della Libertas Opicina in via Carsia, si svolgerà la fase comunale di corsa su pista dei Giochi della gioventù. Le iscrizioni, che si ricevono presso la sede del Comitato regionale di via del Teatro2, si chiuderanno il 15 maggio.

Queste le classifiche della prova disputata nei giorni scorsi.

«A» femminile: 1) Odilla Pertovt punti 9,6; 2) Valli 9,5; 3) Fiegl 9,5; 4) Apollonio 9,4; 5) Angeli 9,2; 6) Mi-l'evich 9,1; 7) Damiani 8 8; 8) Genovese 8,2; 9) Di Munno 8,1; 10) Candot 8; 11) Depase; 12) Petronio; 13) Cecchini; 14) Stocca; 15) Tomsic; 16) Zio; 17) Deriz; 18) Santini; 19) Puzzer; 20) Rech.

«A» maschile: 1) Antonio Chaivien 9,3; 2) Maziero 8,5; 3) Crevatin 7,5; 4) Staurini 7,2; 5) Apollonio 6,5; 6) Colott' 6; 7) Sacchetti 6; 8) Dudine 5,6; 9) Di Cintio 5,1; 10) Cocco 4,7.

CONTINUA A STUPIRE E AD ESALTARE IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Monfalcone e Fontanafredda nella più splendida incertezza

Ammirato l'ardore combattivo dei marinaretti nella partita contro gli uomini di Pajer

Davvero difficile coniare degli aggettivi per questo campionato di Promozione che continua a stupire ed esaltare. A due giornate dalla conclusione del torneo la vittoria finale dovrebbe essere una questione a due, cioè tra Monfalcone e Fontanafredda, ma come si può notare dalla tabella che riportiamo più sopra anche altre tre squadre, almeno sulla carta, potrebbero dire ancora la loro parola. E le sorprese in questo avvincente campionato sono all'ordine del giorno per cui tutto ancora può succedere negli ultimi, appassionati, 180 minuti di gioco.

La «partitissima» di Fontanafredda ha dato ragione ai padroni di casa i quali, com'è loro abitudine, si sono dimostrati bravi sul campo e fuori, dove il solito pubblico inappagabile ha dato l'ennesima dimostrazione di sportività. Hanno vinto gli uomini di Pajer, ma bisogna dare atto che «marinaretti», pur sconfitti, hanno meravigliato per l'ardore combattivo oltre che per il gioco scintillante. Quando ci si trova in svantaggio di tre reti e si riesce a rimontarne due e poi far tremare gli avversari vuol dire possedere carattere e grinta senza pari. E' una battuta d'arresto che non pregiudica le ambizioni di questo C.M.M. orgoglioso e sfortunato.

Il presidente dei «marinaretti», cap. Piccini ha avuto da recriminare parecchio sulla gara. «Non è per fare le solite lamentele — ha commentato pacatamente — ma non posso dire che l'arbitraggio ci abbia favorito, tutt'altro. Non nelle cose determinanti, però, abbiamo subito diversi torti a cominciare dall'episodio del rigore che è scaturito dopo un fallo commesso dagli avversari. A questo proposito devo dire che alcuni consiglieri volevano addirittura che la squadra fosse ritirata dal campo ma pur amaramente abbiamo accettato di continuare. E da notare che la fine del primo tempo è stata "anticipata" di un minuto e che non sono stati recuperati almeno quattro minuti di gioco! Comunque non gettiamo certo la spugna e continuiamo a lottare se non altro per dire grazie a quei meravigliosi tifosi che ci hanno seguito e incoraggiato in questa sfortunata trasferta».

Il Circolo dunque — ed è forse la prima volta — ha avuto un seguito numeroso di tifosi e questo non può che far piacere in quanto la squadra si merita l'appoggio degli sportivi, e non da adesso. I logici favoriti comunque restano ora Monfalcone e Fontanafredda che hanno entrambe un impegno casalingo ed uno esterno e non è detto che il campionato non venga deciso da uno spareggio. Tanto «economico» l'undici di Zelesnich e Lulich che si è trovato a ringraziare la Cormonese, tanto prodigo di reti il San Giovanni

L'Itala è stata un'ombra, d'accordo, ma segnare nove reti sciorinando un gioco eccellente non è cosa facile neppure contro l'ultima della classe. Se tutto è possibile in vetta lo stesso discorso vale per la retrocessione dove i due posti ancora «disponibili» (l'Itala è ormai condannata) e non certo contesi riguardano ben cinque squadre. La questione salvezza sarà probabilmente decisa dagli scontri diretti.

Il cammino verso la serie «D»

MONFALCONE (p. 39)
San Giovanni
SACILESE

FONTANAFREDDA (p. 39)
CERVIGNANO
Torviscosa

C.M.M. (p. 37)
Corno Rosazzo
MANZANESE

SAN GIOVANNI (p. 36)
MONFALCONE
Ricci Tolmezzo

RICCI TOLMEZZO (p. 36)
Cormonese
SAN GIOVANNI

e quello della salvezza

SANGIORGINA (p. 24; - 11)
TARCENTINA
Itala

TARCENTINA (p. 23; - 8)
Sangiorgina
CORMONESE

MANIAGO (p. 22; - 10)
TORVISCOSA
Pordenonese

CORDENONESE (p. 21; - 10)
Manzanese
MANIAGO

MANZANESE (p. 21; - 13)
CORDENONESE
Circolo Marina Mercantile

N.B.: In maiuscolo le partite in trasferta; delle pericolanti viene indicata anche la differenza reti.

CALCIO FERROVIERI

Il «III Trofeo Marmotta» al Deposito Locomotive

Il «III Trofeo Marmotta», manifestazione calcistica «a sette» disputata sul campo di Villa Ara e riservato ai ferrovieri è andato al Deposito Locomotive il quale ha preceduto la squadra del Personale Viaggiante ed ha così vinto il torneo per il secondo anno consecutivo. Nei giorni scorsi, in un noto locale muggesano, si è svolta la cerimonia della premiazione con la perfetta organizzazione del «factotum» Biscardi che ha proceduto alle numerose e simpatiche premiazioni in tutte le compagini partecipanti.

Capocannoniere del torneo è risultato Kauzki, miglior portiere Rinaldi mentre un riconoscimento particolare è andato a Cassoni, quale calciatore con... più esperienza. Questa la classifica finale della manifestazione che ha avuto gran de successo: 1) Deposito Locomotive punti 17; 2) Personale Viaggiante 16; 3) Prosecco 12; 4) Trazione 1.a 12; 5) Scalo 9; 6) Veicoli 7; 7) Aquilinia 6; 8) Villa Opicina 6; 9) Trazione 2.a 6; 10) Biglietterie 2.

● ATLETICA. Un denso «week-end» di atletica leggera è previsto allo stadio «Grezar». Sabato prossimo, organizzata dal Settore Propaganda della FIDAL, avrà luogo la seconda manifestazione valida per il «Trofeo Primavera 1975». La riunione è riservata alle categorie ragazzi e ragazze. Domenica si svolgerà invece una riunione regionale organizzata dalla Pol. C.S.I. Trieste riservata alle categroie allievi, juniores e seniores.

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»: IL CASARSA SCONFITTO A LATISANA

BRUGNERA E SPILIMBERGO CONDUCONO IN COABITAZIONE

Cumini - Brugnera 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 31' Vit, al 39' Viezzi.

CUMINI TRICESIMO: Clemente, Cogoi, Krcivoy, Croppo, Pizzo, Viezzi, Gabrici, Tullio (s.t. Ferlizza), Fortunato, Fosca, De Agostini Giulio.

BRUGNERA: Geremia, Zanon, De Rovere, Gini, Furlan, Wasserman, Ivan, Gelisi (dall'80' Brieda), Perez, Bran, Vit.

Tricesimo, 12

La partita aveva un'importanza solo per il Brugnera, ancora in corsa per il primato, ma gli azzurri locali, reduci dalla vittoria esterna sulla Buiese non hanno voluto deludere i propri tifosi disputando una partita estremamente decisa, anche se a volte poco lineare in difesa dove Pizzo, specie nel primo tempo, dopo essere stato colpito alla faccia, commetteva errori su errori che proprio Perez, in giornata no, non sapeva sfruttare.

In due occasioni il centravanti ospite si è trovato solo davanti Clemente, ed entrambe le volte ha calciato a lato.

Nella ripresa le squadre, pur affrontandosi con immutato agonismo, sembravano paghe dello zero a zero, ma al 31' Vit su punizione con un tiro ad effetto insaccava alla destra di Clemente. La reazione del Cumini era immediata ed al 39' Viezzi si liberava bene a fondo campo e con un pallone ben calibrato batteva Geremia. I migliori del Brugnera: Gini, Ivan, Vit e Bran. Del Cumini Tricesimo: Croppo, Cogoi, Viezzi e Fosca.

Aldo Degano

Spilimbergo - Flumignano 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Macoritto; nel s.t. all'8' Liva II, al 13' Bortolussi, su rigore, al 40' Pellegrin.

SPILIMBERGO: Colussi; Di Pol, Sartor; (Filipuzzi dal 75') Bortolussi, D'Andrea, Tieu; Liva II, Macoritto, Mariutti, Liva I, Pellegrin.

FLUMIGNANO: Malisan II; Zanin, Sotgiu; Cessaro, Ferro, Sgrazzutti; Cortello, Piani, Malisan I, Battello, Lirussi.

ARBITRO: Glavina di Trieste.

Spilimbergo, 12

Gli azzurri di Merkuza, hanno ribadito oggi con autorità le loro intenzioni di promozione. Il Flumignano nulla ha potuto contro il loro ritmo e la loro determinazione di vittoria. L'incontro si è sbloccato abbastanza presto: al 15', per un errore della difesa ospite che non interveniva prontamente su una respinta di Malisan II e consentiva a Macoritto di segnare. Ottenuto il vantaggio lo Spilimbergo si distendeva manovrando con sicurezza la palla e imponendo un gioco molto verticale e redditizio che costringeva la difesa rossoblu ad affannosi rinvii.

Nella ripresa gli azzurri dilagavano: con facilità Liva I, Liva II e Macoratto si trovavano a tu per tu con il portiere avversario; le marcature alla fine potevano essere di più se i locali ormai certi della vittoria non si fossero concessi qualche distrazione.

U. S.

Tisana - Casarsa 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Pippo; nella ripresa al 42' Zanelli, al 44' Re.

TISANA: Trevisan; Geromin, Pestrin; Galasso, Franzolini, Corso; Granziera, Zanelli, Pandrin, Pippo, Bandolin (Sbrugnera).

CASARSA: Daneluz; Cesarin, Benvenuto; Quarin, Quattrin, Sambuco; Colussi, Bozzato, Golline, Re, Zonta.

ARBITRO: Zugliani di Udine.

Latisana, 12

Non è andata bene oggi al Casarsa sul campo di Latisana, dove è scesa con l'evidente intenzione di assicurarsi due facili punti con l'ultima in classifica. Sorprendentemente il ringiovanimento nei ranghi dei neroverdi ha vivacizzato tutto l'andamento della squadra, che ha offerto oggi una prestazione discreta. Ha meritatamente vinto dopo un incontro a senso unico; sono state costruite diverse azioni e al 43' Pippo ha realizzato da mischia.

Inutili i tentativi del Casarsa (che ha deluso completamente dimostrando evidenti carenze), pareggiare le sorti. Prima della realizzazione di Re, che ha ingannato solo davanti alla porta il bravo Trevisan, un rapido contropiede dei neroverdi, a tre minuti dal termine ha messo al sicuro il risultato per il Tisana.

E. T.

Sanvitese - Basiliano 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Piazza; nel s.t. 10' Francescutto, al 20' e al 30' Pravisani.

SANVITESE: Vit; Gatti, Zoccolan; Dolcetti, Ceseo, Pin; Iacuzzi (Peresson), Filipuzzi, Francescutto, Piazza, Beltrame.

BASILIANO: Nobile; Benedetti, Mazzolo; Fabris II, Polo, Fabris I; D'Agostina, Semenzato, Mini (Pravisani), Antonutti, Di Benedetto.

ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

S. Vito al Tagliamento, 12

Il Basiliano ha colto un meritato pareggio sul campo della Sanvitese al termine di un buon incontro. Meritato perché gli ospiti, perdenti per due a zero sino a quasi la metà del secondo tempo, sono riusciti a ristabilire il risultato con una bella doppietta di Pravisani al 20' ed al 30' della ripresa.

Le due squadre, prive di ogni aspirazione per questo torneo non hanno fornito una grande prestazione sotto il profilo tecnico, ma sotto quello agonistico la gara è risultata accettabile. Nel primo tempo sono andati in vantaggio i locali al 43', al 10' hanno raddoppiato, poi la doppietta di Pravisani ha riequilibrato le sorti dell'incontro.

Antonio Cecco

LA SECONDA CATEGORIA CONCLUDERA' DOMENICA PROSSIMA

«E»: La Stock è ormai tranquilla «D»: Pro Romans e Buttrio a braccetto

Ormai tranquilla la Stock che ha chiuso a reti inviolate con lo Zaria, si è accesa la lotta per la seconda poltrona: il Portuale, battendo di misura il S. Anna, conduce lo sprint nei confronti dell'Edera che ha subissato il Duino. In fondo alla classifica la Juventina ha colto un punto preziosissimo in quel di Sagrado, mentre il Flaminio che ha battuto la cenerentola Giarizzole, ha ancora una speranza di riagganciare i diretti avversari isontini. Vittoria del Primorie sul Costalunga e del Campanelle sull'Isonzo, mentre la Libertas ha chiuso in pareggio con il Vesna.

Nulla di fatto tra Stock e Zaria: la compagine di Bandini non ha forzato affatto e lo Zaria è stato più che contento della divisione della posta. Prima della partita sono stati premiati Tullio Tremul, Fabio Chirsich che hanno tagliato il traguardo delle 100 partite con la maglia della Stock.

Il Portuale è passato di misura nei confronti del S. Anna: la compagine di Ghersetich impegnata nella lotta per la conquista della piazza d'onore, si è assicurata la vittoria con una rete di Tesevic messa a segno nel primo tempo. I bianconeri del S. Anna hanno reagito cercando il pareggio, ma il Portuale ha retto bene fino al termine.

Brilante vittoria del Campanelle sull'Isonzo. Gli azzurri di Pelin si sono assicurati i due punti grazie ad un calcio di rigore trasformato dal solito Bellanova, ma hanno legittimato il successo con una bella condotta di gara che li ha visti comandare quasi sempre il gioco.

L'Edera ha passeggiato contro il Duino. I rossoneri hanno dovuto lottare fino alla mezzora del primo tempo, quando Grimm ha sbloccato il risultato. Poi il Duino ha mollato e per Villini e compagni è stato tutto facile.

Pareggio tra Libertas e Vesna al termine di una vivace partita che ha messo in luce le buone condizioni delle due compagini. Il Vesna ha aperto le marcature con Degrassi, poi Mottica allo scadere del primo tempo ed al 10' della ripresa ha messo a segno una bella doppietta. Poco dopo la mezz'ora, Botti ha ristabilito l'equilibrio. Prezioso successo del Flaminio sul Giarizzole. La squadra di Borgo San Sergio ha la possibilità di riagguantare nell'ultima giornata la Juventina e quindi di salvarsi. E' stato Pangher a mettere a segno la rete della vittoria nel primo tempo.

Successo rotondo del Primorie sul Costalunga. La compagine di Barbiani è passata in vantaggio su calcio di rigore trasformato da Rustia ed è stata raggiunta, sempre su rigore, da Furlani. Dopo una rete di Bolcich al 35' del primo tempo, Rustia, ancora su rigore, ha fissato definitivamente il risultato.

Campanelle - Isonzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Bellanova su rigore.

CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Velner; De Riz, Olivo, Messi; Ribarich, Raguso, Bellanova, Sain, Brandolin.

ISONZO: Topan; Beltrame, Cragnolin; Stocco, Merotto, Bevilacqua; Cuzzot, Boscarol, Vettorello, Cecccone, Baccilieri.

Primorie - Costalunga 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8 Rustia (rigore), al 13' Furlani (rigore), al 35' Bolcich; nella ripresa al 15' Rustia (rigore).

PRIMORIE: Stocca (Puric); Biaziна, Cimolino; Sugan, Barbiani, Tomizza; Milich (Barnaba), Bozcich, Gustin, Drioli, Rustia.

COSTALUNGA: Furlani; Melacco, Scherli; Tulliani, Macor, Milcenich; Marassi, Zancopè, Srpic, Furlani, Chiodini.

Stock - Zaria 0-0

STOCK: Ellero (Fronda); Chirsich, Fontanot; Monzoni, Tremul, Savron; Ulcigrai (Zarattini), Punis, Privileggi, Camassa, Maranzana.

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika (Marc), Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Grgic, Grahonja.

ARBITRO: Sutto di Udine.

Flaminio - Giarizzole 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Pangher.

GIARIZZOLE: Donadel; Umek, Bencich; Bartole, Battistella, Scropetta; Botteri (Podzinkova), Giraldi, Raseni, Millo, Arteritano.

FLAMINIO: Parovel; Bitti, Di Pasquale; Flegar, Pangher, Gallinotti M.; Terpin, De Bosichi, Ambrosi, Selatti, Poi (Gregoratti).

ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Libertas - Vesna 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Degrassi, al 40' Mottica; nel s.t. al 10' Mottica, al 32' Botti.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; D'Aloia, Delise, Coslovich; Russo, Debernardi, Mottica, Cadelli, Cocetti (Orsini).

VESNA: Bogatec; Tenze, Visintin; Kelemenich, Verzier, Skrem; Degrassi, Valente, Zaccaria, Germani, Biagi (Botti).

ARBITRO: Mosangini.

Edera - Duino 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Grimm; nel s. t. al 10', al 27' e al 30' Villini, al 41' Denich.

EDERA: Medin (Pintarelli); Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Oldani, Grimm, Venier (Gardoz), Vouch, Villini.

DUINO: Muiesan; Cragnolin, Marani; Predonzani, Zollia, Pacorig; Mervin, Boris, Tonut, Bergher, Antoni.

ARBITRO: Medeot.

Portuale - S. Anna 1-0 (1-0)

PORTUALE: Nardin; Petronio, Cuccari; Rozza, Butti, Tesevic; Jacopino (Sega) Visintin, Pobega, Bonnes, Novel.

S. ANNA: Chendi; Celigoi, Gaeta; Bonazza, Melon, Macor; Krisman, Cadenaro, Vattovani, Pussini, D'Ambrosio.

Sagrado - Juventina 0-0

SAGRADO: Gon (Dessabo); Mellinato, Furlan; Buttignon, Boscarol; Sgubin, Tosetto, Ceglia; Paolini, Gerebizza, Trevisan.

JUVENTINA: Gomiscek; Tabai, Corva; Miklus, Brescia; Uras; Bordon, Ferletti, Montico, Maier.

ARBITRO: Di Febo di Trieste.

GIRONE D

Lucinico - Buttrio 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12 Minigutti, al 17' Barbetti.

LUCINICO: Puia; Dilenardo I, Concilio; Giacomini, Margherita, Dinerdo II; Bregant, Tosoratti, Del Zotto, Forchiassin, Barbetti.

BUTTRIO: Pitassi; Di Bernardo, Duri; Gatto, Lavaroni, Bibolo; Butazzi, Deminato, Morganti, Attandro, Minigutti.

ARBITRO: Stivitano di Codroipo.

Audax - Torriana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Fornasir.

AUDAX: Franzot; Serplini, Mikulus; Milotti, Adragna, Biason; Mazzeli, Pasquali, Ambrosi, Fornasir, Zanetti.

TORRIANA: Valente; Grion, Gabellini; Visintin I, Lacurre, Pappalettera; Zollia I, Zollia II, Frandolic, Visintin II, Ropa.

ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Cividalese - Pro Farra 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 29' Visentini II, al 40' Pelini.

CIVIDALESE: Zucco; Boer, Bartolacelli; Bortoluz, Comuzzo, Tuzzi; Predan, Riccobono, Venica, Pelini, Cirant.

PRO FARRA: Furlan; Brumat, Visentin I; Canducci, Porcari, Spessot; Biason, Pastrello, Visentin II, Beltramini, Zampar.

ARBITRO: Coassin di Sedegliano.

Medea - Azzurra 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Miani, al 45' Scarbolo I.

MEDEA: Politti; Tortul, Baccari; Francescon, Marangon, Sclausero; Tomasin, Derossi, Moro, Miani, Radvocich.

AZZURRA: Desabatta; Fornasari, Caporale; Scarbolo I, Nadalutti, Scarbolo II; Saccavini, Braida, Pittioni, Bosco, Trevisan.

ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Valnatisone - Torreanese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Manzini, al 44' Degrassi.

VALNATISONE: Beuzer; Manzini, Iussa I; Tomasino, Tomasetig, Blasetig; Flaibani, Brun, Strazzolini, Iussa II, Degrassi.

TORREANESE: Tusini; Sabbadini (Feletic dal 15' s.t.), Cencig; Cabecchi, Guizzo, Ferraro; Misson, Mauro, Lorenzini, Rossi, Gallo.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Dolegnano - Ziracco 0-0

DOLEGNANO: Pascoletti; Tollon, Vinino; Cudiz, Crazzolo, Gianmoro; Pali, Barbiani, Galiussi, Bolzicco.

ZIRACCO: Dipiotti; Catarossi, Beltrame; Borgnolo, Fantini, Zorzenone; Causero, Bosco, Zamparutti, Zanobi, Blasig.

RAGAZZE CON SCARPE BULLONATE

Si è messa in moto la Serie B femminile

Due vittorie e un pareggio nella di serie B di calcio femminile che vede impegnate sei squadre del Friuli - Venezia Giulia. Il Radici Trieste, con la secca quaterna inflitta al Primorie, comanda la classifica assieme al Vesna che si è imposto sul Friuli di Cividale. Due locali, quindi, in testa al gruppo. Alle loro spalle, con un punto all'attivo, troviamo l'Azzurrina di Premariacco e la Polisportiva Rivignano che hanno chiuso in bianco. L'incontro più atteso della giornata.

Azzurrina - POL Rivignano 0-0

AZZURRINA: Deganutti; Peressan, Pittini; Carraro, Magnan I, Magnan II; Simeon, Specogna, Pales, Venica, Maurizio, Saggin, Minuti.

RIVIGNANO: Bertoli; Tavano, Baron Toaldo I, Baron Toaldo II, Guanin; Biasutti II, Luc, Paron, Marcon, D'Odorico, Zanello, Zinutti, Guanin II.

ARBITRO: Giacoz di Trieste.

Radici - Primorie 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Mineo su rigore, al 25' Leo; nel. s.t. al 40' Piccolo e al 45' Carlin.

RADICI: Posar I; Posar II, Comar; Mineo, Kodarin, Carlin; Leo, Piccolo, Sartoretto, Sartori, Frontino. Crisma.

PRIMORIE: Puric I; Kapun, Cibi; Puric II, Puric III, Milic; Emili, Lazar, Rupel, Gomizelj, Lazar II.

ARBITRO: Gandin di Ronchi.

Vesna - Friuli Cividale 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Antonini.

VESNA: Tretjak; Maizan, Declich; Luxa, Fedola, Ota; Massimini, Sirk, Antonini, Pilia, Bubnich, Alessio.

FRIULI CIVIDALE: La Pietra I; La Pietra II, Bon; Braida, Gon, Di Lenna; Venica, Tramontina, Chiabai, Biasizzo, Di Giusto. Michelutti.

ARBITRO: Zoratto di Rivignano.

CANOTTAGGIO: IL C. C. SATURNIA PRIMO NELLA CLASSIFICA PER SOCIETÀ

POSITIVO COLLAUDO A S. GIORGIO DEL NUOVO CAMPO DI REGATA

Sul nuovo campo di gara del fiume Corno, nelle vicinanze di San Giorgio di Nogaro, gli atleti della V Zona hanno dato vita alla seconda regata della stagione. Ottimamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di S. Giorgio la regata ha messo a confronto oltre duecento vogatori della Regione.

Il collaudo del nuovo tracciato di gara è stato positivo; tuttavia, a detta dei vari vogatori, il campo pur essendosi dimostrato ideale per ospitare regate di canottaggio risulta poco adatto per permettere la realizzazione di tempi di rilievo.

Ancora una volta, dunque, per i vogatori della V Zona si è trattato di un ottimo allenamento in vista della prossima uscita che avverrà a Isola d'Istria e di quella successiva, ben più impegnativa, in programma a Sabaudia.

RISULTATI

«Singolo» - junior 1) Priolo Enrico (TS), 6'34''3; 2) Vascotto Paolo (Adria) 6'47''5; 3) Snidersich Maurizio (Nettuno), 7'12''.

«4 con» - ragazzi: 1) Adria (Grison, Ribezzi, Dreossi, Miani, tim. Aiman) 5'19''2.

«Singolo» - senior: 1) Tersar Alberto (S.G.T.) 6'17''5; 2) Dapiran (Saturnia) 6'18''1; 3) Dibin (V.F.) 7'0''5.

«2 con» - senior: 1) Dop. S. Giorgio di Nogaro (Scaini, Meneghel, tim. Scaini) 6'31''1; 2) V. Fuoco TS (Perti, Vecchiet, tim. Coselli) 6'33''3.

«Doppio» - ragazzi: 1) Nettuno (Sonnoli, Costa), 5'23''5; 2) Saturnia (Rizzo, Jugovac) 5'37''2.

«2 senza» - senior: 1) V. F. TS (Fermo, Ivancich) 5'21''; 2) Adria (Spanghero, Gregori) 5'36''; 3) S.G.T. (Primosi, Sora) 6'33''8.

«Singolo» - ragazzi: 1) Bruss Alberto (Saturnia) 5'37''8; 2) Brezich Claudio (S.G.T.) 5'45''; 3) Busettini Claudio (C.M.M.) 5'51''7.

«Doppio» - élite: 1) V. F. TS (Sosnopulo, Canziani), 5'54''4; 2) Saturnia (Dapiran, Grianti) 5'57''8.

«4 con» - junior: 1) V. F. TS (Luttich, Raseni, Novak, Covri, tim. Coselli) 5'51''4; 2) S.G.T. (Rocchetti, Marcocci, Belfiore, Pallini, tim. Primosi) 5'54''9.

«Singolo» - allievi: 1) Battaglia Luigi (Pullino) 4'23; 2) Visintin (Pullino) 4'23''3; 3) Gabrovez (Adria) 5'11''7.

«Doppio» - junior: 1) Adria (Vascotto, Scarpa) 5'55''2; 2) S. C. Trieste (Sferza, Ferluga) 6'07''1; 3) C.M.M. (Galata, Padoan) 6'56''5.

«4 con» - senior, élite: 1) V. F. TS (Perti, Ivancich, Vecchiet, Fermo, tim. Coselli) 5'40''1; 2) Saturnia, 5'56''8; 3) Adria, 5'59''6.

CLASSIFICA FINALE

1) Saturnia; 2) Adria; 3) V. F. «Ravalico».

Pallavolo femm. «Trofeo Federale»

CUS Padova - OMA 3-2

(9-15, 15-10, 15-13, 8-15, 15-9)

Nella giornata inaugurale del «Torneo federale» femminile, riservato alle compagini della Serie A e B, l'OMA di Trieste è partita col piede sbagliato. Ha avuto infatti la sventura di dover ricevere la visita del Cus Padova, neo promosso nella massima categoria e pertanto ben deciso a far valere la sua maggiore potenza.

Tuttavia, nonostante il blasone delle padovane, le triestine sono riuscite a contenere lo slancio delle ospiti, impegnandole per cinque set. Le salesiane hanno lottato gomito a gomito col Cus per quattro set.

Nel complesso, la prova delle triestine è apparsa positiva; tutte, nonostante l'assenza della Ferrari che sembra decisa ad abbandonare l'attività, si sono battute con grinta, mettendo in mostra dei buoni schemi.

Formazione dell'OMA: Goina, Cavalieri, Puzzer, Tenze, Basiacco, Lucchesi, Amadei, Giurini, S. e E. Magnaldi.

Nel prossimo turno, in programma sabato sera, l'OMA ospiterà il Casagrande di Sacile.

CALCIO

«Coppa Benussi»

Organizzata dalla Società Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina è in pieno svolgimento la coppa «Giuseppe Benussi», torneo di calcio ad invito per allievi che vede impegnate quattro squadre. Tutte le partite vengono disputate sul campo del Villaggio del Fanciullo. Questi i risultati: Villaggio - San Giovanni «B» 1-1, Gretta - Audax 2-1. La classifica: San Giovanni «B» e Villaggio del Fanciullo punti 3; Gretta punti 2; Audax, punti zero.

TENNIS UNIVERSITARIO

Medaglia di bronzo a Zamelli e Tarabocchia

Ai campionati nazionali universitari di tennis svoltisi a Montecatini Terme, il Cus Trieste ha ottenuto una medaglia di bronzo con la coppia Zamelli e Tarabocchia. Nel singolare la migliore prestazione è stata fornita da Zamelli, eliminato nei quarti di finale, mentre Bassi e Tarabocchia sono stati tolti dal tabellone negli ottavi di finale.

HOCKEY SU PRATO: LA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Grosso boccone dell'H. C. Trieste

H.C. Trieste-Polisportiva 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 15' ed al 26' Manzutto; al 16' Candotti del s.t.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Simsig, Stefanucci; Russian, Bernich, De Micheli (Bucconi), Metullio, Busan, Manzutto, Bonelli, Candotti.

POLISPORTIVA TS: Vancheri; Braico, Marangon II; Armenia (Pribaz), Colarich, Sansone, Pichel, Marangon I, Stossi, Palero, Bisiacchi.

ARBITRI: Millo e Martellani.

Nulla da fare per la dinamica e volonterosa Polisportiva, che ha dovuto inchinarsi di fronte alla maggiore superiorità dell'Hockey Club, apparso in eccezionali condizioni di forma e di spirito. Alla doppietta di Manzutto, autore di due bellissimi gol su azione manovrata, ha fatto seguito la rete di Candotti, lanciato da Metullio, nella seconda parte della gara. Per la cronaca lo stesso Candotti nel primo tempo al 31' falliva un rigore spedendolo al lato. Il successo dell'Hockey Club è anche in relazione alla buona tenuta del centrocampo che ha visto Busan e soci incontrastati dominatori.

SAI Triestina - Amatori 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' Scozzari.

SAI TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Gellici; Cercego, De Risoja, Merlo; Lonza, Kockelj, Scozzari, Tonon II, Tonon I; Morgera, Carlet.

AMATORI TS: Saccari; Riccardi, Di Jorio; Pallini, Mandich, Miserocchi; Bertuzzi, Roggero, Vecciet, Pace, Illeni; Smeraldi.

ARBITRI: Zari e Millo.

La partita si è risolta nel primo tempo con un tiro di Scozzari in seguito ad azione nata da angolo corto. Prima della marcatura l'Amatori era andato vicino alla realizzazione con Roggero, il cui tiro sbatteva sul palo. Nella ripresa all'11' un rigore battuto da Scozzari si perdeva a fondo campo. Nel corso della partita si sono avute tre espulsioni, i colpiti sono stati nell'ordine Roggero, Mandich e Miserocchi. Il successo della SAI è apparso legittimo perché gli uomini di Mascia hanno fatto registrare una prevalenza offensiva nel corso della combattuta e vivace gara.

B. I.

ALLIEVI

Cus Trieste - SAI Triestina 3-0; Cus TS - Polisportiva 3-2; Itala - SAI Triestina 2-0 (p.r.).

APPARTAMENTINO economico cercasi affitto per zona sola, paraggi Viale, Giardino. Tel. 733876. 44462 L

CERCASI appartamento casetta anche restaurare affitto modico. Telefonare 69041. 44452 L

CERCASI appartamento stanza cucina bagno ottimo stato seminuovo massimo 50.000. Tel. 813294 mattinata domenica, lunedì. 24224 L

CERCASI mini appartamento max 60.000. Tel. 748826 44603 L

CERCASI affitto camera cucina. Tel. 33774. 44450 L

CERCO in affitto casetta giardino zona Chiampore, Muggia. Telefonare 725388 orario negozio. 44486 L

CERCO in affitto 2 stanze per ambulatorio, ingresso indipendente. Cassetta 17 B, SPI Trieste. (44554 L)

CERCO appartamento con 3 stanze, paraggi S. Anna. Telefonare 822244. 44345 L

CONIUGI referenziati cercano tre locali servizi garage piano alto per settembre max 130000. Tel. 60416 ore 16-20. 72366 L

CONIUGI cercano appartamento 2 stanze bagno cucina o casetta da restaurare paraggi Garibaldi Revoltella. Telefono 773282. 224157 L

COPPIA cerca affitto appartamento anche restaurare, massimo 50.000 .Telefono 728151. 44620 L

COPPIA cerca affitto appartamento anche restaurare, massimo 50.000. Telefono 728151. 0044345 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

INGEGNERE tedesco cerca appartamento o casa mobiliata 4 persone fine giugno per 3 mesi. Tel. 8989 int. 298 ore ufficio. 24222 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento affitto 60.000 trattabili. Telefonare 72834. 44538 L

QUARTIERINO modesto cercano in affitto madre e figlia pensionate. Telefonare 821002. 24079 L

SIGNORE cerca stanza ammobiliata. Telefonare 758273. 24155 E

SIGNORILE soggiorno due tre camere giardino anche villetta cercasi affitto per subito. Telefonare 771433. 44568 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI, televisori 95.000; lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, lavelli, scaldabagni, cucine, lucidatrici, congelatori. 24162 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti studi stanze letto cucine mobili intagliati, telef. 31428. 0044298 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 44608 N

A. CICLETTE camera acquisto. Telefonare 30460. 44661 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 33196 - 39620. 24176 N

CERCANSI sedie seconda mano per posteggio. Telefonare lunedì 790989. 44621 N

LIBRI cultura anche stranieri acquista sempre dovunque Marini, 64960 - 64782. 24148 N

PASSEGGINO ombrello tipo pieghevole compero. Telefonare 740568 ore pasti serali. 44611 N

RIVATO acquista tazzine bicchieri orologi antichi cose vecchie. Telefonare 746798. 24192 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 44608 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MACCHINE da cucire Bernina, Vigorelli, accessori-riparazioni pezzi di ricambio per qualsiasi marca. Beltrame Tomaso. Udine, telefono 65692. 1234 O

ALIMENTARI
OO Lira 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierieci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 23980 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT junior 1972, spider 1300 Duetto 1972, Alfasud semestrale. FIAT 500 1968, 128 berlina 2 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971, 131 special 2 porte semestrale. INNOCENTI Mini 1001 1972. RENAULT 12 TS 1973. AUDI 80 coupé 1973. VISITATECI!!! 44677 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: Fiat 500 '67 '70, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 127, 128 '69 '70 '71 '74, 1100 R, 124 '67 '68, 124 fam., A 112 '70 '71, Primula '68, Renault R 8, R 6, Maggiolone 1200 '72, Sunbeam 1250 TC '73, Lancia Fulvia '63, Citroen '65 '74, Simca 1000 '69 '70 '71 '72, 1100 GLS '68 '74, 1100 Break '73, 1301 '66 '70 '72, 1501 '74, Chysler 2 L '73. 44285 Q

A. AUTODEMOLITORE ritira auto usate gomme fuori uso rottami ferro lavatrici frigoriferi. Telefonare 774640. 44466 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fulvia '70, coupé '71, Alfasud '73, WV Maggiolone '72 ,128 '72 '71 Rally '74, coupé 1100 '72, 127 '71, 112 E '72, 126 '73, 850 S '68, '66, spider '71, coupé '69 '67, 500 L F, Mini Cooper '71, Renault R 8 S '70, Capri '73. Festivi ore 10-12. 24262 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 L 68, 500 fam. 74, 128 74, 125 70, 750 66 70, 850 S 68 70, Mini 69, 1500 C 66, A 112 70, R 4 67, 128 70, 850 spider 66. Visibile via Giulia 10. 24015 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 9. Beta 1974, Fulvia coupé 1971, 70 Rally, 124 special 1974, normale 1973, 124 spider, 124 sport 1972, 128 1974, 850 coupé '71, Simca 1000 1973, Opel Kadett, Mini K 3, 600 D. Permute rateazioni 30 mensilità senza cambiali. 24052 Q

MINI T legno rossa completamente revisionata perfette condizioni vendesi. Telefonare 796744. 44658 Q

MINI appartamento ammobiliato cercasi, telefonare 820091 ore 13,30-14.30. 44596 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 CV effettivi a prezzo 1974! Pronta consegna, ultime disponibilità. Adriaboats Grumula 2. 24225 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850, 850 special, 127, A 112, Mini Minor, 124 special T con gas, 125 special, Alfasud, BMW 2002 TI, Lancia Beta Fulvia berlina a gas, gancio traino, Suzuki 500. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 44637 Q

PASSERA m 6,10 con ormeggio Sistiana vendesi, Adriaboats, Grumula 2. 24225 Q

KAWASAKI 900 occasione perfetta vendo telefonare 415449 mattinata ore pasti. 13205 Q

132 GLS 1800 giugno 74 km 16000 accessoriata vendesi, telefono 728305. 44584 Q

500 L se occasione acquisto contanti. Tel. 774566 pomeriggio. 72380 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44573 R

AD aziendali statali parastatali prestiti contro cessione quinto stipendio interessi contenuti anticipi immediati finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15-19. 21942 R

BAR centralissimo tutte licenze, posteggio vendesi; altro centrale, tutte licenze vendesi; altri diverse zone, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44573 R

CARTOLIBRERIA ottima zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44573 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68 - Padova. Telefono 049-628555. 6207 R

INDUSTRIA maglieria in TS, cedesi con macchinario, 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 44573 R

LATTERIA caffè zona S. Giacomo avviatissima vendesi; altra zona Viale neorestaurata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44573 R

MAGAZZINO zona Ippodromo 400 mq. vendesi 36.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44575 R

NEGOZIO centrale cerco affittanza eventualmente rileverei azienda riservatezza, telefonare ore negozio 60252. 24069 R

PANIFICIO zona Campi Elisi, compreso condominio, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44575 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione e rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 43520 R

TABACCHERIA - merceria - cartoleria avviatissima cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44575 R

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi, con-senza giardino cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44575 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica, 6 vani, servizi, soffitta recintata, sola, 1000 metri terreno. Vendesi appartamento occupato panoramico Gretta. Altro Borgo Teresiano, 2 camere, 2 camerette, cucina, bagno, occasione prontingresso. Via Roma tre camere, bagno, vendesi occupato. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 24270 S

A.I. ROIANO alta, nel VERDE. Appartamenti NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 camere, saloncino, servizi, centralnafta da 13.000.000 a 25.000.000. ALTRO V piano PANORAMICISSIMO. 86 mq. box auto, 27.000.000. MUTUI, vendonsi. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 24204 S

A.I. CORDAROLI. Bellissimo ultimo piano VISTA MARE, 2 camere, salone grande, doppi servizi, ogni comfort, box auto e cantina. Vendesi FACILITAZIONI PAGAMENTO, ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 24206 S

A.I. COSTRUZIONE. Consegna imminente. SERVOLO COMMERCIALE, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze box auto e cantina; RIFINITURE EXTRA. MUTUI ACCORDATI VENTENNALI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 60270. 24206 S

A.I. MARINA, BELLISSIMO LIBERO, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 16.500.000. CONTANTI 10 milioni. RIMANENZA MUTUO. Informazioni ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270.

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO) OCCASIONE affittato 2 camere, cucina, servizi, 8 milioni 800.000 - 11.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 24206 S

A. I. SEMINUOVI zone ROIANO - HERMET. Ultimo piano. VISTA MARE. 3 camere, servizi, ogni comfort moderno. VENDONSI FACILITAZIONI. ESPERIA, Imbriano 8, telef. 60270. 24204 S

A.I. SISTIANA, NUOVO PRONTINGRESSO 2 camere, saloncino, servizi, terrazza VISTA MARE, ogni comfort. RIFINITURE EXTRA. Facilitazioni PAGAMENTO. ESPERIA, Imbriani, 8 telefono 60270. 24206 S

A I. VILLA zona ROSSETTI da restaurare, 11 vani, riscaldamento, garage, 800 metri quadrati. GIARDINO ALBERATO. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 60270. 24204 S

A. ACIT. APPARTAMENTI prontentrata vendonsi zone: MADDALENA, 2 stanze, cucina, tutti comfort. GRETTA (inizio), salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. COMMERCIALE 2-3-4 stanze servizi, tutti comfort. MOLINAVENTO, 2 stanze, cucina, servizi. VIA NAVALI, soggiorno, letto, cucinino. BONOMEA, 3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, giardino proprio. BORGO S. SERGIO, 4 stanze, servizi, tutti comfort. S. Lazzaro,3, tel. 68810. 44583/2 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Consegna estate vendonsi appartamenti extralusso salone 2-3 stanze doppi servizi, centralnafta, garage, giardino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 44581/2

A ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Palazzina soleggiatissima vista mare corso costruzione. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, tutti comfort. Contanti 8.000.000. Finiture accurate. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44581/5 S

A. ACIT. FABIOSEVERO. Prontentrata. Vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, centralnafta, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro,3 ,tel. 68810. 44583/1 S

A. ACIT. FORNI DI SOTTO. Vendesi casa due piani, soggiorno, 4 stanze, doppi servizi, soffitta. Prezzo conveniente. S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 4458/6 S

A. ACIT. OCCUPATI adatti investimento vendonsi zone: GIULIA 1-2 stanze, soggiorno servizi. VIA TIGOR 2 stanze saloncino, cucina, doppi servizi. FLAVIA 3 stanze, cucina tutti comforts. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno, cucinino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44583/3 S

A. ACIT. OPICINA vendesi casa 4 appartamenti da restaurare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44583/5 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA (SERVOLA). Vendonsi appartamenti consegna estate. Prezzi bloccati. 3-4 stanze, tutti comfort, giardino proprio, mansarda. Contanti 6.000.000. Resto mutuo 20 anni. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-17. Informazioni tel. 68810. 44581/4 S

A. ACIT. TERRENO OPICINA progetto approvato per villino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44581/1 S

A. ACIT. VILLA DUINO spiaggia propria 2500 mq giardino vendesi, altra MUGGIA completamente arredata signorilmente, giardino 2400 mq vendonsi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 44583/4 S

APPARTAMENTI liberi signori 3 4 stanze rifiniture accurati sime box mutuo eccezionale 8 percento Conti 28 Impresa vende, tel. 31630. 24150

APPARTAMENTO nuovo Largo SONNINO, 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 44648

BAIAMONTI prontingresso cucinino soggiorno stanza bagno 2 poggioli confort, 35664 VIDIN & SERPO.

CARDUCCI, appartamento mq. da rinnovare vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10. 44648

CASA carsica o villetta comprò oppure scambio con appartamento nuovo libero in città Telefonare 750910. 44656

FORTUNIO, ultimo appartamento bellissimo affittato. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO. OCCASIONE 10.800.000. CONTANTI 6.000.000. RIMANENZA MUTUO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 24204

IL TETTO CAVE in lussuosa palazzina ultimo appartamento salone 2 stanze 2 bagni ampia terrazza con vista mare tel. 722338.

IL TETTO Commerciale prontingresso ampia vista lussuosa saloncino 2 stanze 2 bagni ampia terrazza, tel. 722338.

IL TETTO EREMO soggiorno 2 stanze due bagni cucina giardinetto vista mare, tel. 722338

IL TETTO Opicina appartamenti varie grandezze con ampio parco finiture lussuose da milioni, tel. 722338.

Continua in 16.a pagina

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Amburgo	17.10
Atene	07.20
Barcellona	07.20
Bruxelles	07.20
	17.10
Colonia-Bonn	17.10
Copenaghen	07.20
Düsseldorf	07.20
	17.10
Francoforte	07.20
	17.10
Ginevra	07.20
Londra	07.20
	17.10
Madrid	07.20
Malta	07.10
Monaco	17.10
New York	07.20
Parigi	07.20
	17.10
Stoccarda	17.10
Stoccolma	07.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Amburgo	08.00
Atene	17.10
Barcellona	17.25
Bruxelles	09.05
Colonia-Bonn	09.05
Copenaghen	16.30
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Londra	09.30
	12.10
Malta	15.00
New York	19.30
Parigi	09.05
	16.30
Stoccarda	09.55
Stoccolma	14.40

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.20
	17.10
Bari	07.10
	14.30
Brindisi-Taranto	14.30
Cagliari	07.10
	14.30
Catania	07.10
	14.30
Genova	17.10
Lampedusa	07.10
Milano	07.20
	17.10
Napoli	07.10
	14.30
Palermo	07.10
	14.30
Reggio Calabria	07.10
	14.30
Roma	07.10
	14.30
Trapani	07.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Alghero	07.30
	16.55
Bari	11.10
	18.10
Brindisi-Taranto	11.55
	18.30
Cagliari	10.40
	18.55
Catania	11.20
	16.50
Genova	07.20
	17.40
Lampedusa	16.00
Milano	13.05
	19.15
Napoli	13.50
	19.20
Palermo	12.10
	18.30
Reggio Calabria	11.30
Roma	15.30
	21.05
Trapani	17.40

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze
Bologna	16.20
Cagliari	16.20
Catania	16.20
Crotone-Catanzaro	16.20
Palermo	16.20
Roma	16.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze
Bologna	12.35
Cagliari	10.10
Catania	10.20
Palermo	10.20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PATHET LAO HA ORMAI IN PUGNO IL CONTROLLO DELLA SITUAZIONE

LAOS PRONTO A «SCOPPIARE» SOUVANNA ESORTA ALLA CALMA

Accuse a non meglio identificati «provocatori» - E' proibito ogni movimento di truppe - In Thailandia l'ex ministro della difesa - A Bangkok delegazioni di Saigon e Hanoi

Vientiane, 12

Il primo ministro laotiano Souvanna Phouma ha invitato oggi la popolazione a non prestar fede a voci di «turbamenti» nel Laos e a mantenere la calma. «Un gruppo di provocatori — ha dichiarato il primo ministro in una breve dichiarazione diffusa dalla radio — ha diffuso voci di turbamenti nel Laos, specialmente a Vientiane. Vi chiedo di non dare ascolto a queste voci. La situazione non è grave, in quanto il governo di coalizione continua la sua politica di riconciliazione e di comprensione nazionale». Il primo ministro ha inoltre assicurato agli stranieri che le loro vite e le loro proprietà saranno garantite.

L'appello di Souvanna Phouma è stato seguito da una breve dichiarazione del facente funzioni di ministro della difesa, generale Kham Ouan Boupha, il quale ha proibito qualsiasi movimento di truppe o trasferimento di materiale bellico, in particolare aerei e pezzi di artiglieria, che non sia personalmente ordinato da lui. Il generale ha avvertito che saranno adottate misure punitive nei confronti delle unità che non obbediscono a tale direttiva. Il generale Kham Ouan, il quale ha assunto sabato sera le funzioni di ministro della difesa «ad interim» (era vice-ministro della difesa) in sostituzione del dimissionario Sisouk Na Champassak, appartiene al Pathet Lao.

Riprendendo l'appello già lanciato ieri da Souvanna Phouma, Kham Ouan Boupha ha invitato tutte le unità militari laotiane a dichiarare fedeltà al governo di coalizione e al consiglio politico nazionale. Diverse unità si sono affrettate ad aderire all'invito di Kham Ouan e hanno fatto sapere che prenderanno ordini soltanto dal governo di coalizione. E' stato intanto reso noto che nessuno potrà più lasciare il Laos senza una speciale autorizzazione. Conformemente a questa direttiva è stata proibita stamane la partenza di 84 cittadini cinesi, nordvietnamiti e cino-nazionalisti che dovevano imbarcarsi su un aereo diretto a Bangkok.

Intanto, fonti diplomatiche a Bangkok hanno dichiarato che l'ex ministro della difesa laotiano, Sisouk Na Champassak, è giunto in Thailandia venerdì scorso ed ha preso alloggio in un albergo di Bangkok. Sisouk Na Champassak, della «destra» governativa laotiana, accusato dal Pathet Lao di aver preparato un colpo di stato con l'aiuto della Thailandia, aveva lasciato il 9 maggio la sua carica di ministro della difesa in seno al gabinetto di coalizione.

Da parte sua, il quotidiano di Bangkok di lingua inglese «The Nation» scrive oggi che l'ex ministro si è incontrato sabato scorso con parecchi alti dirigenti militari thailandesi. Sisouk Na Champassak avrebbe dichiarato ai generali thailandesi di non aver fomentato alcun colpo di stato a Vientiane, ma di aver ordinato di bombardare le truppe del Pathet Lao perché si apprestavano ad accerchiare la sede governativa di Sala Phou Khoun. L'ex ministro della difesa avrebbe anche detto di ritenere, sempre secondo «The Nation», che è illusorio tentare di affrontare il Pathet Lao, essendo quest'ultimo stato ora solidamente nel paese e non essendo più in grado le forze di destra di combatterlo, a seguito della soppressione degli aiuti militari americani.

Sisouk Na Champassak, precisa il giornale, si sarebbe incontrato con il primo ministro laotiano principe Souvanna Phouma dopo il bombardamento. Quest'ultimo avrebbe duramente criticato la sua decisione e l'avrebbe ritenuto responsabile delle conseguenze nefaste che essa potrebbe avere. Sisouk Na Champassak sarebbe poi partito per un giro d'ispezione in alcune province del Sud. Avendo appreso posto del suo allontanamento dal governo di coalizione laotiano, nonché di quello di altri quattro elementi di destra del gabinetto, egli si sarebbe recato direttamente, in aereo, in Thailandia.

Il «Bangkok Post» scrive inoltre che entro il mese arriverà in Thailandia una delegazione vietcong, incaricata di tenere dei colloqui con le autorità thailandesi, e che essa sarà seguita da una delegazione di Hanoi. Il ministero degli esteri thailandese conduce una politica di delicato equilibrismo diplomatico fra gli Stati Uniti, finora i principali alleati del paese, e i governi comunisti dei due Vietnam.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter)

Profughi indocinesi 405 milioni di dollari

Washington, 12

La commissione relazioni estere del Senato ha approvato stanziamenti per 405 milioni di dollari a favore dei profughi sudvietnamiti e cambogiani. Il presidente della commissione, senatore John Sparkman, ha detto che il testo della legge sarà sottoposto all'esame del Senato domani. Gli stanziamenti sono stati approvati con tredici voti a favore, nessun contrario. Si è astenuto il senatore Mike Mansfield.

Sparkman ha soggiunto che il testo approvato dalla sua commissione è tanto simile a quello già approvato dalla commissione giustizia della Camera dei deputati, che sarà probabilmente possibile evitare una seduta congiunta delle due Camere. In tal caso la legge potrebbe essere inviata alla Casa Bianca per l'approvazione definitiva già all'inizio della prossima settimana. La cifra di 405 milioni di dollari era stata fissata da una sottocommissione della Camera. Il Presidente Ford aveva sollecitato stanziamenti per 507 milioni. *(Ap)*

NAVI MILITARI RUSSE in visita a Spalato

Spalato, 12

Una squadra navale della marina sovietica ha calato le ancore nel porto di Spalato per una visita di amicizia in Jugoslavia. Sotto il comando del contrammiraglio Vladimir Iljic Akimov, le navi sovietiche resteranno ancorate nel porto dalmata cinque giorni. Per marinai e ufficiali è stato organizzato un programma di visite a carattere artistico e culturale.

Fonti bene informate affermano che le navi sovietiche dovevano giungere alla vigilia dei festeggiamenti del 9 maggio, ma che le autorità jugoslave avevano «consigliato» di rinviare la visita al 12 maggio. *(Ansa)*

IN CAMBIO DI AIUTI

L'URSS CHIEDE BASE IN VIETNAM

Londra, 12

Il «Daily Telegraph» afferma, in una corrispondenza da New York, che l'URSS ha chiesto al governo nordvietnamita e al GRP sudvietnamita di poter utilizzare l'enorme base aero-navale costruita nella baia di Cam Ranh, nel Vietnam del Sud, dagli americani. Il giornale cita come fonte della notizia osservatori militari americani.

L'URSS, secondo il giornale, attribuirebbe un' importanza enorme alla base, tanto che — afferma il Daily Telegraph» — porrebbe l'utilizzazione di Cam Ranh come condizione per il proseguimento delle consegne di armi e di munizioni al Vietnam del Nord.

Da Mosca, poi, si apprende che l'Unione Sovietica si è impegnata a fornire al Vietnam del Sud aiuti per un ammontare imprecisato. Lo ha riferito la «Tass», specificando che tra le merci fornite figurano prodotti petroliferi, fertilizzanti, autocarri, medicinali, tessuti, generi alimentari. *(Ansa - Afp - Ap)*

UN CENTINAIO DI «COMMANDO» IRROMPONO IN PIENA NOTTE IN TRE VILLAGGI

«RAID» ANTI-TERRORISTI DI ISRAELIANI IN LIBANO

Prelevati dalle loro case sei sospetti fedain - Gli incursori non hanno incontrato resistenza - Tel Aviv agli S.U.: «Nessuna azione per la riapertura del Canale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 12

Un «commando» dell'esercito israeliano è penetrato stanotte nel Libano meridionale per un'operazione anti-terroristica, ed ha catturato sei sospetti guerriglieri, fra cui una donna.

L'incursione è stata effettuata contro tre villaggi, circa tre chilometri oltre il confine, nella stessa zona dove questo mese ci sono stati due incidenti durante i quali i cannoni libanesi hanno aperto il fuoco. Il comunicato del «commando» militare dice che si è trattato di «un'operazione anti-terroristica notturna» iniziata prima del sorgere del sole e durata fino alle prime ore del mattino.

A Beirut le autorità libanesi hanno detto che il «commando» israeliano ha rapito cinque uomini e una donna e ha fatto saltare in aria un caffè con una carica di dinamite. Fra gli ostaggi vi sarebbe il dott. Ahmed Murad, membro del «politburo» del partito comunista libanese. Lo ha affermato un funzionario di Binh Jbail, il quale ha riferito che gli israeliani erano un centinaio. A suo dire, gli altri cinque libanesi sono stati prelevati dai villaggi di Aitel Shaab e Yarin dopo una perquisizione casa per casa.

Il portavoce del «commando» israeliano ha sostenuto che il reparto non ha incontrato resistenza da parte delle forze libanesi, e che si è ritirato senza subire perdite. Ha smentito che il caffè sia stato demolito, come pure ha smentito che siano sei le persone prelevate.

Si tratta della prima incursione ammessa dagli israeliani nel Libano meridionale da quattro mesi, ma il funzionario non ha voluto fare commenti sulle accuse libanesi secondo cui nelle ultime cinque settimane le truppe israeliane avevano attraversato il confine diverse volte, deponendo delle mine.

Le autorità israeliane sostengono che le azioni di antiterrorismo al confine libanese hanno praticamente posto fine alla infiltrazioni dei guerriglieri palestinesi, come i cinque attacchi agli insediamenti dell'alta Galilea dello scorso anno. Quest'anno non c'è stata nessuna incursione palestinese al Nord e il portavoce non ha spiegato per quali ragioni sono state riprese queste misure anti-terroristiche. Oggi, inoltre, Israele ha detto agli Stati Uniti che non farà nessun gesto nei confronti dell'Egitto in occasione della riapertura del Canale di Suez il 5 giugno, dal quale le navi israeliane sono tuttora escluse. Funzionari del dipartimento di stato americano avevano parlato della possibilità di un altro ritiro israeliano per alcuni chilometri ad Est del canale per dimostrare buona volontà nel perseguimento della pace con l'Egitto. Ma a Gerusalemme fonti autorevoli hanno detto che Israele considera la riapertura del canale una iniziativa a favore dell'economia egiziana e non un atto di pace.

J. Goldstein

DOPO UNO SCONTRO

«BUS» IN UN BURRONE in Messico: 25 morti

Città del Messico, 12

Spaventosa sciagura stradale in Messico: 25 persone sono morte e altre 30 sono rimaste ferite in un incidente avvenuto su una strada poco frequentata nel Nord del Paese.

Secondo le prime frammentarie notizie, sembra che un torpedone stracarico di passeggeri sia slittato sul fondo bagnato e si sia scontrato frontalmente con una macchina che trainava una roulotte. Entrambi gli automezzi sono precipitati nel burrone che si spalancava a breve distanza dalla strada. Un componente delle squadre di soccorso ha detto che la scena della tragedia era orrenda: «I morti giacevano lungo tutta la scarpata, mentre i feriti, quasi tutti in gravi condizioni, gridavano e piangevano».

(Ansa - Afp - Upi)

UFFICIO LIBICO assalito al Cairo

Tripoli, 12

Un «commando» armato di spranghe di ferro ha assalito ieri al Cairo l'edificio che ospita il centro di informazioni libico nella capitale egiziana e il servizio stampa libico: lo rende noto a Tripoli l'agenzia della rivoluzione araba (Ana).

Secondo l'agenzia, che cita un testimone «oculare», l'assalto è stato effettuato da «un gruppo di mercenari al soldo del Presidente Anwar el Sadat» e «d'accordo con gli agenti di guardia». L'agenzia libica precisa che due vetture, con a bordo otto persone, si sono fermate davanti all'edificio e che i passeggeri, i quali — secondo l'«Arna» — «sembravano appartenere ai servizi di informazione egiziani», hanno danneggiato la facciata dell'edificio con pesanti sbarre di ferro.

Secondo l'«Arna» il centro d'informazioni libico al Cairo aveva ricevuto minacce «da parte delle autorità di polizia criminali che avevano fatto presente che l'ufficio sarebbe stato assaltato se il servizio stampa libico non avesse cessato la sua attività».

(Ansa - Afp)

«TOUR DE FORCE» IN QUATTRO PAESI

SADAT NEL KUWAIT PER L'UNITÀ ARABA

Lo scopo: cercare un appoggio in vista del suo incontro con Ford il 1.o giugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 12

Il Presidente egiziano Sadat è arrivato oggi nel Kuwait: è stato calorosamente accolto in persona dall'Emiro, sceicco Sabah Al-Salim Al-Sabah. La visita è la prima della serie di quattro, in altrettanti paesi arabi, che Sadat ha avviato oggi alla ricerca di un ampio appoggio in vista del suo incontro del 1.o giugno, in Austria, con il Presidente americano Ford. Altri paesi arabi hanno indicato di non gradire il vertice Sadat-Ford.

Oltre al Kuwait, Anwar Sadat conta di visitare nei prossimi giorni anche l'Irak, la Siria e la Giordania. Da varie parti del mondo arabo si è oggi espressa la speranza che Sadat possa fungere da mediatore fra il Kuwait e l'Irak e rimettere così in moto i negoziati sulla disputa di confine, che nel 1973 ha provocato aspri combattimenti fra le forze dell'emirato e di Bagdad.

Sarà la prima visita di un presidente egiziano nell'Irak, e giunge in un momento particolarmente spinoso, in quanto la Siria, ufficialmente partner dell'Egitto, con la Libia, nella «Federazione araba», è impegnata in una disputa ideologica fra il suo partito Baath e il partito Baath al potere in Irak. Tale contrasto si è aggravato in seguito agli ultimati lavori della diga sull'Eufrate: gli irakeni accusano i siriani di assetare il loro paese e di minacciare così di morte tre milioni e mezzo di irakeni, con i loro armenti e i loro raccolti.

Il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, ha ricevuto un messaggio oggi dal suo collega sovietico, Andrei Gromiko ha dato notizie sulle più recenti consultazioni sovietiche con gli Stati Uniti, la Siria e l'Olp sulle possibilità di pace nel Medio Oriente, ivi inclusa la conferenza di Ginevra. Il messaggio esamina gli sviluppi intervenuti dopo la visita di Fahmi a Mosca, che si è svolta dal 19 al 22 aprile. Gromiko ha in programma di incontrare il suo collega americano Kissinger a Ginevra il 19 maggio, e Gromiko intende visitare Il Cairo poco più tardi, probabilmente il 24.

Michael S. Barrett

E' STATO IDENTIFICATO UNO DEI CAPI DEL TERRORISMO BASCO

Braccato in tutta la Spagna l'assassino di quattro agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

Pedro Ignacio Perez Beotegui, detto «Wilson» è l'uomo più cercato di Spagna, sempreché sia ancora in Spagna. Migliaia di poliziotti, muniti di poteri pressoché illimitati di perquisizione e di arresto in forza della legge di emergenza, percorrono la regione alla caccia dei separatisti accusati di avere ucciso quattro poliziotti nel giro di sei settimane.

La polizia ritiene che Perez Beotegui, 26 anni, sia il capo di un «commando» dell'organizzazione di guerriglia dell'E.T.A., il movimento separatista «Patria basca e libertà». Questo gruppo, si aggiunge, appare direttamente implicato nell'uccisione dei quattro agenti. Perez viene chiamato in causa anche in relazione all'assassinio, diciasette mesi fa, del primo ministro spagnolo, Luis Carrero Blanco. Una carica nascosta sotto la sede stradale, ove era stato scavato un tunnel, e fatta esplodere con il telecomando, fece saltare in aria la vettura del premier nel centro di Madrid.

Il terrorista, dicono le autorità, è stato soprannominato «Wilson» negli anni Sessanta, in Inghilterra. I suoi amici britannici non riuscivano a pronunciare il suo nome vero, e cominciarono a chiamarlo «Wilson». Dopo aver preso parte a un attacco all'ambasciata spagnola, il giovane venne espulso dal paese. Poi è stato in Francia e, si dice negli ambienti della polizia, è rientrato clandestinamente in Spagna. I giornali hanno pubblicato qualche volta una sua foto, probabilmente di vecchia data. E' l'immagine di un giovanotto dall'aspetto serio, con occhiali cerchiati di scuro.

L'uccisione dei poliziotti, l'ultimo dei quali è stato abbattuto mercoledì scorso, ha dato la stura a una serie di attacchi che si ritiene siano una ritorsione di elementi di destra appartenenti al gruppo dei «Guerriglieri di Cristo Re». Vengono condotti di notte da persone munite di un mitra, obiettivo sono le proprietà di persone che hanno a che fare con l'E.T.A.; il giornale cattolico madrileno «Ya» dice che il numero degli attacchi è salito a diciannove, e che hanno causato considerevoli danni materiali.

Arthur Hermen

UCCISO NEL CIAD un ostaggio francese

Parigi, 12

Il ministro francese della cooperazione ha confermato oggi che uno dei tre ostaggi francesi da mesi nelle mani dei ribelli «Toubous» del Ciad, il maggiore Pierre Galopin, è stato ucciso. Il governo francese era al corrente dell'esecuzione di Galopin fin dal 12 aprile scorso ma, quando un giornalista del «Figaro», Thierry Desjardins, aveva rivelato la morte dell'ufficiale il 5 maggio, il ministero della cooperazione aveva pubblicato una messa a punto nella quale affermava che «nessuna prova formale accredita la veridicità di tale affermazione».

Il maggiore Galopin era uno dei responsabili della polizia politica dell'ex-capo di stato del Ciad, Francois Tombalbaye, ucciso recentemente in un colpo di stato. Per la liberazione dei due ostaggi francesi ancora nelle loro mani — Annie Claustre e Marc Combe — i ribelli chiedono armi per un miliardo e mezzo di lire.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia, il 10 corr. si è spenta serenamente

Antonietta Morelli nata Carlevaris

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito ed i familiari tutti.

Un particolare ringraziamento agli aiuti, assistenti ed infermiere dell'ospedale di Palmanova e degli istituti di patologia medica e patologia chirurgica dell'Università di Trieste, ed in special modo per l'amorevole assistenza al prof. Strukelj, e per gli ultimi mesi al prof. Leggeri, al prof. Feruglio ed al dott. Liguori.

Un ringraziamento infine al personale tutto della clinica Salus.

Trieste, 13 maggio 1975

L'Osservatorio Geofisico partecipa al lutto che ha colpito il ch.mo prof. CARLO MORELLI e gli esprime le più sentite condoglianze.

Trieste, 13 maggio 1975

Si associano al lutto:
— famiglia MARIA e GERMANA DE VISINTINI
— EDVIN e CONCETTA NACHTIGALL
— PAOLO e CLAUDIA VIDOLI
— PAOLO e FRANCA SCOTTI

Trieste, 13 maggio 1975

L'Istituto di miniere e geofisica applicata dell'Università di Trieste si associa al dolore del suo direttore prof. MORELLI per la morte della moglie signora ANTONIETTA.

Trieste, 13 maggio 1975

Si associa al lutto la cugina ROMANA CONTENTO.

Trieste, 13 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— LUCILLA e GIULIO AMABILINO.

Trieste, 13 maggio 1975

Si associano al lutto:
— l'amico MARIO DOLCHER con la moglie MARIA NOVELLA

Trieste, 11 maggio 1975

Il personale docente e non docente della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste si associa al lutto del prof. CARLO MORELLI per la perdita della moglie.

Trieste, 11 maggio 1975

---

†

L'11 maggio, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Anna Benoli ved. Coceani

Ha raggiunto il suo PINO. Danno il triste annuncio la cognata CARMEN e si associa la famiglia NOBILIO.

Nel contempo si ringrazia il Prim. dott. TAGLIAFERRO e tutto il personale della I divisione medica.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1975

Profondamente addolorati, ricordano la cara amica

Anna Benoli ved. Coceani

— GIORGIO e MARIA PREGHEL

Trieste, 13 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata alla nostra cara

Maria

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia LOGIUDICE - EMILI

Trieste, 13 maggio 1975

---

†

Tragico destino ci ha privati della nostra adorata

Patrizia Boccoli
di anni 14

Danno il triste annuncio i genitori, il fratello, le nonne e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 11.30 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia CAPITANIO
— Famiglia MILOCCO
— Famiglia PERENTIN
— Famiglia CALOGERA'
— Famiglia FATUR
— Famiglia LAGOI
— Famiglia OCCINI
— Famiglia SOLDANO
— Famiglia DAPRETTO
— NICOLO' e LOREDANA NOVACCO
— FRANCESCO e MARIA IUSTULIN
— Famiglia MARIO DODINI
— Famiglia ETTORE NARDIN
— Famiglia MANZATO
— Famiglia COSTANZO

La Sezione Judo della Società Ginnastica Triestina si associa all'immenso dolore della famiglia BOCCOLI per l'improvvisa dipartita della cara

Patrizia

Trieste, 13 maggio 1975

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Patrizia Boccoli

partecipano al lutto le compagne, i professori ed i genitori della II B.

Trieste, 13 maggio 1975

Il C.R.A.L. ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa commosso al lutto del socio ed amico FRANCO per la tragica scomparsa della figlia

Patrizia

strappata ai suoi giochi festosi al tramonto di una giornata felice.

Trieste, 13 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— MILENA FURLAN BARMASSE e SELLAN
— BIANCA LUCATELLO
— NERINA POGGI
— GIORGIA METELLI ZOLDAN

Trieste, 13 maggio 1975

Partecipa al lutto famiglia ZORZET.

Trieste, 13 maggio 1975

Partecipa al lutto famiglia MATTIONI.

Trieste, 13 maggio 1975

Il Comitato direttivo del Circolo Sportivo dell'E.A.P.T. prende parte al dolore per la perdita della cara

Patrizia

Trieste, 13 maggio 1975

Si associano al dolore le famiglie:
— CUSMA
— DODINI S.
— LEBAN

Trieste, 13 maggio 1975

Si associa al dolore del collega BOCCOLI il personale del Reparti Pesature e P.F.V.

Trieste, 13 maggio 1975

ELISABETTA profondamente addolorata partecipa al grave lutto che ha colpito gli amici RINA e SILVIO GREGORETTI.

Trieste, 13 maggio 1975

GIANNI RUBINO partecipa vivamente al dolore degli amici RINA e SILVIO GREGORETTI per la perdita della mamma.

Trieste, 13 maggio 1975

Gli amici di «Pagine Istriane» partecipano al grave lutto di RINA GREGORETTI, segretaria di redazione della rivista.

Trieste, 13 maggio 1975

Al dolore di RINA e SILVIO GREGORETTI per la scomparsa della madre si associano gli amici PATRIZIA e CARMELO.

Trieste, 13 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GODEAS ringrazia sentitamente il dott. GIORGIO VERBANO junior per le amorevoli e sollecite cure prestate al suo caro

Giovanni

Monfalcone, 13 maggio 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

ING.
Alessandro Brunetti

la famiglia, con immutato, profondo dolore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono per le Sue doti di cuore e di mente.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Malisana alle ore 18 di oggi.

Torviscosa, 13 maggio 1975

---

†

Il giorno 11 corrente, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Ida Misculin nata Panisi
assistente sanitaria

Con profondo dolore lo annunciano il marito FERRUCCIO, i figli LAURA e CLAUDIO, i fratelli LAURA, GIULIO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1975

— Famiglia GASPARDIS

Il Capo Ispettorato ed il personale del Registro Italiano Navale di Trieste si associano al doloroso lutto del collega FERRUCCIO MISCULIN per l'immatura scomparsa della moglie.

Ida

Trieste, 13 maggio 1975

Prendono parte al dolore le famiglie:
— BONETTA
— CERVENCA
— FORNASARO
— MOSCATO
— RUGO - ZANOVELLO
— SANTORO
— ZENNARO

Trieste, 13 maggio 1975

Nella luttuosa circostanza NEREO e NORI TONAZZI partecipano al dolore che ha colpito l'amico FERRUCCIO MISCULIN ed i suoi cari.

Trieste, 13 maggio 1975

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Maniacco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i fratelli, la nuora, il genero, gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 12 partendo dall'abitazione di corso Italia n. 79, per la chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 13 maggio 1975

Famiglia TOSCA e GIACOMO ABRIGNANI.

Udine, 13 maggio 1975

---

†

L'11 maggio improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Malne nata Schivella

Lo annunciano con profondo dolore il figlio DUILIO, il marito STANKO, la mamma, i fratelli ROSETTA, GUIDO, RITA, LUCIA e FLAVIO, cognati, nipoti, cugini NERINA, NEREO e BRUNO e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 14 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 maggio 1975

Partecipano al lutto
— UCCIO ed ERMINIA CICUTTO

ADA e MARINO ZORZINI sono vicini a MILENA PUCCI DE FILICAIA nel dolore per la morte della madre

Ljubica Bonacich

La Soc. NIGRA e tutti i suoi collaboratori, prendono parte al dolore della loro collega MILENA PUCCI DE FILICAIA per la morte della madre

Ljubica Bonacich

Prende parte al dolore di MILENA, NOVELLA MARUSSI.

Trieste, 13 maggio 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Nicolina Fracasso ved. Simeone

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di via Carsia - Opicina.

Trieste, 12 maggio 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno onorato la memoria della nostra indimenticabile

Rina Pizzamus in Fontanot

I FAMILIARI

Muggia, 13 maggio 1975

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Carlo Brezigar

La moglie MARIA ricorda la scomparsa nel VI anniversario.

Trieste, 13 maggio 1975

Nel VI anniversario della scomparsa di

Saverio Cernivez

Lo ricordano con rimpianto MARIA e FRANCA.

Trieste, 13 maggio 1975

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Giarduz

La moglie, i figli DARIO e MARIAROSA, il fratello VITTORIO e le sorelle NORA e MARIAROSA, la cognata, i cognati e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Amalteo 56 in S. Vito al Tagliamento.

Udine - S. Vito al Tagliamento, 13 maggio 1975

I dipendenti e rappresentanti della ditta F.LLI GIARDUZ partecipano costernati al lutto per la morte del titolare

Giuseppe Giarduz

Udine, 13 maggio 1975

I Dipendenti di Grandi Magazzini al Risparmio di Udine, Calzature al Vigevano di Udine, Calzature Totolo Bruno di Cividale, Supermercato Calzature Vicenza, Supermercati Calzature di Gorizia-Trieste-Pordenone, Calzature Mazzoratto di Castelminio, Calzature al Risparmio di Parma, GZ-2 di Tavagnacco, Supermercato Calzature De Giacinto di Tavagnacco, ditta Fant & C. di Treppo Grande partecipano al lutto delle famiglie GIARDUZ per la scomparsa di

Giuseppe Giarduz

Udine, 13 maggio 1975

UGO CAON e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Giarduz

Pordenone, 13 maggio 1975

---

†

All'età di 88 anni è spirata

Maria Ferluga ved. Bencina

Lo annunciano con dolore i figli BIANCA, GIORDANO, LEOPOLDO, VITTORIA, BRUNO e ROMANO, le sorelle, le nuore, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie al prof. LEGGIERI, al prof. NEMETH, ai medici e al personale del reparto Patologia chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Adelayde, Melbourne, 10 maggio 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pecchiari

Lo annunciano addolorati il figlio ORESTE, la nuora NIVIA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale della I Geriatria e, in modo particolare, il medico curante dott. E. RONCALLI per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 14,30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 maggio 1975

---

†

Giovanna Giacomini ved. Habian

si è spenta, lasciando nel dolore i figli ALBA e GIULIANO, il genero OSVALDO MARTINI, il nipote ANTONIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1975

---

†

Tragica morte ha stroncato la vita di

Mario Argenti
di anni 67

Ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 maggio 1975

---

†

Maria Goina n. Dellore (Gandusia)

si è spenta lasciando nel dolore il marito LUIGI ed i figli REMIGIO e LIDIA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1975

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che con la loro presenza hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie PADOVAN

Due anni sono trascorsi dal giorno che tragico destino, carenza di amore e carità, strappavano all'affetto dei familiari

Paola Padovani
di 16 anni
studentessa della II C
del Liceo Scientifico «Galilei»

Don Luigi Zuppancich, già suo insegnante, celebrerà una Messa nella parrocchia di Barcola, oggi alle ore 19.30.

Trieste, 13 maggio 1975

---

†

Il 10 maggio si è spento il nostro caro

Bruno Pauletti

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio la moglie ADELE e la figlia MARISA unitamente ai familiari e parenti.

Trieste, 13 maggio 1975

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Giuseppe Danielut

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero stimarono e amarono.

Trieste, 13 maggio 1975

IL TETTO VICOLO DELLE ROSE primo ingresso ampia vista da 1 a 3 stanze cucina bagno ripostigli poggiolo da 14 milioni, tel. 722338. 73 S

IN zona verde impresa Ponticello consegna prossimamente appartamenti 3 stanze, cucina, servizi e posto auto esclusivo. Vendite dirette in cantiere in via Ponticello, tel. 810381 esclusi mediatori. 44515 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, ascensore centralnafta. 2-3-5 stanze, servizi ANCHE VISTA MARE. MANSARDE, 2 camere, servizi, terrazzette da L. 9.000.000 in poi. MUTUI BANCARI. VISITARE FERIALI sul POSTO. ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 60270 agenzia ESPERIA. 24204 S

LOCALE Marina Julia vicino spiaggia 3 ampie vetrine vende oppure affitta proprietario. Telef. 31021 Trieste. 44665 S

MAGAZZINI per deposito artigiani vendonsi facilitazioni oppure affittansi, telef. 35126. 44663 S

MANSARDA completamente rifinita quattro stanze, cucina, bagno, doppi servizi, ripostiglio, centralissima vendesi privatamente. Telefonare 724290. 44618 S

MANSARDA signorile tranquillissima soleggiata rifiniture ricercate Conti 28 Impresa vende, tel. 31830. 24150 S

OCCASIONE SISTIANA rinuncia, in palazzina, prontingresso, cucina soggiorno 2 stanze bagno grande poggiolo vista mare, soffitta acqua calda centralizzata riscaldamento, mutuo e facilitazioni pagamento 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 38 S

SAURIS. Altezza 1220. Alloggi completamente arredati in CHALET RUSTICO. Zona TURISTICA, ESTIVA-INVERNALE. Adatti INVESTIMENTO. Informazioni e VENDITE DIRETTE, ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 24204 S

S. GIOVANNI bellissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo acqua riscaldamento centralizzato, 21.000.000 vendesi libero. Rivolgersi 767993. 44636 S

TERRENO 3400 mq costruibile, acqua luce strada zona residenziale vendesi 5900 mq causa partenza anche due acquirenti. Tel. 822809. 44154 S

TERRENO carsico lotti 1000 mq Santa Sroce vendo. Telefono 37915. 44630 S

K.K.K. ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti locali d'affari box per macchina, complesso nuova costruzione tutti i comfort, rifiniture signorili facilitazioni di pagamento, mutui agevolati. Per informazioni, tel. 815213 9-12, 14-18.30.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL MERIPOL. Tel. 0861 - 77448 - 72648. Avete una sola vacanza, non sciupatela! Ecco l'Hotel per Voi! Amicizia, simpatia, cordialità. Costruzione 1975. Direttamente mare, piscina, aria condizionata, camere servizi. Telefono, balcone vista mare, filodiffusione, 2 ascensori, ristorante panoramico, sala Tv, parcheggio, spiaggia privata con cabine e ombrelloni gratis. Prezzo propagandistico. Maggio 6000, altri mesi interpellateci. 6271 T

ALBERGO Marconi Cattolica, telef. 0541/962219 abit. 963690, 100 metri mare, tranquilla, giardino, garage, camere servizi, balcone, cabine. Maggio, giugno, sett. L. 5800. 6291 T

ALBERGO Erika, Vigo di Cadore, telefono 0435-77069. Notevoli agevolazioni soggiorno in luglio. 6299 T

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar. - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 86646 86181. 6244 T

APPARTAMENTI al mare con sole L. 1.500.000 di anticipo 2 anni di pagamento senza interessi o 6 anni con mutuo, potrete acquistare un nuovo, signorile appartamento al mare. Comprate oggi finirete di pagare nel 1981. Scrivere o telefonare: Organizzazione «Croce del Sud», viale Carducci 217, Valverde di Cesenatico. Riceverete gratis materiale illustrativo. Tel. 0547-80583. Uffici aperti anche i festivi.

APPARTAMENTI completamente arredati una o due camere letto affittiamo stagione estiva Grado Lignano Il Tetto tel. 722338. 73 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 - 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

BELLARIA, ALBERGHI TORINO e **TRE PINI**. Telefoni ampio parcheggio. Bassa stagione 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, gione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

CATTOLICA - HOTEL LUGANO. Tel. 0541-961695 - Abitaz. 961113 sul mare, camere servizi. Speciale week-end fine maggio 5 giorni lire 21.000 tutto compreso. Interpellateci. 6293 T

CATTOLICA - PENSIONE OASI - Tel. 0541/961207 vicino mare - tranquilla tutte camere doccia; WC., balcone Bassa 4200 Alta 5500/6500 tutto compreso. 5557 T

PUNTA MARINA Ravenna, P[...] sione Ambra, tel. 0544/43[...] moderna, tranquilla, [...] mare, camere servizi, p[...] privato. Cucina tipica ro[...] gnola. Bassa L. 4250. Alta [...] terpellateci. 633[...]

RICCIONE HOTEL FOSCO[...] tel. 0541-41610. Vicino m[...] familiare, cucina casali[...] giardino, parcheggio. Ba[...] 4.000. Alta 5.500 tutto com[...] so sconti favorevoli. 58[...]

RICCIONE - HOTEL MON[...] CARLO. Tel. 0541 - 42048-4[...] sul mare, camere servizi, [...] coni. Parcheggio. Trattam[...] individuale, cabine spi[...] bassa 4500, alta 6300 com[...]

RICCIONE - PENSIONE [...] TURNIA, tel. 0541-41523-4[...] Direttamente mare ca[...] doccia wc parcheggio. Ge[...] ne familiare pensione com[...] ta. 1-24/6 L. 3800, 25/6-10/7 [...] 11-31/7 5200, alta 6300 sup[...] mento camera servizi L. [...]

RICCIONE - HOTEL ARIST[...] 50 m mare Rinomata cu[...] gite, divertimenti nel pr[...] Bassa 5200 - Luglio, 21-[...] 6.800. Tel. 0541-601205. 57[...] Tranquillo, vicinissimo m[...] parcheggio, camere con/se[...] servizi. Bassa 3.200-3.500, [...] dia 3.800. Alta modici. 60[...]

RICCIONE Hotel Adler, [...] 0541/41212, vicino mare, [...] zione tranquillissima, gia[...] bambini comforts ottimo [...] tamento, ambiente fami[...] Vantaggiosa offerta giugno[...] glio, sett. Interpellateci. 62[...]

RIMINI VISERBA, Hotel [...] prem, tel. 0541/734403-77[...] direttamente spiaggia, ca[...] servizi, ascensore, parche[...] Bassa 4900, luglio 5900, [...] sto 6800 compl. 60[...]

RIMINI MARINA CENTRO [...] sione Cucciolo, tel. 25743, [...] quilla, cucina romagnola [...] timo trattamento. Bassa [...] luglio 3700, agosto inter[...] teci. 63[...]

RIMINI - VISERBELLA, [...] California, via Canuti, tel. [...] 738408, 50 m mare, tranq[...] camere con/senza servizi. [...] cheggio, giardino, fami[...] Bassa L. 4000 Iva comp[...]

RIMINI PENSIONE LUNIK [...] Prati tel. 81281 vicinissima [...] re familiare cucina casa[...] bassa da L. 2900 Iva co[...] sa sconto bambini. 57[...]

RIMINI/MAREBELLO - [...] Caravel, tel. 33082, mod[...] vicinissimo mare, camere [...] vizi privati, ascensore, sog[...] gno, parcheggio, bassa [...] luglio 5300, agosto inter[...] teci. 60[...]

RIMINI/RIVAZZURRA - [...] Manola, tel. 32221, al [...] maggio 3300, giugno-sett. [...] luglio 4700, agosto 6000, [...] pellateci.

RIMINI - MIRAMARE - HO[...] RUBENS. Tel. 0541 - [...] nuova costruzione, tranq[...] vicino mare, camere con-[...] servizi, balcone, bassa [...] 4000, luglio 4500-5000 com[...] sive. 6[...]

RIMINI - MIRAMARE - [...] SIONE MIGANI, via P. [...] monte. Tel. 32029 sul mare [...] mere servizi. Bassa 4000 [...] Alta modici. Dir. propria[...]

RIMINI - Marina Centro - [...] SIONE ARPA - Viale T[...] Tel. 23868 - 20 m. mare [...] mere servizi - familiare [...] cina casalinga - Bassa [...] 4200 - Interpellateci. 6[...]

RIMINI - RIVAZZURRA. [...] Pensione Tulipe. Dir. Mo[...] tel. 32756 via Biella. Vic[...] mo mare. Camere con [...] servizi. Bassa 3600-3800, [...] 4300-4500, 1-22/8 modici. 6[...]

RIMINI - PENSIONE CAS[...] LANI - Via Algarotti - [...] 81544 - tranquilla camere [...] vizi - giardino - Giugno - [...] 3500 - Luglio 4500 - [...] 5500 compl. Dir. Propr[...]

RIMINI - HOTEL MAREB[...] Tel. 32255 - 20 m. mare - [...] quillo - moderno - camere [...] vizi - Parcheggio - Bassa [...] IVA compresa - Dir. [...] Vannucci.

RIMINI - VISERBELLA, [...] bergo Belvedere, via Por[...] los 35, tel. 0541-738204 - [...] sulla spiaggia, familiare [...] sa 3700, luglio 4200, [...] 4500 compl. T 6[...]

RIMINI - VILLA FRANCO[...] pardi 8. Tel. 0541 - 81381 [...] vicinissima mare, tranq[...] centrale alberata, camere [...] vizi. Gestione propria, [...] stagione 3500. 5[...]

RIMINI - PENSIONE [...] MICOL. Via del Tulipano [...] 0541-81220. Nuova, vicino [...] re, tranquilla, familiare, [...] re servizi. Parcheggio. [...] 3500. Luglio 4300 compl. [...]

RIMINI - RIVABELLA - [...] SIONE DORIA. Telefono [...] 27158, vicina mare, rimo[...] to, trattamento familiare [...] sa 3600-3900, luglio 410[...] Agosto 5000-5500. IVA co[...] sa.

RIMINI, PENSIONE L[...] via Lagomaggio 168, tel. [...] 80080 zona centrale pochi [...] si mare comforts. Bassa [...] gione 3500, luglio 4400 [...] plessive anche IVA. Fa[...] sconti famiglie. Risto[...] con specialità gastronom[...]

RIMINI-RIVAZZURRA, [...] ne Helvitia, tel. 32373, v[...] sima mare, tranquilla, [...] re servizi, bassa 3800-40[...] ta modici. Interpellateci. [...]

RIMINI - HOTEL VILLA[...] viale Cormons, tel. 2296[...] nissima mare, parcheggi[...] mere servizi, soggiorno [...] gio 3500, giugno-settem[...] Alta interpellateci.

SAPPADA affittansi appart[...] tino 5 posti letto giugno [...] tembre ottobre, tel. 744[...]

VISERBA - RIMINI. Hotel [...] rage, tel. 0541-734454 30 m [...] re tranquillo camere [...] privati balconi ascensore [...] cheggio. Bassa 3500-4000 [...] glio 4500.

VISERBA - RIMINI - Ho[...] RITA. Tel. 0541-734511, [...] re, confortevole familiare [...] Maggio - giugno - sett. [...] 3500, Luglio, agosto m[...] sconti bimbi. Assicuriam[...] te vacanze.

VISERBA - RIMINI, Hotel [...] tel. 0541-738231, su mare [...] mere servizi, ascensore, [...] a partire da 3700, alta da [...] compreso ombrellone sp[...]

64029 SILVI MARINA [...] HOTEL PRESIDENTE [...] Tel. 085 - 930670/1, Via C[...] lombo. - Nuovo, 15.000 [...] spiaggia privata senza [...] intermedie. Tra Alber[...] spiaggia, immersi nel [...] piscine, tennis, parco [...] Menù a scelta speciali[...] bruzzesi. Prezzi modici [...] preso spiaggia privata, [...] brellone, sdraio, ecc.

CATTOLICA, HOTEL VENDOME, 2.a cat., tel. 0541-963410, eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso IVA: giugno-sett. 6000, luglio e 25-31/8, 7000, 1-24/8 L. 7500, camere servizi privati, balcone, ascensore, menù a scelta.

CATTOLICA, HOTEL EMBASSY, via Genova, tel. 0541-963289 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA, HOTEL COLUMBIA. Telef. 0541/961493, sulla spiaggia, confortevolissimo. Menù scelta, servizio primordine. Giardino, parcheggio. Bassa da 5000.

CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T

CESENATICO - HOTEL PALACE. Tel. 0541-738262, ombreggiato, sul mare, camere servizi, balcone, telefono da 3700 - 6400. Chiedeteci preventivi familari, rimarrete soddisfatti.

CESENATICO - VALVERDE. Hotel Sara, tel. 0547-86269. Vicino mare tutte camere bagno wc balcone autoparco. Bassa L. 4500, luglio L. 5500, 1-25 agosto L. 6500, 26-31 agosto L. 5000 incl. IVA. 6340 T

CORDIALE ospitalità e buona tavola HOTEL GIANFRANCO, Torrepedrera - Rimini. Telef. 0541-720136, 20 metri spiaggia, camere servizi. Bassa stagione 4500, luglio 5500 IVA inclusa.

GATTEO MARE - HOTEL CORALLO. Tel. 0547 - 86171, vicino mare, giugno 3500-4200, luglio 4700. 6209 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE. Telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono, taverna. Giugno-sett. 6500, luglio agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

GRADO affittasi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4 6 posti letto Lit. 100.000-150.000 tutto compreso. Agenzia Adriatica via Parini 3 6195 T

GRADO pineta affittiamo agosto-settembre appartamento completamente arredato 5 posti letto vicino al mare Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 T

GRADO PINETA affittasi appartamento confortevole 4 - 5 posti-letto. Telefonare 733450. 44435 T

GRADO affittasi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4 6 posti letto Lit. 100.000-150.000 tutto compreso Agenzia Adriatica via Parini 3 e Pineta, tel. 81345 (0431). 6195 T

GRADO Pineta Affittasi vicino mare parte verde villino con giardino appartamento 5 posti letto e 3 posti letto arredati comodità biancheria frigorifero suppellettili acqua calda. Telefonare Trieste 62065-61190.

GRADO affittasi mese giugno signorile appartamento di fronte ingresso spiaggia, telefonare ore pasti Udine 40187. 6307 T

GRADO Pineta affittansi appartamenti quattro posti letto ampia terrazza zona verde vicinissima mare, telefonare Trieste 420010 ore pasti. 23783 T

HOTEL PALACE LIDO Lido di Savio (Ra.). Tel. (sino fine maggio 0547 - 86450). Tel. 0544 - 99223. Direttamente mare. Apertura 1.o giugno. Piscina - aria condizionata. Luglio - agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia, ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (Fo), tel. 0547-82367. Modernissima costruzione 100 m mare, camere doccia wc balcone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale, bassa 4000-4500. Sconti bambini. 6124 T

HOTEL DONATI. Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, luglio 4900-5400, 1-20/8 L. 5900 IVA compr. Sconti bambini.

IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO, via Tibullo 63, telefono 0541-630499 nuovo, 30 m mare, camere servizi, parcheggio, bassa 3500-4000, luglio 4500-5000 IVA inclusa. 6314 T

IGEA MARINA - Pensione Edvige. Tel. 0541 - 49259. Cucina abbondante. Giugno-Sett. 2400 - 2600. Luglio 3000 - 3200. Agosto 3400-3600 complessive anche IVA. 5641 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T

IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio - Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.

LA VILLA — Val Badia (Bolzano) Hotel «Cristallo» — Telefono 83162 — Camere con e senza servizi. Bassa stagione 5500 - 6500 — Alta 7500 - 9000 tutto compreso anche IVA; Sconti comitive e bambini. 6363 T

LIGNANO appartamento completamente arredato 4 posti letto vicino al mare affittiamo stagione estiva Il tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 T

LIGNANO Pineta affittasi agosto settembre villino 5 letti servizi giardino tel. 040-416732. 44411 T

MEXICO HOTEL Torrepedrera Rimini, tel. 720108-80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola, specialità pesce, bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL FRANCA, moderno, sul mare, camere servizi. Maggio fino 20-6 5000, 21-6 - 25-8 7500, 26-8 e settembre 5000 comp. anche IVA. 5675 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria. 5346 T

MISANO Mare, Hotel Hamilton tel. 615399, camere servizi, maggio 3500, giugno-sett. 3800, luglio 4600, 1-23 agosto 5200, 24-31 agosto 4100, tutto compreso. 4522 T

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA - Tel. 0541/615367 camere servizi cucina romagnola - pensione completa - Giugno - Sett. - 24-31/8 3500 Luglio 4300. 5561 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY. Telefono 0541/615222. Tranquilla familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA. Telef. 0541/615323. Gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700, 1-15/7, 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

OCCASIONI AL MARE vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Ufficio vendite Riviera viale Trieste Gatteo Mare tel. 86661. 5903 T

OPICINA affittasi camera con comodo cucina mesi estivi. Tel. 212090. 23886 T

VALVERDE, CESENATICO. COLORADO HOTEL, direttamente mare. Tel. 0547-86242. Bassa da lire 4850. 6209 T

VERSILIA splendido soggiorno prezzi speciali, Marina di Massa pensione **IMERIA** con giardino 50 metri dal mare pensione completa L. 5000 giugno-settembre, tel. 32996 mattino oppure 0585-20395. 44392 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200, Media 5200. Alta 6000 - 6800 complessive.